IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno **111** / *numero* **110** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Martedì **12** *maggio 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

BUIO SUL QUIRINALE

Tutti al voto senza nessuno da eleggere

ROMA — Domani cominciano le votazioni per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica, ma è già scontato che ci sarà una lunga serie di «fumate bianche». Nonostante i fitti colloqui tra gli esponenti politici, non si è delineato sino ad ora alcun accordo che permetta di ottenere il quorum necessario su un nome. Così ciascuno finirà per votare, nelle prime sedute, scheda bianca o un candidato di «bandiera», che per il Psi sarà Vassalli, per la Dc potrebbe essere Bianco o Mancino. Dall'Irlanda intanto Cossiga fa sapere che rientrerebbe solo se ci fosse da votare per Martinazzoli.

Oltre mille parlamentari, insomma, sono pronti a votare ma non c'è nessuno da eleggere. Un'altra maratona istituzionale, in attesa che i partiti riescano a trovare una qualche intesa, presto o tardi. Un'intesa che, probabilmente, una volta trovata, sarà propedeutica per la formazione di una nuova maggioranza di governo.

A pagina 2

ARRESTI A VARESE

Borghini, dimissioni

MILANO — E' slittata la nuova ondata di avvisi di garanzia annunciata per ieri a carico di funzionari pubblici legati alla riscossione di tangenti sugli appalti lombardi. Intanto sono stati scarcerati e posti agli arresti domiciliari tre dei personaggi eccellenti - Frigerio, Schellino e Rezzonico - arrestati nei giorni scorsi. Ciò significa che i tre stanno collaborando con la giustizia.

Sul fronte politico, come annunciato, ieri invece ha rassegnato le proprie dimissioni il sindaco di Milano Borghini. L'ha fatto proprio prima dell'apertura della seduta del Consiglio comunale che è stata aggiornata per la presa d'atto del gesto. Contatti sono poi in corso per cercare di risolvere anche la crisi che le dimensioni dello scandalo hanno provocato a livello di giunta regionale. Infatti, proprio dal versante varesino delle indagini che riguardano le case di riposo è venuta ieri la novità più rilevante, in quanto è stato arrestato il vicepresidente della Provincia, il socialista Petrone, accusato di abuso d'ufficio aggravato e di concorso in concusione. Secondo gli inquirenti dalle indagini dovrebbero scaturire altri arresti.

A pagina 2

LA CEE DECIDE IL RICHIAMO DEGLI AMBASCIATORI

Belgrado isolata

Ancora pesanti bombardamenti su Sarajevo

SOTTO LE BOMBE PRESSO MEDJUGORJE

Italiano ucciso

E la guerra fa una «strage degli innocenti»

BELGRADO — La guerra in Jugoslavia ha fatto la prima vittima civile italiana. Si tratta di un bolognese, Giovanni Milani, morto sotto le bombe a Siroki Brijeg in Bosnia, a pochi chilometri dal santuario mariano di Medjugorje. La salma è stata inviata a Spalato a disposizione del consolato italiano.

Altre vittime innocenti del conflitto in atto sono i bambini. Uno studio reso nato a Zagabria rileva che dal luglio '91 al 30 aprile scorso sono morti 67 tra bambini e ragazzi. La più giovane vittima è un bimbo di soli 4 mesi. Il 63% dei morti e il 71% dei feriti è di sesso maschile.

A pagina 4

'E' drammatica la situazione in Bosnia: si spara su tutti e su tutto. I 'caschi blu': «E' anche peggio del Libano»

BRUXELLES — I Dodici hanno deciso il richiamo immediato dei loro ambasciatori a Belgrado, e si è trattato della prima sanzione operativa della Cee nei confronti della nuova federazione serbo-montenegrina proclamata il 27 aprile. Si tratta di un richiamo per consultazioni, di durata indeterminata, ma nell'annunciare la loro decisione a Bruxelles, i ministri degli Esteri della Cee hanno concordemente sottolineato che questa partenza degli ambasciatori dalla capitale della «piccola Jugoslavia» preannuncia una rottura delle relazioni diplomatiche se la Serbia non effettuerà il ritiro totale o la smobilitazione di tutti i militari dell'ex «Armata Nazionale Jugoslava» dalla Bosnia-Erzegovina (e implicitamente dalla Croazia), che siano di nazionalità serba o no.

Si spara sulle autoambulanze, sui funerali, sulle fabbriche di latte, sui medici «senza frontiere», sulla distribuzione del pane, sui giornalisti, sui bambini, sulle chiese e sulle moschee, persino sugli uomini delle Nazioni Unite. La grande notte bosniaca inghiotte ogni regola, ogni residuo codice di comportamento, spalanca nel cuore dell'Europa un buco nero di orrore. Neanche in Libano — assicurano i caschi blu — si vide nulla di simile.

A pagina 4

IL NOTO CARDIOCHIRURGO

Estorsione: Azzolina finisce in manette

ROMA — Il cardiochirurgo Gaetano Azzolina è stato arrestato ieri pomeriggio a Milano in relazione a un caso di estorsione che ruota attorno alla clinica «Arcobaleno» di Palermo. Si parla di una cifra di 8 miliardi di lire. Nella vicenda entrerebbero anche i fratelli Sciortino di Bagheria, sui quali si sta indagando. L'ordine di custodia cautelare in carcere è stato emesso dal Gip del tribunale di Palermo, dott. Gristina, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Di Pisa. Si tratta dello stesso magistrato indicato e poi condannato ad un anno e sei mesi di reclusione dal tribunale di Caltanissetta perchè ritenuto il «corvo» del palazzo di giustizia di Palermo.

Nei confronti dei fratelli Salvatore e Gioacchino Sciortino, rispettivamente di 49 e 59 anni, di Bagheria, sono in corso ulteriori accertamenti, essendo la polizia pervenuta al loro fermo in seguito ad intercettazioni telefoniche e pedinamenti, dopo indagini protrattesi per circa due mesi. I fratelli Sciortino sono «personaggi» in «odore di mafia». La vicenda di estorsione fa riferimento alla liquidazione dell'ex clinica «Arcobaleno» e alla sua riapertura come casa di cura «Villa Maria Eleonora» di viale della Regione Siciliana.

A pagina 7

TRIESTE: NELLA NOTTE DUE ARRESTI DELLA MOBILE

Presi con i 'bazooka'

Quattro ordigni in una Volvo - Indagini ancora in corso

TRIESTE — Quattro lanciarazzi anticarro monouso (usa e getta), in pratica dei 'bazooka', di probabile fabbricazione polacca, con 200 metri di gittata e adatti all' assalto di mezzi blindati, sono stati sequestrati a Trieste dalla Mobile coordinata da Carlo Lorito nell'ambito di indagini ancora in corso che hanno portato finora all'arresto di due persone. Vojko Baldè, triestino, 44 anni e Dusko Marjanovic, di Fiume, 34 anni, sono stati arrestati la scorsa notte mentre sostavano sotto l' abitazione di Baldè a bordo di una Volvo di sua proprietà che nascondeva le armi in un doppio fondo. La Mobile ha anche sequestrato l'automobile di Marianovic, una Ritmo targata Pola, probabilmente servita per il trasporto dei lanciarazzi da oltreconfine, che sarebbero stati trasbordati sulla Volvo sull'altipiano carsico. Le indagini, avviate da tempo — ha precisato Lorito — sono ancora in corso e i due arrestati saranno interrogati entro oggi dai magistrati Filippo Gullotta e Pier Valerio Reinotti. Anche in questa operazione la polizia triestina si è avvalsa della collaborazione delle autorità croate. Si pensa che le armi sequestrate, come altri ordigni individuati negli ultimi mesi presso il confine italo-sloveno, fossero destinate alla malavita italiana.

In Trieste

IN TRIESTE

La stangata Iciap
Tassa comunale: un +15% «cade» sopra imprese e commercianti

Ottantenne «murata»
Cittavecchia: cucinino accecato da un complesso in costruzione

Il caso Zadnich
L'assassinio e il risarcimento: ne parla «Parte civile» su Raitre

NEGLI INTERNI

Il contratto scuola
Verso il blocco degli scrutini È in forse la scelta dei testi

Vendetta a Imola
Accoltella il padre e la madre della ragazza che l'ha lasciato

Schianto con l'auto
Siena: trovati morti in un fosso, i quattro giovani scomparsi

MATRIMONIALI

Vedove offronsi con la garanzia «made in Friuli»

UDINE — La concorrenza delle spose dell'Est è davvero dura da sconfiggere. Le agenzie matrimoniali della provincia di Udine tentano ogni mossa a sorpresa per attrarre l'attenzione dell'uomo libero da legami sentimentali. Ed ecco l'ultima sfida, indubbiamente avvincente, che propone uno stock di 50 vedove 50. Il tutto «Made in Friuli». «Abbiamo 50 vedove friulane 40-65 enni seriamente intenzionate ad accasarsi», è infatti l'annuncio apparso sulla stampa locale tra gli annunci matrimoniali. Tra decine di messaggi all'insegna delle «dolcissima ragazza straniera» o «straniera, bella, seria e con tanto amore da dare», un un annuncio all'insegna della friulanità, del ritorno alle origini, del motto «Moglie e buoi dei paesi tuoi» non poteva non essere notato.

Autore dell'annuncio, attualmente controccorrente rispetto ai desideri dei friulani, è l'agenzia matrimoniale Edelweiss di Pradamano. Nello stock di vedove ci sono donne di cultura ed esperienze diverse e, quindi, con esigenze e aspirazioni differenti. Un unico comune denominatore: alle donne non piace l'agricoltore. «E' considerato un mestiere umile — commenta Umberto, il responsabile dell'agenzia — anche se, spesso, i contadini d'oggi sono a capo di un'impresa con ottimi profitti. Ma le aspiranti spose non guardano solo al lato economico del matrimonio, anche se è punto importante e irrinunciabile. «Le vedove più giovani — prosegue il responsabile dell'agenzia — cercano un partner con il quale trascorrere delle giornate gioiose, anche in discoteca.

Friulane al contrattacco, dunque. Forti dei numerosi matrimoni con straniere naufragati nell'arco di pochi mesi, le 50 vedove friulane si propongono al sesso forte come persone serie, affidabili, affezionate al 'fogolar'. Una sfida avvincente all'insegna della fede nuziale.

Roberta Missio

TRAGEDIA NEL GORIZIANO

Perde la vita nel canale per salvare un capriolo

Servizio di
Guido Barella

GORIZIA — E' morto per salvare un piccolo capriolo finito in un canale. Bruno Simionato, 42 anni, goriziano, è stato travolto dalla corrente: il suo corpo è stato recuperato soltanto cinque ore più tardi a una griglia posta un chilometro più a valle.

Il fatto è accaduto ieri a mezzogiorno sullo stradone della Mainizza, al confine tra i comuni di Gorizia e di Farra. Bruno Simionato, un uomo di corporatura massiccia e robusta anche se non molto alto di statura, che svolgeva saltuari lavori nel settore dell'edilizia, si stava recando a casa in compagnia dell'anziana madre Teresa Perissinotti, quando dal ponte sul canale d'irrigazione ha visto un giovane capriolo annaspare nell'acqua. Non ci ha pensato su due volte. Ha lasciato il ciclomotore sul quale viaggiava sul ciglio della strada e, nonostante la madre cercasse in ogni modo di dissuaderlo, si è tuffato nelle gelide acque del canale.

Pochi attimi e si è consumato il dramma. La madre, dal ponte, ha subito intuito che il figlio era in difficoltà. Ha cercato aiuto e il primo a fermarsi è stato un automobilista di Pordenone che in auto aveva una fune. L'ha lanciata in acqua ma Bruno Simionato aveva ormai perso i sensi: probabilmente non si è nemmeno accorto del disperato tentativo di salvataggio di quell'automobilista rimasto anonimo. La corrente di lì a poco lo avrebbe travolto portandolo a fondo. In quel tratto il canale raggiunge la profondità di oltre quattro metri.

Al 113 scattava l'allarme. Sul posto veniva dirottata una pattuglia della Polizia stradale in servizio nella zona mentre giungevano anche i vigili del fuoco, i carabinieri e i sanitari del 118. Al pronto soccorso dell'ospedale veniva immediatamente accompagnata l'anziana madre dell'uomo, colta da malore. Sarebbe stata dimessa un paio di ore più tardi.

Intanto, lungo il canale, mentre veniva recuperata la carcassa dell'animale che inutilmente Simionato ha cercato di salvare, proseguivano le ricerche del corpo dell'uomo. Le paratie a monte del luogo della disgrazia sono state chiuse per poter far decrescere il livello dell'acqua e nel canale è stato calato dai vigili del fuoco un canotto: decine di occhi (sul posto erano confluite alcune pattuglie della volante e dei carabinieri e più tardi sarebbero giunti anche i sommozzatori dell'Arma da Trieste) hanno scrutato per ore le acque del canale. Alle 17 l'annuncio: la griglia di una centralina idroelettrica aveva bloccato, facendolo riemergere, il corpo di Bruno Simionato.

APPELLO ALLA CEI DEGLI ESORCISTI CHE SI SENTONO TRASCURATI

Maleficio demoniaco via telefono

ROMA — Gli esorcisti si sentono trascurati, deboli e disorganizzati di fronte al potere crescente di Satana. Per questo si appellano di nuovo alla Cei, dopo una prima richiesta di aiuto risalente a qualche mese fa. «Noi esorcisti siamo costretti a lavorare quasi di nascosto come topi nelle fogne — si legge nella lettera scritta da don Raul Salvucci, esorcista dal 1975, e pubblicata in un libro dal titolo «Indicazioni pastorali di un esorcista» — Una aperta regolamentazione su questa materia estenderebbe anche allo svolgimento del nostro ministero, dopo 1600 anni, il diritto che Costantino concesse ai cristiani nel 313, di poter uscire dalle catacombe».

Le proporzioni del fenomeno dell'occulto, in costante ascesa, hanno fatto lanciare un grido d'allarme sulla carenza di esorcisti e sulla mancanza di corsi di formazione adeguati. «Pretendiamo troppo se chiediamo di sapere — continua la lettera di don Salvucci — chi e quanti siamo e se desideriamo incontrarci per mettere in comune le nostre esperienze? Personalmente propongo che la Cei incarichi qualcuno, preferibilmente un vescovo, di occuparsi del nostro ministero». «L'azione dell'esorcismo dura pochi giorni o addirittura poche ore — ricorda nella lettera l'esorcista — se la persona che ne usufruisce torna a rituffarsi in un vivere da pagano. Se non trova un sostegno che lo aiuti a ricostruire gradualmente il suo organismo soprannaturale della vita di grazia, il demonio gli ripiomba subito addosso. Ecco perchè la figura solitaria dell'esorcista va adeguata alla nuova visione comunitaria della pastorale».

Tra i metodi che abitualmente Satana utilizza per entrare nella vita delle persone — il contatto con maghi, la partecipazione a messe nere, il ricorso al malocchio o a fatture — il libro don Raul Salvucci elenca anche uno strumento nuovo: il telefono. «Il contatto fisico è determinante per rendere più forti ed operanti i disturbi e questo mezzo così usato nella nostra civiltà lo realizza con facilità. Lo stregone chiama la vittima per telefono, la vittima risponde regolarmente 'pronto', ma dall'altra parte nessuno risponde. Il contatto con la persona che ha risposto è sufficiente per scaricare addosso un'ondata malefica. In genere non ci si rende minimamente conto di questo fatto e si richiude tranquillamente il telefono: 'Ma non risponde nessuno'. Intanto però il contatto voluto è avvenuto».

ALLA VIGILIA DEL VOTO ANCORA BUIO FITTO SUL PRESIDENTE

Quirinale, Giulio non molla

La Dc non ha scelto il suo candidato - Craxi annuncia che il Psi voterà Vassalli

Il Pds insiste per Bobbio. La Malfa guarda a Spadolini e i socialisti non sarebbero contrari a votare Andreotti

ROMA — Andreotti prova a scendere in pista per il Quirinale. Alla vigilia del voto non rinuncia a tentare la scalata ed è pronto a lanciarsi in Parlamento alla ricerca del massimo dei consensi, dal Pds alla Lega. Però si scontrerà con una Democrazia cristiana divisa, con De Mita e la sinistra che insistono per un'intesa con Occhetto e Pri, con il gruppo dei quaranta dissidenti dell'area Zac che hanno ancora un'altra posizione. E volentieri voterebbero, per esempio, per Mino Martinazzoli (il solo candidato per il quale Cossiga ha fatto sapere che parteciperebbe alle elezioni).

Ieri sera all'Eur si sono riuniti tutti i big della segreteria Dc, Forlani, De Mita, Andreotti, Gava, Mancino, Bianco, Mattarella, Lega e Citaristi. Ma non si sa ancora se nella riunione dei gruppi parlamentari dello scudocrociato di oggi ci sarà la designazione di un candidato dc per il Quirinale. C'è il candidato dc? "Uno? Tanti. Dobbiamo ricercare l'accordo con gli altri partiti, che allo stato non c'è".

Insomma, si naviga ancora al buio. E Forlani potrebbe proporre oggi ai 330 grandi elettori dc di votare scheda bianca o un candidato di bandiera (Mancino, Bianco, Forlani).

Forlani, comunque, anche ieri ha lavorato per tutta la giornata alla ricerca di un possibile presidente. Dopo aver incontrato La Malfa ha dichiarato che "il problema non è riuscire a candidare un democristiano, ma è concorrere nella decisione". "Avete visto il "Moro" ieri sera? Per tre secondi ce l'ha fatta - ha detto ai giornalisti. Può essere Spadolini il "Moro" del Quirinale? "Beh, ieri il "Moro" ha vinto ha risposto il segretario dc, scegliendo un'ironia piuttosto "grassa" - perchè aveva la vela più sbilanciata davanti, come una pancia. Quindi Spadolini...". Ma La Malfa spera che il presidente del Senato, candidato dai repubblicani, "abbia più possibilità del "Moro" di Venezia di vincere la sua regata. Del resto, la "stazza" non gli manca".

Ma dal Psi non soffia certo vento favorevole nelle vele di Spadolini. I socialisti, invece, non sarebbero contrari ad Andreotti. Ieri l'assemblea dei gruppi parlamentari del Psi ha deciso che, in attesa di segnali dalle altre forze, comincerà col votare il candidato "di bandiera" Giuliano Vassalli, ex ministro della Giustizia e giudice della Corte Costituzionale. Ma, ha detto Craxi, "noi abbiamo e avremo rispetto per tutti i candidati rispettabili e certamente non ne mancano tra quelli che vengono annunciati".

Andreotti, come del resto Forlani, sono sicuramente tra questi. Il leader del Psi si è invece dichiarato contrario a "candidati di fantasia", a improvvisazioni, magari illustri ma che hanno il sapore della rinuncia, dell'abdicazione della classe politica alle sue responsabilità, della fuga dalle responsabilità". Insomma, nessuna simpatia a via del Corso per uomini cosiddetti "super partes" come il filosofo Norberto Bobbio, che è uno dei nomi del Pds, e potrebbe esserlo domani anche dei Verdi e di Rifondazione.

"Tutto è ancora in alto mare - dicono a Botteghe Oscure, dove continuano a chiedere un presidente al di fuori della "vecchia nomenclatura". Nessuno sembra avere, per il momento, certezze sul successore di Cossiga.

Marina Maresca

NON CI SARANNO INTERRUZIONI

Votazioni a raffica per il Colle

Domani la ratifica dei 58 delegati delle Regioni

ROMA — Per ora l'unica cosa certa per le elezioni del Capo dello Stato è che si voterà ogni giorno. Non ci saranno infatti intere giornate di interruzione tra una votazione e l'altra. Quante votazioni saranno effettuate quotidianamente, invece, verrà deciso dalla Conferenza dei capigruppo delle due Camere, riunite in seduta congiunta. Già oggi, giornata di grande vigilia, per le ore 10 è stata convocata quella della Camera, mentre per le ore 16 è prevista quella con i capigruppo anche dell'altro ramo del Parlamento, riunita espressamente per la programmazione e l'organizzazione dei lavori e, quindi, anche per stabilire la cadenza delle sedute.

A tale proposito manca una prassi certa poiché nel corso delle sette elezioni presidenziali svoltesi sinora ci sono stati talora un solo scrutinio e tal'altra tre in uno stesso giorno. E' stato calcolato che dalla chiamata del primo dei 1.014 "grandi elettori" al momento della proclamazione del risultato passano non meno di due ore, se non addirittura tre. Tutto dipende dalla rapidità con cui vengono deposte le schede nella cosiddetta "insalatiera" e delle operazioni di spoglio, dicono a Montecitorio i veterani.

Domani mattina, alle 10 in punto, il presidente Oscar Luigi Scalfaro (che tiene molto alla puntualità) per prima cosa comunicherà di aver riconosciuto valide, dopo la consultazione degli Uffici di presidenza dei due rami del Parlamento, le elezioni dei 58 delegati delle Regioni.

La prassi, poi, vuole che essendo il Parlamento in questa sede considerato un «collegio imperfetto» non può discutere o deliberare su altre questioni. E quindi può solo procedere all'elezione del Presidente della Repubblica. Il problema era stato posto dal gruppo radicale nel 1978 (in occasione delle elezioni che portarono al Quirinale Sandro Pertini) e risolto dall'allora presidente della Camera, Pietro Ingrao.

L'elezione del Capo dello Stato avviene a scrutinio segreto (per i primi tre la maggioranza necessaria è quella dei due terzi dei componenti l'assemblea, dal quarto scrutinio in poi è sufficiente la maggioranza assoluta dei componenti l'assemblea, cioè 508). Tuttavia il 13 dicembre 1971, al settimo scrutinio per l'elezione del quinto Capo dello Stato (che fu poi Giovanni Leone) fu posta per la prima volta la questione della dichiarazione di astensione: fu risolta ricorrendo al regolamento della Camera.

SLITTA A MILANO L'EMISSIONE DI NUOVI AVVISI DI GARANZIA

Già fuori tre personaggi eccellenti

MILANO — Erano attese per ieri nuove manette, nuovi ordini di cattura, nuovi avvisi di garanzia. Invece, le porte del carcere di San Vittore si sono aperte solamente per fare uscire tre dei personaggi coinvolti nello scandalo delle tangenti di Milano. Il segretario regionale della Dc Gianstefano Frigerio, ex senatore democristiano, l'ex presidente delle Ferrovie Nord Augusto Rezzonico e l'imprenditore Roberto Schellino hanno infatti lasciato ieri pomeriggio il carcere dopo che il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti aveva firmato il provvedimento di scarcerazione. I tre sono ora agli arresti domiciliari: un provvedimento che, secondo i rituali ormai ben noti dei giudici milanesi sta a significare che i tre hanno collaborato con la giustizia.

Frigerio e Rezzonico hanno lasciato il carcere poco prima delle 13. Nessuno dei due ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione: in particolare il segretario regionale della Dc è apparso molto provato dai giorni trascorsi dietro le sbarre; più tranquillo è sembrato Augusto Rezzonico. Accompagnati da avvocati e familiari, i due sono subito saliti nelle auto che li aspettavano e sono ripartiti in mezzo ai flash dei fotografi e al clamore dei cineoperatori.

Roberto Schellino, ex direttore tecnico della Cogefar Impresit accusato di corruzione, ha lasciato San Vittore sei ore più tardi. Anche lui non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti e si è allontanato sull'auto dove l'aspettava la moglie. L'imprenditore ha ora l'obbligo della firma e dovrà presentarsi alla stazione dei carabinieri ogni giorno. Restano in carcere solamente cinque delle ventisei persone arrestate per lo scandalo delle tangenti. Matteo Carriera, socialista, ex presidente dell'Ipab; Massimo Ferlini, del Pds, consigliere ed ex assessore comunale; Enzo Papi, amministratore delegato della Cogefar Impresit; Francesco Scuderi e Ivando Tamagni, rispettivamente segretario generale e funzionario dell'Ipab. Sono loro i personaggi, chiamati in causa a vario titolo da altri imprenditori e politici, che non hanno ancora fornito ai giudici Di Pietro e Colombo gli elementi che consentirebbero ai magistrati di far luce su numerosi casi di corruzione.

Sul rilascio dell'imprenditore Roberto Schellino c'è stato qualche contrasto tra la procura e il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti: il pubblico ministero ha fatto sapere che non era favorevole al rilascio, perché sosteneva l'esistenza del pericolo di coinvolgimento dell'indagato in reati analoghi a quello che gli è stato contestato, riguardante la costruzione di una sala operatoria di un ospedale di Bergamo.

Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Di Pietro in mattinata aveva incontrato alcuni dei molti imprenditori che in questi giorni hanno chiesto di essere ascoltati in merito ad altri episodi di corruzione: Di Pietro non ha voluto confermare l'ipotesi che l'inchiesta potrebbe ulteriormente allargarsi e coinvolgere altri politici e altri funzionari pubblici. Soprattutto riguardo a un coinvolgimento nell'inchiesta di esponenti del Pri, emerso nei giorni scorsi, Antonio Di Pietro non ha fornito ai giornalisti alcuna conferma: «Che se ne parli negli ambienti politici — ha detto — lo ho appreso anch'io dai giornali. Ma negli ambienti giudiziari, non mi pare».

Luca Belletti

LA CRISI AL COMUNE DI MILANO

Borghini cade, ma forse torna

Ieri si è dimessa anche la giunta del «Pirellone»

MILANO — «Il tempo delle parole è finito. Adesso occorrono i fatti. Per questa ragione ho consegnato oggi pomeriggio al segretario generale la lettera con le dimissioni mie e dell'intera Giunta». Borghini è caduto ma può risorgere. Il suo sogno di «pulire» con una Giunta di «responsabilità civica» non è ancora finito in soffitta anzi, dopo le sue dimissioni sono arrivati i primi importanti segnali positivi per un immediato reincarico di Borghini. Il più importante è arrivato dalla Dc che sollecita Borghini a ricostituire un governo della città. Il gruppo consiliare democristiano — è detto in una nota — si assumerà tutte le iniziative necessarie per contribuire con lealtà e senso di responsabilità al rilancio di questo governo, nuovo nel suo modo di agire ed efficace nel rispondere ai bisogni della città. Lo stesso ministro della Difesa Virginio Rognoni, consigliere comunale milanese della Dc, è favorevole ad una Giunta di emergenza da riaffidare a Borghini.

«Fin dal principio — ha dichiarato Rognoni — ho condiviso l'appello di Borghini per una Giunta di responsabilità civica d'emergenza, a termine, che guidi la città fin quando, con una nuova legge elettorale, i milanesi saranno chiamati alle urne. Ma per conseguire questo risultato la strada più facile, o meno difficile, è quella che parte proprio dalle dimissioni del sindaco e della Giunta».

Fiero Borghini

La Giunta Borghini, eletta dopo la crisi della maggioranza rosso-grigio-verde, era composta dagli stessi partiti che in una prima fase avevano appoggiato il sindaco Pillitteri che però nella seduta decisiva non ottenne l'appoggio determinante del consigliere democristiano Carlo Radice Fossati. Proprio Pillitteri, oggi ha avuto un lungo colloquio con Borghini. Pillitteri, che è tuttora capogruppo del Psi a Palazzo Marino, ha espresso tutta la sua solidarietà all'operato di Borghini incoraggiandolo ad andare avanti.

I lavori del Consiglio ieri si sono aperti proprio con il discorso di commiato di Borghini. Ha affermato di aver scelto la strada delle dimissioni «nella profonda convinzione che, così facendo, noi non apriamo una crisi al buio, che la città avrebbe tutte le ragioni di temere, ma apriamo invece una crisi illuminata dalla ragionevole speranza di poter dare alla città la risposta che essa si attende e si merita».

Borghini ha concluso il suo discorso alle 19.15 quando è stata convocata la conferenza dei capigruppo che dovrà definire un calendario di lavori. Come è noto ci sono 60 giorni di tempo per evitare lo scioglimento del Consiglio comunale e le elezioni anticipate. A favore di Borghini si sono da tempo già espressi i liberali e i socialisti. Oggi, come si diceva prima, è arrivato anche il sì dei democristiani. Restano invece favorevoli alle elezioni anticipate Pds, Rifondazione comunista, la Rete, la Lega Nord, il Movimento sociale. Incerta ancora la posizione dei repubblicani che però probabilmente appoggeranno il tentativo di Borghini. Nel suo discorso Borghini ha fatto capire di avere già compiuto passi importanti per la formazione di una Giunta aperta alle personalità della città e che tolgano così spazio ai partiti.

Situazione molto complessa anche sul fronte regionale. Ieri è stata ufficialmente consegnata al presidente del Consiglio regionale Claudio Bonfanti la lettera di dimissioni della Giunta regionale. Nei prossimi giorni le dimissioni verranno formalizzate e approvate dall'assemblea.

l. b.

LE TANGENTI PER LE CASE DI RIPOSO LAGER

Varese, manette a un altro psi

I reati: abuso d'ufficio e concussione - Il Pm prevede «altro lavoro»

VARESE — Sale a tre il numero di politici eccellenti arrestati a Varese, nell'ambito dell'inchiesta sulle case di riposo-lager. E il pubblico ministero anticipa allusivo: «Prevediamo altro lavoro». Dopo il socialista Carlo Facchini e il democristiamo Vittorio Caldiroli ieri è finito in manette il vicepresidente dell'amministrazione provinciale, Tullio Petrone, di 50 anni.

Socialista, ex assessore alla viabilità e attualmente assessore all'Ecologia, Petrone è accusato di abuso d'ufficio aggravato da fini patrimoniali e, in concorso con l'assessore regionale alla cultura Facchini, di concussione.

Gli inquirenti ormai sembrano aver trovato il bandolo di una matassa di mazzette. E dalle tangenti versate ai politici per «non accorgersi» dei nonnetti maltrattati della «Domus terapica» di Cunardo, l'inchiesta si allarga alle richieste di denaro che gli imputati avrebbero preteso (e ottenuto) dallo studio milanese «Da Rios» per affidargli la progettazione di alcune opere pubbliche tra cui il piano della viabilità provinciale.

Tullio Petrone sarebbe coinvolto su più fronti. L'abuso di ufficio aggravato da fini patrimoniali sarebbe stato ipotizzato proprio in merito alla vicenda della «Domus Terapica». Mentre l'accusa di concussione riguarderebbe l'altro filone dell'inchiesta.

Fra i documenti sequestrati nei giorni scorsi dalla Finanza, gli inquirenti sembrano molto interessati all'incartamento sul progetto relativo alla tangenziale di Varese e la superstrada per l'aeroporto di Malpensa.

Nel carcere di Varese ieri, intanto, sono ripresi gli interrogatori. Il giudice per le indagini preliminari, Ottavio D'Agostino, ha sottoposto ad un fuoco incrociato di domande Facchini e l'assessore all'agricoltura Caldiroli, arrestati venerdì scorso. Un interrogatorio durato complessivamente un'ora e mezza. Secondo quanto ha riferito il legale di parte, Facchini avrebbe ribattuto le accuse, dando una propria versione dei fatti alle contestazioni che gli sono state mosse. E' stato proprio all'uscita dell'interrogatorio che il pubblico ministero Abate, dopo aver riferito ai giornalisti che l'indagine «prosegue bene», ha alluso a possibili sviluppi buttando lì quel «prevediamo altro lavoro».

Brunella Collini

PROPOSTA DELL'ANCREL

Conti pubblici gonfiati: è in arrivo il «revisore»

Per la prima volta dalla riforma degli enti locali, scenderanno in campo 12 mila professionisti per garantire e controllare non solo la regolarità contabile e finaziaria di Comuni, Province, Consorzi aziende municipalizzate e Usl, ma anche per certificare se un'opera costruita è utile o no. Sono questi infatti gli obiettivi di base di un documento presentato ieri a Roma e che domani l'Ancrel, l'associazione nazionale dei certificatori e revisori degli enti locali, invierà ai presidenti di Camera, Senato, gruppi politici e alla Corte dei conti per informarli dell'iniziativa. «I revisori — spiega Armando Sarti, presidente dell'Ancrel — intendono agire come "l'occhio vigile del cittadino" all'interno dell' ente, come una lente d'ingrandimento delle improduttività, delle antieconomicità e di denuncia e vigilanza delle aree inquinate». Uno dei mezzi per raggiungere questo obiettivo sarà quello di far pubblicare dei bilanci leggibili, non solo basati su cifre e dati, ma su «indicatori di riferimento» (come il costo di un servizio per persona).

COSTI

La «paga» dei partiti

ROMA — I maggiori partiti hanno speso poco meno di sessanta miliardi per stipendi e contributi di dipendenti regolarmente contabilizzati in bilancio. Una cifra che è fra le più alte voci di spesa in ogni bilancio e che supera la metà complessiva di quanto loro assegnato dalla legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

La dc ha attualmente in servizio 510 lavoratori dipendenti. La direzione del Pds, invece, al 31 aprile ultimo scorso ha pagato stipendi a 306 persone. Le «truppe stipendiate» da Pli e Psdi sono più o meno equivalenti: fra le quaranta e le cinquanta persone sono coloro che lavorano al loro servizio. E quaranta sono, infine, i dipendenti della direzione nazionale dell'Msi. A piazza del Gesù assicurano che il partito fa 'scarsissimo ricorsò a rapporti di lavoro di altro tipo: collaborazioni esterne o contratti a termine. Un costume che è invece più diffuso fra i singoli parlamentari dello scudocrociato. Al Pli, al contrario, si fanno vanto della 'vocazione tradizionalè al volontariato. Un metodo che anche il Psdi rivendica di utilizzare. Particolare autonomia nella gestione del personale è assicurata alle federazioni locali del Pds.

Scendendo nel particolare delle cifre indicate nei bilanci del 1991 si scopre che la Dc ha versato oltre venticinque miliardi e mezzo di lire fra stipendi e contributi. La direzione del Pds poco meno di 16 miliardi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)
La tiratura dell'11 maggio 1992 è stata di 69.100 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

L'INTERVENTO DI RUINI ALL'ASSEMBLEA DELLA CEI

I vescovi rilanciano la «questione morale»

CITTA' DEL VATICANO — Il sistema Italia attraversa una difficoltà di carattere generale che "investe in primo luogo il mondo politico e le istituzioni". Lo ha detto il cardinale Ruini nel pomeriggio di ieri, aprendo i lavori della 35esima assemblea generale dei vescovi d'Italia. Di fronte a questo fenomeno e alle sue negative conseguenze, due sono per la Chiesa italiana le indicazioni da offrire. Anzitutto, un pressante invito a non perdere la fiducia e la voglia di operare; in secondo luogo rilanciare la "questione morale" che è presente, certo, da molto tempo nella vita politica e sociale, ma che ora "è emersa con forza nuova, che sembra inarrestabile oltre che salutare". E' dunque necessario che i responsabili della vita pubblica a ogni livello antepongano le esigenze del bene comune agli interessi personali e di gruppo.

Delineato il quadro, il presidente della Cei lo ha arricchito di alcune considerazioni. La prima riguarda i cristiani che sono tenuti a vivere e operare con coerenza e rigore morale, la seconda concerne tutti i cittadini (e pare che qualche velata allusione sia stata indirizzata al partito democristiano): "La questione morale non tollera né la facile scappatoia di chi vuol ridurla ad una fase fisiologica, risultanza del sistema sociale, né la pesante ipocrisia di chi volentieri la solleva contro gli altri ma cerca in ogni modo che la propria parte politica o i propri amici di gruppo siano lasciati fuori". Un fatto è comunque certo: ormai è più che urgente "realizzare alcune importanti riforme che dovrebbero rendere possibile una seria politica di risanamento economico e assicurare un sostegno più stabile e efficace alla lotta alla criminalità organizzata". Per Ruini, tuttavia, le future misure di risanamento del bilancio "non devono penalizzare ulteriormente quelle fasce di autentica povertà che purtroppo esistono le nostro Paese".

Sulle elezioni con relativa "disobbiedenza" di molti cattolici alle indicazioni episcopali circa l'unità nel voto, il presidente della Conferenza episcopale italiana ha glissato e comunque è stato assai prudente: i risultati sono stati importanti, poiché hanno disegnato "un quadro largamente nuovo ed in forte movimento"; del resto, ha voluto precisare a seguito delle dure polemiche esplose dopo il pronunciamento dei vescovi, l'indicazione unitaria "non sottindendeva alcuna volontà di confondere la Chiesa con le forze politiche". Le quali ultime si trovano di fronte ad un compito che si è fatto più difficile e pertanto l'episcopato le richiama alla connessione tra verità e dignità della persona, "senza la quale la democrazia si svuota dal di dentro e rimane indifesa contro le manipolazioni".

A questo punto non poteva mancare l'allusione allo scandalo delle tangenti, fatta peraltro con estremo garbo ed ecco come: "In particolare, le vicende gravi e sconcertanti di queste ultime settimane stanno mostrando quanto siano pesanti le deviazioni che hanno potuto manifestarsi nella vita pubblica e all'interno dei partiti, delle istituzioni e delle imprese".

Emilio Cavaterra

TORINO

Tangenti: dentro dc

TORINO — Le indagini avviate dalla magistratura su alcune unità sanitarie locali di Torino ha portato in carcere l'ingegnere democristiano Fabrizio Fabbri, arrestato con l'accusa di corruzione per aver intascato una tangente del 10 per cento sull'appalto per la fornitura di computer avvenuta nel maggio del '91.

RACCONTO

Canta una voce fuori del coro

Testo di
Nelida Milani

La scena prima si apre su una strana epoca. E' meglio tacere i particolari dell'ordine sociale di allora, poichè ci si dovrebbe troppo incavolare. Il forte poteva trionfare impunemente, la potenza offendere quando, dove e chi volesse. Meglio non parlarne. Quell'epoca terribile possedeva un teatro. Dentro c'era un piccolo palcoscenico con un sipario nero e si davano spettacoli. Là si tripudiava, l'orchestra suonava, i cantanti cantavano bellissimi inni per l'esercito dei vincitori. Molto pubblico, tutti nomi eccellenti. Là accorreva la folla variopinta, perché è sempre più interessante la liberazione dell'occupazione, l'ignoto del noto, il misterioso del manifesto, l'implicito dell'esplicito. Là si organizzavano le celebrazioni di massa, là si pronunciavano discorsi e brindisi solenni durante le manifestazioni che seguivano a ogni liberazione dopo ogni occupazione. Là si celebrava il governante liberatore.

Mio nonno restava indifferente a spettacoli del genere. Li boicottava. Chi vuol andarci, ci vada pure. Con il vento e il mare a portata di mano, nella battana che si cullava al riparo del frangiflutti, cantava vivalà e po' bon, e aveva occhi strani, che la vadi ben, uno sguardo improntato a una lieve indifferenza o ironia, che la vadi mal, un sorriso improvviso e involontario, simile a una piccola fiamma astuta, sempre allegri mai passion viva là e po' bon. Il segretario, cui quel canto metteva addosso il malumore, gli diceva sei vendicativo, inetto, avvilito, cattivo, tutto quello che vuoi. Perché canti questa canzone così stupida? Solo un pazzo come te può sentirsi altrimenti che felice ora che la patria ci ha redenti. Vedi come i bambini corrono a teatro? I bambini ci andavano davvero. Mio padre ci andava pieno di entusiasmo. O a cantare in palcoscenico o ad applaudire in platea come voleva la maestra.

Nella seconda scena, sul palcoscenico dal sipario rosso l'Attore coreografato declama l'inno e si mette in alternanza o il berretto da soldato o quello da marinaio. Alle sue spalle è disposta l'orchestra di strumenti a fiato. Pronuncia l'ultima frase con particolare ardore:»... la nostra fede, l'unità e la fratellanza, la solidarietà del proletariato interplanetario!» Le sue parole, diffuse dagli altoparlanti, come proiettili esplosivi si difendono nell'etere della piazza della Liberazione.

Gli occupatori sono andati via, cielo e inferno passeggiano per la città imbandierata, gli uomini si abbracciano nelle vie, tutto è caos, strilli, gridi, correre, battere chiodi sui cassoni, precipitarsi, puzzare, partire, arrivare. Uno scompiglio, uno sconquasso, un uragano, un terremoto.

In teatro si ballava e si cantava. Mio padre non ci andava. Aveva occhi strani, vibrava in loro un che di canzonatorio e aveva una sottile ironia nella voce quando cantava viva là e po' bon. Quel mangiamadonne d'un segretario lo redarguiva: sempre questa canzone, sempre la stessa canzone, venuta su chissà quando. Ma cosa significa che la vadi ben che la vadi mal? Potresti cantare qualcosa di più chiaro e di più allegro in onore della liberazione. Effettivamente era una canzone abbastanza triste, c'era come dentro molta rassegnazione. Anch'io glielo rimproveravo: sei solo pronto a far il bastian contrario. E' la tua colpa. Avevo un bel dire, suo padre viveva in lui, era la sua nevrastenia, la sua rabbia, il suo amor proprio, la sua debolezza.

Qui il racconto potrebbe quasi finire e ci sarebbe da comprendere perfettamente il venir meno della terza scena onde evitare di cadere nell'abisso dell'oziosità. Invece lo faccio proseguire, per far vedere che la liberazione non è, come dire, un vezzo abituale che noi qua conosciamo a sazietà, che arriva puntuale come le cambiali il giorno della scadenza, occasione periodica per organizzare spettacoli in teatro. No, no, questa che è appena arrivata è la vera liberazione, quella che alle speranze ha tolti i confini scaraventandoli in terra.

Quelle precedenti — complici la sorte, o gli astri, o Dio, comunque vogliamo chiamare l'Impercettibile che determina la nostra esistenza — avevano celato un terribile inganno, erano vere e proprie occupazioni. L'occupazione è finita, ha detto mio figlio sincero entusiasta vestendosi per andare a teatro. «Finita finita?» ho detto io. «Finita finita» ha detto lui. In teatro c'erano tutti i papaveri della nomenclatura, c'era l'Attore (quello della seconda scena) venuto a portare cultura in questo lembo remoto di patria.

La platea era piena zeppa di spettatori, stipati e gremiti fino al soffitto i palchi somigliavano a un formicaio brulicante. Nelle prime file si erano riuniti più di duecento rappresentanti dell'esercito e della marina. Visi grassi e agiati, decisi. Con accanto le consorti dai seni ben profilati e prominenti che irradiano agiatezza. Tanti di quei cantanti affermati e premiati, stelle dell'arte. Tante di quelle canzoni: lui ama lei, lei ama lui, e tutti e due amano la patria. Il pubblico va in visibilio per questa frase. Tutti applaudivano. Qualcuno aveva un po' tentennato, ma poi aveva fatto la sua scelta. Seppure, a guardar bene, non ci fosse altro da scegliere.

Lo sapeva la Quattrotette Settebandiere in prima fila accanto a Mario Bigulin che col suo rotondo buon senso aveva digerito tante di quelle occupazioni, guerre, affari, sciarade e liberazioni. Moltissimi i bambini del coro, con la loro piccola e vana curiosità di uccellini imitavano gli adulti, tenevano la manina sul petto.

Dopo l'ultima canzone l'Attore era uscito sul palco, aveva annunciato la sconfitta dell'odiato occupatore, aveva pronunciato l'ultima frase con particolare ardore: «... la nostra cara, amata patria!», poi si era inchinato e si era allontanato rinculando emozionato, aveva perso il controllo quasi. Gli spettatori applaudivano e gridavano bis! Quel baciapile d'un segretario (lo stesso della scena numero due) era corsò a ordinare da bere, la folla non si scioglieva, il vino correva fin sulle soglie.

Dalla mia poltrona seguivo per tivù lo spettacolo. Ascoltavo con i due orecchi la musica e con gli occhi cercavo mio figlio tra i coristi in palcoscenico. Oh, la felicità di essere non più in via provvisoria, ma, forse, definitivamente liberati... Il calore da emozione opprimente mi spinse ad andarmi a prendere un bicchiere di latte. E' curioso come in un simile pomeriggio di domenica ci si guardi allo specchio quasi si avesse qualcosa da dirsi, e invece, ci si dice, non si ha proprio niente da dire. Vi indugiai un attimo e lo specchio mi rimandò lo sguardo sornione di mio padre. Anzi, c'era nei miei occhi l'occhio scuro di mio nonno, malizioso, sfrontato che guardava dentro a quello di papà. Ne fui atterrita e quasi ammaliata: quello sguardo doveva essermi entrato dentro al cervello senza che me ne accorgessi. Vidi sprizzare dalle mie pupille la stessa scintilla di derisione e mi sentii cantare la canzone viva là e po' bon che racchiude il nostro destino con generica ma infallibile precisione, che la vadi ben, la canzone che ha nelle sue povere note la sorte di tutti, che la vadi mal, senza sottrarre a ciascuno la propria, sempre allegri e mai passion, viva là e po' bon, la canzone che preannuncia ciò che era stato deciso.

BIOGRAFIA

Gli anni di Marin

«Biagio Marin» di Edda Serra, terzo volume della collana «Civiltà della memoria», è un viaggio alle fonti della formazione culturale e umana del poeta gradese. Una biografia che verrà presentata da Claudio Magris e Claudio Marabini oggi, alle 18.30, nell'aula magna «Fogar» del Liceo linguistico «Paolino d'Aquileia» di Gorizia.

Edda Serra parte dagli anni della scuola, quando l'Impero asburgico regnava ancora su questo lembo d'Europa, per seguire Marin nel periodo viennese, nell'incontro con i «vociani», nell'amicizia con Slataper, Prezzolini, Salvemini, via via fino ad arrivare agli anni della maturità e della vecchiaia.

VIAGGI / SAGGIO

Partire è un po' morire

«Grand Tour», dal Rinascimento in poi, secondo Antoni Maczak

Una dogana nei dintorni di Napoli. La sporcizia delle locande e delle strade italiane, spagnole e polacche, lasciava esterrefatti i turisti britannici.

Servizio di
Edoardo Poggi

La meta più rischiosa? Certamente la Russia, che i «bookmaker» davano addirittura 20 a 1. Più tranquilli, invece, gli itinerari alla volta dell'Italia (3 a 1) e del Medio-Oriente (5 a 1), mentre la Francia appariva così sicura da non avere addirittura quote ufficiali. Tra gli inglesi dell'epoca elisabettiana l'idea che un viaggio oltre la Manica fosse una vera e propria avventura era tanto diffusa che nessuno si meravigliava per il proliferare delle scommesse sulle possibilità di sopravvivenza di chi decideva di lasciarsi alle spalle la propria routine casalinga.

Se nel resto dell'Europa simili contratti non erano noti, tuttavia il concetto di viaggio non differiva da quello dei sudditi britannici. In ogni caso, almeno per alcuni pionieri, i vantaggi sotto il profilo spiriturale superavano di gran lunga i pericoli. E, dunque, valeva senza alcun dubbio la pena di mettersi in cammino, perché, osservò Montaigne, «il viaggiare è un esercizio giovevole, esercita l'anima a notare le cose sconosciute e nuove, a gustare una perpetua varietà di forme della nostra natura».

A quali esperienze andassero incontro i discepoli del filosofo lo illustra in dettaglio Antoni Maczak nel suo «Viaggi e viaggiatori nell'Europa moderna» (Laterza, pagg. 517, lire 58 mila), affascinante affresco di storia sociale che dà conto della nascita di una sorta di «prototurismo» intellettuale tra Rinascimento e età barocca, quando spesso l'«hic sunt leones» indicava ogni territorio al di fuori dei patrii confini.

Quanto costava viaggiare? Una discreta somma, che spesso solo gli aristocratici potevano permettersi. Naturalmente l'importo finale variava da Paese a Paese: la zona più cara dell'Europa, secondo attendibili testimoni, era quella dell'alto Reno, da Zurigo sino a Francoforte, mentre i prezzi si abbassavano scendendo verso l'Italia, ed erano molto economici nella parte Est del continente. Tutto, comunque, andava sempre messo in relazione con la scelta dei mezzi di trasporto, del numero dei servitori al seguito, delle locande scelte per i pernottamenti.

Che gli albergatori non fossero spesso esempi di specchiata onestà era, poi, certezza diffusa. I problemi di comunicazione linguistica, inoltre, complicavano spesso i soggiorni, almeno per chi non disponeva dei «Dialoghi Gallico-Anglico-Latini» (Oxford, 1639) o della «Nuova nomenclatura in quattro lingue, scritta in francese, tedesco, italiano e latino» (Leida, 1664) con decine di esempi per ogni invettiva necessaria. Editori alla ricerca di un nuovo mercato pubblicarono negli stessi anni guide pratiche dove trovavano spazio locali di diverso tipo, dalla bettola di infimo ordine sino a una taverna di Amsterdam gestita da un ricco anabattista dove «nelle stanze ci sono diversi giochi d'acqua con un getto di oltre centro piedi dal suolo, fontane, musiche artificiali, voci di bestie e cinguettio di uccelli».

Altro argomento spinoso, che suscitò infine controversie, era quello dell'igiene. Se le città svizzere, testimonia nel 1537 Benvenuto Cellini, erano «linde quanto un gioiello», altrettanto non si poteva dire della provincia tedesca, della Polonia, dell'Italia o, peggio, della Spagna. E infatti nel 1623 un cortigiano britannico così scrive ai suoi corrispondenti londinesi: «Di notte tornavo alla nostra locanda, là dove per strada tanto numerose cose si svuotavano sulla via che quasi ci avevano avvelenati. E' normale costume che alle undici di notte ognuno versi queste cose in strada, e il giorno seguente tutto si asciuga. Abbiamo desiderato sapere come sia possibile sopportare questa abitudine. E ci hanno detto che è consigliata dai medici, poiché l'aria qui è talmente penetrante e sottile che dal modo di guastarla con cattivi odori la mantiene in equilibrio».

A dispetto dei pericoli, sottolinea Maczak, il numero dei viaggiatori ebbe un sensibile aumento nel corso dell'intero XVI secolo. Con il risultato che il viaggio all'estero non tardò a diventare la chiave di volta dell'educazione di un giovane o la misura dell'apertura mentale del gentiluomo. Lo prova, ad esempio, la scelta compiuta da Henri di Rohan, duca francese che alla fine del Cinquecento era partito alla volta di Gerusalemme «non per superstizione, come la maggioranza di persone che vanno colà», ma «per vedere vari popoli e paesi», in linea dunque con il precetto di Montaigne.

Nel corso del vagabondaggio attraverso l'Europa capitava, poi, di assistere spesso a spettacoli singolari. A Strasburgo, narrano i cronisti, era possibile ammirare al prezzo di un tallero «un saltimbanco capace di arrampicarsi sulla vetta di una torre per mostrare proprio in cima alla guglia le sue acrobazie», mentre a Urbino richiamava vere e proprie folle un giovane afflitto dal ballo di San Vito. L'esibizione non convinse troppo il duca di Wurttemberg, il quale commentò sprezzante: «Ognuno può dire ciò che vuole, ma a parer nostro se questo mascalzone fosse stato incatenato ai remi di una galea e ben flagellato con una sferza, la malattia l'avrebbe subito abbandonato».

Alla fine del periodo preso in esame da Antoni Maczak la moda del Grand Tour appariva ormai consolidata e per la civiltà del viaggio si inaugurava una nuova era all'insegna di spostamenti sempre più diffusi. L'ospitalità, nel frattempo, aveva preso le sembianze di una vera e propria industria capace di dar nerbo all'economia di intere regioni, mentre facevano la loro comparsa persino gli antenati dei moderni «graffististi» che trovano il tempo per deturpare con la propria firma celebri monumenti. Lo testimonia senza ombra di dubbio una incisione del tardo Cinquecento, che raffigurava viaggiatori impegnati a incidere con bella calligrafia un menhir nei pressi di Poitiers perché i posteri possano esser certi del loro passaggio e aver prova di una idiozia che certo non ha confini temporali.

VIAGGI / TESTI

I giramondo di carta e penna

L'editoria italiana ha scoperto un filone aureo

E' un fiume in piena, un'inarrestabile alluvione. Tutto cominciò circa dieci anni fa, quando editori e studiosi scoprirono il territorio ancora vergine del viaggio. Da allora non c'è stata più pace. Si contano ormai a centinaia i volumi sull'argomento.

Solo nelle ultime settimane sono apparsi in Italia almeno sei libri su questo tema. Oltre al saggio di Antoni Maczak, risultano disponibili altri due interventi teorici: «La mente del viaggiatore» di Eric J. Leed (Il Mulino, pagg. 386, lire 40 mila) e «Per l'alto mare aperto» di Ettore Canepa (Jaca Book, pagg. 160, lire 24 mila). A questi si affiancano i ricordi di John Ruskin («Diario italiano», Mursia, pagg. 143, lire 28 mila), quelli di Rudyard Kipling («L'Egitto dei maghi», Theoria, pagg. 93, lire 22 mila) e di Evelyn Waugh («Waugh in Abissinia», Sellerio, pagg. 210, lire 22 mila).

Se Leed rintraccia lo sviluppo etico e filosofico dell'idea dei greci sino al cuore del Novecento, Canepa dal canto suo si concentra su alcuni testi rappresentativi della cultura degli ultimi due secoli (la «Ballata del vecchio marinaio» di Coleridge, il «Sartor Resartus» di Carlyle, «Moby Dick» di Melville»), approdando infine a un romanzo di Beppe Fenoglio dove, sostiene, la grande tradizione angloamericana viene riletta in senso moderno.

Il resoconto del soggiorno italiano di Ruskin risulterà, invece, prezioso per chi desidera comprendere la genesi del pensiero del maggior teorico vittoriano dell'estetica, mentre Kipling offre il vivace ritratto di un Egitto per metà moderno e per metà arcaico, descrivendo in dettaglio una vacanza vissuta tra queruli pettegolezzi internazionali e divertenti beghe da bazar.

Corrispondente di guerra in Africa tra il 1935 e il 1936, Waugh dà conto per il pubblico britannico della scalcinata impresa coloniale italiana. Nulla a che vedere, naturalmente, con lo stile dell'Impero britannico, irragiungibile modello per chi andava alla ricerca di un «posto al sole». Ma l'ironia dello scrittore non suscitò l'entusiasmo dei suoi compatrioti. Infatti, proprio per questo libro, Waugh si guadagnò l'accusa di essere filo fascista. Accusa del tutto assurda come potrà comprendere chi, oggi, si trovi a scorrere la sua testimonianza.

E. Pog.

CINEMA

«Ombre rosse» a parole

Sellerio ha ripescato il breve racconto che ispirò John Ford

«La diligenza per Lordsburg» di Ernest Haycox che Sellerio ha resuscitato in questi giorni dal dimenticatoio (pagg. 50, lire 10 mila) appare alla prima lettura un gradevole racconto, un po' datato, sul selvaggio West. Della materia, Haycox era uno specialista: nato a Portland nel 1899, visse sempre in questa quieta cittadina guadagnandosi da vivere come narratore e collaboratore di giornali, specializzato in epopee western. La sua «Diligenza» non fece eccezione e apparve sul «Collier's Magazine» nel 1937.

Come i romanzi di Zane Grey e di Louis Lamour, anche i concisi intrecci di Haycox mirano a un solo scopo: intrattenere il lettore estituendogli l'orgoglio di appartenere al ceppo dei pionieri intrepidi, dei pistoleri dal cuor d'oro, dei soldati senza paura nelle guerre contro i crudeli pellerossa. Non è, quindi, un caso che John Ford e il suo sceneggiatore Dudley Nichols, appena letto il racconto sulla diligenza, pensassero di trarne un film. Sarebbe stato «Stagecoach» («La diligenza appunto), meglio noto come «Ombre rosse», il più celebrato western della storia del cinema, tanto perfetto - per dirla con Umberto Eco - da non trasformarsi in un «cult movie».

Nichols ricordava che, di fronte al testo, «si cercò subito di trarne un film creando dei personaggi, visto che quelli sulla pagina erano dei semplici abbozzi».

In realtà «La diligenza per Lordsburg» è un racconto efficace e con un suo ben distinguibile fascino. L' autore non fece mai mistero di aver guardato al Maupassant di «Boule de suif» per il personaggio della prostituta redenta mentre Malpais Bill (l'indimenticabile Ringo di John Wayne nel film) ha dato luogo a una lunga genia di personaggi fino all'«Hombre» del film di Martin Ritt. Per il resto, invece, lo schema narrativo è dei più classici e collaudati: un piccolo gruppo di persone, costretto a convivere in uno spazio angusto ed esposto al pericolo della morte, rivela il vero volto di ciascuno dei suoi componenti. L'invenzione di Haycox consiste nel far convivere questo modello claustrofobico con i grandi spazi della riserva indiana, tra i sussulti della rivolta degli Apaches di Geronimo e brevi tocchi di verisimiglianza storica inseriti nella trama con tecnica giornalistica.

Il confronto con il film di Ford può sembrare improponibile all'inizio; scorrendo le poche pagine del racconto ci si accorge, invece, che essi rispondono a finalità diverse: Haycox cercava di trasformare la storia in narrazione appassionante per il piacere dei lettori di quotidiano; Ford usava l'intreccio come apologo per riscrivere la storia della nazione americana, liberandola dal perbenismo e dal puritanesimo che, nel tempo, hanno sovente rischiato di imprigionarne la capacità di giudizio autocritico.

Bronzi in cura

ROMA — Finalmente i Bronzi di Riace verranno restaurati come Dio comanda. Grazie all'apporto finanziario di un pool di sponsor, i due guerrieri di bronzo saranno ripuliti con sonde speciali anche nelle parti interne, per eliminare i sedimenti accumulatisi nel lungo periodo di permanenza delle statue sul fondo marino.

NARRATIVA

«Notizie dal Diluvio»: cresce la rivolta dentro l'autogrill

Recensione di
Chiara Maucci

Quello di una microcomunità di sopravvissuti a un cataclima che, dallo sbandamento e l'iniziale liquefazione, pian piano viene a coagularsi in acidi abbozzi di forme sociali, è forse uno dei temi più caratteristici della più classica «science fiction», che intorno vi ha cucito — nei trascorsi decenni — anche alcuni dei suoi prodotti più riusciti o meno «trivial». (Certi bei libri di J. G. Ballard, per gli amanti del genere, o anche il cristallino «Day of the Triffids» di Wyndham).

Ed è quindi un po' sorprendente il ritrovare questo «topos» anche nell'ultimo romanzo del raffinato Giorgio Calcagno, che, nel suo fascinoso «Notizie dal Diluvio» (Rizzoli, pagg. 180; lire 20 mila), ne fornisce una rilettura tutta italiana e intellettuale. Un bel romanzo metafisico e surreale senza vergogna, con forse l'unico difetto di un respiro un po' corto: il tema, infatti, si prestava ad altri arpeggi e variazioni, e il meccanismo — ben collaudato — non rischiava di annoiare.

E dunque: un autogrill sulla via dell'Adriatico, all'altezza della pacifica e forse prosaica Senigallia, in un giorno dell'esodo o controesodo estivo. Ovviamente, vi si raccoglie un bel campione di umanità, frastagliato per provenienza, età e occupazione, una babale vacanziera trasognata e sudaticcia. Ma un maremoto misterioso — acque giunte da chissà dove — va a trasformare di punto in bianco quel luogo futile in un'Arca, imprigionata da un molle diluvio il cui simbolismo è mal decifrabile.

Il canovaccio che ne segue resta classico nei fatti — con l'emergere di gerarchie e forme sociali che, in quel microcosmo, riproducono le tendenze e i malcostumi del mondo che ci appartiene, da una prima anarchia spaurita a una goffa democrazia, fino al golpe troppo facile con aneliti conseguenti —, ma gli ingredienti con cui Calcagno confeziona la sua ricetta danno al libro un aroma nuovo, e del tutto sconosciuto, che allontana ogni ricordo, ogni nesso con altre opere, lasciandosi spesso in bocca il retrogusto dell'Inquietudine.

L'enigma, non c'è dubbio, si addice a Calcagno, la metafisica gli è indispensabile quanto il pane quotidiano, e infatti le figurine che affollano il suo autogrill — al di là dello humour fino con cui sovente sono descritte, al di là dei credibilissimi e gustosissimi soprannomi — celano tutte qualche sottile deviazione esistenziale, qualche ineffabile ambiguità che resterà mai più risolta: a cominciare dall'Io narrante, di cui sfugge perfino il nome, ricettacolo involontario degli altrui inganni o verità (?), e di cui il solo parametro noto è la professione di «ludologo», acconcia applicazione di un'astrazione pura.

E quindi ciò che di più indicibile, di più sfuggente al raziocinio, vela come polvere fine la natura di ogni uomo è l'elemento che prevale in questo piccolo romanzo, che riesce a farsi buona metafora — più che del vivere sociale — della totale indecifrabilità del nostro viaggio sulla terra, e dove anche il nome di Dio, la sua esistenza e la sua immanenza (o forse solo il bisogno acuto che ne avvertiamo in fondo all'anima) affiorano solo per allusioni, pur dominando in ogni pagina.

Giorgio Calcagno si conferma narratore ben strutturato, prosatore-poeta e potente evocatore, maestro dell'elusione e del gioco senza vittorie. Il piacere che il suo romanzo può dare al lettore è assaporabile solamente da chi rinuncia ad ogni risposta, compresa quella di un dénouement che eppure sembra sempre promesso, abbandonandosi senza riserve allo charme letale dell'opera aperta.

BALCANI / SPIETATA OFFENSIVA DELL'ARMATA CONTRO LA CAPITALE DELLA BOSNIA

Cupa notte di orrore su Sarajevo

Sparatorie e bombardamenti senza tregua: anche i serbi vittime della furia delle truppe di Belgrado

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Si spara sulle autoambulanze, sui funerali, sulle fabbriche di latte, sui medici «senza frontiere», sulla distribuzione del pane, sui giornalisti, sui bambini, sulle chiese e sulle moschee, persino sugli uomini delle Nazioni Unite. La grande notte bosniaca inghiotte ogni regola, ogni residuo codice di comportamento, spalanca nel cuore dell'Europa un buco nero di orrore. Neanche in Libano — assicurano i caschi blù — si vide nulla di simile. La discesa dei parà su Mostar, e l'impressionanté volume di fuoco scatenatosi su Sarajevo all'alba dell' 11 maggio è il miglior biglietto da visita dei nuovi generali sbarcati al vertice dell'Armata e di quella che la Serbia contrabbanda come lo «sganciamento morbido» dell'Armata dalla Bosnia, specchietto per le allodole destinato alla Cee all'Onu. Il secondo Corpus dell'esercito è diviso in due: uno si dà alla fuga attraverso la Serbia, gli altri si sono uniti alle bande di irregolari e bombardano ormai apertamente la città e i quartieri musulmani.

«Presto potrete tornare a Sarajevo» dichiara trionfante ai ribelli dal quartier generale di Pale il primo ministro della cosiddettà Bosnia serba, Monclio Krajsnik. Ha ragione a voler fare in fretta, perchè presto non ci sarà più nessuno a Sarajevo. Non dice, Krajsnik, che le bombe serbe dalle montagne cadono sulla testa non solo di musulmani e croati, ma anche quella di almeno 100 mila serbi rintanati da un mese nelle cantine. Non dice che lì sotto, nella città distesa sulla valle della Miljacka, la maggior parte della sua gente rifuta questa guerra. E soprattutto non dice che, in nome della patria, i serbi ribelli terrorizzano e uccidono gli altri serbi che si rifiutano di combattere con loro. E che a Sarajevo gli uomini rimasti della cosiddetta Srpska Autonomska Oblast (regione autonoma serba) settacciano casa per casa alla ricerca dei conazionali renitenti alla mobilitazione. A chi non pare volontariamente — conferma la stessa agenzia serba di regime, la Crna, vengono confiscati casa e averi. «E infine non dice che le reclute e gli ufficiali serbi sono stati lasciati allo sbando nelle caserme assediate dopo la smobilitazione decisa a Belgrado e che dalla trappola potranno uscire solo chissà quando.

La disinformazione in Serbia è totale. I corpi di una ventina di civili uccisi dai ribelli serbi a Bosanska Krupa per esempio, sono stati mostrati ieri alla tv di Belgrado come vittime del terrore musulmano. E' accaduto anche nella guerra in Croazia, quando gli stessi cadaveri accastati furono rivendicati come martiri sia da Zagabria che da Belgrado. E' l'esempio più surreale dell'artificialità di questa guerra fondata sulla propaganda. Così, i serbi della capitale sanno poco o nulla di quanto avviene nello scannatoio bosniaco. Il che esaspera i compatrioti chiusi in trappola. «Dite che bombardino Belgrado!», mi grida al telefono alla tv di Sarajevo un giornalista serbo. «Ho un fratello laggiù, ma non me ne importa, nulla può riparare quello che hanno fatto. Se non bombarderanno. Belgrado, nessuno saprà mai che cosa succede davvero da queste parti. Solo così possiamo sperare che finisca». Non c'è scampo per gli onesti.

Fra gli onesti c'è anche Zlatko Dizdarevic, vicedirettore del quotidiano «Oslobodjenje». Il giornale è sotto bombardamento da un mese; lui è ininterrottamente in ufficio da sette giorni e sette notti. E' musulmano, di padre serbo e madre croata, dunque un senza patria, uno sotto tiro concentrico. A preoccuparlo, però, più ancora delle granate, è il bestiale bombardamento propagandistico e l'intossicazione di menzogne che piove da radio Belgrado. Come la notizia di 4000 serbi presi in ostaggio nella città di Odzak, sotto la minaccia di ucciderne dieci per ogni bomba caduta a Sarajevo.

La verità è un'altra. Sono i morti ammazzati nell'astanteria nelle celle friogrifere nell'ospedale di Sarajevo, sono i corpi in putrefazione negli appartamenti e insepolti per il timore dei cecchini, con sempre più grave rischio di epidemia. La verità è la moschea di Bosanska Krupa data alle fiamme, dopo essere sopravvissuta intatta per secoli e numerose guerre a pochi metri dalla chiesa orotodossa. La verità sono i bambini che da un mese non escono da casa, non si affacciano nemmeno alle finistre. La verità è la folla inferocita al mercato attorno a pochi chili di erba cipollina a prezzo di strozzinaggio. E verità sono le madri e i bambini affamati che hanno cominciato a mendicare, ieri, accanto al paralmento di Sarajevo, incuranti dei combattimenti furiosi a soli 100 metri di distanza, nel quartiere della Skenderija.

Sarajevo brucia, i morti nelle ultime 24 ore sono oltre 100. Ma dal resto della Bosnia non arrivano notizie. Quanti saranno a Doboj, a Bosanski Samac, a Foça, a Travnik? Lì non ci sono giornalisti nè fotoreporter, nessuno va a rischiare la pelle da quelle parti, il mondo non saprà mai cosa accade in queste ore fra i monti dell'Erzegovina o sulle rive meridionali della Sava.

Solo da Mostar giugono notizie, e sono notizie terrificanti. Da giorni la città è senza acqua, senza luce, senza rifornimenti. E' molto peggio che a Sarajevo. E' un inferno, per la pressione congiunta degli irregolari croati e dell'esercito sulla città. Per la prima volta, ieri, i croati e i musulmani hanno cominciato a spararsi fra loro. La nuova armata serba è passata subito all'attacco, ha occupato con i paracadutisti il centro della città. Sulle rive della Neretva si combatte senza tregua, anche il vecchio ponte è stato danneggiato.

L'Europa decide di agire e intanto isola la Serbia

BRUXELLES — I dodici Paesi della Cee hanno deciso di richiamare i propri ambasciatori a Belgrado «per consultazioni» come prima misura per fronteggiare la perdurante crisi balcanica. Lo ha riferito il ministro degli Esteri Gianni De Michelis da Bruxelles, al termine di una lunga colazione di lavoro interamente dedicata al problema jugoslavo nel corso del Consiglio affari generali della Cee. I Dodici hanno anche deciso un «forte richiamo» affinché Belgrado ritiri le truppe dalla Bosnia senza distinzioni entro il 18 maggio. De Michelis ha spiegato che i Dodici sono tutti d'accordo sulla necessità di «alzare il tiro e prendere posizioni più precise» e per «una forte individuazione delle responsabilità serbe».

Oltre al richiamo degli ambasciatori, i dodici ministri degli Esteri della Cee hanno anche deciso, per il momento, il non riconoscimento della nuova entità serbo-montenegrina; hanno concordato di inviare un messaggio a Helsinki, dove sono in corso di svolgimento i lavori della Csce, nel quale si evidenzia che i Dodici sono per la sospensione di Belgrado sino al prossimo 29 maggio; l'intensificazione di una «azione di isolamento» di Belgrado in tutte le organizzazioni internazionali, a partire sin dalla prossima riunione a Parigi, dove la Jugoslavia ha un seggio di osservatore.

«Ormai la Comunità ha deciso che non può perdere la faccia» e le decisioni prese ieri dai Dodici saranno solo il primo passo «di un'azione progressiva». Per De Michelis, la situazione jugoslava è «seria» ed è giunta l'ora «di prendersi le proprie responsabilità e di agire». I Dodici «si sono trovati tutti d'accordo sulla necessità di alzare il tiro» nelle risposte politiche e diplomatiche da inviare principalmente a Belgrado ma anche a Zagabria. «Non è possibile — ha detto De Michelis — che i nostri principi diventino una sorta di foglia di fico dietro alla quale nascondere una spartizione della Bosnia». Un ammonimento, questo, certamente diretto alla Serbia, ma «che vale anche per la Croazia».

Partendo dal presupposto, ormai evidente a tutti i Dodici, che i margini di manovra diplomatica si stanno restringendo, per De Michelis bisogna usare «un linguaggio duro» e utilizzare tutti gli strumenti diplomatici a disposizione della Cee. Le «armi» che la Comunità ha deciso di impiegare sono tre: l'immediato richiamo degli ambasciatori Cee a Belgrado «per consultazioni»; l'invio a Helsinki, dove è riunita la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), di un messaggio nel quale si sottolinea che i Dodici sono per la sospensione della rappresentanza di Belgrado dall'organismo paneuropeo fino al 29 giugno (decisione peraltro già in discussione ma ostacolata dalla Russia); e infine una intensificazione dell'isolamento di Belgrado in tutte le organizzazioni internazionali.

Ma queste sono solo le decisioni concrete della dura presa di posizione della Cee per la Jugoslavia; a tutto ciò bisogna aggiungere che nel documento dei Dodici sulla Jugoslavia — ha riferito De Michelis — ci sarà «una forte individuazione delle responsabilità della Serbia» e «un forte richiamo affinché Belgrado ritiri entro il 18 maggio, senza distinzioni con l'armata federale, le truppe dalla Bosnia».

Inoltre, sempre al fine di «rendere più drastiche» le misure contro Belgrado, verrà ribadito che per il momento nessuno riconoscerà la nuova entità serbo-montenegrina. De Michelis ha spiegato che questi potrebbero essere solo dei primi passi: «Se Milosevic continuerà su questa strada, la nostra azione sarà progressiva. Se al contrario sceglierà altri percorsi, la nostra posizione sarà diversa». «Abbiamo voluto togliere a Belgrado l'idea — ha commentato — che si possa fare una sorta di gioco doppio. Su questo abbiamo voluto dare un taglio».

BALCANI / MOLTI I BAMBINI VITTIME DELLA VIOLENZA

L'infanzia travolta dalla guerra

Un bambino per cui la guerra non è un gioco. Sta pattugliando una via di Sarajevo con un fucile AK-47.

ZAGABRIA — Bambini con i capelli bianchi, invalidi, per giorni prigionieri nelle catacombe dei rifugi delle loro città: sono questi i bambini della guerra che da nove mesi vede scontrarsi in un tragico e cruento conflitto croati e serbi. L'istituto per la protezione delle madri e dell'infanzia ha diffuso a Zagabria in questi giorni statistiche secondo le quali dal luglio 1991, quando il conflitto si scatenò, al 30 aprile scorso sono morti 67 tra bambini e ragazzi. La più giovane vittima, secondo il documento è un bimbo di 4 mesi, la più «anziana» una ragazza di 17 anni. Per le vie delle città si incontra qualche giovanissimo profugo con tic nervosi causati dall'incessante martellamento delle bombe.

Il maggior numero delle vittime si è avuto in una età compresa fra gli 11 ed i 17 anni. L'istituto riferisce che il 63 per cento dei morti ed il 71 per cento dei feriti sono maschi. Con tutto ciò i ragazzi continuano a giocare e quando possibile, ad andare a scuola. Solo che i giochi sono cambiati e divenuti più pericolosi. Alla periferia di Zagabria, qualche giorno fa, un gruppo di ragazzi giocava a bifilli con una ventina di proiettili inesplosi di mitragliatrice pesante finché un poliziotto non si è impossessato delle munizioni.

L'istituto per la protezione dell'infanzia ha allegato al documento anche una statistica provincia per provincia: la più colpita è la Slavonia, dove gli scontri, in pratica, non sono mai cessati. Da zero a sei anni di età i morti sono dieci ed i feriti 69. Da sette a dieci anni 13 bambini hanno perso la vita ed 82 sono stati feriti. Da 11 a 14 anni il numero dei morti sale a 25 e quello dei feriti a 118 mentre da 15 a 17 anni le cifre sono 19 morti e 67 feriti. Il documento afferma anche che i giovanissimi rimasti senza padre sono 2.122 mentre quelli che hanno perso ambedue i genitori sono 21.

Fonti diplomatiche locali hanno riferito che nelle ultime settimane sono «fioccate» richieste di adozione soprattutto da coppie austriache, tedesche ed anche italiane. Le autorità croate sembrano però essere molto restìe ad accogliere tali richieste. Psicologi ed assistenti sociali sono impegnati da settimane, riferisce l'istituto, nel cercare di cancellare dalle menti dei giovanissimi gli orrori della guerra.

BALCANI / E' IL BOLOGNESE GIOVANNI MILANI

Italiano muore in Bosnia

Ucciso dalle bombe a Siroki Brijeg, vicino a Medjugorje

BELGRADO — Le autorità della Bosnia-Erzegovina hanno annunciato che un cittadino italiano è morto in un'area investita dai bombardamenti. Hanno precisato che la vittima è il sessantatreenne Giovanni Milani, originario del Bolognese, il cui cadavere è stato rinvenuto nei giorni scorsi a Siroki Brijeg, nell'Erzegovina occidentale. Il giudice bosniaco che si occupa del caso ha detto che i resti del defunto sono già stati inviati a Spalato, nella vicina Croazia, a disposizione del consolato italiano in quella città. Ma non si sono appresi particolari sulle circostanze della morte.

Siroki Brijeg — località vicino alla quale sorge Medjugorje, ove si trova un noto santuario mariano — è isolata a causa della guerra. Vi fanno base estremisti del gruppo croato «Hos» e di recente vi sono state diverse incursioni dell'aviazione ex federale. Come il bolognese deceduto, negli ultimi tempi non pochi altri italiani si sono recati nell'Erzegovina occidentale. All'inizio del mese, è stata segnalata una carovana che trasportava aiuti partiti da Trieste e inoltre diversi pellegrini continuano, nonostante i pericoli, a recarsi a Medjugorje.

«Noi sconsigliamo, a chi ci chiede un parere, viaggi nella Bosnia-Erzegovina... I rischi sono troppo alti» ha detto un diplomatico dell'ambasciata italiana a Belgrado. Due degli italiani recatisi ultimamente nell'Erzegovina occidentale, se ne sono poi allontanati in auto incappando in drammatiche esperienze. Uno di essi, che aveva con sé una cinepresa, è stato arrestato, non è chiaro da quale forza, e solo successivamente rilasciato. L'altro, che aveva proseguito con l'auto, è giunto alcuni giorni fa tra gli spari a Sarajevo, ove si è consegnato, evidentemente impaurito, agli osservatori della Comunità economica europea, presso i quali si trova tuttora. Oltre a lui, vi è un secondo italiano nella capitale bosniaca: Piero Vignozzi, di Prato, che è un negoziante da anni residente a Sarajevo. Egli ha già inviato in Italia la moglie, una bosniaca, e i cinque figlioletti. Sabato scorso ha chiesto, in una drammatica telefonata all'ambasciata di Belgrado, di essere aiutato a lasciare Sarajevo.

In queste ore riuscire ad abbandonare la capitale della Bosnia-Erzegovina è assai difficile e non solo perché non vi sono voli civili e le strade d'uscita dalla città sono presidiate. «Si spara ovunque, con l'artiglieria e con i colpi dei cecchini... Arrivare all'aeroporto dal centro può significare un viaggio di due giorni in mezzo a mille pericoli», ha detto per telefono una collaboratrice locale dell'Ansa.

Finora sono stati evacuati, in due riprese lo scorso mese, 15 italiani: otto con un volo umanitario americano terminato a Francoforte e sette con un aereo militare federale giunto a Belgrado.

BALCANI / POLITICA SLOVENA

Terremoto tra i popolari: Oman ai democristiani

LUBIANA — Il vecchio Ivan Oman si è dimesso da presidente del Partito popolare, cioè dal vecchio partito dei contadini sloveni e nell'ambito del partito democristiano dirigerà la sezione della politica rurale. Non è giunta all'improvviso la decisione del vecchio patriarca della Gorenjska, fortemente attaccato alla tradizione contadina, che già nei tempi in cui il partito comunista era l'indiscusso dominatore di tutti gli aspetti della vita slovena, aveva con molto coraggio fondato la Lega dei contadini, che si era prefissa la difesa della gente dei campi. Per certi versi la sua attuale decisione era attesa.

Ivan Oman godeva e gode tutt'ora di larga popolarità. Nelle prime elezioni democratiche dell'aprile 1990 era riuscito, unico tra i candidasti di chiara tendenza anticomunista, a venir eletto nel collegio di presidenza della Repubblica di Slovenia. Oltre al presidente Milan Kučan, aveva per colleghi il comunista Matjaž Kmecl,il socialista Ciril Zlobec, e il verde Dusan Plut.

La Lega dei contadini, lasciate da parte le preesistenti connotazioni sindacali e trasformatasi in partito, si presentò alle elezioni del 1990 ottenendo il 12% dei voti. Erano solo pochi voti in meno di quelli ottenuti dal Partito democristiano di Peterle. Il sistema elettorale però diede ai contadini un maggior numero di deputati. A livello internazionale ebbe contatti con associazioni contadine e partiti cattolici. Frequenti quelli con la Coltivatori diretti del Friuli-Venezia Giulia e con il sen. Micolini in particolare.

Ambedue i partiti di matrice cattolica marciarono nei mesi successivi di conserva e c'era già chi giurava sulla loro fusione. Si sarebbe in tal modo formato un forte partito cattolico che avrebbe potuto forse contare su un buon terzo dell'elettorato. Ivan Oman era uno di quelli che avrebbero visto positivamente una tale convergenza. Non aveva però fatto i conti in in famiglia. E' veramente il caso di dirlo, visto che il suo giovane e ambiziosissimo genero Marjan Podobnik, si impossessò del partito e, non gradendo una funzione subalterna in seno a un grosso partito cattolico trasformò la vecchia lega dei contadini nel Partito popolare.

Da qui una serie di successive polemiche nel mondo cattolico, visto che il «Partito popolare» era stata la dicitura del partito dei cattolici sloveni prima dell'avvento del comunismo. Da qui le proteste dei fuoriusciti che in questi 45 anni si erano ritrovati negli Usa, in Argentina, in Canada e altrove sotto le bandiere del Partito popolare in esilio.

L'ambizioso Marjan Podobnik però continuava e continua impeterrito sulla propria strada e pare che abbia dalla sua la maggioranza dei quadri di partito, di quanti cioè non vorrebbero trovarsi in seconda fila in un unico partito cattolico. Nelle recenti diatribe slovene anche Podobnik, aveva in un certo momento cercato di salire sul carro degli oppositori di Peterle, ma ci rinunciò per la accentuata collaborazione di sinistra che la nuova coalizione stava assumendo.

Dieci giorni addietro sul quotidiano cattolico «Slovenec» apparve un commento di Ivan Oman nel quale si ribadivano i vecchi concetti di un unico partito cattolico e popolare e la non necessità di due partiti concorrenti. Chi non vuole giungere a questa unificazione persegue soltanto disegni di proprio tornaconto politico, sosteneva il patriarca. Chiara l'allusione al giovane genero. Evidentemente però le sue parole non sono state gradite e ora ecco giungere le sue dimissioni dalla presidenza del partito. Il vecchio Ivan Oman non vuole però ritiarsi a vita agreste come fatto dal più illustre Cincinnato. Oman ha infatti affermato che intende aderire alla Democrazia cristiana e in essa dirigere la politica contadina. Afferma pure che molti lo seguiranno.

A seguito di questa dimissione Marjan Podobnik ha assunto a presidenza del parito popolare e la terrà sino al congresso previsto per fine giugno. Anche questo episodio, come quello di numerose dimissioni dal partito socialdemocratico, come conseguenza dell'adesione dello stesso al governo Drnovšek, rientrano nella logica di assestamento della politica slovena.

Marco Waltritsch

BALCANI / SCARSA FIDUCIA DI ZAGABRIA NELL'ONU

Zara al buio da 9 giorni

Manca anche l'acqua potabile - Si teme lo scoppio di epidemie

ZAGABRIA — L'attenzione del conflitto tra croati e serbo-federali si è riaccesa nelle ultime 48 ore ai confini tra Croazia e Bosnia Erzegovina su uno scenario «bizantino» di continue violazioni di tregue ed attacchi a sorpresa, mentre cresce nel paese la sfiducia sull'effettiva capacità dei caschi blu delle Nazioni Unite di riportare la pace.

Radio Zagabria ha riferito che allarmi aerei e generali si sono inseguiti per tutta la giornata al confine tra Croazia ed Erzegovina meridionali ed in Slavonia, due regioni nelle quali bombardamenti di artiglieria e di Mig 21 avevano causato domenica il ferimento di almeno 70 persone.

Un portavoce dei caschi blu ha riferito che osservatori dell'Onu hanno accertato che in questi ultimi giorni almeno 400 persone non serbe sono state cacciate dalle zone sotto il controllo federale portandosi dietro solo pochi effetti personali.

L'agenzia di stampa croata «Hina» ha riferito che il direttore della società elettrica di Zara, Josip Delavia, ha confermato che da nove giorni non vi sono né elettricità né acqua nella città portuale dalmata e le autorità sanitarie locali hanno rivolto ammonimenti su un possibile scoppio di malattie epidemiche.

Le sirene degli allarmi sono scattate ad Osjiek, Djakovo e Zupanja in Slavonia, mentre la situazione, secondo la televisione di Zagabria, è stata più calma ieri a Slavonski Brod al confine tra Croazia e Bosnia sul fiume Sava, dove però continuano a salire in cielo enormi nuvole di fumo nero dalle raffinerie petrolifere colpite nei giorni scorsi.

Le autorità croate hanno espresso, in modo non ufficiale, la loro sfiducia sul fatto che la forza di pace dell'Onu — che dovrà prendere entro quattro giorni il controllo delle zone a rischio (Slavonia orientale, occidentale e Kraijna serba di Knin) — sia effettivamente in grado di assicurare il ritiro delle forze serbo-federali ed il ritorno di migliaia di profughi nelle zone «occupate».

Domenica a Sisak, circa 70 chilometri a Sud di Zagabria, si è svolta un'assemblea di profughi delle province di Baranja e Slavonia «occupate», nella quale sono state chieste le dimissioni del ministro croato senza portafoglio Zivko Juzbasic, sostenitore del ritorno ad una «vita normale» tra serbi e croati che abitavano nella regione.

A Zagabria, il primo nunzio apostolico in Croazia, mons. Giulio Einaudi, ha presentato le sue credenziali al Presidente Franjo Tudjman ed ha espresso «ottimismo per l'ispirazione che gli deriva dalla devozione della Chiesa cattolica croata e dall'apprezzamento per gli sforzi a favore della pace più volte espressi da Papa Giovanni Paolo secondo».

PROFUGHI

Le cifre dell'esodo

BELGRADO — Sono più di un milione le persone che sono state costrette a fuggire dalle loro case a causa della disgregazione della Jugoslavia. Lo ha detto ieri all'agenzia di stampa Tanjug Judith Kumin, rappresentante a Belgrado dell'Alto commissariato per i profughi delle Nazioni Unite.

Secondo i dati in possesso dell'organizzazione, alla fine della scorsa settimana erano stati registrati sul territorio della ex Jugoslavia 1.668.500 rifugiati, dei quali 492 mila provenienti dalla sola Bosnia-Erzegovina. Judith Kumin ha affermato che quello jugoslavo è attualmente il più grave fenomeno del genere in Europa e forse anche nel mondo. Per quanto riguarda la Bosnia-Erzegovina, dove da quasi due mesi infuria la guerra civile, la rappresentante delle Nazioni Unite ha affermato che la situazione nella repubblica potrebbe risultare più grave di quanto non sia mai stata in Cambogia. Kumin ha aggiunto che urgono aiuti per tutti i rifugiati e per quelli della Bosnia in particolare. Secondo informazioni diffuse dal comitato di crisi a Sarajevo i profughi bosniaci sarebbero complessivamente quasi 900 mila.

MOSTAR

Vescovo a Roma

MOSTAR — Dopo settimane di bombardamenti ininterrotti da parte delle formazioni serbe anche il vescovo ha abbandonato la città di Mostar, dove ora sono rimasti appena un quinto degli abitanti.

Il presule, mons. Pavao Zanic, noto per le sua opposizione ai «veggenti» di Medjugorje, è venuto a Roma dove ha incontrato il Papa, al quale ha descritto la tragedia che ha colpito l'intera Bosnia-Erzegovina. Finora, ha poi riferito alla Radio Vaticana, «ho cercato di incoraggiare la gente, in particolare i miei fedeli, li ho pregati di non abbandonare la città, le chiese, le case. Ma i bombardamenti erano così massicci e micidiali. Volevano ucciderci tutti quanti. La maggior parte della popolazione è dovuta fuggire per salvare la vita. I sacerdoti hanno insistito per farmi lasciare la città distrutta e alla fine sono partito anch'io. Ma sono sicuro — ha concluso mons. Zanic — che sia un distacco temporaneo e che con l'aiuto di Dio tornerò presto nella mia diocesi». La diocesi di Mostar Duvno, grande poco meno della regione Campania, contava più di 200 mila cattolici (di origine croata), su una popolazione di circa mezzo milione di persone.

DAL MONDO

Iran, nuovo parlamento a prevalenza 'moderata' per aprire all'Occidente

TEHERAN — Il nuovo parlamento iraniano, il primo del dopo Khomeini, si riunirà in forma plenaria per avviare i lavori il 28 maggio. A larga maggioranza composta da moderati vicini alle posizioni del presidente Ali Hashemi Rafsanjani, l'assemblea legislativa avrà come obiettivo primario la «ricostruzione del paese» e l'avvio di quelle riforme istituzionali che consentiranno a Teheran di aprirsi all'Occidente e di liberarsi della pesante eredità isolazionista degli anni immediatamente successivi alla rivoluzione contro lo scià. Nel nuovo parlamento ci sono professionisti, soprattutto medici, laureati per lo più in università anglosassoni. Appare drasticamente ridimensionato il numero dei mullah.

L'Afghanistan spazza via i simboli del comunismo

Il nuovo governo mujahidin di kabul ha deciso di eliminare tutti i simboli del passato regime comunista dal paese e di sostituirli con emblemi musulmani. Un'iniziativa che si inquadra in quel processo di islamizzazione delle strutture dello stato avviato dai «nuovi signori» afghani subito dopo essersi insediati ai vertici del paese, che ha già portato all'entrata in vigore di leggi che vietano l'uso di alcolici e che impongono alle donne di coprirsi il capo. E che si rifletterà, senza dubbio, nell'elaborazione della nuova costituzione.

Diana: una love story con il re di Spagna?

NEW YORK — Lady Diana avrebbe avuto una «torrida relazione» col Re di Spagna Juan Carlos, afferma il quotidiano popolare «New York Post», citando le dichiarazioni dell' autrice di un best-seller sulla principessa del Galles. Lady Colin Campbell, autrice del libro «Diana in Private: The Princess Nobody Knows» («Diana in privato, la principessa che nessuno conosce», diventato un best-seller nel Regno Unito), si trova negli Usa per lanciare l' edizione americana della sua biografia. Lady Campbell ha dichiarato che Carlo e Diana hanno ormai vite separate ed ognuno è libero di avere i suoi «confidenti». Il Re di Spagna sarebbe uno dei «confidenti» di Diana, ha dichiarato lady Campbell, mentre Camilla Parker Bowles sarebbe diventata da tempo la principale 'confidente' dell'erede al trono d'Inghilterra.

TAGLI

«Stop» degli Usa alle armi nucleari

WASHINGTON — «Per la prima volta dal 1945 gli Stati Uniti non producono più armi nucleari, né plutonio o uranio arricchito destinato alla confezione di armi nucleari». Sono queste le conseguenze più eclatanti di «un anno eccezionale che ha rivoluzionato la situazione strategica della nazione», così come le ha illustrate il segretario per l'energia americano James D. Watkins in un rapporto fatto pervenire al Congresso e discusso dallo stesso Watkins davanti alla commissione forze armate del Senato americano.

Durante una affollatissima riunione della commissione — tenutasi la scorsa settimana e di cui il «Washington Post» riferisce citando fonti del Senato Usa — Watkins ha snocciolato una serie di dati impressionanti che per decenni erano il sogno proibito di ogni spia: l'arsenale nucleare americano era di 20 mila testate nel 1991, e arriverà a 6.300 o anche meno, per la fine del secolo. Per quanto riguarda la quantità di trizio — un isotopo radioattivo dell'idrogeno usato per accentuare il potenziale esplosivo dei proietti nucleari — a disposizione degli americani, una volta uno dei segreti custoditi più gelosamente, Watkins ha annunciato che verrà reso noto «a giorni» e che comunque quello disponibile attualmente è sufficiente a coprire il fabbisogno americano fino al 2008. Ed infine, per la gioia degli ambientalisti, Watkins ha annunciato anche il «taglio» dei test nucleari sotterranei che, nel 1992, saranno limitati a sei.

Il ridimensionamento del «profilo bellico» del Dipartimento dell'energia, non contribuirà però al pagamento dei cosiddetti «dividendi della pace». Un'enorme quantità di denaro — ha infatti anticipato Watkins — dovrà essere destinata alla «operazione bonifica», in pratica una vera e propria opera di pulitura e disinfestazione dei danni ambientali ed in termini di inquinamento, provocati all'America e agli americani da quarant'anni di guerra fredda. «Per eliminare i rifiuti tossici e radioattivi accumulati fin dai tempi della corsa agli armamenti, e per riportare situazioni di vita accettabili nelle zone adiacenti agli impianti ed alle strutture dedicate alla produzione di armi nucleari — ha annunciato Watkins ai membri della commissione senatoriale — occorreranno tra 150 e 200 miliardi di dollari (tra 190 mila e 250 mila miliardi di lire) da spendere nei prossimi trent'anni».

COMPROMESSO SUBITO CONTESTATO

Accordo dopo la strage I tagiki a fiato sospeso

MOSCA — Dopo febbrili trattative notturne, ieri mattina, a Dušanbe Rakhmon Nabiyev e l'opposizione islamica e democratica hanno raggiunto un accordo sulla formazione di un governo di coalizione che permetta al Tagikistan di uscire dalle spirali di una incombente guerra civile, ma subito dopo una parte dell'opposizione ha contestato la «riconciliazione», chiedendo le dimissioni dello stesso presidente che era riuscito finora a salvare il suo potere.

L'accordo firmato prevede che, nel nuovo gabinetto di 24 membri, l'opposizione abbia otto portafogli e che Bakhrom Rakhmanov, già consigliere di Nabiyev e la settimana scorsa passato dalla parte degli insorti, sia il nuovo capo del Consiglio repubblicano della difesa.

Sembrava che la formazione del governo di coalizione dovesse avviare il superamento della crisi innescata dagli scontri tra sostenitori del regime e partiti dell'opposizione, che tra martedì e giovedì hanno fanno a Dušanbe decine di morti. Ma una parte dell'opposizione, contestando il compromesso appena raggiunto, ha chiesto le dimissioni di Nabiyev, e poi lo scioglimento del Parlamento e la creazione al suo posto di un consiglio nazionale. Per questo, molti islamici hanno di nuovo occupato la piazza dove manifestano da oltre un mese.

In particolare, sono nervosi i seguaci di Mukhammadsharif Khimat-Zoda, leader del partito della «rinascita» islamica che non ha nessun posto di responsabilità nel nuovo governo.

Ma l'ostilità di questo partito rende molto incerta per Nabiyev, pur navigatore politico esperto, la possibilità di sopravvivere a lungo alla bufera politica che ha scosso il Tagikistan.

Oggi 62enne, una vita passata nel partito comunista, dal 1982 al 1985 Nabiyev era stato primo segretario del Pcus a Dušanbe, e si era dimesso — adducendo «motivi di slaute» ai quali pochi hanno creduto — proprio quando al Cremlino nuovo segretario generale del partito era stato eletto Mikhail Gorbaciov.

L'«ora della riscossa», per Nabiyev, arriva con il putsch di agosto. Infatti, il presidente del parlamento tagiko, Kakhar Makhkamov, accusato di aver in pratica sostenuto i putschisti, il 31 agosto è costretto a dimettersi.

Il 9 settembre il Tagikistan proclama l'indipendenza, ed il 23 dello stesso mese il parlamento elegge come suo presidente Nabiyev. Questi, infatti, dà affidamento sia alla vecchia guardia comunista (che, dietro cambiamenti formali, controlla molte leve del potere), sia agli islamici più moderati, dato che Nabiyev si proclama musulmano, anche se non vuole, dice, che «la religione si mescoli con la politica».

Ed i mullah (il clero musulmano) si ricordano che, quando era capo del partito, Nabiyev ha permesso di praticare con qualche maggior libertà la religione dei padri ai quali i montanari del Tagikistan sono attaccatissimi. Così, tra gli otto candidati che si presentano per le prime elezioni presidenziali dirette del 24 novembre, Nabiyev vince al primo turno, ottenendo quasi il 58 per cento dei voti.

Ma la crescita, nel paese, del partito della «Rinascita» islamica, fino all'anno scorso proibito, l'unità tra le forze di opposizione democratica, che accusano Nabiyev di aver fatto brogli elettorali in novembre, e infine il «contagio» dei movimenti islamici nel confinante ed inquieto Afghanistan, sconvolgono in poco tempo il Tagikistan di Nabiyev.

Per tutto aprile, i seguaci di «Rinascita», levando le loro bandiere verdi, ed i democratici, occupano una piazza di Dušanbe, contestando Nabiyev, il governo, ed il parlamento.

Nabiyev il 5 maggio proclama lo stato di emergenza, e la sera stessa cadono i primi morti a Dušanbe. Dopo due giorni di violenti scontri, Nabiyev è costretto a trattare. Domenica, gruppi armati assaltano il palazzo ove Nabiyev è rifugiato. E, ieri, il Presidente ha raggiunto l'accordo per il governo di concordia nazionale. Ma l'opposizione islamica può tagliare in ogni momento il sottile filo cui questo accordo è appeso.

FERME AEG, MAN, BOSCH E SIEMENS

E la Germania non esce dal tunnel degli scioperi

BONN — Gli stabilimenti Aeg, Bosch, Man e Siemens sono stati ieri tra le vittime illustri degli scioperi di avvertimento di circa 60 mila metalmeccanici ed elettrici della Germania sud-occidentale i cui rinnovi contrattuali si sono arenati.

L'offerta di aumenti del 3,3 per cento da parte degli industriali è molto lontana dal 5,4 per cento ottenuto mercoledì scorso dai dipendenti pubblici e che ora è diventato il limite minimo anche per Ig Metall, il sindacato della categoria con oltre quattro milioni di addetti, la più consistente all'interno della confederazione sindacale tedesca (Dgb).

Tra forti critiche di chi si attendeva maggiori aumenti ieri sono cominciate le consultazioni di base tra i dipendenti pubblici, chiamati ad approvare o respingere il 5,4 per cento ottenuto a Stoccarda dalla delegazione guidata dalla presidente dell'Oetv, Monika Wulf Mathies. La consultazione della base si conclude domani, il risultato sarà comunicato giovedì. Tutto lascia credere che l'accordo sarà ratificato dal voto di almeno il 50 per cento degli iscritti al sindacato Oetv e alle altre organizzazioni di categoria.

«Un rifiuto della base sarebbe una catastrofe — ha detto in un'intervista che apparirà oggi sulla Westdeusche Allgemeine Zeitung, Richard Klein, mediatore per conto dei Comuni alle trattative con i sindacati del pubblico impiego — anche dopo nuove consultazioni non ci sarebbe un risultato migliore».

Le obiezioni sempre più forti ai tagli decisi dal governo alla struttura dello stato assistenziale tedesco hanno costretto ieri il cancelliere Helmut Kohl (Cdu) a scendere in campo in difesa del progetto presentato dal ministro delle Finanze, Theo Waigel (Csu). «Il piano di contenimento della spesa pubblica presentato da Waigel la scorsa settimana ha il mio pieno appoggio», assicura Kohl.

Gli elementi principali del piano di consolidamento sono una limitazione al 2,5 per cento dell'aumento della spesa pubblica fino al 1996 e un congelamento per altri due anni (cioè fino al 1994) dei nuovi finanziamenti. Altri risparmi per miliardi di marchi Waigel prevede di farli riducendo i sussidi di disoccupazione.

APRE IL NUOVO AEROPORTO DI MONACO

La Baviera è pronta al decollo

E' il secondo scalo in Germania dopo Francoforte

BONN — Dopo 30 anni di progettazione, di lavori e di polemiche si è aperta ieri una nuova pagina della storia del traffico aereo in Europa: con una cerimonia ufficiale è stato inaugurato il nuovo aeroporto di Monaco di Baviera, il più moderno del vecchio continente, che con un traffico passeggeri previsto di 15 milioni di persone all'anno è destinato a diventare il secondo scalo aeroportuale in Germania dopo quello di Francoforte (23,3 milioni di passeggeri all'anno).

Ancora fino a domenica gli aerei continueranno ad atterrare e a decollare nel vecchio aeroporto di Muenchen-Riem. Poi a partire della mezzanotte fra il 16 e il 17 maggio tutti i voli saranno dirottati sul nuovo scalo di Erding, circa 30 chilometri a Nord-Est della città, che porta il nome di «Franz-Joseph Strauss». Il vecchio Muenchen-Riem sarà riutilizzato per ospitare la nuova sede della fiera di Monaco.

Alla cerimonia hanno partecipato circa duemila persone, tra cui la regina Silvia di Svezia. Si tratta dell'aeroporto «più avanzato d'Europa», ha detto il primo ministro bavarese Max Streibl. Per il ministro dei trasporti tedesco Guenhther Krause, il nuovo scalo apre «una nuova porta della Baviera sull'Europa e sul mondo».

Il megaprogetto, che fino all'ultimo ha incontrato la resistenza di verdi e ambientalisti (anche ieri sono proseguite le manifestazioni di protesta), è costato 8,5 miliardi di marchi (circa 6.400 miliardi di lire). Lo scalo si estende su una superficie di 1.600 ettari, dispone di un terminal di 1.000 metri e di due piste ognuna di 4.000 metri di lunghezza e 60 di larghezza, che consentono l'atterraggio dei jet più grandi anche senza ricorrere alla rumorossissima inversione di getto delle turbine. Entro il Duemila, ha detto Streibl, lo scalo darà lavoro a 80.000 persone. In progetto c'è già la costruzione di un nuovo terminal: la società di gestione intende infatti portare a 20 milioni all'anno il traffico passeggeri. Una linea della metropolitana collega il «Franz Joseph Strauss» direttamente alla stazione ferroviaria di Monaco ed è in cantiere un allaccio alla rete delle ferrovie federali. Per le auto ci sono 10.000 posti al coperto.

FILIPPINE: PRIMI DATI ELETTORALI

Il voto giovane di Manila porta in alto la Santiago

MANILA — Un nome nuovo e non 'dinastico' è in testa alle votazioni per la presidenza della Repubblica filippina. E' Miriam Defensor Santiago, 46 anni, ex giudice e commissaria dell'emigrazione dell'amministrazione Aquino fino al 1988.

La signora Santiago non fa parte di nessuna potente famiglia filippina e non è stata coinvolta nel passato regime del dittatore Ferdinand Marcos. Fino alla sospensione degli scrutini alla mezzanotte di ieri, era in testa con 54.870 voti davanti al generale Fidel Ramos, candidato del presidente uscente Cory Aquino, e davanti a Eduardo Cojuangko «cugino-nemico» di Cory ed amico a suo tempo di Marcos.

Ramos ha raccolto finora 42.977 voti, Cojuangko 33.984. Notevolmente distaccato è l'ex presidente della camera Ramon Mitra, il candidato prediletto dal primate delle Filippine, cardinale Jaime Sin. Mitra è in ritardo fra gli altri quattro candidati presidenziali ed è dietro alla vedova di Marcos Imelda.

Esperti del regolamento elettorale sostengono che è prematuro antcipare indicazioni sul successore di Cory Aquino a questo punto dello spoglio, che ha riguardato solo l'uno per cento delle schede. Lo scrutinio si presenta lungo e complesso.

I 30 milioni di elettori filippini sono stati chiamati a votare contemporaneamente per la presidenza della Repubblica e la vicepresidenza e per altri 84 mila candidati in lizza per il rinnovo della camera dei rappresentanti, del senato e di 17 mila enti locali, fra consigli comunali e provinciali. Alcune fonti giornalistiche sostengono che il vincitore delle presidenziali verrà fuori oggi alla ripresa dello scrutinio ma altre non escludono che si possa arrivare fino a venerdì.

Le indicazioni emerse finora consentono però alcune considerazioni. Miriam Santiago è in testa alle elezioni perché ha riscosso il consenso dei giovani. L'ex giudice ha sparato a zero contro la corruzione rampante ed il malcostume politico delle Filippine. Ha fatto discorsi di riconciliazione nazionale offrendo amnistie a destra e a sinistra e si è collocata nella politica democratica lanciata da Cory Aquino dopo un ventennio di dittatura di Marcos.

MEDIO ORIENTE, CONFERENZA A META'

Bruxelles boicottata

Israele presente a Washington, Siria e Libano assenti

BRUXELLES — Assenti Israele, Siria e Libano si sono aperti ieri a Bruxelles con la sponsorizzazione della Comunità europea i colloqui multilaterali sulle prospettive di cooperazione economica tra i paesi dell'aerea mediorientale: una delle cinque sessioni sui problemi regionali, previste dalla Conferenza di pace inauguratasi a Madrid lo scorso 29 ottobre.

Israele non vi partecipa perché i co-sponsor della Conferenza, Usa e Russia, hanno acconsentito a far entrare nella delegazione palestinese anche alcuni non residenti nei territori. Mentre Siria e Libano si opporranno ai negoziati arabo-israeliani multilaterali fino a quando non saranno fatti progressi in quello bilaterale sulle questioni territoriali. I negoziati multilaterali sono aperti a tutte le parti che hanno interessi nella regione. Tra queste, vi partecipano tra l'altro Stati Uniti, Giappone e numerosi paesi del Golfo.

La settimana appena iniziata vedrà al lavoro in diverse capitale mondiali le commissioni preposte a ogni singolo problema. Oltre a Bruxelles si sono aperti ieri a Washington i colloqui sul controllo degli armamenti nella regione mediorientale; domani a Ottawa partono quelli sui rifugiati e a Vienna sullo sfruttamento delle risorse idriche; il 18 a Tokyo sarà avviata la discussione sui problemi ambientali.

Ma il parziale boicottaggio di questa tornata non significa che Gerusalemme non abbia opinioni in proposito: in Israele si ritiene che un «Mercato comune del Medio Oriente» avrebbe un notevole potenziale di successo e che la cooperazione potrebbe essere più agevolmente raggiunta in settori quali telecomunicazioni, turismo, trasporti e agricoltura. Per sfruttare al massimo tale potenziale, il modo migliore sarebbe stabilire una sinergia tra tecnologie israeliane e capitali arabi, soprattutto dal Golfo. Progetti che potrebbero essere già attuati, se ce ne fosse la volontà politica, secondo Israele, riguardano strutture portuali a Gaza, nodi ferroviari, autostrade e «pacchetti turistici», che alcuni operatori hanno già pronti.

A eccezione dell'Egitto, tutti i Paesi arabi attuano dal '48 il boicottaggio economico nei confronti di Israele, «corpo estraneo» incastonato contro la loro volontà ai margini dell'immenso mondo arabo, in seguito alla pace di Camp David, il Cairo e lo Stato ebraico intrattengono un piccolo scambio commerciale.

A Bruxelles c'era ieri anche il ministro degli Esteri israeliano David Levy, per tenterà di allentare la tensione dei colleghi dei «Dodici» che si sono visti relegati a un ruolo marginale nei negoziati sul disarmo a Washington. Prima di lasciare l'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, il ministro degli Esteri ha dichiarato ai giornalisti: «Tenterò di favorire la comprensione, un dialogo aperto per essere certo che l'Europa, per carità, non si senta offesa. Chiariremo la nostra posizione per mantenere i nostri rapporti e la nostra amicizia».

Israele si è sempre opposto a riconoscere all'Europa un ruolo nei colloqui di pace, sostenendo che gli europei tendono a schierarsi su posizioni filo-arabe. Un accordo per farla entrare tra i 40 paesi che partecipano alla sessione sul disarmo è stato raggiunto il mese scorso. Ma i 'Dodici' premono per un ruolo maggiore.

I QUATTRO GIOVANI SCOMPARSI NEL SENESE DA SABATO NOTTE

Morti a pochi metri da casa

Ritrovati dopo diverse ore nell'auto finita in un canalone dopo un volo di 15 metri

SIENA — Li hanno cercati per ventitré ore, pensando anche alla fuga o al sequestro. Ma Francesco Anichini e le tre ragazze che gli erano state affidate dalle famiglie erano a trecento metri dall'abitazione di una di loro, la sedicenne Alessia Guerrini, morti dentro l'auto finita in fondo ad un canalone dopo un volo di quindici metri.

Ad accorgersi che lungo la strada del Ferratore, che unisce la Cassia alla statale Valdesana, era successo qualcosa è stato, ieri alle 7.20, Giancarlo Santucci, un operaio della Junior Gas. Stava percorrendo con il suo camion quella strada che domenica era stata controllata più volte dalle pattuglie di carabinieri e polizia stradale e dai familiari dei ragazzi, quando ha notato sull'asfalto tracce che lo hanno insospettito.

Santucci si è fermato, ha visto altre tracce sulla vegetazione, un colonnino abbattuto, si è affacciato dal ponticello che c'è in quel punto e, nascosta tra gli alberi, quindici metri più sotto, ha visto la «Seat Ibiza» grigia con il muso piantato nel costone del canalone.

Ha dato subito l'allarme, ma i vigili del fuoco, gli agenti di polizia ed i carabinieri subito accorsi sul posto hanno potuto solo constatare che dentro l'auto c'erano i corpi privi di vita dei quattro giovani

Così è finito il mistero dei ragazzi scomparsi nella notte tra sabato e domenica, dopo essere usciti alle 3.30 dalla discoteca «Tendenza» alle Fornaci di Monteriggioni.

Le ragazze, Alessia Guerrini, 16 anni, studentessa del liceo classico, Alessia Talucci, 17 anni, iscritta all'Istituto tecnico, e sua sorella Serena, 19 anni, in cerca di lavoro dopo aver smesso di studiare, erano state accompagnate in discoteca dalla madre di queste ultime alle 23 di sabato sera secondo un'abitudine consolidata che aveva proprio lo scopo di non far correre alle ragazze pericoli connessi con gli incidenti del sabato sera.

I genitori le accompagnavano al locale di Monteriggioni, Francesco Anichini, 21 anni, figlio di un gioielliere di Siena ed orefice anche lui nel negozio del padre, le riaccompagnava a casa.

Di Francesco le famiglie si fidavano, tanto da affidargli le ragazze. Così, alle 3.30 tutti e quattro sono saliti sulla «Seat Ibiza», stanchi ma, raccontano gli amici, tranquilli come sempre.

Anche il percorso da fare era quello di sempre, il più breve per andare da Monteriggioni a Sovicille, dove abitavano le tre ragazze.

La prima ad essere accompagnata a casa sarà Alessia Guerrini, che abita più lontano, poi le due sorelle Talucci, quindi Francesco ritornerà a Siena, dove abita.

La strada del Ferratore è ampia, con poche curve. A trecento metri dalla prima tappa del viaggio notturno dei ragazzi c'è una semicurva a sinistra.

E' a questa semicurva che Francesco Anichini perde il controllo dell'auto che prima va a sbattere contro il terrapieno alla sua destra, poi finisce dall'altra parte della strada e si infila nell'unico spazio libero tra il bosco ed il guard-rail che protegge il ponte.

La «Seat» percorre tre metri di prato e quindi vola nel canalone per quindici metri, fermandosi sul fondo, con il muso incastrato nel terreno. Per i quattro ragazzi, dicono gli inquirenti, non c'è stato scampo.

Secondo i primi accertamenti, sarebbero tutti morti sul colpo, anche se le mani delle ragazze sedute dietro avvinghiate al sedile potrebbero far pensare ad un estremo tentativo di uscire dall'auto.

Sarà comunque l'autopsia ordinata dal sostituto procuratore Nicola Marini a dare anche quest'ultima risposta alle famiglie che dopo le ricerche fatte e andate a vuoto ormai speravano in una fuga, in una ragazzata.

Anche per questo Alberto Talucci, il padre di Serena ed Alessia, ieri è rimasto a casa, vicino al telefono, sperando che le figlie, pentite, lo chiamassero.

Un'attesa, la sua, che si è conclusa quando ha acceso la televisione ed ha saputo così che tutti e quattro i ragazzi erano morti.

STATISTICA

Stragi del sabato sera Già cinquanta vittime

ROMA — Di discoteca si continua a morire. Con i quattro giovani trovati morti ieri mattina tra le lamiere di un'auto uscita fuori strada sulla statale Siena-Sovicille, il bilancio di questi primi cinque mesi dell'anno delle vittime delle stragi del sabato sera sale infatti a 50. Solo dall'inizio del mese hanno perso la vita otto ragazzi.

Le polemiche si rianimano e i riflettori si riaccendono così sulle stragi del sabato sera, fenomeno per il quale si stenta ancora a trovare una soluzione.

I gestori delle discoteche romagnole, comunque, hanno deciso di chiudere i propri locali alle quattro di mattina. Secondo una recente statistica sulle stragi del sabato sera, infatti, l'orario in cui avviene il maggior numero di incidenti è quello che va dalle quattro alle sei del mattino.

LA VICENDA DELLA FAMIGLIA PIPITONE

«Sparire è solo un caso limite»

I controlli e gli incidenti stradali non «avvistati»

ROMA — E' un caso limite, quasi impossibile, secondo gli esperti di traffico, scomparire a causa di un incidente stradale non «avvistato». Strade e autostrade italiane — come sottolinea l'Anas — sono infatti controllate sistematicamente da squadre specializzate. Eppure a poco più di quattro mesi dal caso della famiglia Pipitone rimasta per nove giorni sul fondo di un burrone, c'è stata un'altra «scomparsa» per incidente di quattro giovani sulla provinciale tra Siena e Sovicille.

Come per i Pipitone, anche questa volta sono state prese in considerazione tutte le ipotesi di scomparsa: dal rapimento a una fuga. La scomparsa della famiglia Pipitone — padre, madre e figlia —, il cui viaggio da Cinisello Balsamo ad Alcamo, alla vigilia delle vacanze natalizie, è terminato tragicamente in un burrone sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nei pressi di Scilla, è per l'Anas un «caso unico» mai verificatosi prima. Leonardo Pipitone, impiegato delle Poste di 33 anni, sua moglie Maria Dattolo e la figlia Lorena di cinque anni erano partiti da Cinisello il 20 dicembre scorso per passare il Natale ad Alcamo.

Solo il 28 dicembre una pattuglia dei vigili del fuoco che percorreva a piedi il tratto di autostrada vicino a Scilla si accorse del guard-rail sfondato e avvertì un elicottero in volo che avvistò subito l'auto in fondo al burrone.

Francesco Anichini

Alessia Guerrini

Serena Talucci

Alessia Talucci

IMOLA, L'UOMO E' MORTO, LA DONNA E' GRAVE

Accoltella i genitori della fidanzata

L'assassino è un tossicodipendente che si è reso irreperibile - Una relazione contrastata

IMOLA — E' entrato alle quattro di mattina nella casa della ragazza che l'aveva lasciato perché lui non riusciva a smettere con l'eroina.

Forse voleva vendicarsi di lei e dei genitori che erano sempre stati contrari a quella relazione, forse voleva soltanto sparventarli, ma l'incursione è finita con un omicidio.

Valerio Maurizi, 21 anni, è passato da una finestra che sapeva essere sempre aperta, è entrato nella cucina ma ha fatto rumore. Il padre della sua ex fidanzata, Giuseppe Battaglia, 44 anni, spedizioniere, si è svegliato e ha affrontato il giovane.

Nel corpo a corpo Maurizi ha usato un coltello, ha colpito Battaglia, lo ha fatto cadere a terra e ha continuato a infierire col pugnale.

Lo ha fermato la moglie della sua vittima, Maria Linda Tessera, 42 anni, una donna robusta che è riuscita a frenare la furia del giovane ma che è stata colpita a sua volta da due coltellate al petto.

Poi Maurizio si è affacciato nella stanza dove, svegliata dalla colluttazione ma bloccata dalla paura, era rimasta la sua ex fidanzata, Michela, 18 anni, parrucchiera. Il giovane l'ha guardata per un attimo, poi è scappato.

Michela ha gridato, ha svegliato il fratello Ruggero e sono arrivati i soccorsi. Battaglia è rimasto per ore in sala operatoria, ma le coltellate gli avevano perforato un polmone e lo stomaco e poco prima di mezzogiorno è morto.

La donna, cui è stato detto che il marito è soltanto ferito, ha superato l'intervento chirurgico e ora è in prognosi riservata, dell'assassino nessuna traccia, nonostante la mobilitazione dei carabinieri, ma il giovane ha telefonato alla propria madre e poi in ospedale per avere notizie.

La sua storia con Michela era cominciata quando lei aveva soltanto 16 anni, ma era finita tre mesi fa, quando Maurizi, dopo tante richieste di aiuto e tante promesse, era finito per l'ennesima volta in carcere per un furto.

Era rimasto agli arresti domiciliari fino a 20 giorni fa e poi era tornato a cercare Michela nel negozio di parrucchiera.

«Divertiti finché puoi, perché tra poco non ti divertirai più», le aveva detto spaventandola. Giuseppe Battaglia aveva allora telefonato al padre del ragazzo dicendogli che una cosa simile non si sarebbe dovuta ripetere.

Da sinistra: Giuseppe Battaglia, 44 anni, rimasto ucciso, Maria Linda Tessera, 42 anni, gravemente ferita e l'omicida Valerio Maurizi, 21 anni.

LISTE «LATITANTI»

A Platì non si vota

Nessuno vuol diventare sindaco o consigliere

PLATI' — A Platì (Reggio Calabria), una delle grandi capitali dei sequestri, non si voterà neanche il prossimo sette giugno per rinnovare il Consiglio comunale del paese. Nessun partito, nessun gruppo di cittadini, nessuna associazione nazionale o locale ha presentato la lista. Lo scorso nove maggio il segretario comunale che avrebbe dovuto ricevere i presentatori di lista e la documentazione, ha atteso inutilmente che si facesse vedere qualcuno.

E' la terza volta, quindi, da quando lo scorso consiglio comunale fu costretto ad autoaffondarsi per le proteste di centinaia di donne esasperate dalla mancanza d'acqua e dai cumuli della spazzatura (a cui avevano fatto riscontro bollette milionarie inviate ai capifamiglia per il servizio di spazzatura e dell'erogazione dell'acqua) che non si riesce a presentare una sola lista elettorale.

Qui, insomma, le leggi della Repubblica sono state sciolte anche formalmente: diritto di voto per i cittadini, nulla. Quella di Platì è l'unico e primo caso d'Italia in cui non si riesce ad eleggere un consiglio comunale a causa della mancanza di liste. Nessuno qui vuol diventare consigliere comunale, assessore o sindaco.

In paese nessuno sembra preoccuparsi del diritto di voto negato. Le cosche potenti della zona, specializzate nell'industria dei sequestri di persona, apparentemente non appaiono in questa singolare forma di protesta, sono estranee. Ma tutti sanno che chi vuole amministrare Platì è libero di farlo purché sia rispettoso degli interessi delle grandi «famiglie» che controllano il suo territorio. Platì dunque si sente sempre di più estranea al resto della Repubblica.

SENTENZA

«Banda delle Coop» Trenta le condanne

BOLOGNA — Trenta condanne a pene comprese tra i due e i trent'anni di carcere, per un totale di 327 anni e nove mesi, e due assoluzioni: questa la sentenza della seconda corte d'assise di Bologna, presieduta da Mario Antonacci, letta ieri dopo 165 udienze e 14 giorni di camera di consiglio nei confronti di 32 presunti esponenti della banda delle Coop. Le condanne riguardano una serie di rapine sanguinarie a banche, uffici postali, furgoni portavalori e supermercati a Bologna e in Romagna, tra il 1987 e il 1990, che fecero due morti e una quindicina di feriti. I giudici hanno escluso che la banda fosse un'associazione di stampo mafioso, ritenendola invece un'associazione per delinquere semplice.

La decisione, secondo impressioni raccolte in ambienti giudiziari, potrebbe voler dire che, pur con «logica mafiosa», l'attività dei «banditi delle Coop» in Emilia Romagna si è esplicata con la condotta tipica dei rapinatori. Le condanne infatti hanno riguardato 12 rapine, tra cui quelle alla Coop di Casalecchio di Reno, del 19 febbraio '88, nel corso della quale fu uccisa la guardia giurata Carlo Beccari e i suoi collegi furono feriti; alla Coop di via Massarenti del 13 ottobre '88 (due guardie giurate ferite); alla Coop di via Gorki del 26 giugno '89, quando, dopo aver ferito cinque guardie giurate, i banditi in fuga uccisero il pensionato Adolfino Alessandri che aveva gridato il suo sdegno.

Per l'omicidio Beccari è stato riconosciuto colpevole Leonardo Dimitri, 39 anni, bolognese, ex dipendente delle poste e ritenuto il «basista» della banda. In effetti non ha mai partecipato personalmente ai colpi ma forniva le indicazioni per compierli. A lui è attribuita anche la frase «quando si lavora il morto ci può anche scappare».

L'assassino di Alessandri secondo i giudici è invece Domenico Catalfamo, 30 anni, di Catania, l'unico latitante dei 39 imputati dei vari processi insieme a Vincenzo Caruana, 31 anni, pure catanese. I giudici hanno creduto in tutto alle rivelazioni della pentita Anna Maria Fontana, la quale definì l'omicidio un «incidente» per cui i complici «volevano scippare la testa» a Catalfamo.

Gli altri autori di quella rapina sono stati infatti condannati per il tentato omicidio delle guardie ma non per l'assassinio, nemmeno come «concorso in reato più grave di quello voluto». I capi della gang sono stati ritenuti i catanesi Luigi, Carmelo e Giovanni Marletta, padre e figli, ed Emilio Platania, che guidava il manipolo di rapinatori che da Catania prendevano l'aereo per venire a fare le rapine in Emilia-Romagna. Platania prima però chiedeva il «permesso» ai Marletta. La base operativa della banda è stata individuata nel ristorante Parco Covignano di Rimini, gestito da Renato Napolitano.

PALERMO

Ergastolo al boss

PALERMO — Il presunto boss Angelo Baiamonte, 67 anni, è stato condannato all'ergastolo per l'uccisione del medico-legale Paolo Giaccone. La sentenza è stata emessa, dopo sei ore di riunione in camera di consiglio, dai giudici della prima sezione della Corte d'assise di Palermo.

Il professore Giaccone, che aveva 53 anni, fu ucciso tra i viali del Policlinico la mattina dell'11 agosto 1982. Si era rifiutato di modificare i risultati di una perizia medico-legale in base ai quali Antonino Marchese, nipote del boss Filippo, era stato individuato come uno degli esecutori materiali di una strage (cinque morti) compiuta nel Natale 1981 a Bagheria, vicino a Palermo.

A SURBO IL COMUNE DEL LECCESE GIA' SCIOLTO DA SCOTTI

Ex consiglieri 'soci' della mala

Il Pm ha chiesto 17 rinvii a giudizio per amministratori (14 della Dc) e tecnici

LECCE — Appalti in libertà, affari e politica, infiltrazioni mafiose: a Surbo, ventimila abitanti a 6 km da Lecce, scattano 17 richieste di rinvio a giudizio per amministratori e tecnici comunali. Non è una novità per il centro salentino, dove il consiglio comunale, uno dei primi in Italia, sette mesi fa è stato sciolto dal ministro Scotti per collusioni tra politici e malavitosi e dove la sera del 5 gennaio una bomba è esplosa pochi secondi prima del passaggio del treno Lecce-Zurigo, 1.200 persone a bordo, salve per miracolo.

L'attacco, l'ultimo, è stato sferrato dalla Procura della Repubblica di Lecce che ha messo sotto inchiesta 15 ex consiglieri comunali, tutti democristiani tranne un indipendente, il dirigente dell'ufficio tecnico e un architetto. L'accusa: una serie impressionante di abusi e falsi. A decidere il destino definitivo dell'inchiesta sarà il giudice per le indagini preliminari: sul suo tavolo è il dossier preparato dal sostituto Francesco Mandoi che vorrebbe mandare i 17 sotto processo.

Nel mirino dei carabinieri è finito l'affidamento del servizio e di altri incarichi pubblici, la realizzazione di 206 alloggi popolari, l'acquisto da parte del Comune di una palazzina abusiva ad un prezzo elevato. Il periodo a rischio è il triennio '88-'90 quando a guidare la giunta comunale democristiana c'era il sindaco Pietro Mancarella.

E' stata una giunta molto chiacchierata: secondo i giudici e secondo il rapporto antimafia l'esecutivo comunale sarebbe stato assoggettato alle minacce e al potere dei clan, primo fra tutti quello dei Vincenti, indicati come la più potente famiglia di Surbo (tuttavia il presunto boss Angelo Vincenti non è nominato nell'inchiesta). E il legame tra la cosca e l'amministrazione municipale era forte, fortissimo, tant'è vero che anche gli elementi contenuti nell'inchiesta del dott. Mandoi hanno contribuito allo scioglimento del consiglio comunale.

I carabinieri, infatti, hanno accertato che per il servizio di nettezza urbana, la potatura degli alberi nei viali della frazione di Giorgilorio, la pubblica affissione e lo svuotamento d'una vasca di contenimento dei liquami, l'amministrazione comunale non è mai ricorsa a un appalto, ma ha preferito affidare gli incarichi a società vicine alla famiglia Vincenti.

I 206 alloggi popolari «a rischio» sono quelli realizzati nella zona 167: sindaco e assessori avrebbero localizzato i suoli, poi assegnati alla ditta nonostante non vi fossero i presupposti per una simile procedura.

Un affare da oltre un miliardo è stato quello conclusosi nella primavera '88 con l'acquisto da parte del Comune di una palazzina abusiva (12 appartamenti e negozi al piano terra) di via Lo Re. Tra i proprietari risultano anche alcuni componenti della famiglia Vincenti. Grazie ad una relazione firmata dal capo dell'ufficio tecnico comunale, Antonio Conte, quell'operazione passò come intervento di «edilizia residenziale pubblica agevolata».

Secondo quanto accertato dal giudice e dai carabinieri la valutazione dell'immobile è falsa: il rinvio a giudizio è stato chiesto per il dirigente dell'ufficio tecnico e per l'arch. Salvatoroe Margiotta, che con una perizia ha effettuato la stima del fabbricato (decisamente «gonfiata»). L'allora consigliere democristiano Enrico Manno, che è stato anche sindaco di Surbo, è finito sotto inchiesta con l'accusa di abuso d'ufficio. In pratica, secondo il magistrato, il consigliere comunale più volte sollecitò, anzi caldeggiò in modo stranamente pressante, l'acquisto della palazzina.

IL «FACCENDIERE» NELL'83 INCASTRO' I POLITICI PIEMONTESI

Zampini in cella, aveva titoli rubati

TORINO — E' nuovamente in carcere Adriano Zampini, il «faccendiere» della «tangenti story» di Torino che nel marzo del 1983 sconvolse la vita politica e amministrativa piemontese. Per Zampini, stavolta, l'accusa è di «ricettazione»: da quanto si è appreso dagli inquirenti, il geometra vercellese sarebbe stato trovato in possesso di alcuni titoli azionari per un valore di circa 100 milioni di lire di provenienza furtiva.

Insieme a lui è finito in cella un suo amico commercialista, Giovanni Fiore, con l'accusa di concorso in ricettazione. Secondo le prime indagini il professionista, originario di Spinazzola (Bari), si sarebbe rivolto a Zampini per «piazzare» i titoli che scottavano.

Molti telespettatori avranno visto il «faccendiere» domenica sera nella trasmissione «Babele», su RaiTre, dove sulla scia dell'attuale scandalo milanese delle tangenti, si era parlato di «corruzione» nell'ambiente della pubblica amministrazione.

La trasmissione, però, era registrata perché Zampini era in carcere da venerdì mattina, anche se la notizia si è diffusa soltanto ieri contemporaneamente a quella dell'arresto di due coniugi torinesi accusati di bancarotta fraudolenta per aver distratto 20 miliardi dal bilancio della «Erber», una ditta di Torino di materiale bellico coinvolta nell'inchiesta del giudice veneziano Casson sul traffico internazionale di armi.

I carabinieri del nucleo operativo che sono andati venerdì a prelevare Zampini nel suo studio di intermediazione immobiliare gli hanno trovato diversi titoli azionari che erano stati rubati ad un furgone portavalori, nell'aprile del 1991, a Trofarello, a pochi chilometri da Torino. Il furto riguardava azioni della Sai, della Fiat, della Latina Assicurazioni, della Unipol, di Fondiaria e di Mediobanca.

Davanti ai giudici, Adriano Zampini si è però giustificato affermando di essere in perfetta buona fede. «Quei titoli — ha detto — li ho avuti da una persona che ha carpito la mia fiducia». Ma queste dichiarazioni non hanno convinto gli inquirenti che hanno subito disposto per il geometra vercellese la custodia cautelare.

COBAS E GILDA SUL PIEDE DI GUERRA

Scuola: in forse gli scrutini

ROMA — Per la scuola si profila un mese caldo. E per gli studenti si fa più concreto il rischio di blocco degli scrutini finali e degli esami. In forse anche la scelta dei libri di testo da adottare il prossimo anno. Oltre ai Cobas, infatti, anche la Gilda ha annunciato ieri l'intenzione di far saltare i giudizi finali e la maturità. L'inasprimento della vertenza per il rinnovo del contratto della scuola — che ha visto scendere in campo autonomi e «ribelli» — tiene dunque con il fiato sospeso milioni di famiglie.

La dichiarazione di guerra, ampiamente preannunciata dalla Gilda nei giorni scorsi, è partita ieri ufficialmente. Lo sciopero degli scrutini finali, nelle scuole di ogni ordine e grado, è stato indetto «in considerazione del fatto — spiega una nota sindacale — che la legge 146 non vieta scioperi sugli scrutini finali ma si limita a prescrivere l'obbligo di preavviso e della durata dell'astensione dal lavoro». Tre gli obiettivi che l'organizzazione sindacale dei professori si è prefissa nel rilanciare la vertenza: innanzitutto la riapertura del negoziato «rispettando i patti e le norme di legge»; quindi l'allargamento dell'adesione dei docenti alle proposte contrattuali della Gilda (che per la parte economica sollecita aumenti del 7,8% per il 1991, del 4,5% per quest'anno e del 4 per cento per il '93. Ovvero in media 400 mila lire in più in busta paga). La Gilda punta infine a sconfessare le «proposte truffaldine» di confederali e Snals.

All'offensiva della Gilda si aggiunge quella dei Cobas: dal 20 maggio al 25 giugno, dunque, i professori non daranno i voti e i giudizi di fine anno scolastico.

Torna perciò in discussione la legge 146 sulla regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici. Il rischio è quello che il personale della scuola denunci gli accordi sottoscritti l'anno scorso dal governo con i sindacati.

d. l.

IL NOTO CARDIOCHIRURGO ARRESTATO A MILANO

Azzolina in galera

L'accusa parla di un'estorsione di otto miliardi di lire

ROMA — Il cardiochirurgo Gaetano Azzolina è stato arrestato nel pomeriggio a Milano in relazione a una caso di estorsione che ruota attorno alla clinica «Arcobaleno» di Palermo. Si parla di una cifra di 8 miliardi di lire. Nella vicenda entrerebbero anche i fratelli Sciortino di Bagheria, sui quali si sta indagando. L'ordine di custodia cautelare in carcere è stato emesso dal Gip del tribunale di Palermo, dott. Gristina, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Di Pisa. Si tratta dello stesso magistrato indicato e poi condannato ad un anno e sei mesi di reclusione dal tribunale di Caltanissetta perchè ritenuto il «corvo» del palazzo di giustizia di Palermo.

Azzolina e i suoi presunti complici sono stati denunciati da Ettore Sansavini, di Bergamo, amministratore della società proprietaria della clinica privata di Palermo Villa Maria Eleonora (ex clinica Arcobaleno). Sansavini ha sostenuto che Azzolina avrebbe preteso una «una tantum» di otto miliardi, ossia la gestione, ovvero il 20 per cento degli utili della casa di cura, riaperta dopo un certo periodo di inattività. La denuncia ha provocato indagini che, ha detto il questore di Palermo Vito Plantone, si sono protratte per due mesi e sono state svolte su incarico della magistratura dalla Digos, attraverso pedinamenti, intercettazioni telefoniche ed ambientali. Secondo il provvedimento del Gip, i fratelli Salvatore e Gioacchino Sciortino, di 49 anni e 59 anni, che risultano interessati a varie attività economiche, avrebbero minacciato sansavini perchè accogliesse le richieste del cardiochirurgo.

Gaetano Azzolina è stato negli anni '60 uno dei migliori cardiochirurghi italiani, specializzato nell'operare bambini colpiti dalla «tetralogia di fallot» o «morbo blu», una gravissima malformazione cardiaca. Dopo questo inizio molto brillante di carriera, ha abbandonato la carriera universitaria diventando protagonista di polemiche e di vicende legali nel mondo della medicina, e senza risparmiare accuse a colleghi e autorità sanitarie, anche attraverso libri-pamphlet. Nato a Riesi, in provincia di Caltanissetta, nel 1931, Azzolina si è perfezionato dopo la laurea negli Stati Uniti, dal 1956 al 1965, in chirurgia toracica e cardiovascolare, al Saint Paul hospital di St. Louis nel Missouri e alla Baylars University a Dallas. Rientrato in italia nel 1965, lavorò a Bergamo con il cardiochirurgo Lucio Parenzan, diventando un punto di riferimento nazionale per gli interventi contro il «morbo blu». Dopo una serie di polemiche contro le strutture pubbliche di cardiochirurgia, Szzolina abbandonò il mondo universitario diventando primario nel 1970 del reparto di cardiochirurgia infantile dell'ospedale di Massa. Nel 1976 l'amministrazione lo sospese per abbandono del servizio e furto di cartelle cliniche, e per aver seguito in strutture private due suoi pazienti. Azzolina reagì rivolgendosi al tribunale amministrativo regionale.

Il ricorso segnò l'inizio di una «battaglia» legale conclusa nel 1984 con una sentenza del consiglio di stato che lo reintegrò nell'incarico, ordinando all'ospedale di pagargli anche gli stipendi arretrati.

Gaetano Azzolina

TRENTO

In pretura per scippo consigliere comunale

RIVA DEL GARDA — Un consigliere comunale di Riva del Garda (Trentò) è stato arrestato dopo uno scippo attuato ai danni di una anziana turista inglese. Pietro Scarezzati, 34 anni, di Castelnovo Bariano (Rovigo) ma residente a Riva del Garda, già segnalato come tossicodipendente, è stato bloccato nel centro storico da alcuni passanti con la borsetta strappata poco prima alla turista in una pizzeria della zona. Sul posto sono poi giunte due vetture delle forze dell'ordine che lo hanno tratto in arresto con l'accusa di furto aggravato.

Eletto consigliere comunale per il Pci nelle elezioni 1990, Pietro Scarezzati successivamente aveva aderito da indipendente a «Rifondazione comunista». Al processo per direttissima è stato condannato a sei mesi di reclusione e a centomila lire di multa. Il pretore ha però concesso i benefici della condizionale. In passato l'uomo era stato per due volte accolto in comunità e da pochi mesi lavorava alla locale casa di riposo. Nella borsetta scippata alla turista inglese vi erano 750.000 lire.

FORSE AD UNA SVOLTA IL «GIALLO DI LIGNANO»

Ricatti e 'giochi' particolari

DOPO 9 ANNI DI SILENZIO ORLANDI PARLA

Emanuela rapita dai «servizi»

Il padre si dice convinto di poterla riabbracciare

ROMA — «Credo che mia figlia sia rimasta imbrigliata dentro un intrigo internazionale. E che il suo rapimento potesse essere collegato in qualche modo all'attentato al Papa. Una cosa è certa: i rapitori dovevano avere un basista in Vaticano. Solo così potevano avere tutte quelle informazioni». Dopo nove anni di silenzio, Cesare Orlandi ha accettato di parlare della scomparsa di sua figlia Emanuela con il mensile «30 Giorni».

Nell'intervista, Cesare Orlandi insiste soprattutto sul concetto che il rapimento della figlia «fu condotto in maniera troppo sofisticata per essere paragonata a sequestri normali: un'operazione del genere poteva essere condotta solo da qualche servizio segreto».

Quindici giorni dopo la scomparsa di Emanuela — racconta ancora l'uomo — arrivò la prima telefonata di un personaggio subito ribattezzato «l'americano», per via del suo marcato accento straniero: «Avemmo netta l'impressione che lo scopo delle sue chiamate fosse quello di far sapere ad altri che lui sapeva. E di avere conferma su determinati particolari». Anche il messaggio della richiesta di uno scambio tra Emanuela e Alì Agcà, il turco attentatore del Papa, fu preannunciata dall'americano, «ma credo che la storia dello scambio sia stato solo un modo per complicare ulteriormente la vicenda».

Cesare Orlandi conclude la sua intervista dicendosi convinto di poter riabbracciare un giorno Emanuela. «C'è una regia che vuole far proseguire questa storia su di un binario stabilito. Ma sono convinto che un giorno si arriverà alla fine».

TRIESTE — Il magistrato triestino Antonio De Nicolo, che indaga sugli omicidi dell'industriale Adelmo Deotto e della sua amica, l'infermiera padovana Flora Zanin, potrebbe riascoltare l'austriaco Egon Ferlin, l'ultimo «amico» della bruna veneta che finora aveva esibito un alibi di ferro per entrambi i delitti, avvenuti a Lignano e Duino nei primi giorni dello scorso febbraio.

Nei giorni scorsi i carabinieri hanno compiuto una perquisizione nell'abitazione di un omosessuale padovano, il cui nome compare in una delle due agende zeppe di nomi e numeri telefonici appartenute a Flora Zanin.

In casa dell'uomo sono state trovate alcune foto che ritraggono Egon e Flora, polaroid «a luci rosse». Costituirebbero la conferma di sospetti sorti subito dopo i delitti: il «giro» di Deotto, Ferlin e Zanin sarebbe quello delle passioni erotiche particolari, degli scambi di coppia ai caselli autostradali, degli amori di gruppo e d'altro.

In questi «giochi» alcuni pagavano, altri incassavano. Egon Ferlin avrebbe pagato, e avrebbe indossato anche abiti femminili.

La pista del ricatto a sfondo sessuale è verosimile, se non probabile. La «rosa» del o dei possibili assassini si sarebbe ristretta a una decina di persone. Tante quante sono state le più recenti perquisizioni di abitazioni svolte dalle forze dell'ordine.

L'omosessuale padovano, 48 anni, abita in una palazzina ad un angolo tra il quartiere Savonarola e Porta Trento. I carabinieri gli sono piombati in casa scavalcando il cancello dato che il capanello era guasto: una paura da infarto. L'austriaco si faceva chiamare «Igor», ma il padovano l'ha soprannominato l'«olandesina». Sia Flora che Egon gli avrebbero telefonato un paio di settimane prima degli omicidi, anche se da quasi un anno non frequentavano l'appartamento di Padova. L'infermiera avrebbe detto al padrone di casa che gli avevano rubato l'auto, lo straniero gli avrebbe chiesto un incontro, con una presenza femminile. Flora Zaini conosceva il veneto da tre, quattro anni.

Gli investigatori finora avevano seguito una valanga di piste, dalle armi al la droga, ora sembrano avere imboccato una strada decisa.

E' 'APPARSA' ALLE DICIOTTO AL TEMPIO OSSARIO AD UNO DEI SEI VEGGENTI

A Udine la Madonna di Medjugorje

«Per vincere il male ho bisogno della vostra preghiera; solo con il vostro aiuto si ottiene la pace»

UDINE — La Madonna è apparsa con le mani levate e ha benedetto tutti i fedeli chiamandoli «cari figli». Poi li ha invitati a unirsi a lei nella preghiera dicendo: «Per vincere il male ho bisogno della vostra preghiera perché solo con il vostro aiuto posso arrivare a ottenere il mio fine, la pace». E' questa la visione avuta ieri nel Tempio Ossario di Udine da Ivan Dragicevic, uno dei sei veggenti di Medjugorje, giunto accompagnato da un religioso della cittadina dell'Erzegovina, il francescano padre Peter Ljubicic. Arrivato domenica sera a Monfalcone dove ha pernottato, il giovane ha trascorso la mattinata a Cividale incontrando in forma privata alcune famiglie. Ieri alle 18, infine, l'atteso incontro pubblico con i fedeli nella grande chiesa a pochi passi dal centro del capoluogo friulano. Mentre Ivan si tratteneva in sacrestia incontrando i pellegrini che volevano salutarlo, chiedergli di pregare per loro o i loro cari, consegnargli brevi messaggi scritti, la funzione iniziava con la recita del Rosario. Poi, poco prima delle 18.40 (ora in cui quotidianamente i giovani veggenti ricevono i messaggi della Madonna) è entrato nel tempio e si è recato davanti all'altare dedicato alla Vergine raccogliendosi in preghiera. Un silenzio assoluto è calato tra le navate, mentre Ivan, inginocchiato con gli occhi chiusi, muoveva la testa annuendo. Dopo alcuni minuti si è alzato e ha raggiunto di nuovo la sacrestia dove ha raccontato ai presenti quanto aveva visto perché fosse comunicato ai fedeli durante la messa celebrata poi da padre Peter. La folla che è accorsa ieri ad accogliere questo ventiseienne schivo e dall'aria per bene è una testimonianza eloquente di quanto seguito abbia anche in Friuli il fenomeno di Medjugorje, malgrado la posizione molto cauta della Chiesa ufficiale che comunque ha concesso il permesso affinché la cerimonia religiosa potesse aver luogo. «E questo — ha sottolineato Dragicevic — ha un suo significato». In questi mesi la guerra che sta martoriando molte zone della ex Jugoslavia ha rallentato l'afflusso dei pellegrini nella cittadina dell'Erzegovina, ma non l'ha arrestato. E' di ieri la notizia di un italiano trovato morto nei pressi del santuario dove avvengono le apparizioni. «La nostra situazione — racconta padre Peter — è ancora abbastanza buona, ma a pochi chilometri c'è il vero inferno. Mostar è totalmente distrutta ed è ormai diventata la nuova Vukovar». Una decina di granate sono esplose anche a Medjugorje e per maggiore cautela le funzioni religiose non avvengono più all'aperto, ma nella sacrestia che si trova sotto la chiesa. «In questa guerra — conclude il francescano — noi vediamo l'ultimo avviso agli uomini affinché si convertano. E' una sorta di purificazione biblica dell'umanità, un invito all'abbandono del peccato, che potrà essere arrestato con la preghiera e il digiuno».

Luca Pantaleoni

Ivan Dragicevic, uno dei sei veggenti di Medjugorje, giunto in Friuli con il padre francescano Peter Ljubicic, è raccolto in preghiera al Tempio ossario di Udine. (Foto Lancia)

Ragazzo di 9 anni precipita e muore

ROMA — Un bambino di 9 anni è stato trovato morto stamani alle 7 dai carabinieri a Rocca di Papa, nei Castelli Romani, in un burrone, dove era precipitato, a un centinaio di metri dalla sua abitazione. Secondo i militari dell'Arma si tratta di una disgrazia. Manolo Pizzicannella, secondo quanto si è appreso, è morto per le ferite subite in seguito alla caduta. Il bambino era uscito di casa ieri l'altro alle 19 dicendo ai genitori, entrambi trentenni — il padre è un boscaiolo, la madre una casalinga — che sarebbe andato a giocare con alcuni cugini. Manolo è rimasto con essi mezz'ora e poi è tornato a casa, senza trovare i genitori che erano andati a fare una visita a dei conoscenti. L'ultima persona a vedere il bambino è stata una parente alla quale Manolo ha detto che sarebbe rimasto nei paraggi in attesa del rientro dei genitori. Il piccolo è andato nella zona del burrone ed è scivolato in un fosso d'acqua poco profonda che finisce con una cascatella precipitando poi per una trentina di metri.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Canziani

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia NERINA con il marito, la nuora, i nipoti SERGIO, DANIELA con CLAUDIO ed ELISA, MAURO con NATASCIA e parenti tutti.
Un grazie di cuore al medico curante dottor PILATO.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella del Maggiore per S. Barbara.

Muggia, 12 maggio 1992

Partecipa al lutto la famiglia MAJCEN.

Muggia, 12 maggio 1992

I funerali di

Danilo Sancin

seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Bagnoli.
Ringraziamo tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Trieste, 12 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Genoveffa Miceu ved. Donna

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 maggio 1992

Si è spenta serenamente

Noelia Dellamarina ved. Rodica

Ne dà il triste annuncio il figlio FRANCO unitamente alla famiglia STEGU'.
I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 maggio 1992

1987 — 1992

Giuseppina Colausich

Il marito la ricorda.

Trieste, 12 maggio 1992

A nome della nostra cara

Anita De Martini

ringraziamo il personale della casa JOAN e tutte le persone gentili che l'hanno ricordata e ci sono state vicine.
Una S. Messa verrà celebrata lunedì 18 maggio alle ore 19 nella chiesa S. Pio X.

La famiglia

Trieste, 12 maggio 1992

I ANNIVERSARIO

Luciano Balsini

Dolce ricordarti, dura la realtà.

I familiari

Trieste, 12 maggio 1992

†

Il giorno 9 maggio a 99 anni si è spenta serenamente

Dorotea Spangaro ved. de Fin

Mamma e Nonna esemplare.
Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie LUCI ved. RIOSA, MARIA con il marito, gli adorati nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie al dottor PERTOT.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 maggio 1992

LICIO, NIVES e figli partecipano al dolore di LUCY e MARIUCCIA per la scomparsa della cara zia

Tea

Trieste, 12 maggio 1992

Ciao zia

Tea

— padre ANTONIO
— ELENA, MARIO

Trieste, 12 maggio 1992

Partecipano sentitamente: CLAUDIA e MARIA ROSA.

Trieste, 12 maggio 1992

NORA e GLAUCO sono affettuosaemtne vicini a LUCI e MARIUCCIA nel dolore per la perdita della cara

zia Tea

Trieste, 12 maggio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Morasca ved. Cerne

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ADA, il figlio MARIO, la nuora FLAVIA e la nipote ADA.

Trieste, 12 maggio 1992

Si associano al lutto GIORGIA e VITO LEVI, LAURA e FULVIO TOMIZZA.

Trieste, 12 maggio 1992

La direzione e i colleghi della ITALSEMPIONE Spa partecipano al dolore della collega ADA.

Trieste, 12 maggio 1992

†

Il 10 maggio è mancata la nostra cara zia

Elisabetta Mili

maestra elementare a. r.

Ne danno il triste annuncio la sorella CLARA (assente), i nipoti AMELIA, BRUNO, ITALO, nipoti e pronipoti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 13 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 maggio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pertan

Ne danno il triste annuncio la moglie IVKA, i figli DRAGAN, ANTONIO, FULVIO e MAURIZIO, le nuore MIRELLA, BARBARA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 13 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 maggio 1992

Si associano al lutto i compagni di squadra del MUSIC BAR.

Trieste, 12 maggio 1992

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

Vito Loprete

Ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, i figli FRANCO, GINA, la nuora FULVIA, il genero LINO, le nipoti SABRINA, BARBARA, il fratello UCCIO, la sorella IOLANDA e famiglia, le cognate MARIA, GIULIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 maggio 1992

Il giorno 10 è mancato ai suoi cari

Riccardo Gieftich

Lo piange la moglie STELLIA unitamente al fratello CARLO e la moglie ANNA, la sorella IOLANDA con il marito VINICIO, le cognate ALMA e DORA, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie alle dottoresse MILANI e DVREN per le loro amorevoli cure.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 maggio 1992

Ciao

zio Riccardo

— ANNA, RICCARDO, SILVIA, PIERO, LARA
— famiglie FABEC e FRANZA

Trieste, 12 maggio 1992

Si associano PINO e IRA LAZZARELLA e fam. D'AQUINO.

Trieste, 12 maggio 1992

Ciao

Riccardo

Ci mancherai tanto.
Gli amici: DIEGO, EDI, NEREO, NINO, OTELLO, SILVANO, VIRGILIO.

Trieste, 12 maggio 1992

Vicini al dolore di STELLIA gli amici fraterni: SILVANA, VIRGILIO, CLAUDIA, ELIA, NORMA, EZIO.

Trieste, 12 maggio 1992

†

Un uomo buono ci ha lasciati improvvisamente

Giorgio Cociancich

dopo un'esistenza vissuta con fede e serenità.
Lo ricorderanno con infinita dolcezza la moglie ANNA, le figlie, i generi e nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 10.30 nella chiesa di «S. Maria del Carmelo» (Gretta).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 maggio 1992

Ricordandolo con affetto si stringono al dolore di MARIA GRAZIA e famiglia i colleghi: CATERINA, SUSANNA, FULVIA, DANIELA, ANDREA, WALTER, SALVATORE, MASSIMO, SERVILIO, GIULIANO e famiglie.

Trieste, 12 maggio 1992

†

Improvvisamente si è spenta

Vera Gherlani

Ne danno il triste annuncio la figlia ZMAGA, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada al primario, medici e personale tutto del Reparto infettivi dell'ospedale Maddalena.
I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Contovello.

Trieste, 12 maggio 1992

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Trebian ved. Luca

La piangono i figli SILVANO e SILVA con il marito DELGI, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 12 maggio 1992

†

Si è spento serenamente

Emilio Morgan

Lo annunciano addolorati i fratelli MARIA, STEFANO, STEFANIA, PAOLO e PIERINA con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 maggio 1992

E' morto

Emilio Furlan

Lo annunciano le figlie ADELIA e BIANCA, la sorella CARLA, il genero, i nipoti e i pronipoti.
Il funerale, in forma civile, avrà luogo oggi alle ore 12.30 dalla Cappella mortuaria direttamente per il cimitero di Servola.

Trieste, 12 maggio 1992

†

E' mancata ai suoi cari

Mercedes Musitelli in Buzzi

Addolorati lo annunciano il marito GIUSEPPE, i figli CLAUDIA, GIANNI con LAURA, i nipoti PIERO, FRANCO, la cognata LIBERA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 maggio 1992

La NCCDL-CGIL di Trieste, la FILT reg. F.V.G., la FILT di Trieste esprimono le più sentite condoglianze al dirigente della FILT GIANNI BUZZI per la scomparsa della madre.

Trieste, 12 maggio 1992

Ciao

nonna Cede

Ti ricorderemo sempre: ANDREA e DIEGO, MILENA, GRAZIELLA e GIORGIO, LINA e SERGIO.

Trieste, 12 maggio 1992

Partecipano al lutto MARINA, FULVIO, JUNA, SANDRO.

Trieste, 12 maggio 1992

†

Il 10 maggio, dopo lunga malattia, ha cessato di battere per sempre il cuore buono e generoso della mia adorata

Nella Gaetana Lionetti in Spiriticchio

La piange addolorato il marito TONIO con i figli MICHELE, EMANUELA, RAFFAELLA, ETTA, il fratello EMILIO, i generi e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 13 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1992

Nonna Nella

non ti dimenticheremo mai.
I tuoi adorati nipoti LUCA ed ERIKA.

Trieste, 12 maggio 1992

†

Si è spenta serenamente

Nerina Bartoli in Bosco

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, il fratello e i cognati.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 maggio 1992

Partecipano al lutto le famiglie RUDI MIKESCH, BRUNO GODNIK, ADOLFO e LUCIANO NIGLI.

Trieste, 12 maggio 1992

Uniti nel dolore famiglia FABRIS e famiglia VINTI.

Trieste, 12 maggio 1992

†

Il giorno 9 maggio si è serenamente spenta la nostra cara

Antonia Clari ved. Punteri

di anni 95

Ne dà il triste annuncio la famiglia tutta.
Le esequie saranno celebrate oggi, martedì 12 maggio, nella chiesa parrocchiale di San Rocco in Gorizia, muovendo alle ore 8 dalla Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio.

Gorizia, 12 maggio 1992

Il Corpo Consolare di Trieste si associa al lutto per la perdita del collega

Fabrizio Silvagni

Console di San Marino

Trieste, 12 maggio 1992

LA CGIL PROPONE UN PROTOCOLLO SUGLI APPALTI

Mal di tangenti

TRIESTE - Lo scandalo delle tangenti che da Milano si sta allargando a macchia d'olio in molte altre zone d'Italia, compreso il vicino Veneto, tiene con il fiato sospeso anche gli ambienti politici ed economici del Friuli-Venezia Giulia poichè è convinzione diffusa che anche la nostra regione non sia immune dalla pratica della bustarella e degli appalti pilotati.

Ne sono convinti, per esempio, i sindacati che hanno elaborato e consegnato alla Giunta regionale un «Protocollo» in materia di opere pubbliche ed appalti «per rendere trasparenti le scelte sugli investimenti e mettere ordine nel settore delle imprese edili». Ad elaborarlo è stata la Fillea Cgil regionale, il sindacato dei lavoratori edili e del legno, che propone anche di costituire un «Osservatorio» sugli appalti pubblici, sul sistema di imprese e sul mercato edile affiancato da una banca dati relativa alle opere pubbliche e alle infrastrutture; un sistema di controllo dei subappalti e dei prezzi, certezza sui tempi di progettazione, finanziamento e conclusione delle opere.

Ma è nella componente socialista della Cgil che serpeggia il malessere maggiore espresso da un durissimo documento con il quale si chiede la convocazione di un congresso straordinario a tutti i livelli che «ridia slancio e impegno ai valori ideali del socialismo». Quello che sta emergendo a Milano, infatti, non è opera - secondo i socialisti della Cgil - di singole persone corrotte ma il risultato di «un metodo che ha inquinato e degenerato l'amministrazione delle risorse pubbliche con riflessi negativi e preoccupanti all'interno degli stessi partiti».

Il documento si conclude con un apprezzamento per il lavoro di «magistrati coraggiosi», con la speranza che la giustizia faccia rapidamente il suo corso e con l'invito al psi a cambiare politica e uomini rimettendo al primo posto l'interesse dei cittadini.

LETTERA
«Doppio passaporto Nessun problema»

«Mi riferisco all'articolo intitolato "In forse la doppia cittadinanza", pubblicato nel numero di ieri, con preghiera di voler cortesemente dare prossimamente uno spazio per un seguente chiarimento:

«Non risulta che debbano essere in difficoltà i doppi cittadini, italiani e jugoslavi, in quanto una volta scaduti i documenti di viaggio (ma generalmente tuttora riconosciuti), potranno rivolgersi, per il rinnovo della propria posizione, tramite gli organi addetti, alle competenti Autorità in ogni singola repubblica della ex R.S.F. di Jugoslavia, possedenti gli originali di ogni pratica, copie delle quali, solo, si trovano negli uffici di questo Consolato Generale.

«Si precisa in questa occasione altresì, che la questione di archivi, di beni ecc. della ex R.S.F.J., tutti, d'altronde inventariati come precisamente disposto a suo tempo dal governo federale jugoslavo, verrà, speriamo presto, discussa nelle sedi competenti. Nel frattempo fino al raggiungimento del termine del processo di risoluzione delle questioni riguardanti la successione nel suo complesso, l'attività di questa sede consolare jugoslava, a favore di chi si rivolge per l'aiuto e nel rispetto della generosa ospitalità tradizionalmente riservataci dallo Stato italiano, nonché da questa Regione e la stessa Città, e tutto questo tempo, sarà rivolta a evitare onde possibile ogni eventuale disagio agli interessati».

Petar Pavic
reggente del Consolato Generale a Trieste della Repubblica federale di Jugoslavia

IL DOPO-COSSIGA
Sono partiti per Roma i delegati della Regione

TRIESTE — Sono partiti per Roma i tre delegati della Regione che, da domani, parteciperanno alle votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica. Bruno Longo, Luigi Blasig e Renzo Travanut, stamattina saranno presenti nelle rispettive sedi di partito (Dc, Psi e Pds) per le riunioni preparatorie e domani entraranno in aula per la prima votazione.

«Non azzardo previsioni di alcun genere — ha dichiarato Bruno Longo poco prima di partire per la capitale — c'è già tanta confusione a Roma che fare nomi non mi sembra il caso». Il segretario regionale della Dc si augura, ovviamente, che il Capo dello Stato possa uscire della file del suo partito «ma che si tratti di una persona sensibile anche alle istanze che provengono dalla nostra area. Non si tratta di cercare un 'padrino' — spiega ancora Longo — ma un politico che conosca il Paese e le sue variegate realtà».

Ai tre delegati, partiti alla volta della capitale assieme ai parlamentari della regione, i partiti locali non hanno affidato 'impegni' nè posto vincoli. Il problema della scelta del Presidente del dopo-Cossiga è infatti una questione politica ma i tre alfieri del Friuli Venezia Giulia si sono detti convinti che una ampia intesa tra le forze politiche sarà trovata al più presto. «Non possiamo perdere altro tempo — ha concluso Longo — se vogliamo 'rilanciare' il Paese».

PIU' LAVORO ALL'UFFICIO REGIONALE

Ecco il difensore civico salvagente degli indifesi

TRIESTE — Piccoli litigi da cortile, ma anche grandi questioni di carattere morale. Ecco cosa si nasconde dietro all'attività del difensore civico regionale, un'istituzione diventata operativa con l'applicazione della legge 142 del 1990 sulle autonomie locali e di quella regionale 241, sempre dello stesso anno. Non ci sono infatti dubbi. Questa realtà sta assumendo sempre più, nella nostra regione, un ruolo determinante. Nel giro di un anno le pratiche trattate dal responsabile dell'ufficio regionale, il dottor Mario Oliviero Drigani hanno subìto, infatti, un notevole incremento. Nel 1991 il difensore civico regionale si è occupato di 804 «cause» contro le 650 dell'anno precedente. In particolar modo in provincia di Trieste sono stati sollevati 373 casi, in quella di Udine 222, 130 a Gorizia e soltanto 79 a Pordenone.

Cittadini indifesi o all'oscuro di particolari diritti trovano sempre (o meglio quasi sempre) una risposta ai loro piccoli grandi problemi grazie l'intervento di questa autorità, come si può anche leggere nella relazione al consiglio regionale sull'attività prestata dall'ufficio del difensore civico nell'anno 1991.

Ma ecco alcuni casi più significativi di cui si è occupato il dottor Drigani. La vicina stazione ferroviaria provocava un insopportabile inquinamento acustico a causa dei continui annunci diffusi tramite altoparlante e dei movimenti dei treni. Per molti ormai sembrava essere un problema senza alcuna possibilità di soluzione. Invece è stata sufficiente una lettera del difensore civico, affinchè il direttore compartimentale provvedesse ad abbassare il volume dei megafoni, restituendo così un po' di tranquillità a tutta la zona vicina alla stazione.

Massima tranquillità, in ogni caso, anche se il problema è di carattere sanitario. Malgrado in tal senso l'attuale normativa sia tutto sommato carente, il difensore civico ha ottenuto in questo ultimo anno risultati anche per problematiche strettamente legate al campo della medicina. Ciò è avvenuto, ade esempio, nel caso di un paziente che aveva sollevato notevoli proteste per esser stato maltrattato da un primario. Tramite l'intervento del difensore civico il medico è stato infatti richiamato ufficialmente dalla direzione dell'Usl. Qualcuno, forse, potrebbere sostenere che si tratta di una soddisfazione da poco, ma si tratta pur sempre di un risultato di fronte al niente di prima.

Più concreto dovrebbe essere invece l'epilogo di una vicenda sollevata da una coppia della regione interessata ad ottenere grazie al difensore civico notizie sulla possibilità di ricevere il rimborso delle spese sostenute per un'inseminazione artificiale realizzata in una Usl di un'altra regione. L'esito del caso è ancora sconosciuto, ma per lo meno, dopo l'interessamento del dottor Drigani, questa coppia riceverà una sicura risposta. Pieno successo è stato registrato invece per un altro caso strettamente legato alla tutela della salute. Dopo averne avuto notizia da un gruppo di cittadini, il difensore civico ha infatti ottenuto l'immediata pulizia e chiusura di uno stabile, che nel centro di una città della regione, capoluogo di provincia, era ormai diventato ricettacolo non solo di gatti e piccioni, ma anche di ratti. Innumerevoli poi sono anche le richieste di intervento nel campo dell'assistenza, dell'edilizia, e in materia di pensioni, contributi, concorsi pubblici e rapporti di lavoro anche di carattere privatistico.

Quello che ne esce, e che è stato messo in evidenza dal dottor Drigani nelle oltre 200 pagine di relazione presentate dal consiglio regionale, è un mondo segnato da piccoli soprusi quotidiani (dovuti più all'ignoranza che a una reale intenzionalità) e da incidenti più o meno involontari, per i quali, in ogni caso, l'intervento del difensore civico è stato almeno a livello di conoscenza, sicuramente determinante. Pur nei limiti di una legge per molti aspetti, come sottolinea più volte lo stesso Drigani, ancora carente. *fe.ba.*

POLEMICA DEL SETTIMANALE IL SABATO SULLA VISITA ALLA ZANUSSI

Papa, sponsor e soldi

TRIESTE — Sarebbe costato 3 miliardi di lire alla Zanussi l'apparato pubblicitario-organizzativo che ha portato il Papa nel suo quartier generale il 1.o maggio scorso. Lo rivela il settimanale «Il Sabato» che dedica nel suo ultimo numero un servizio alla visita di Giovanni Paolo II in Friuli-Venezia Giulia.

La Zanussi — riferisce il settimanale romano — per l'avvio della sua nuova fabbrica completamente automatizzata che il Pontefice ha inaugurato, si è affidata alla nota agenzia di pubbliche relazioni internazionali Hill & Knowlton, la stessa che «ha curato, a metà degli anni Ottanta, l'immagine di Mikhail Gorbaciov in Occidente e quella del governo kuwaitiano in esilio e del governo statunitense durante la guerra del Golfo con diabolica abilità».

Nel servizio che inizia col quesito «Può il Papa essere utilizzato per scopi pubblicitari?» si legge ancora: «I giornalisti stranieri sono a ruota di un'organizzazione che è oliata da far piacere: viaggio aereo pagato, soggiorno con tutti i crismi della comodità, hostess e autisti a disposizione, è persino prevista una cena in un "cason" di Caorle».

Un anonimo cronista di Radio Vaticana avrebbe, inoltre, rivelato all'articolista del «Sabato»: «Abbiamo avuto pressioni perché coprissimo adeguatamente l'avvenimento con ampia pubblicità a Zanussi. Non ci abbiamo pensato due minuti e abbiamo subito rifiutato». Interpellato al riguardo, il portavoce della Zanussi, Puglisi, liquida il contenuto dell'articolo del settimanale definendolo «bubbole» e «chiacchiere da osteria». «Per quanto riguarda l'agenzia Hill & Knowlton, ce ne siamo serviti per organizzare il viaggio dei 15-20 giornalisti stranieri. Le pressioni su Radio Vaticana? Non mi sembra il mezzo più idoneo per fare della pubblicità».

Il tono di voce di Puglisi è sarcastico e divertito, quanto deciso e crudo il racconto del giornale cattolico. «Non si sa se pubblicità è stata comunque fatta — sostiene "Il Sabato" —, ma è certo che sono più di tre i miliardi investiti per una visita durata un'ora appena... Un'investimento che ha moltiplicato per cinque volte quei tre miliardi».

Sergio Paroni

ELEZIONE DEI DELEGATI
Assostampa alle urne per il congresso italiano

TRIESTE — Dal 29 giugno al 3 luglio prossimi si svolgerà a Pugnochiuso il «XXI Congresso nazionale della stampa italiana».

Questa associazione, come comunica l'Assostampa regionale, in base al numero degli iscritti, ha diritto a sette delegati professionisti e a tre pubblicisti. Le elezioni sono fissate nel seggio di Trieste, corso Italia 13, nei giorni 6 e 7 giugno e solo domenica 7 giugno nei seggi di Udine, Pordenone e Gorizia. L'assemblea per la presentazione delle eventuali liste avrà luogo nella sede dell'Associazione a Trieste sabato 16 maggio alle ore 14.30. Le liste possono essere presentate al termine dell'assemblea. Ogni candidato deve sottoscrivere per accettazione la candidatura. E' vietata, pena la decadenza, la candidatura in più di una lista. Ogni lista deve essere presentata da un numero di aventi diritto al voto pari a 32 per i professionisti e 29 per i pubblicisti in regola con le quote associative 1992. Non è possibile votare per delega. I praticanti non partecipano all'elezione dei delegati. Qualora non siano presentate liste, l'elezione dei delegati avviene a maggioranza semplice al primo scrutinio.

INCONTRI A BUDAPEST E STRASBURGO

Cee, giorni decisivi per la guerra del Tocai

TRIESTE — Giorni decisivi per la guerra del vino scoppiata tra il Friuli e l'Ungheria in materia di riconoscimento della denominazione di origine controllata del Tocai. Chiamando in causa la stessa Cee, negli scorsi giorni i produttori ungheresi si erano arrogati il diritto di usare in esclusiva la denominazione Tocai per la loro produzione di quel tipo di vino. Le proteste degli agricoltori friulani era stata immediata. Ora comunque sembra che la stessa Cee sia stata chiamata a metter ordine in questa complicata querelle. Mercoledì infatti il parlamento europeo dovrà rispondere una interrogazione presentata dall'eurodeputato triestino Giorgio Rossetti a favore di un riconoscimento esntedibile anche alla produzione friulana. Nel frattempo ieri sera si è svolta una riunione a Budapest che ha visto come protagonisti i rappresentanti della commissione agricoltura della Cee e i responsabili ungheresi del settore, il cui esito si conoscerà però soltanto domani quando il problema sarà appunto affrontato in sede di parlamento europeo. Secondo l'eurodeputato del Pds Rossetti ci potrebbero comunque essere numerose vie di soluzioni a tale difficile questione, soprattutto se le autorità europee, italiane e friulane troveranno la giusta via di dialogo con i loro omologhi ungheresi. Secondo il politico pidiessino, in materia di tutela della produzione vitivinicola, gli agricoltori friulani potrebbero rappresentare un aiuto e non un ostacolo per i loro colleghi ungheresi.

FERROVIE
Treni deviati

VENEZIA — La notte tra il 12 e il 13 maggio prossimo la circolazione dei treni sulla linea Venezia-Trieste verrà interrotta fra le stazioni di Quarto d'Altino e Meolo per la sostituzione della travata metallica di un ponte sul fiume Sile. Lo annuncia in una nota la direzione compartimentale di Venezia delle Fs. La realizzazione dei lavori comporterà la deviazione sulla linea Udine-Monfalcone dei treni interregionali diretti 2091 e 2092 Trieste-Torino e dell'espresso 750 Trieste-Roma.

IL COMUNE SFRATTA, IL NIPOTE DELL'EROE VA AL TAR

Api garibaldine

TRIESTE - Rischiano lo sfratto da Magnano in Riviera le api del pronipote di Garibaldi. E'una vicenda quantomeno singolare quella su cui dovrà pronunciarsi domani il Tribunale amministrativo regionale. Renato Garibaldi, 32 anni, di Treppo Carnico, discendente dell'eroe dei due mondi, è ricorso al Tar per opporsi all'ordine di rimozione delle arnie emesso un mese fa dal sindaco di Magnano in Riviera, Bruno Miotti.

Secondo l'ordinanza, Garibaldi dovrà traslocare portandosi dietro le api che sarebbero indicate dai contadini della zona come un pericolo per le coltivazioni.

L'ordinanza rappresenta l'ultimo atto di una «querelle» tra imprenditore e amministrazione comunale iniziata tempo prima. In un primo tempo sembrava che la questione potesse essere accomodata con lo spostamento di una parte degli alveari ma l'ingiunzione di trasferire tutte le arnie ha riaperto il problema.

Garibaldi, con il patrocinio dell'avvocato Luigi Genovese, non ci sta e si oppone con decisione al provvedimento. Rientrato qualche anno fa a Treppo Carnico dopo aver vissuto a lungo in Veneto, ha messo in piedi un'avviata attività di apicoltura che conta migliaia di alveari in varie località della regione.

Nei motivi del ricorso al Tar, Garibaldi ravvisa delle lacune nell'ordinanza del sindaco di Magnano in Riviera, a suo avviso povero di motivazioni sufficienti a spiegare la necessità dello sfratto, e snocciola una serie di ragioni per le quali le arnie dovrebbero invece restare al loro posto. Sottolinea, in particolare, la loro ubicazione.

L'azienda si trova a una certa distanza dal centro abitato. «Si vuole far credere che costituiscono un pericolo per le persone - conferma il legale del pronipote dell'eroe - In realtà, in quella zona sono state impiantate anche altre aziende di apicoltori. Nessuno ha mai trovato da ridire su quelle attività. Resta tutto da verificare, quindi, che le api di Garibaldi pungano più di quelle degli abitanti del posto».

Ro.De.

Il Movimento liberi amanti contro tutti i tabù sessuali

UDINE — Da impiegato statale a promotore di un movimento per la divulgazione della cultura erotica. Un insolito connubio che appare ancor più stridente alla luce dell'attività decisamente poso fantasiosa o eccitante: impiegato della Commissione tributaria di secondo grado negli uffici finanziari di Udine. E' Aldo Pagano, 34 anni, originario di Lecce, ma da alcuni anni residente nel capoluogo friulano. E' promotore di un progetto che ha trovato ad Erotica '92, la rassegna all'insegna del sesso che si è conclusa domenica a Bologna, lo spazio per un proprio stand. Ma Pagano non si è fermato all'«associazione poetica-letteraria-artistica erotica il cui compito è di rendere più democratica e libera la scuola, attuando la Costituzione». Lui, l'anonimo (ora non più) impiegato statale, ha pure fondato il Movimento dei liberi amanti con tanto di statuto e qualche iscritto. Al Movimento spetterà il compito di attuare le ideologie dell'associazione. Da esperto quale è, Pagano ha subito definito poco erotica la kermesse bolognese, stupendosi dei visi scandalizzati di quanti visitavano il suo stand dove «c'era solo un manifesto a colori sgargianti e immagini di sesso sfrenato». Non solo: Aldo Pagano per perfezionare la sua immagine di leader dell'erotico ha pure scritto un libro di poesie su temi ad hoc che, però, non ha riscosso la grande simpatia dei lettori friulani. «Il fatto non mi preoccupa — ha commentato — Punto solo a lettori di un certo livello».

A TRIESTE
Polizie di frontiera a confronto

TRIESTE — Il 12 e 13 maggio si svolgerà al comando regionale della polizia stradale del Friuli-Venezia Giulia un convegno cui parteciperanno funzionari degli uffici dell'Interpol di Germania, Austria, Svizzera e Italia, la polizia delle Repubbliche di Slovenia e Croazia, la questura di Trieste, la polizia di frontiera della zona comprendente la regione F.V.G. e il compartimento della polizia stradale del F.V.G. Alle riunioni prenderanno parte anche i magistrati Dario Grohmann, sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale di Trieste, e Raffaele Morvay, giudice per le indagini preliminari presso la stessa pretura. Il convegno è stato organizzato allo scopo di concordare le più idonee tecniche operative di autoveicoli di provenienza furtiva. Come è noto, si tratta di un fenomeno che, negli ultimi tempi, ha assunto dimensioni notevoli e sta impegnando in numerose operazioni le forze di polizia italiane e delle nazioni confinanti.

INIZIATIVA DELLA LEGA AMBIENTE

Entra nel vivo l'operazione «Spiagge pulite 1992»

OPERAZIONE SPIAGGE PULITE 1992

Cerchiamo Gente Pulita

La Lega per l'Ambiente e l'Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro organizzano il 24 maggio l'Operazione Spiagge Pulite 1992. Decine di migliaia di volontari puliranno oltre 100 fra le spiagge più belle, ma anche più in pericolo, d'Italia.

L'operazione Spiagge Pulite è la più grande iniziativa di volontariato ambientalista mai organizzata nel nostro paese.

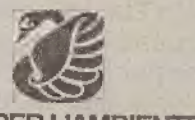
Se vuoi partecipare a questa giornata indica quale tra le spiagge del Friuli Venezia Giulia contribuirai a pulire.

☐ *Pineta (Grado)* ☐ *Marina Julia (Monfalcone)*
☐ *Baia di Sistiana* ☐ *Baia di Boa (Muggia)*

Nome .... Cognome ....

Indirizzo ....

CAP .... Città .... Prov. ....

Compilare e spedire a: LEGA PER L'AMBIENTE - VIA SALARIA 280 - 00199 ROMA. A tutti coloro che invieranno questo coupon sarà inviato un gadget della Lega per l'Ambiente

Riproponiamo qui sopra la scheda di adesione all'iniziativa «Spiagge pulite 1992», chi volesse parteciparvi non dovrà far altro che compilare la scheda e inviarla alla sede regionale della Lega Ambiente, via Manzini 42, Udine, numero di telefax 0432-26859.

goccia di carnia® acqua minerale naturale

DECISO UN AUMENTO DEL 15 PER CENTO DELLA TASSA COMUNALE

Iciap, arriva la stangata

Commercianti, professionisti e artigiani dovranno pagare entro la fine di luglio.

Rincaro sotto il limite del 25%

Una vera mazzata per imprese, professionisti, artigiani e commercianti triestini. Con un giro di vite eseguito con mirabile tempismo il Comune ha aumentato del 15 per cento l'imposta Iciap. Una decisione che, seppure presa in disomogenea concomitanza con altri Comuni d'Italia, assume in particolare nella nostra città un'ulteriore connotazione di segno vagamente politico.

Il decreto legge 233/92 sulla tassa municipale — il cui pagamento è stato prorogato a fine luglio — che scade il 20 maggio e che dovrà essere reiterato per la terza volta, consentiva ai Comuni di aumentare fino a un massimo del 25 per cento il balzello per l'esercizio di imprese, di arti e professioni, entro e non oltre il 30 aprile. Le amministrazioni comunali non se lo sono fatto ripetere due volte e hanno deciso di approfittare senza troppi tentennamenti dell'occasione per rimpinguare le casse municipali. Tra i capoluoghi regionali una pattuglia di città — Ancona, Bologna, Cagliari, Firenze, L'Aquila e Napoli — è andata dritta al 25 per cento, seguita a ruota da un altro gruppo di Comuni che ha stabilito aumenti tra il 16 e il 6 per cento. Trieste, con il 15 per cento in più, è in questo gruppo, in compagnia di Torino e di Trento.

Si tratta di un aumento «contenuto», secondo quanto recita la delibera firmata dal commissario straordinario Sergio Ravalli, che porta la data del 27 aprile e il numero 1128. Un aumento della tassa limitato al 15 per cento «in considerazione — si legge — delle attuali non favorevoli condizioni di mercato in cui opera gran parte dei contribuenti a detta imposta».

In quanto ai motivi che hanno portato alla decisione di approfittare dell'occasione offerta dal decreto, ci sono prima di tutto «l'andamento presumibile della spesa in considerazione dei futuri impegni dell'amministrazione per l'esercizio in corso», poi l'osservazione per cui non si può far fronte a questi impegni «con riduzioni di pari importo in altri settori, senza grave pregiudizio per le iniziative già previste a bilancio 1992», e infine «la tendenza in atto a dar corso ad iniziative in campo socio assistenziale che comportano sempre maggiori oneri». Piuttosto chiaro il riferimento, in quest'ultimo caso, alla questione dei ricreatori: «Li volete? — sembra voler dire il Comune — e allora pagate». Come si può vedere dalla tabella qui a fianco le fasce di reddito per tutti i settori di attività sono rimaste invariate. Il provvedimento diventerà esecutivo a fine mese e, per quanto riguarda i moduli di pagamento, al Comune assicurano che saranno pronti in tempo, a disposizione dei contribuenti forse già prima di luglio.

Pi. Spi.

	Settori di attività	Classi di superficie						
		FINO A 25 MQ	FINO A 50 MQ	FINO A 100 MQ	FINO A 200 MQ	FINO A 500 MQ	FINO A 4.000 MQ	FINO A 10.000 MQ
1	Di agricoltura, foreste, caccia e pesca; di produzioni di beni da parte di imprese artigiane iscritte nel relativo albo	155.000	241.000	362.000	552.000	776.000	1.207.000	2.070.000
2	Di produzione di servizi da parte di imprese artigiane iscritte nel relativo albo	172.000	259.000	397.000	586.000	880.000	1.345.000	2.242.000
3	Industriali	190.000	276.000	448.000	655.000	949.000	1.466.000	2.415.000
4	Di commercio all'ingrosso, di intermediazione del commercio con deposito; di trasporti e comunicazioni	224.000	328.000	500.000	742.000	1.052.000	1.587.000	2.587.000
5	Di commercio al minuto di alimentari e bevande, libri, giornali, articoli sportivi, oggetti d'arte e culturali, tabacchi e altri generi di monopolio, di carburanti e lubrificanti; di intermediazione del commercio, di bar	241.000	362.000	586.000	897.000	1.138.000	1.708.000	2.760.000
6	Di commercio al minuto di articoli tessili ed abbigliamento	259.000	397.000	638.000	966.000	1.225.000	1.846.000	3.105.000
7	Di altro commercio al minuto	293.000	448.000	724.000	1.069.000	1.311.000	1.984.000	3.277.000
8	Alberghiere, turistiche, di pubblico esercizio ed altre attività di commercio	310.000	500.000	776.000	1.173.000	1.363.000	2.122.000	3.450.000
9	Professionali e artistiche, di servizi vari	345.000	586.000	914.000	1.259.000	1.483.000	2.260.000	3.622.000
10	Di credito e servizi finanziari; di assicurazione	362.000	638.000	983.000	1.363.000	1.604.000	2.449.000	3.795.000

Oltre 10.000 mq. si formano classi di 10.000 mq. L'imposta di base di ogni classe, così formata, è pari a quella della classe precedente maggiorata di lire 862.000

IN MANETTE UN TRIESTINO E UN FIUMANO CHE PORTAVANO LE ARMI DALLA CROAZIA

Bazooka per la criminalità organizzata

DONATELLA RAFFAI NE PARLA QUESTA SERA SU RAI 3

Il caso Zadnich a «Parte Civile»

Umberto Zadnich nel momento della sua entrata al Coroneo. (Italfoto)

Il caso Zadnich questa sera a «Parte civile», la popolare trasmissione di Rai 3 condotta da Donatella Raffai. Verranno discusse in studio le dirompenti implicazioni della sentenza del Tribunale di Trieste che ha condannato l'Usl a risarcire 200 milioni al nipote dell'assassino. Secondo i giudici i Servizi psichiatrici dell'Unità sanitaria non hanno sorvegliato adeguatamente l'anziano che in anni precedenti aveva già ucciso due volte. Nel 1974 la convivente Lidia Barzan che gli aveva dato tre gigli. Nel 1976 Gabriele Darizzi, suo compagno di cella nel manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere, a pochi chilometri da Mantova. Nell'84 Umberto Zadnich era stato rimesso in libertà perchè sia gli psichiatri del manicomio lombardo, sia quelli triestini lo avevano ritenuto non più pericoloso.

Tre anni più tardi, il 15 maggio 1987, l'uomo invece uccise con 90 colpi d'ascia e di coltello la figlia Berta, la mamma del ragazzino che ha ottenuto i 200 milioni di indennizzo.

Il nipote dell'assassino è stato affidato dai giudici a un tutore, l'avvocato Aura Fonda che questa sera sarà nello studio televisivo assieme a un rappresentante dei servizi psichiatrici dell'Usl. «Spero che Donatella Raffai faccia in tempo a parlare del nostro caso» afferma l'avvocato Fonda. «La trasmissione era già in programma per lo scorso 24 marzo. Poi inspiegabilmente la Rai non ne ha fatto nulla, nonostante le interviste realizzate a Trieste con il dottor Giovani Sansone, giudice relatore della sentenza e con l'avvocato Franco Bruno che ha promosso la causa contro l'Usl. La vertenza è comunque ancora aperta perchè l'Unità sanitaria è ricorsa in appello».

Questa sera nello studio di «Parte civile» mancherà comunque uno dei principali protagonisti di questa triste vicenda: non è sttao inviatto a Roma l'avvocato Franco Bruno che primo in Italia ha chiamato i servizi psichiatrici a rendere conto del loro operato davanti ai magistrati civili.

In alto Volko Baldè, sotto Dusko Marsanovic

Il dirigente della Squadra Mobile, Carlo Lorito, mentre rivela i dettagli dell'operazione mostrando il materiale sequestrato (Italfoto)

Servizio di
Silvio Maranzana

Quattro moderni bazooka in grado di sfondare carri armati o auto blindate. Erano in viaggio tra la Croazia e l'Italia meridionale probabilmente per finire negli arsenali della malavita organizzata disposta a pagarli quattro o cinque milioni l'uno. Sul Carso sono stati trasbordati dalla «Ritmo» targata Pola di un fiumano, alla «Volvo» munita di doppifondi di un triestino, per proseguire poi il percorso verso Sud.

La squadra mobile della questura, diretta da Carlo Lorito, li attendeva al varco da giorni, forse da settimane. Nell'ambito di un'inchiesta coordinata dai sostituti procuratori Filippo Gullotta e Piervalerio Reinotti è stata rinforzata la vigilanza ai confini, sono stati attuati appostamenti e pedinamenti. La polizia teneva d'occhio da tempo Vojko Baldè, un uomo di 44 anni, residente in via Apiari, a Roiano, già in passato sospettato di contrabbando. La macchina è stata smascherata nei pressi della casa, dov'era parcheggiata. «Custodiva» i quattro lanciarazzi controcarro del tipo «usa e getta», fabbricati nell'Europa orientale, probabilmente in Polonia. Armi di questo tipo sono state utilizzate nelle circostanze più disparate, dalla guerra in Afghanistan all'assalto a un vagone postale fatto nel dicembre '90 a Padova e che causò l'uccisione di una giovane donna.

Le manette sono scattate ai polsi di Baldè e a quelli di Dusko Marjanovic, 34 anni, di Fiume che è stato sorpreso assieme a lui. I due uomini sono ora rinchiusi in una cella del Coroneo dove stamattina saranno interrogati dai magistrati.

Due dei quattro lanciarazzi controcarro erano ancora sigillati, nessuno era logicamente mai stato usato. L'ipotesi più suggestiva, ma per la quale non ci sono riscontri, è che fossero stati ordinati per l'assalto a un'auto blindata di quelle usate dai magistrati o dai politici. «Non sono armi con le quali si va a fare una rapina», ha detto ieri Carlo Lorito.

Su un maxitraffico d'armi tra la Croazia e la malavita italiana, che vedrebbe coinvolti anche alcuni triestini, è in corso anche un'indagine dei carabinieri. In marzo, in un nascondiglio del Carso, è stato rinvenuto un arsenale che comprendeva anche un lanciarazzi controcarro del medesimo tipo.

FERNETTI
Bomba a mano

Altre armi attraverso i confini. Al valico di Fernetti, una pattuglia della Guardia di finanza ha scoperto una bomba a mano del tipo «ananas» nascosta nell'auto di un croato residente in Svizzera che è stato arrestato. Un austriaco invece aveva messo tra gli indumenti personali due cartucce di arma comune da sparo. E' stato segnalato alla magistratura in stato di libertà.

OSCURATO IN CITTAVECCHIA DA UN NUOVO EDIFICIO IL CUCININO DI UN'ANZIANA

'Murata' da una tavola di legno

Ottant'anni, malata di artrosi, 'subisce' i lavori del cantiere - Ha già chiesto trasferimento all'Iacp

La finestra della signora Nives Zobec «murata» con tavole di legno. (Italfoto)

Toh, è spuntata una «serranda» proprio davanti alla finestra. Ma non è una tapparella speciale o qualche «optional» che lo Iacp ha messo a disposizione della signora Nives Zobec, un'ottantenne affetta da artrosi e costretta a rimanere in casa. E' semplicemente un «muro» di legno costruito dalla ditta «D'Angelo e d'Angelo» che sta realizzando un complesso privato. «Vendesi appartamenti da 3-4 stanze con box», recita il cartello che sovrasta il cantiere. Tutto regolare, stando alle autorizzazioni edilizie concesse dal Comune, con l'assenso dello Iacp (che gestisce il condominio popolare di proprietà dell'Amministrazione comunale) e il «bypass» dell'Usl.

Eppure, la signora Nives, abitante nella palazzina Iacp di Piazza di Donota 3, ha la malcapitata sorte di stare al primo piano. E la sorpresa di vedersi «murare» nel suo cucinino se l'è vista costruire tutta, giorno dopo giorno. Ma è normale costruire a ridosso di un edificio? E' normale quel muro di legno che oscura il suo cucinino? E, ancora, è normale trovarsi costretta a sigillare la finestra per difendersi dai «bestiali» rumori di trivella e piccone, e per evitare di trovarsi nel piatto la polvere che con un soffio di bora si è mescolata nella pentola?

Per la donna, che è praticamente nata in Cittavecchia (abitava in questo alloggio prima della sua ristrutturazione, nell'86, tanto da aver allacciato un buon rapporto di vicinato), l'alternativa è quella di «dare un taglio» alle sue radici di quartiere: a marzo, infatti, ha fatto richiesta allo Iacp di trasferimento. E mentre da circa 5 mesi ha «subito» le grandi manovre (quando tutto sarà pronto, si troverà davanti alla finestra il muro del garage), attende una migliore sistemazione.

Chi si è preso a cuore delle sorti dell'anziana sono gli inquilini del piano superiore: «Il cantiere - spiega Vladimiro Kosic - si sta 'appoggiando' al nostro edificio. Buffo è che esiste una convenzione edilizia rilasciata dal Comune che praticamente autorizza questa 'muraglia' davanti alla finestra della signora Nives. Chissà quando potrà avere un altro alloggio, tenendo presente che questo edificio è per invalidi. Prima, tra il precedente edificio e questo c'era almeno l'aria per respirare - ironizza Kosic -. Ora, probabilmente, ci sarà più metratura da vendere».

ANZIANA
Si getta nel vuoto

Un salto nel vuoto da una finestra del secondo piano della casa comunale di riposo di Muggia, dov'era ospite.

Alma Benes, una muggesana di ottant'anni (era nata il 18 settembre del '12), è stata raccolta agonizzante, ieri mattina, poco dopo le otto, da un'autolettiga della croce rossa. E' stata trasportata all'ospedale di Cattinara in coma di terzo grado, ma è morta subito dopo il ricovero.

IL VICESEGRETARIO NAZIONALE PRESENTA LE LISTE

Mattarella candida la Dc a guidare Comune e Provincia

La scheda per le Comunali

PSDI	PSI	Verdi - Sole che ride
PLI	Lista Verde Alternativa	Pensionati
Unione Slovena	Lega Giuliana	LpT
Rifondazione Comunista	Lega Democratica	DC
Lega Nord	MSI	PRI

Sarà il simbolo del Psdi ad 'aprire' la scheda elettorale per il consiglio comunale. Lo ha stabilito ieri mattina il sorteggio effettuato in Tribunale. Al secondo posto apparirà lo stemma del Pli, a chiudere la lista ci sarà l'edera repubblicana. Sempre ieri mattina è stato estratto l'ordine delle liste per il rinnovo dei consigli circoscrizionali. In ogni quartiere vi sarà una scheda diversa per la presenza o l'assenza di alcuni simboli. Il partito dei Pensionati non partecipa alle elezioni di quartiere, mentre la Lega democratica ha dovuto presentare il simbolo della quercia (Pds) per alcuni problemi sorti al momento della raccolta delle firme di sottoscrizione.

L'ordine di comparizione dei partiti nella scheda per il rinnovo del consiglio provinciale sarà stabilito, sempre per sorteggio, questa mattina alle 9 nell'aula della prima sezione civile della Corte d'Appello.

Sergio Mattarella, vicesegretario nazionale della Dc, (nella Italfoto tra il capolista Rinaldi e segretario Tripani), ha presentato ieri a Palazzo Diana i candidati alle elezioni amministrative del 7 giugno.

La Dc si candida a guidare Comune e Provincia e per dar maggior consistenza all'intenzione è arrivato ieri a Palazzo Diana il vicesegretario nazionale Sergio Mattarella (lunedì sarà in città Tina Anselmi per presentare il programma politico), che ha colto l'occasione per ribadire come a livello nazionale e locale non esistano alleanze precostituite per formare i rispettivi governi. Un messaggio a Psi e Pds, quindi, ma anche alla Lista per Trieste, ai quali lo scudocrociato manda a dire che non intende cedere sui «valori» e sugli «interessi della città». Il segretario provinciale Sergio Tripani, infatti, nel presentare i candidati in corsa alle elezioni amministrative del 7 giugno, non ha risparmiato una frecciata al socialista Carbone, rilevando come la Dc abbia coraggiosamente messo in campo un capolista di prestigio (Rinaldi) mentre il leader del garofano «è svanito nel nulla quando doveva esporsi». E accanto al «no» deciso a nuove edizioni di staffette, Tripani chiede per il suo partito sia la poltrona di sindaco che quella di presidente della Provincia. «Abbiamo uomini e programmi in grado di farlo» ha affermato sfidando gli altri gruppi a tirar fuori idee e progetti concreti «che non facciano parte della politica spettacolo».

Mattarella si è collegato ai problemi locali ricordando come la Dc nazionale sia impegnata in una azione di rinnovamento della politica che si traduce in «trasparenza delle scelte, senza subordinarle a giochi personali o di partito». Il biancofiore offre, insomma, una nuova immagine incentrata sulla «rimozione di tutto ciò che non va bene», a cominciare dalla revisione dell'immunità parlamentare e della regolamentazione della pubblicità elettorale. Un nuovo modo di fare politica che prende le distanze «dalla campagna di insulti contro la visita del Papa a Trieste» e «dal riempire la pagine dei giornali con polemiche strumentali».

E per il nuovo corso locale (che i vertici di Palazzo Diana dicono iniziato già quattro anni fa) la Dc triestina punta su Dario Rinaldi per guidare la riscossa del Comune. Una candidatura «forte» per rompere «l'immobilismo delle istituzioni e superare polemiche e veti incrociati», ha sottolineato lo stesso Rinaldi invocando una maggior solidarietà «per ridare a Trieste qual ruolo nazionale e internazionale che le compete». L'obiettivo rimane quella speciale autonomia amministrativa e finanziaria in grado di collocare la città a guida della regione Friuli Venezia Giulia, ma capace di riorganizzare le proprie strutture secondo criteri moderni di effficienza.

PARLA IL CANDIDATO SINDACO DEL PLI

Trauner: 'Se occorresse potrei rinunciare all'Ilva'

LIBERALI
Apertura ai tecnici

L'apertura a tecnici e indipendenti caratterizza la lista presentata ieri al Savoia Excelsior dal Pli. Sono intervenuti alla conferenza stampa, oltre ai candidati, il capolista in Comune e presidente provinciale, Sergio Trauner; il segretario regionale, Franco Tabacco e quello provinciale, Aldo Pampanin. Quest'ultimo è fra l'altro candidato alle comunali, mentre in Provincia si ripresenta quale capolista l'assessore uscente, Giorgio Berni.

L'esigenza di presentare tecnici e indipendenti è maturata in seguito a un sondaggio commissionato dallo stesso Pli, su un campione provinciale di mille soggetti di età superiore ai 18 anni.

«Fra i dati più interessanti — ha osservato Pampanin — c'è quello dell'insoddisfazione per l'operato delle giunte, un parere espresso dalla maggioranza assoluta dei cittadini, circa il 60 per cento, mentre per quanto riguarda l'amministratore pubblico ideale il 70,6 per cento degli intervistati crede nel tecnico eletto come indipendente nei partiti, possibilmente un manager (25,6) o un libero professionista (24,6) proveniente in particolare dal settore industriale».

«L'apertura ai tecnici è stata quindi rispettata nella formulazione delle liste del Pli — ha dichiarato Berni, capolista per la Provincia — il quaranta per cento dei candidati è formato infatti da indipendenti, il venti da donne delineando quindi particolare attenzione anche al mondo femminile».

Intervista di
Fabio Cescutti

E' il candidato che sicuramente ha scoperto prima di tutti le carte. Sergio Trauner, capolista dei liberali, lo ha dichiarato infatti subito: si presenta alle comunali proponendosi come aspirante sindaco. E questo per cambiare le regole e il monopolio Dc-Psi che, come lui dice, regna nel nostro Comune.

Avvocato Trauner, Carbone l'ha già attaccata, definendola un lottizzato eccellente con la presidenza dell'Ilva a 400 milioni all'anno. Cosa risponde?

«Carbone è come quel ragazzo che si dilettava con un giocattolo. E da quando quel giocattolo gli è stato portato via è in uno stato di agitazione per cui lancia accuse a destra e a sinistra, senza alcuna concreta finalità».

Qual è questo giocattolo?

«Il posto di sindaco di Trieste. Da tre anni la vita politica nella nostra città è paralizzata dalle sue ansie e dai suoi dubbi. Il futuro di Trieste è però troppo importante per continuare a interessarsi di quello che fa e disfa Carbone».

Lei è un politico navigato. Che rinnovamento ritiene di poter portare?

«Negli ultimi anni sono stato impegnato in responsabilità imprenditoriali, lavorando in silenzio, giorno per giorno, a favore della città, acquisendo anche delle esperienze che credo possano tornare utili a Trieste in questo momento».

Gli incarichi nazionali le portano però via molto tempo...

«Io amo questa città e nel suo interesse non avrei problemi a rinunciare alla presidenza dell'Ilva come ad altri incarichi, se questo fosse necessario e di vantaggio a Trieste. Ho sempre anteposto il lavoro per Trieste a ogni interesse economico come ben sanno tutti, compresi i miei avversari in buona fede».

Ma con il rinnovamento come la mettiamo?

Il rinnovamento si misura superando la centralità di Dc, Psi, Pds, vedi Milano

«Il rinnovamento si misura rispetto alla logica della centralità e di un mondo politico ristretto a Dc, Psi e Pds, come del resto emerge sostanzialmente dalle vicende di Milano».

A Trieste si può governare senza la Dc?

«Il crollo del muro di Berlino ha spazato via le motivazioni di un voto alla Dc in funzione anticomunista. C'è bisogno di un quadro politico totalmente nuovo che prescinda dagli schematismi di partito e guardi al coinvolgimento delle persone. Mi sembra invece che la Dc non abbia afferrato la lezione del 5 aprile e continui a ritenere che il mondo deve ruotare attorno ad essa».

La candidatura di Rinaldi per il posto di sindaco un po' la disturba?

«Non mi distrurba perchè rappresenta l'espressione della vecchia logica del potere tutto in mano alla Dc, dalla Regione al Comune, alla Friulia, al Porto, la Camera di commercio, la CrT, la Fiera, il Fondo Trieste, l'Acega, l'Usl e via dicendo».

Secondo lei la Dc parteciperà a giunte che non la vedano con Rinaldi alla guida del municipio?

«Sta alla Dc vedere se vuole rinchiudersi in un ghetto o piuttosto accettare la logica della caduta delle pregiudiziali. Sta poi anche agli elettori triestini dare precise indicazioni contro tutto ciò».

Perchè a Trieste non si riesce a governare serenamente?

«Perchè anche qui si è impostata la logica del rapporto preferenziale, ma competitivo, fra Dc e Psi: la morale di tutto questo è che la Dc ha fatto fuori Richetti e il Psi i propri candidati sindaci. Il Pli ha posto la mia candidatura contro questa logica. La Bibbia non dice che il sindaco di Trieste debba andare per forza a democristiani o socialisti, nè tanto meno che si torni con Rinaldi alla vecchia logica del moroteismo».

I maligni dicono che allora in quella logica c'era anche lei.

«E' falso, tanto che i liberali negli anni del peggior moroteismo sono stati all'opposizione».

Dopo lo scandalo tangenti di Milano la notte lei dorme tranquillo?

«Ho dormito, dormo e dormirò tranquillo nel mio letto, così come dormono tranquilli, nel loro letto, i liberali di Milano, Genova o di Roma».

Un caso Milano potrebbe aprirsi anche a Trieste?

«Mi auguro di no, anche se nei fatti di Milano emerge che bisogna cambiare radicalmente il sistema e le procedure degli appalti, imponendone di nuove basate sugli automatismi».

Che percentuale dà al Pli nel voto del 7 giugno?

«Alle politiche è saltato tutto un equilibrio che, a mio avviso, subirà un ulteriore scossone il 7 giugno. I liberali, consci della profonda trasformazione, vogliono essere il punto di riferimento di questa civile protesta».

IL COMITATO SEGNI CANDIDA QUATTRO NOMI

L'identikit del Presidente

Bordon (foto) rilancia la riforma elettorale

Il nuovo presidente della Repubblica? L'«identikit» è pronto: il Capo dello Stato dovrà essere una persona di indiscusso prestigio morale, dovrà essere l'interprete esigente del risanamento della vita pubblica, dovrà farsi paladino dell'articolo 138 della Costituzione, e cioè la transizione verso un sistema politico fondato anzitutto su nuove leggi elettorali, che restituisca ai cittadini il diritto e la responsabilità di concorrere con il loro voto a determinare la politica nazionale. Ancora, il nuovo presidente dovrà offrire sicuro affidamento di esercitare con piena autonomia e responsabilità il potere di nomina del Presidente del consiglio e dei ministri a lui conferito dall'articolo 92 della Costituzione. Ma chi potrebbe rispondere a questi requisiti? La rosa informale dei candidati indica quattro nomi: il filosofo Norberto Bobbio, l'ex presidente della Corte costituzionale Leopoldo Elia, Tina Anselmi e Azeglio Ciampi.

Lo ha detto Willer Bordon, deputato rieletto del Pds, che ieri nella sua veste di componente dell'ufficio di presidenza del comitato referendario 9 giugno (Comitato Segni), ha illustrato la posizione del Comitato per l'ormai prossima elezione del Capo dello Stato e le altre immediate iniziative legislative, prima fra tutte la riforma delle norme sull'elezione di consigli comunali secondo il sistema maggioritario con l'elezione diretta del sindaco.

«Domani (oggi, ndr) il Comitato si riunirà in assemblea per discutere su questi due punti ed eventualmente ufficializzare la rosa dei quattro candidati alla presidenza della Repubblica», ha detto Bordon, ricordando che il Comitato Segni ha già raccolto 164 adesioni tra i parlamentari di tutto l'arco costituzionale, esclusi i socialisti. «E abbiamo altre decine di richieste di adesione», ha aggiunto il deputato del Pds. In quanto all'elezione diretta del sindaco, Bordon ha definito «una vergogna» il fatto che le prossime amministrative a Trieste si svolgano con le vecchie norme: «Un vero e proprio passo indietro — ha detto Bordon — che dovrà però essere l'ultimo». La proposta di legge sulla riforma elettorale è la stessa già presentata a suo tempo su iniziativa, tra gli altri, dello stesso Bordon, anche se, ha precisato il deputato, «saranno senz'altro apportate alcune modifiche al testo».

ELEZIONI / IN BREVE

Rifondazione Comunista 'apre' con Sergio Garavini

Il segretario nazionale di Rifondazione comunista, Sergio Garavini, aprirà stasera la campagna elettorale del partito con un comizio in piazza Goldoni. La manifestazione è in programma per le ore 18 e prima del leader comunista parleranno Bruna Zorzini Spetic e Dennis Visioli, candidati al consiglio comunale di Trieste.

La lista verde alternativa presenta i candidati

Stamattina alle 11.30 in via Machlig, la Lista verde alternativa presenterà i propri candidati. Accanto alla denominazione tradizionale, compare sul simbolo anche un riferimento ai verdi «margherita» del Friuli Venezia Giulia e ai «verdi federalisti» nazionali, che appoggiano il gruppo di Bekar in queste elezioni amministrative.

La Camera delle associazioni propone un «patto elettorale»

La Camera delle associazioni, struttura che fa riferimento alle Acli, informa che è disponibile dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 nella sede di via San Francesco 4/1 un documento elaborato in vista delle elezioni e un «patto elettorale» cui si può aderire telefonando entro giovedì al numero 370408.

Radicali, staffetta di digiuno per la pace nell'ex Jugoslavia

Settimana di digiuno per i radicali a sostegno di una analoga iniziativa di Marco Pannella per chiedere una «pace duratura» per l'ex Jugoslavia. Oggi Licia Marsi Ghersina, candidata indipendente nella lista del Sole che ride, inizierà la protesta. Domani e giovedì digiuneranno Paola Saim (candidata nella Lega Democratica) e Daniela Volpe. Venerdì e sabato sarà la volta di Marco Gentili (presente alle elezioni nelle file della Lega Democratica).

Comizi volanti di Dressi, Maccan e Sulli (Msi)

Prendono il via i comizi volanti del Msi. Oggi Dressi, Maccan e Sulli saranno presenti alle 11 in piazza Perugino, alle 11.30 a San Giacomo, alle 12 in via Capodistria, alle 18 in piazza San Giovanni, alle 18.30 in piazza Oberdan e alle 19 in piazza Goldoni.

La lega presidenzialista chiede l'elezione diretta del sindaco

Il segretario della Lega presidenzialista, Tullio Mikol, ha inviato una lettera a tutti i candidati chiedendo l'impegno per una riforma elettorale che porti all'elezione diretta del sindaco. La Lega darà il proprio appoggio a quanti si impegneranno in tale direzione. Le prime adesioni sono di Giulio Camber e Giuseppe Ferfoglia.

I CANDIDATI INSERITI NELLA LEGA DEMOCRATICA

Rete: cambiare la politica

Togliere Trieste dal ruolo marginale di 'città di frontiera'; creare una soggettività capace di confrontarsi responsabilmente con lo Stato italiano, con il governo regionale e soprattutto con gli Stati stranieri, a cominciare da quelli nati con la dissoluzione dell'Est; istituire la convivenza fra le varie componenti della città e superare il blocco mentale secondo cui gli sloveni sono cittadini italiani di lingua slovena e non di nazionalità slovena; costruire una progettualità politica che non si identifichi con i partiti d'appartenenza e impedire l'autoriproduzione del ceto politico dominante. Sono questi alcuni punti su cui si sono soffermati ieri, nel corso di una conferenza stampa al Caffè degli Specchi, i candidati della Rete. Il Movimento per la democrazia ha aderito alla Lega democratica per costruire appunto un polo democratico progressista. I candidati sono stati presentati dal responsabile provinciale, Fabio Persig, che ha tracciato di ognuno un breve identikit. L'equipe dei candidati della Rete proviene da aree sociali e culturali diverse (funzionari, insegnanti, pensionati, impiegati nell'industria e nel commercio, esponenti di associazioni e movimenti del volontariato). «Queste persone — ha detto Persig — sono riuscite nel loro insieme a liberare una cultura politica nuova e non sono assolutamente dei professionisti della politica». I candidati per il Comune sono: Claudio Mitri, già assessore provinciale e commissario all'Itis, che ha abbandonato la Dc per aderire al movimento fondato da Orlando; Annamaria Mozzi, proveniente dal mondo cattolico; Laura Scelzo in Persig, impegnata attivamente nell'Associazione per la pace e Giorgio Umari, dipendente dell'EapT. In Provincia ci sono Marco Reglia che ha svolto attività di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo; Corrado Carli, dipendente dell'EapT; Giovanna Falcioni, attiva in particolare sui temi ecologici; Mauro Simonich, libero professionista e Laura Zuliani, insegnante.

INCONTRO DEI DETTAGLIANTI CON 3 PARLAMENTARI SU 4

Commercio e 'stampelle'

Agnelli, Bordon e Camber: non basta la proroga delle provvidenze

Lo «stampellato» commercio triestino chiama, i parlamentari rispondono. Tutti, tranne il dc Coloni, assente all'incontro dibattito «Trieste e il suo mondo commerciale alle soglie del Duemila», organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio e dal giornale di categoria «Tergesteo nuovo». E infatti uno dei rarissimi applausi della mattinata se l'è guadagnato il listaiolo Camber (presente con Agnelli e Bordon), quando ha fatto notare che in sala non c'era nessun rappresentante del partito di maggioranza relativa. «Evidentemente hanno cose più importanti di cui occuparsi», ha buttato lì il recordman delle preferenze, strizzando l'occhio ai potenziali elettori annidatí nel mondo del commercio.

«Trieste è una città che prospera quando il commercio prospera, è in crisi quando il commercio è in crisi», ha detto il moderatore Gualberto Niccolini, introducendo il dibattito. Che si è sviluppato sulla necessità di ottenere la conferma delle provvidenze già ottenute (le «stampelle»), ma di pensare anche a qualche intervento a più lungo raggio.

Cinque i punti messi sul tappeto da Giulio Camber: ottenere la proroga di almeno sei mesi della leggina sulle agevolazioni al commercio locale in crisi, che scade il 30 giugno; abbattere il plafond per le operazioni di rimborso Iva; frenare l'emorragia causata dal proliferare di «free shop» a cavallo del confine, e ora anche di aziende che aprono nell'area confinaria portando una concorrenza scorretta; istituire uno sportello informativo sulla normativa Cee, che è sconosciuta ai più; avviare una politica di sostegno alle aziende che vogliono aprire filiali a Est, creando un apposito fondo di sostegno.

«In campagna elettorale — ha detto il pidiessino Willer Bordon — spesso si fanno promesse che poi non si rispettano. Quando un anno fa noi chiedevamo una legge di sostegno per Trieste, non tutti qui credevano che la situazione fosse così grave. Ora non basta più una proroga alla legge ottenuta, comunque necessaria. Serve un intervento a medio e lungo termine. Non bisogna aver paura di chiedere il giusto, anche perchè non chiediamo solo per noi: una Trieste rilanciata economicamente serve all'Italia e anche all'Europa».

Arduino Agnelli si è detto d'accordo con la strategia delineata dai due deputati. E ha proposto l'istituzione di un centro per l'esportazione nell'Europa centro-orientale. «Non era vero — ha detto il senatore socialista — che questo era il confine più aperto d'Europa. Ma non era vero neanche che era la frontiera fra due mondi diversi, perchè dietro di noi c'era la Jugoslavia di Tito, capitale del non allineamento. Ora dobbiamo porci il problema della funzione del commercio a Trieste. E capire che devono essere i triestini a far viaggiare le nostre merci: cosa che in passato facevano gli jugoslavi del sud, che venivano qui, compravano e poi rivendevano in tutto l'Est europeo».

Dai rappresentanti del mondo del commercio presenti sono arrivati vari suggerimenti. E l'invito ai parlamentari ad agire assieme, nell'interesse della città, senza divisioni. Sullo sfondo, mai sopita, la polemica sul centro chiuso al traffico. Ma per i parlamentari presenti è stato gioco facile girare la patata bollente agli amministratori locali, competenti in materia.

PRESENTATO IL PROGETTO

Un parcheggio per il Duemila

A poco meno di un decennio dal Duemila, Trieste si specchia nel domani per cogliere le sfumature della sua fisionomia futura; l'occasione propizia è stata la presentazione del pre-progetto per la costruzione di autoparcheggi per la residenza, patrocinato dal consorzio «Trieste Centro», un programma per la soluzione conclusiva dei problemi connessi con la circolazione e con la sicurezza del vivere e del sopravvivere. Autore del programma Giuseppe Cacciatori, che ha sottolineato la necessità di dotare la città di parcheggi a più piani, da inserire in un programma di protezione civile e da rifinire con sostanziose coperture a verde. L'esigenza di reperire posti macchina in costruzioni a più piani deriva dal rapporto numerico tra le 140 mila auto che circolano per Trieste e lo spazio a disposizione: non ce n'è. Via libera ai Silos, quindi, ma con che criteri e soprattutto con quali vantaggi per il cittadino?.

Cacciatori ne ha indicati complessivamente una decina: il tempo per raggiungere lo «spazio protetto» dei 40 autosilos da 2 mila posti auto o gli 80 da mille posti, disseminati per la città, sarebbe di cinque minuti da qualsiasi punto; la dimensione economica: la vendita di 80 posti a 30 milioni l'uno consentirebbe un ricavo di 2 mila e 400 miliardi cui aggiungere altri 800 miliardi per i posti protetti, per un totale di 3 mila 200 miliardi; i tempi: considerando tre anni per la fase progettuale, due per quella esecutiva del primo lotto e altri sei per gli altri due lotti, si arriva a 11 anni giusti; procedimento: per non mettere in crisi il sistema viario urbano, Cacciatori suggerisce di avviare le opere iniziando dalla cinta periferica, in modo di svuotare le auto dal centro nelle fasi successive; localizzazione: bocciata la posizione tangente agli assi di penetrazione, l'architetto consiglia quella mediana tra gli stessi assi; di sicuro interesse anche il risvolto fiscale: le imposte sui 3 mila 200 miliardi si aggirano intorno a 480 milioni, linfa vitale per completare la sistemazione delle arterie monché (via D'Angeli, via Cantù e via Giusti); impatto volumetrico: il volume edilizio della città è di 50 milioni di metri cubi; il progetto ne prevede altri 11 milioni, metà dei quali interrati; la parte emergente influirebbe ben poco quindi sul resto; considerevoli anche i ritorni per la gestione dell'Act, che troverebbe traffico più scorrevole, tempi di percorrenza più brevi e di conseguenza un sostanziale miglioramento del servizio, oltre che un minor costo di combustibili; nessuna conflittualità, infine, con gli altri progetti che animano il cantiere Trieste, Polis, la bonifica, il porto, ecc.

Per quanto concerne il centro storico, Cacciatori rileva che gli edifici posti sotto tutela sono circa un migliaio; per la realizzazione del progetto ne servirebbe tre forse quattro, una percentuale «accettabile» e comunque non dannosa per l'insieme architettonico della città. In conclusione, l'architetto ha delineato anche alcuni indirizzi progettuali dei parcheggi: piano stradale libero, sistema di purificazione dei gas combusti, una ventina di metri di altezza. Un edificio «papabile» sarebbe quello dell'ex Archivio di Stato, nei pressi di piazza Sant'Antonio; per la durata dei lavori, la stessa piazza potrebbe essere riaperta al posteggio. Il programma di Cacciatori vede la luce in un momento amministrativo particolarmente indicato visto che sta per essere riproposto il piano regolatore: il Duemila è alle porte.

Giovanni Longhi

APPELLO

Deteneva 'ero' per 7 mila dosi: niente sconto di pena

Nessuna attenuazione di pena per il detenuto jugoslavo Nikol Markaj, 33 anni. Per detenzione di oltre 110 grammi di eroina destinata allo spaccio, il tribunale gli inflisse sette anni di reclusione e 50 milioni di lire di multa. Ricorse con l'avvocato Riccardo Cattarini ma ricorse anche il p.m., che aveva chiesto la condanna a 10 anni e 100 milioni di lire di multa. La Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Antonella Galli, ha respinto entrambe le impugnazioni. Nel pomeriggio dell'11 giugno del '91, Markaj fu arrestato nei pressi dell'ingresso pedonale del Maggiore dove stava confabulando con due sconosciuti. Ad un tratto trasse dal giubbotto un involto, i poliziotti gli balzarono accanto ed egli, sperando di farla franca, lanciò in alto il pacchetto che fu preso al volo. I presunti acquirenti si diedero alla fuga, e la polvere contenuta nel pacco fu esaminata: i 200 grammi risultarono essere 111 di ero pura e il resto di una sostanza da taglio. Lo straniero disse che la droga era per uso personale ma, ovviamente, non fu creduto. Con la sostanza si sarebbero potute fare dalle 4.400 alle 7.400 dosi. Markaj era con una ragazza che si rivelò estranea al traffico.

PROBABILE SUICIDIO

Travolto dal treno

Dramma nei pressi della stazione di Grignano

Tragedia sulla linea ferroviaria, all'altezza di Grignano, ieri sera pochi minuti dopo le 20.30. Un uomo di 66 anni, Mario Zucchini, nato a Udine ma residente a Trieste in via Fabio Severo 90/2, è morto investito da un treno.

Alla polizia ferroviaria si parla di un presunto suicidio, ma le esatte circostanze della sciagura restano da chiarire.

Il macchinista del convoglio numero 2874, che fa servizio tra Trieste e Venezia, pochi minuti dopo la partenza dalla stazione centrale, alle 20.25, si è trovato all'improvviso sui binari Mario Zucchini all'altezza di via Livia, sopra via del Pucino. Non vi è stato nulla da fare, e la morte è stata istantanea.

L'uomo aveva lasciato la sua automobile, una Ford «Escort» nuova fiammante, nella strada, a pochi metri dalla linea ferroviaria.

Il treno è ripartito dopo pochi minuti, ma l'incidente ha causato il rallentamento di altri convogli.

Il 23 ottobre scorso, nel tratto tra Santa Croce ed Aurisina, si era suicidato a 43 anni un altro triestino, Giorgio Lipizer. Il corpo, a cui in un primo tempo non si era stati in grado di dare un nome, era stato scoperto sotto il cavalcavia. Alla fine di settembre, in circostanze poco chiare, era morto sulle rotaie della stazione di Buttrio lo studente triestino Michelangelo Politi, 18 anni.

CISL

Computer e lavoro

«L'informatizzazione nella pubblica amministrazione; i riflessi nell'organizzazione dei servizi per il miglioramento dell'efficienza; i problemi nell'utilizzo dei videoterminali». Questi i temi affrontati stamattina alle 9, alla Sala Tiepolo della Stazione Marittima nel corso del convegno promosso dal settore autonomie locali della Cisl regionale.

RICORRE UNA COOPERATIVA

Turni antincendio, querelle al Tar

La 'rivalità' tra vigili del fuoco rischia di ...infiammarsi. Al centro della querelle, le normative sul servizio di vigilanza anti incendio nei locali di pubblico spettacolo. La Cooperativa «Nuova Santa Barbara », ritenendo di essere danneggiata dagli ultimi provvedimenti del ministero dell'interno e della commissione provinciale di vigilanza sui locali, ha deciso di rivolgersi al Tar per venir riammessa un servizio altrimenti, a suo avviso, a appannaggio esclusivo del Corpo dei vigili del fuoco.

«Per vent'anni non ci sono stati problemi - afferma il presidente della cooperativa, Mario Micheli - Società come la nostra (un'altra cooperativa si è rivolta al Tar del Lazio, n.d.r.) hanno svolto questa attività senza intoppi, con buoni risultati. Le attestazioni di stima da parte dei responsabili dei principali teatri cittadini significheranno pure qualcosa...Con i provvedimenti dello scorso dicembre, però, veniamo di fatto penalizzati».

La cooperativa, che conta su venticinque soci, è stata costituita nel febbraio di tre anni orsono, sulle ceneri della «Santa Barbara» posta in liquidazione. Ha indirizzato la sua attività nel servizio nell'ambito del demanio marittimo e, appunto, nell'attività di vigilanza.

«Adesso, se il Tar non ci darà ragione, rischiamo di veder svanire una delle poche fonti di sussistenza. La circolare ministeriale provoca a noi un danno grave, si tratta di una ventina di milioni al mese che vanno in fumo. Non dimentichiamo, inoltre, - continua Micheli - che svolgendo il servizio nei teatri e allo stadio, possiamo anche contribuire a 'alleggerire' la pressione sui vigili del fuoco, attualmente sottorganico. Per loro un'attività del genere può significare lasciare sguarniti eventuali interventi d'urgenza, per noi i turni di vigilanza rappresentano la sopravvivenza di questa cooperativa».

Ro. De.

IN QUESTURA IL BOTTINO DI DUE ZINGARE

Di chi è quest'oro?

Un ciondolo d'oro con la scritta «Jolanda», una fede con scritto «Mirko 1946», e poi ancora orologi, catenine, fermacarte, ciondoli, foglie d'oro e d'argento. E' il bottino, probabilmente raccolto nel corso di incursioni ladresche in appartamenti triestini, che la polizia sequestrò il primo maggio a due zingarelle, di 15 e 10 anni, sorprese in un'abitazione di Gabrovizza. I derubati che riconoscessero propri oggetti nella foto possono presentarsi alla squadra volante, in questura.

IN PRETURA

Ubriachezza e vandalismi

Altro processo per Alessandro Mondo, 29 anni, via Brigata Casale 122, condannato la scorsa settimana a un anno e sei mesi di reclusione per la tragica fine di Ingrid Uva, la giovane donna stroncata da un'overdose. L'attuale causa verte su una mattana cui Mondo si lasciò andare la notte del 30 dicembre del '90 quando sfondò la porta a vetri di Vittorio Sirca, Strada vecchia dell'Istria 2. Sirca si precipitò all'ingresso, vide Mondo, chiamò la polizia e accorse l'assistente Colio il quale rintracciò l'indiziato che non si reggeva in piedi nella zona del cimitero. Mondo, che era difeso dall'avvocato Mario Conestabo, è stato condannato per danneggiamento e ubriachezza a 150 mila lire di multa e 100 mila di ammenda.

Smarrito il foglio di soggiorno: la polizia non la beve e lo arresta

Con un'incredibile faccia tosta, lo jugoslavo Fadil Zaharovic, 53 anni, si presentò l'8 gennaio del '91 in questura per denunciare lo smarrimento del foglio di soggiorno. L'agente scelto Morrone appurò rapidamente che era stato espulso dallo Stato il 27 agosto del '90 per cui venne riaccompagnato alla frontiera. E' stato condannato a due mesi di arresto.

E' oltraggio dire ai carabinieri che fanno cattiva pubblicità

Una macchina dei carabinieri di Servola con a bordo i militari Ferro e Trevisani si fermò il pomeriggio del 31 agosto del '90 davanti al supermercato di via De Jenner per un normale servizio di controllo. Vedendoli, il responsabile dell'emporio Lorenzo Tisma, 30 anni, li apostrofò con un secco: «Spostatevi dal mio negozio: mi fate una cattiva pubblicità». Venne denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale e, difeso dall'avvocato Bruno Belleli, è stato processato dal pretore Manila Salvà che l'ha assolto perché il fatto non costituisce reato.

Una bravata «amara» contro gli specchietti retrovisori

Intorno a mezzogiorno del 22 maggio del '90, Maurizio Ferletta, 32 anni, via di Roiano 6, si divertì a rompere gli specchi retrovisori delle auto di Sabino Pastore, di Santa Croce, e di Roberto Pertot, via Lavareto 28, in sosta sul piazzale di Barcola di fronte al capolinea dei bus. Fu notato da un passante, Benito Bembi, il quale avvertì i carabinieri della vicina stazione che lo identificarono e lo deferirono alla magistratura. Per danneggiamento, Ferletta, che era assistito dall'avvocato Mario Conestabo, è stato condannato a 400 mila lire di multa.

Mendicava sulle strisce pedonali: nei guai una giovane jugoslava

Seduta a terra e con le gambe allungate sul passaggio pedonale tracciato nella zona della palizzata di piazza San Giovanni, il pomeriggio del 12 novembre del '90 la jugoslava Giordana Jordad, 21 anni, stendeva la mano ai passanti e ostacolava il loro transito. Fu chiamato l'agente della polizia municipale Dapretto che le confiscò poco più di 18 mila lire. Per mendicità alla Jordad sono stati inflitti venti giorni di arresto con i benefici.

UBRIACO

Russo arrestato

All'uscita di un locale pubblico in via del Teatro romano, a due passi dalla questura, è saltato su un fuoristrada, tentando di obbligare il proprietario, che era sul sedile di guida, a mettere in moto e a partire. Si è scagliato contro l'uomo, che non voleva saperne, alla fine ha dato in escandescenze anche contro gli agenti di una volante chiamata sul posto, prima di essere immobilizzato. Così è finito al Coroneo un marittimo di Odessa, Valerj Savenco, 30 anni, che era ubriaco fradicio. E' accusato di oltraggio, resistenza, danneggiamento, violenza privata e percosse. Sia il fuoristradista che i poliziotti hanno dovuto farsi medicare all'ospedale.

FALSO

Bomba in stazione

«Ho messo una bomba alla stazione centrale.»

Questa telefonata anonima ha messo in allarme ieri, in piena notte, volanti della questura, numerosi agenti della polizia ferroviaria e artificieri. Un rapido, ma scrupoloso controllo è stato fatto, ma fortunatamente non ha dato esito. Si è trattato del solito scherzo di cattivo gusto.

IN BREVE

Antirabbica delle volpi, per un mese i cani usciranno al guinzaglio

In seguito al recente accertamento di alcuni casi di rabbia silvestre che hanno spinto la direzione regionale della Sanità a disporre un piano per la vaccinazione orale delle volpi tramite l'apposizione di esche vaccinali, il commissario straordinario al Comune ha disposto che la circolazione dei cani e dei gatti di proprietà, a partire da domani e fino al 13 giugno, deve essere limitata al massimo. I cani, anche se muniti di museruola, non potranno circolare se non condotti al guinzaglio.

Facoltà di medicina riconosce la sperimentazione sugli animali

Un documento in cui si riconosce la validità della sperimentazione sugli animali è stato approvato dal consiglio della facoltà di medicina dell'Università, in seguito all'incursione nello stabulario della facoltà di appartenenti a un sedicente movimento per la liberazione e i diritti degli animali.

Lavori in via Soncini, autobus modificati sulle linee 8, 29 e B

A causa di lavori stradali, a partire da giovedì, la via Soncini sarà chiusa al traffico nel tratto tra il numero 120 e la via di Servola. La linea 8 dell'Act modificherà così il percorso in direzione Valmaura: via Baiamonti, via dell'Istria, via di Valmaura, inversione al girone linea 10, via di Valmaura. Linee 29 e B, direzione Sotto Servola: via Baiamonti, via dell'Istria, via di Valmaura, via Carpineto, via di Servola, Sotto Servola.

Lungodegenti Gregoretti, i familiari approvano la linea sindacale

Si è svolta l'assemblea dei familiari dei degenti del Gregoretti. In previsione dell'incontro di giovedì, è stata sostenuta l'impostazione data dai sindacati per chiudere il contenzioso economico riguardante i quattro mesi del 1990, con la proposta di un intervento a sanatoria della Regione e dell'Usl.

Consiglio scolastico provinciale ridiscussi i fondi delle superiori

In relazione all'articolo «Scuola: le vacanze 92/93» apparso domenica, il presidente del Consiglio scolastico provinciale Marcello Buda precisa che il piano di ripartizione dei fondi è stato ridiscusso solo per quanto riguarda le scuole superiori — licei e istituti magistrali — non dodate di personalità giuridica. Sono solo questi, dunque, gli istituti per i quali il Consiglio ha proposto una formula diversa da quella avanzata dal Provveditore, in considerazione del numero di allievi e della preenzza di handicappati nelle scuole: il parere dello stesso Consiglio è stato invece favorevole per materne, elementari e medie.

RESI NOTI DAL PROVVEDITORATO GLI ELENCHI, SCUOLA PER SCUOLA, DEI DESIGNATI

Maturità, le commissioni

Pubblichiamo di seguito i nomi dei componenti delle commissioni d'esame davanti alle quali i candidati alla maturità di tutte le scuole superiori di Trieste sosterranno gli esami di fine corso. Gli elenchi sono stati resi noti dal Provveditorato agli studi ma sono sempre possibili sostituzioni dell'ultimo momento.

LICEI CLASSICI
Petrarca
Sezioni A, C, D a indirizzo classico.
Presidente, Mannino Maria, Liceo scientifico «Archimede», Messina; Deserventi Elena Maria, Liceo scientifico «G. Marconi», Grossetto, (italiano); Garilli Marina, Liceo classico «Carlo Alberto», Novara, (latino e greco); Giannici Mario, Liceo classico «Garibaldi», Palermo, (storia); Pucciarelli Rita, Liceo classico «Amedeo di Savoia», Tivoli, (matematica e fisica).
Sezioni E, F, G, H, sperimentali a indirizzo umanistico moderno.
Presidente, Bortoletto Mauro, Liceo scientifico «Annibale Calini», Brescia; Mininno Anna Maria, Istituto magistrale «D. Pace», Guglionesi, (italiano); Stellari Claudia, Istituto tecnico industriale «Luigi di Savoia», Chieti, (inglese); Manao Anna, Istituto magistrale «Luigi Stefanini», Venezia, (francese); D'Incecco Ettore, Istituto magistrale «G. Marconi», Pescara, (tedesco).
Dante
Sezioni A, B.
Presidente, Maisano Antonino, Istituto magistrale «Finocchiaro Aprile», Palermo; Pianezzola Clemente, Liceo scientifico «Nievo», Padova, (italiano); Siri Mario, Liceo classico «San Giuseppe Calasanzio», Carcare, (latino e greco); Prologo Alfredo, Istituto magistrale (E. L. Morselli», Pesaro, (storia); De Crescenzo Pasquale, Liceo classico «Giosué Carducci), Nola, (matematica e fisica).
Sezioni C, D, E.
Presidente, Zannini Grazia, Liceo scientifico «Pacinotti», La Spezia; Vajente Nereo, Liceo scientifico «M. Grigoletti», Pordenone, (italiano); Boninella Antonia, Liceo classico «B. Zucchi», Monza, (latino e greco); Chiariello Ileana, Istituto magistrale «Alfano I», Salerno, (storia); Rossetti Vito, Liceo scientifico, Francavilla al mare, (matematica e fisica).
LICEO LINGUISTICO
Fermi-Bachelet
Sezioni A, A.
Presidente, Fiorentini Elisabetta, Liceo scientifico «Don Giovanni Minzoni», Argenta; Pellegrino Salvatore, Istituto magistrale «Felice Alderisio», Stigliano, (italiano); Del Bon Maria Luisa Grazia, Liceo scientifico «Volta», Milano, (inglese); Ricci Emma Maria, Istituto magistrale «Berti», Torino, (scienze naturali); Pelliccia Maria, Liceo scientifico, Marsciano, (filosofia).
MAGISTRALI
Carducci-Duca D'Aosta
Sezioni A, B, A, B, C.
Presidente, Leoni Luigi, Liceo scientifico «Orazio Grassi», Savona; Santoro Antonino, Istituto magistrale «Pascasino», Marsala, (italiano; Rispoli Francesco Rosario, Liceo scientifico «A. Diaz», Caserta, (latino e geografia); Di Giacomo Giuseppe, Liceo scientifico «C. da Procida», Salerno, (matematica); Colugnati Silvano, Istituto magistrale «Scipio Slataper», Gorizia, (filosofia e pedagogia).
Carducci
Sezioni, Alfa, Beta, Gamma sperimentali a indirizzo pedagogico.
Presidente, Cattaneo Caterina, Liceo classico «Pitagora», Crotone; Ferrami Giuseppe Mario, Liceo classico «Daniele Manin», Cremona, (italiano); Peroni Gabriella, Istituto magistrale «Giuseppe Mazzini», La Spezia, (pedagogia); Conti Giuseppe, Istituto magistrale «F. Angeloni», Terni, (psicologia); Fusaro Emanuela Ist. prof. per il commercio «E. Tur. e della Pub. "V. WO"», Roma, (psicologia e sociologia).
LICEI SCIENTIFICI
Oberdan
Sezioni A, H, I.
Presidente, Prandini Benigno Domenico, Università di Brescia; Biolo Luigi, Liceo scientifico, Pordenone, (italiano); Franconi Maria Danila, Liceo classico «Francesco Filelfo», Tolentino, (matematica e fisica); Bonelli Patrizia, Liceo scientifico «Morgagni», Roma, (inglese); Loffreda Salvatore, Liceo classico «Orazio», Roma, (filosofia e storia nei licei).
Sezioni C, B, D.
Presidente, De Leo Pietro, professore associato Università della Calabria (Cosenza); Bachetti Maria Luisa, Liceo scientifico (X), Napoli, (italiano); Dassori Alessandro, Istituto magistrale (Piero Gobetti), Genova, (matematica e fisica); Angelaccio Mario, Liceo scientifico «Borromini», Roma, (inglese); D'Amico Antonio, Liceo scientifico «Galilei», Manfredonia, (filosofia e storia nei licei).
Sezioni E, F, G.
Presidente, Mercuri Giovanna, Istituto magistrale «Giannina Milli», Teramo; Lanza Wanda, Liceo classico (Mario Pagano), Campobasso, (italiano); Dessena Gavina, Liceo classico «Eugenio Montale», San Donà di Piave, (matematica e fisica); De Lucia Teresa, sezione stqccata di Napoli Liceo scientifico «Caccioppoli» Acerra (francese); Schiavi Venustina, Liceo classico «Dante Alighieri», Latina, (filosofia e storia nei licei).
Galilei
Sezioni A, B, D.
Presidente, Parisi Giuseppe, Liceo scientifico, Avola; Di Mattia Maria Grazia, Liceo scientifico «Galilei», Terni, (italiano); Mascaro Napoleone, Liceo scientifico «Galilei», Lamezia Terme, (matematica e fisica); Civitelli Giulietta, Liceo scientifico «Scipione Valentini», Castrolibero, (inglese); Arcoleo Santo, Liceo classico, «Carlo Alberto», Novara, (filosofia e storia nei licei).
Sezioni E, C, G.
Presidente, D'Alascio Giovanni, Liceo classico «G. Scotti», Ischia; Bachetti Nadia, Liceo scientifico «XI», Napoli, (italiano); Palumbi Nicola, «Don Giovanni Minzoni», Argenta (matematica e fisica); Lion Noè Liceo scientifico «Alvise Cornaro», Padova, (inglese); Lorito Giuseppe, Liceo classico «G. Perrotta», Termoli, (filosofia e storia nei licei).
Sezioni F, H.
Presidente, Mastroeni Giuseppe, Università di Messina; Bianchin Mario, Liceo classico «Giosué Carducci», Bolzano, (italiano); Lasi Giorgio, Liceo scientifico «A. Serpieri», Rimini, (matematica e fisica); Bachi Laura, Liceo scientifico (G. Marconi), Grosseto, (tedesco); Susa Pietro, Liceo scientifico (Giordano Bruno), Venezia, (filosofia e storia nei licei).

ISTITUTI PROFESSIONALI
Galvani
Sezioni aodon, aic, aee, bee.
Presidente, Panella Giuseppe, Ist. prof. per il commercio «E turistici» «Sorace Maresca», Catanzaro; Colonno Grazia, Istituto professionale per il commercio «Corato», Corato, (lingua e lettere italiane); Gimmillaro Antonino, Ist. prof. industria e artigianato «P. Calapso», Siracusa, (elettrotecnica ed elettronica); Stubel Erika, Ist. prof. industria e artigianato, «L. Orlando», Livorno, (tecnologia e odontotecnica); Viganò Maria Fernanda, Istituto professionale per il commercio «C. Golgi», Brescia, (impianti chimici e disegno).

De Sandrinelli
Sezioni A, B, C.
Presidente, Politi Rosario, Istituto professionale per il commercio, Conegliano; Macciò Francesco, Istituto professionale alberghiero «M. Polo», Genova, (lingua e lettere italiane); Apreda Maria Cristina, Istituto tecnico commerciale «San Paolo», Sorrento, (economia politica e scienza delle finanze); Romiti Rosella, Istituto professionale alberghiero, (M. Polo», Genova, (inglese); Riccardo Anna, Istituto professionale per il commercio, «N. Tridente», Bari, (organizzazione, gestione aziendale e mercatistica).

Indirizzo programmatori
Sezioni M, P, C.
Presidente, Guerrini Annunziata, Istituto tecnico commerciale «Galilei», Firenze; Colangelo Gina, Istituto tecnico per geometri, Sulmona, (italiano e storia); Orlando Ignazio, Istituto tecnico commerciale (Duca degli Abruzzi), Palermo, (ragioneria ed economia aziendale); Interbartolo Gianluca, Istituto tecnico commerciale «Enrico Fermi», Gorizia, (informatica generale ed applicazioni gestionali); Busetto Maurizio, Istituto tecnico commerciale, Cerea, (matematica, calcolo delle probabilità, statistica).

Indirizzo programmatori
Sezioni B, F, H, L.
Presidente, Greco Andrea, Ist. tec. commerciale e geometri «Leonardo da Vinci», Milazzo; Noia Irideantonia, Istituto tecnico per geometri «O. Belluzzi», Brindisi, (italiano e storia); Mottini Laura, Istituto tecnico commerciale «Zappa», Milano, (ragioneria ed economia aziendali); Deriu Antonio, Istituto tecnico commerciale «Martini», Cagliari, (informatica generale ed applicazioni gestionali); Grignola Paola, Istituto tecnico commerciale «Aldo Moro», Torino, (matematica, calcolo delle probabilità, statistica).
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
A. Volta
Indirizzo Telecomunicazioni
Sezioni A, B, C.
Presidente, Lemessi Maria Luisa, Istituto tecnico commerciale «Pareto», (corso serale), Roma; Pigozzo Elisabetta, Istituto tecnico industriale «G. Segato», Belluno, (italiano e storia); Sacco Donatella, Istituto tecnico industriale «Cartesio», Roma, (Radioelettronica); De Luca Fortunato, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato, Vibo Valentia, (telegrafica e telefonia); Sgambellone Teresa Agata, Istituto tecnico industriale «Ferraris», Roma, (tecnologia gen., tecnologia costruz. elettroniche).
Indirizzo termotecnica
Sezioni Term, Meta, A, Edil, Priv.
Presidente, Erricchelli Umberto, Istituto tecnico commerciale «A. Lamarmora», Sassari; Palmieri Massimo, Istituto tecnico commerciale «Einaudi», Staranzano, (italiano e storia); Nanfitò Concetto, Istituto tecnico per geometri (Pier Luigi Nervi», Lentini, (impianti termotecnici e disegno); Ricciardi Giuseppe, Istituto tecnico industriale «S. Giovanni Teduccio», Napoli, (studi di fabbricazione e disegno); Marino Giuseppe, Istituto tecnico per geometri «Sandro Pertini», Pordenone, (topografia).
Indirizzo Elettrotecnica
Sezioni A, B.
Presidente, Salerno Carmela, Istituto tecnico per geometri «Ettore Stella», Matera; Barbetta Renata, Istituto tecnico industriale «Molinari», Milano, (italiano e storia); De Divitiis Luigia, Istituto tecnico industriale «Hertz», Roma, (elettrotecnica generale); De Laurentis Mario, Istituto tecnico industriale «Fermi», Francavilla Fontana, (misure elettriche); Porsio Vincenzo, Istituto tecnico industriale «Pacinotti», Roma, (impianti elettrici e disegno).
ISTITUTO TECNICO NAUTICO
Duca di Genova
Sezioni A, BM, BC, PRIV.
Presidente, Abiusi Piero, Istituto tecnico industriale «G. Donegani», Crotone; Menichella Antonio, Istituto tecnico commerciale «Vilfredo Federico Pareto», Milano, (italiano e storia); Castracani Giuseppe, Sezione coordinata di Molfetta, I.P. ind. e att. mar, Barletta, (navigazione); Zen Giuseppe, Ist. prof. industria e artigianato, Santo Stino di Livenza, (macchine marine, meccanica appl. e disegno); Gisolfi Mariano, esperto, (costruz. navale e disegno).
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
Max Fabiani
Sezioni A, B, C.
Presidente, Fabrissin Fausto, Istituto tecnico industriale «Guglielmo Marconi», Monfalcone; Albani Giovanni, Istituto tecnico commerciale «Vincenzo Bernini», Melegnano (italiano e storia); Barbieri Fabrizio, Istituto tecnico commerciale e per geometri «G. Maddalena», Adria, (topografia); Roberto Antonio, Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. Einaudi», Manduria (estimo); Pastore Carmine Italo, Istituto tecnico per geometri «Fedele Calvosa», Castrovillari, (costruzioni).
ISTITUTO STATALE D'ARTE
Nordio
Sezioni A, AD, B, C, CT.
Presidente, Romandini Leopoldo, Istituto d'arte «A. Corradini», Este; Siracusa Gaetano, S.S. di Agrigento, I.T. Comm. «Leonardo Sciascia», Porto Empedocle, (lettere italiane); Becevel Luciana, Istituto d'arte «Pietro Selvatico», Padova, (decorazione pittorica); Loparo Vittorio, Liceo classico «T. Tasso», Salerno, (storia arti visive); Zecchini Umberto, Istituto d'arte, Udine, (teoria e appl. geometria descr.-dis. geom. archit).
ISTITUTO TECNICO FEMMINILE
Deledda
Sezioni A, C, D.
Presidente, De Lisi Giovanni, Istituto tecnico commerciale, «Aldo Capitini», Perugia; Scialdone Marina, Istituto tecnico commerciale e per geometri, «Foscolo), Teano, (italiano e storia); Alagna Provvidenza Maria, Istituto tecnico commerciale «V», Palermo, (inglese); Gallo Sergio, Sez. coord. di Cosenza, I.P. per l'agricoltura «32 Todaro», Rende, (matematica); Soppelsa Giorgio, Docente a riposo, (pedagogia).
ISTITUTI TECNICI COMMERCIALI
Leonardo Da Vinci
Sezioni A, D, I.
Presidente, Bertoli Maria Ester, Istituto tecnico commerciale «Pantaleoni», Roma; Ortu Piero, Istituto tecnico commerciale e per geometri (S. Satta», Macomer, (italiano e storia); Giuliano Luigi, Istituto tecnico commerciale «Galiani», Napoli, (ragioneria); Vatta Liliana, Istituto tecnico commerciale «Deganutti», Udine, (inglese); Spoto Carmelo, Istituto tecnico commerciale «G. Russo», Paternò, (diritto).
Sezioni B, F, G.
Presidente, Ardizzone Pietro, Istituto tecnico per il turismo «Cristoforo Colombo», Roma; Delmiglio Maria Luisa, Istituto tecnico industriale, Cremona, (italiano e storia); Contino Ettore, Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. Einaudi», Alba, (ragioneria); Orler Diomira, Istituto tecnico commerciale e per geometri «G. Maggiolini», Parabiago, (tedesco); Righi Marina, Istituto tecnico commerciale «Einaudi», Staranzano, (diritto).
Sezioni C, E, H.
Presidente, Mosetti Biancamaria, Istituto tecnico commerciale «Enrico Fermi», Gorizia; Scaramucci Silvana, Istituto tecnico per geometri «Pericle Fazzini», Grottammare, (italiano e storia); Marsico Domenico Settimio, Istituto tecnico commerciale «John Maynard Keynes», Gazzada Schianno, (ragioneria); Frattolillo Rita Ist. Tecn. Campobasso, (francese) Cugurullo Annamaria, Istituto tecnico commerciale «Zappa», Milano, (diritto).
Fermi
Sezioni A, B.
Presidente, Piredda Efisio, Istituto tecnico per geometri «O. Bacaredda», Cagliari; Paciello Luigia, Istituto tecnico commerciale «Gregorio Ronca», Solofra, (italiano e storia); Salerno Gennaro, Istituto tecnico commerciale «Luigi Sturzo», Castellammare di Stabia, (ragioneria); Rulli Renato, Istituto tecnico commerciale «F. Scarpellini», Foligno, (diritto).
G. R. Carli
Indirizzo amministrativo
Sezioni A, B, C.
Presidente, Filannino Luigi, Istituto tecnico commerciale «M. Cassandro», Barletta; Buonopane Lucilla, Istituto tecnico industriale «Pacinotto», Venezia, (italiano e storia); Toneatti Gianfranco, Istituto tecnico commerciale «P. Sarpi», San Vito al Tagliamento, (ragioneria); Santi Linda, Istituto tecnico commerciale «S. Calvino», Trapani, (inglese); De Cori Paola, Istituto tecnico commerciale «A. Pacinotti», Pisa, (diritto).
Periti aziendali
Sezioni D, E, G.
Presidente, Pala Giovanni Carmelo, Istituto tecnico commerciale e per geometri «Angelo Roth», Alghero; Cicchetti Marco, Istituto tecnico commerciale «Luigi Einaudi», Genova, (italiano e storia); Scremin Adriano, Istituto tecnico commerciale «Enrico Fermi», Gorizia, (tedesco); Di Giusto Matteo, Istituto tecnico commerciale «Vittorio Emanuele II», Bergamo, (tecnica profess. amm.va, organizzativa, operativa); Boni Vittorio, Istituto tecnico commerciale «Crescenzi», Bologna, (diritto).

CANZONETTA OGGI PROTAGONISTA CON GLI «AMICI DEL DIALETTO TRIESTINO»

All'insegna del 'Viva là...'

Una delle caratteristiche salienti della canzonetta triestina è sempre stato il buonumore, lo spirito scherzoso, molto spesso accompagnato dall'ironia e dal motteggio. Nel nostro patrimonio popolare, da almeno due secoli a questa parte, anche se non mancano delicate brcarole e temi sentimentali, c'è una prevalenza di motivi allegri, di ritratti arguti e pieni di vigore popolaresco, c'è la passione per la caricatura e la parodia, la voglia di volgere tutto allo scherzo forse anche per mascherare un po' una filosofia di vita alquanto disincantata. Una delle melodie più belle e dolcemente cantilenanti, un autentico gioiello del Settecento veneziano, è stato rivestito dal popolo con versi del tutto antiromantici per creare il ritratto di una ipotetica innamorata, «La mia bela se ciama sofia.)fin qui tutto bene ma poi... «la ga 'l naso che per un'arpia,/grassa e la par un balon», fa cadere di colpo ogni illusione). E questo è forse uno dei più antichi e ragguardevoli canti popolari triestini! Se poi andiamo a cercare le autentiche mule triestine, non resta molto di meglio... fra «la mula oci de sepa», la «mula fasol», quella rossa o la mora, che «se pitura co' la farsora» e neanche le famose «mule de Modiano» o quelle «de ziana... co' la camisa ricamada e col naso tabacon» sono raccomandabili e di quelle «de San Giacomo» (...«le ga 'l marì che naviga, l'amante soto 'l leto») è meglio non parlarne! Ma del resto anche la celeberrima «Mula de Parenzo», lungi dall'essere una figura incantatrice, dichiara apertamente come sua massima aspirazione un piatto di «polenta e bacalà». Anche sui giovanotti di belle speranze è lecito scherzare e la scelta di un ipotetico marito non è certo facile fra «un marangon che sega storto» e «un botegher che vendi formaio e ala baba ghe fa magnar aio»; tanto vale rinunciare. e «i scartozzeti» chi potrebbe volerli? perché... «i ga i coleti in ponta/la miseria i la tien sconta/nele fodre del flaidin». Nelle canzonette d'autore (che dal 1890 in poi si diffusero molto anche grazie ai concorsi) regnano sovrani facchini e sessolote, tipi spigliati che amano scherzare e divertirsi nei veglioni di Carnevale secondo un motto che in poche parole riassume un certo modo di pensare e di affrontare serenamente la vita, «Viva là e po' bon». Una carrellata sulle«Canzonette triestine all'insegna del buonumore» sarà offerta questo pomeriggio alle 18 al «Circolo del Commercio e Turismo» (via S. Nicolò 7) a cura degli «Amici del dialetto triestino» con la partecipazione degli attori Laura Bardi e Luciano Delmestri, mentre il coro «Claudio Noliani», a voci virili, diretto da Lucio Verzier, eseguirà alcune rapsodie dei più noti canti popolari nostrani.

Liliana Bamboschek

Migliaia di azalee per aiutare la vita

«Cara Associazione ricerca sul cancro, sono Daniele Bandelli che ti offre una quota di 22 mila lire per aiutarti a guarire tutti gli ammalati di tumore. Questi soldi sono stati ricavati da un tipo di mercatino a beneficenza. Ora ti spiego. In classe, in questo periodo, si vendevano piccole cose. Visto che io ho guadagnato circa 12 mila lire ho pensato: a me non servono, quindi le dò, aggiungendo altro denaro, a qualcuno che ne ha bisogno. E perché non darlo all'Airc? Sì, lo dò proprio a essa affinché attraverso la ricerca questa malattia possa, un giorno, essere curata. Ciao, Daniele». Un foglio di quaderno, una scrittura infantile: la letterina portata a mano alle organizzatrici dell'Airc durante la manifestazione di domenica è stata una delle testimonianze più significative al successo dell'«Azalea per la ricerca» che anche quest'anno, nel giorno della Festa della mamma, ha raccolto i fondi per finanziare gli studi sui tumori femminili che vedono impegnato un settore di ricerca in continuo progresso. A commento del grande entusiasmo col quale i triestini hanno risposto all'offerta di azalee (in neanche quattro ore ne sono state esaurite tremilacinquecento), la marchesa Etta Carignani, consigliere per Trieste dell'associazione, ha voluto ringraziare non solo la cittadinanza, ma anche le Forze dell'ordine e le amiche sostenitrici del Comitato. «Vogliamo far sì che l'Italia, un Paese all'avanguardia in questo tipo di ricerca, sia in grado di proseguire con assiduità e continuità a favore della salute della donna alla quale la ricorrenza della Festa della mamma offre un significativo omaggio». In relazione alle polemiche rivolte all'iniziativa da Maurizio Bekar, capolista e consigliere comunale della Lista verde alternativa, Carignani ha sottolineato che «l'Airc non intende finanziare studi farmacologici e sperimentali sugli animali: ma l'obiettivo è quello di proseguire nell'attività al di fuori di ogni strumentalizzazione, e nella più totale indipendenza».

Paola Bolis

Grande successo dell'iniziativa dell'Airc a favore della ricerca sui tumori femminili. (Italfoto)

LA TELENOVELA BUROCRATICA PER LA SISTEMAZIONE DELLE VIE DEL COMPRENSORIO INDUSTRIALE

Ezit: «Un iter kafkiano»

Se Kafka fosse ancora un mortale, applaudirebbe. Se non altro, per il sottile gioco burocratico che, all'ombra di una pressochè inesistente volontà politica, ha reso impossibile la soluzione di un annoso problema. Perchè nella vicenda che l'Ezit ha portato avanti, tra riunioni, bozze, controbozze, per arrivare a intervenire sulle disastrate strade del comprensorio industriale (un'area che da Valmaura arriva fino al confine, e sulla quale incidono sette proprietari, la Provincia e il Comune di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, il Demanio, l'Ezit, l'Anas), ci sono voluti ben due anni per giungere a una considerazione disarmante. Quella che ieri il presidente dell'Ezit, Franco Tabacco, assieme al vicepresidente Antonio Minniti, ha «sturato» all'insegna di un sordo rancore.

«Sulla manutenzione straordinaria e ordinaria delle strade del comprensorio, e soprattutto per la sicurezza della superstrada - ha esordito Tabacco - abbiamo più volte segnalato al Comune di Trieste le nostre preoccupazioni. Abbiamo anche sensibilizzato la Stradale e i Carabinieri. Senza parlare del terzo lotto sul traffico esistente e del possibile appesantimento del traffico per autobotti e mezzi pesanti conseguente all'investimento Monteshell».

Il racconto ha tutte le tinte di un calvario che della pratica del cavillo ne ha fatto il cavallo di battaglia: «Prima abbiamo assicurato gli enti proprietari (Comuni compresi) che sui finanziamenti ci avrebbe pensato la Regione (6 miliardi di sui quali l'Amministrazione regionale aveva a suo tempo dato disponibilità). Ci mancava il titolo per poter intervenire, in quanto avevamo bisogno dell'assenso degli enti proprietari interessati». Di qui, la presentazione della bozza di convenzione tra i proprietari che ha affidato all'Ente la manutenzione.

Sembrava questione di pochi passi: così almeno lo riteneva il vicepresidente Minniti che si incaricò personalmente di portare avanti l'iter. Ottenuto il consenso, di fronte alla convenzione corredata (nel novembre '90) da un progetto di massima degli interventi da eseguire, al 29 gennaio '91 tutto era pronto perchè l'Ezit trasmettesse la bozza agli enti interessati. Dopo il sollecito alla Provincia (in aprile) per indire la riunione di approvazione definitiva, ecco spuntare l'Intendenza di Finanza con una richiesta di integrazione. Altro tempo, altra stesura, altra approvazione. Il 25 settembre '91, su richiesta dell'Ezit, la Provincia comunicò che stava sollecitando il Comune di Trieste ad approvare il testo della convenzione. E qui, «colpo di scena»: il sindaco Richetti (il 19 novembre) comunicò che il Comune non aveva ancora ricevuto la bozza definitiva.

Ritoccata la situazione, riemessa dalla Provincia la bozza finale (siamo a dicembre) con invito agli enti ad assumere le delibere necessarie, ecco di nuovo l'Intendenza di Finanza con una nuova richiesta di modifica. Altro giro di «boa». Siamo a gennaio '92: il Comune di Trieste comunica la mancanza dell'indicazione precisa delle strade interessate all'intervento. «Problema fittizio - aggiunge Minniti - in quanto avevamo proposto la costituzione di una commissione tecnica per stabilire le priorità di intervento».

A marzo la Provincia invia l'ultimo elaborato con invito a evidenziarne l'assenso entro 10 giorni. «Ci troviamo a una settimana fa (il 4 maggio) - prosegue Minniti - allorchè il Comune di Trieste ci invita ad una riunione fissata per oggi (ieri, ndr) per ridiscutere l'integrazione richiesta dall'Intendenza di Finanza». Altro «nulla di fatto». «Ci troviamo - conclude il vicepresidente - nella situazione di partenza. E il tutto condito con pressanti proteste da parte dei cittadini. Il Comune di Trieste non ha recitato un ruolo molto limpido. Nè si spiega con l'intervento in Borgo San Sergio che non abbiamo mai escluso dal progetto».

COMUNITA' FAMIGLIA: INAUGURATA LA SEDE SI LANCIA UN SOS

Anche i disabili amano lo sport

Il presidente dell'ente chiede fondi per la realizzazione di impianti sportivi

Un momento dell'inaugurazione della nuova sede della Comunità famiglia di Opicina a Prosecco. (Italfoto)

E' costata 420 milioni la nuova sede della Comunità famiglia di Opicina, realizzata ristrutturando una baracca dell'ex campo profughi di Campo Sacro. Con l'inaugurazione dell'edificio, 200 metri quadri, avvenuta l'altro giorno, alla presenza, tra gli altri, degli assessori Rinaldi e Nemez, la comunità esce finalmente da un momento particolarmente difficile per la mancanza di una sede adeguata. Privo di barriere architettoniche e conforme a quanto prescrive in proposito la legge, il centro polifunzionale per disabili è ora in attesa che si ultimi l'iter per l'abitabilità degli ambienti. Ma nel frattempo i 7 disabili che vi abitano, tra cui il vicepresidente della comunità Carlo Calzi, vero «motore» del gruppo, si danno da fare per realizzare quello che è il lor «sogno».

«Per il momento, possiamo offrire ai disabili che ci vorranno far visita», spiega il presidente della "Famiglia" Vincenzo Orbia, «un punto d'incontro per cene e attività ricreative. Ma, siccome non vogliamo correre il rischio della ghettizzazione, il nostro invito è rivolto a tutti i cittadini interessati al problema dell'handicap». Ma per il futuro, tanto è ancora da fare. Riattivare i corsi di ceramica, tempo fa interrotti per causa di forza maggiore, ad esempio. Ma soprattutto, predisporre per le particolari esigenze dei suoi fruitori i 3700 metri quadri di terreno antistanti il centro, concessi dalla Regione assieme all'edificio appena restaurato. «Su questo appezzamento vorremmo creare degli impianti sportivi speciali, per disabili, che in città sono inesistenti, costruendo un campo di bocce, di pallacanestro e degli spazi da adibiare per il tiro con l'arco», chiarisce il medico volontario Tommaso Lipartiti, «ovviamente bisognerà reperire i fondi necessari».

In proposito la Comunità famiglia lancia un appello anche ai cittadini che si facciano avanti con qualche offerta in denaro, oppure aiutando materialmente i volontari che già operano a Campo Sacro. Un piccolo introito supplementare la comunità lo ricava proprio con l'ausilio di alcuni volontari che effettuano dei trasporti per gli emodializzati, in base ad una convenzione esistente con la Usl triestina.

Daria Camillucci

GOBESSI (LPT): ANCHE NEI COMUNI MINORI L'ECOLOGIA DEVE ENTRARE IN CLASSE

«Scuolambiente» per tutti

«Scuolambiente», un programma da estendere a livello provinciale. Lo sostiene il segretario della sezione giovanile della Lista per Trieste, Massimo Gobessi. «La fortunata iniziativa del Comune di Trieste — spiega — partita nel lontano 1988, a cura del centro di coordinamento di educazione ambientale, ha avuto un tale successo, che vale la pena di darsi da fare, perché ai bambini dei Comuni minori venga offerta la stessa possibilità». Le attività educative ambientali sono riservate agli alunni della scuola dell'obbligo finalizzate alla conoscenza delle problematiche ambientali. Nel corso dell'anno scolastico il programma prevede varie fasi di lavoro, dagli incontri preventivi con gli insegnanti all'approccio vero e proprio con le varie tematiche come la conoscenza dell'ambiente carsico e marino o l'approfondimento dei problemi ecologici nel contesto urbano. Ogni tema viene affrontato da insegnanti e operatori ecologici che da anni sperimentano una formula di collaborazione fruttuosa e collaudata in grado di fornire agli alunni i giusti presupposti per la formazione di una conoscenza ambientale. Teoria e pratica procedono in questo caso di pari paso proprio perché ogni lezione viene corredata da esperienze effettuate sul campo. Tra gli operatori più assidui, gruppi e società molto note nell'ambito locale, quali il gruppo spelologico S. Giusto, la riserva marina di Miramare, il Wwf e l'associazione guide naturalistiche.

«Il centro di coordinamento e la segreteria organizzativa del Comune — continua Gobessi — in quattro anni hanno ricevuto richieste e adesioni sempre più numerose. Molte provengono dalle scuole dei comuni minori e purtroppo finora non sono state soddisfatte per mancanza di fondi». I finanziamenti però, secondo il consigliere della Lista, si possono reperire. «La legge regionale n. 34 sulle norme per la tutela della natura — precisa — prevede la possibilità di «assumere per corsi didattici e iniziative su argomenti relativi all'educazione naturalistica», domandandone l'attuazione o alle Comunità montane o alle Province competenti sul territorio. A mio parere, poiché sicuramente la nostra Comunità montana sarà sciolta nei prossimi mesi, dovrebbe essere la prossima giunta provinciale farsi carico di reperire i fondi necessari a estendere l'iniziativa all'intera provincia».

PRODUZIONI NOSTRANE

Il mercato povero dell'olivocoltura

La provincia di Trieste rappresenta uno dei limiti climatici estremi del continente europeo per la coltivazione delle piante dell'olivo, presenti da queste parti fin dai tempi dell'antica Roma. In un quadro generale climatico Trieste è posto a un limite preciso oltre il quale le caratteristiche piante della «macchia mediterranea» hanno serie difficoltà a crescere in un clima dalle influenze continentali caratterizzate da inverni rigidi e inclementi.

Statisticamente parlando, la nostra città rimane talvolta vittima di questi duri inverni che fanno storia, e che vengono ancora ricordati per l'entità dei danni provocati alle coltivazioni. Forti gelate sono documentate nei durissimi inverni del 1781, 1855, 1880, 1914, 1929, 1956 e per ultimo nel 1985; le temperature polari registrate in queste annate hanno causato gravissimi danni agli oliveti della provincia, piante dalle «sette vite». Tuttavia a Trieste il problema delle gelate va sempre tenuto in debito conto, soprattutto per chi vuole intraprendere un certo tipo di lavoro con questa coltura che viene ancora considerata «a basso reddito».

Tornando alla storia, nel dopoguerra l'invasione degli oli di semi con i loro relativi bassi costi e la propaganda per incentivarne i consumi, hanno portato molti coltivatori della provincia a lasciare questo tipo di attività. Per l'olivocoltura la parabola discendente tocca i suoi minimi storici attorno agli anni Sessanta, quando i problemi congiunturali del mercato vengono a sovrapporsi agli effetti devastanti della gelata del 1956. E' un periodo decisamente nero, tanto che i pochi operatori della zona devono accollarsi le spese di trasporto e gli oneri vari per portare gli olivi in quel di Bassano del Grappa per la spremitura.

In tempi successivi la Cooperativa agricola di Trieste acquista un nuovo impianto di torchiatura a presse che viene installato a Bagnoli della Rosandra, di ridotte capacità lavorative, ma sufficiente a garantire la copertura per le esigenze locali e a risvegliare un ambiente sostanzialmente «depresso». Nel 1984 vengono sistemati nuovi impianti: sul monte Ciello proprio sopra alla fabbrica della Grandi motori, attraverso un lavoro di terrazzamento e di preparazione adeguata, si assiste a un «timido risveglio» dell'olivocoltura provinciale. Recentemente la Cooperativa agricola di Trieste ha messo a punto il nuovo frantoio (unico nel Friuli-Venezia Giulia) con una capacità e una valenza lavorativa superiore alla produzione stessa, un sistema di estrazione dell'olio che garantisce la massima qualità per il consumatore. Ogni olivocoltore a seconda delle proprie capacità ha finalmente la possibilità di portare al frantoio le olive e di ritirare il proprio prodotto nelle migliori condizioni possibili e con la miglior resa. All'olivocoltura sono oggi interessati numerosi enti che hanno dato un appoggio completo e sensibile agli operatori provinciali, in vista dell'ottenimento di quegli standard ottimali già raggiunti, ma ulteriormente perfezionabili, in un settore dove conta soprattutto la qualità.

Maurizio Lozei

(1 continua)

DUINO

Pds: Il progetto per il Villaggio ricorda il fiume carsico Timavo

«Il progetto per il Villaggio del Pescatore è come il Timavo, compare nelle campagne elettorali per scomparire poco dopo nei cassetti delle scrivanie degli amministratori». Queste le parole del capogruppo del Pds Giorgio Depangher a commento della presentazione del piano integrato che si terrà domani a Duino-Aurisina. Dopo la conferenza stampa di alcuni mesi fa — rileva Depangher in una nota — era stato il nostro gruppo consigliare a sollecitare con un'interrogazione una presentazione ufficiale che mettesse in grado i consiglieri di conoscere nel dettaglio i contenuti del progetto. Abbiamo atteso invano — conclude il pidiessino — e ora a venti giorni dal voto per il rinnovo del consiglio provinciale ecco l'annuncio della presentazione.

DUINO

Al via oggi le vaccinazioni contro la rabbia delle volpi

Severa ordinanza del Comune di Duino-Aurisina per i proprietari di cani e gatti in vista della vaccinazione orale delle volpi. L'ordinanza è stato emessa alla luce del progetto di vaccinazione sperimentale antirabbica per via orale delle volpi disposto dalla Regione e in vista dell'apposizione di esche vaccinali per la profilassi delle volpi stesse che verrà effettuata oggi e domani. In dettaglio: la circolazione di cani e gatti di proprietà fino al trentesimo giorno di apposizione delle esche dovrà essere limitata al massimo; oltre a ciò, i cani anche se muniti di museruola non potranno circolare se non condotti al guinzaglio; le eventuali trasgressioni infine saranno punite con sanzioni amministrative a nroma dell'articolo 163 del regolamento di Polizia veterinaria.

DUINO-AURISINA

Il sacrificio di una scuola per far nascere un asilo

Sì all'asilo-nido a Duino-Aurisina, ma solo chiudendo una scuola. E' questa l'unica soluzione ipotizzata dall'assessore all'assistenza Sonia Greblo nel corso dell'incontro avvenuto sabato scorso tra i rappresentanti dell'amministrazione comunale e i genitori residenti sul territorio. Il sindaco aveva convocato quest'ultimi in seguito alle numerose richieste e lamentele degli abitanti della zona a causa della mancanza di un asilo-nido. Nei mesi precedenti era stata presentata perfino una petizione con più di cinquanta firme che reclamavano una soluzione del problema in tempi brevi. «Una richiesta che purtroppo non saremo in grado di soddisfare — ha spiegato l'assessore ai genitori — poichè casi come questi richiedono tempo e attenzione e non si può pensare di risolvere tutto in qualche mese. Ci impegnamo però fin d'ora a rivedere la situazione dei plessi scolastici. Per offrire un nuovo servizio, sarà dunque necessario sopprimerne un altro.

«E' l'unica via percorribile, ha precisato ancora la Greblo, e del resto nel nostro comune ci sono 14 scuole aperte e molte sono inadeguate e obsolete. Inoltre la popolazione infantile presente sul territorio piuttosto ridotta permette di ricorrere a un parziale accorpamento senza troppe difficoltà». Esclusa invece, la possibilità di una gestione pubblica della struttura. «Attualmente non è pensabile che il comune si addossi un onere che non sarebbe in grado di sopportare — ha concluso la Greblo — ma è possibile invece affidare la gestione a una cooperativa privata, creando, come previsto dalla legge, un comitato di gestione in cui si presenta anche la componente dei genitori. Ci impegnamo fin d'ora ad affrontare il problema a livello. di maggioranza, informando di ogni decisione anche le forze dell'opposizione».

L'impegno dunque è preso, ma tra i genitori la soddisfazione è moderata. «Mi sembra che le cose siano ancora in alto mare — commenta Valdemaro Tiberi — e non vorrei che ora, il problema diventasse occasione per uno scontro politico, allontanandosi così dalla soluzione operativa concreta, l'unica cosa che sta veramente a cuore a noi genitori.

Erica Orsini

MSI

Sulla '202' autobus più «sicuri»

Interrogazione del consigliere missino Innocente Maccan per un adeguato servizio di trasporto pubblico a Campo Romano. L'esponente dell'Msi torna all'attacco riproponendo al presidente dell'Act Rotondaro l'istituzione di un adeguato collegamento nella zone adiacenti Campo Romano-Via dei Volpi-Pineta, «dove — sottolinea in una nota Maccan — centocinquanta famiglie sopportano l'ormai insostenibile disagio derivato dalla mancata copertura del servizio di trasporto pubblico in tutte le fascie orarie della giornata». Secondo il consigliere missino con il consolidato avvio della grande viabilità il traffico sulla 202 si è ridotto al punto che ora il percorso e le manovre dei mezzi del trasporto pubblico non risulterebbero pericolose.

Il Piccolo - Martedì 12 maggio 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

SI ALLARGA IN REGIONE L'ESPERIENZA DI «AUTOAIUTO» DELL'ASSOCIAZIONE «GIULIA»

Aids, il male e l'ignoranza

Servizio di
Arianna Boria

Fino a due anni fa «Giulia» era solo il nome di una bambina guarita e un numero di telefono contro la paura. Erano un medico e un ragazzo sieropositivo che, in rappresentanza di un piccolo gruppo di ex tossicodipendenti, avevano scelto di sfidare il pregiudizio e di entrare nelle redazioni dei quotidiani di Pordenone per presentare la loro iniziativa, il primo gruppo di «autoaiuto» sorto in Italia contro l'Aids.

Giulia è la figlia di una di loro, infettata alla nascita e diventata sieronegativa pochi mesi dopo. Con il suo nome, come segno di fiducia nel futuro, muoveva i primi passi un'associazione tra sieropositivi, che volevano imparare, insieme, a confrontarsi sui dubbi, le paure, le responsabilità che questa condizione comporta, informarsi e informare gli altri sui loro diritti, facendoli rispettare nel lavoro, negli ospedali, nella società e ponendosi come alternativa alle strutture sanitarie, aiutando ad entrarvi chi non ne aveva il coraggio.

Quel ragazzo, che per primo uscì dall'anonimato e aprì un colloquio verso l'esterno, non c'è più. E' morto di Aids, uno dei primi nella Destra Tagliamento. Ma l'associazione è cresciuta, ha un recapito a Pordenone e uno a Trieste e raccoglie — nelle due sedi, tra gli assidui agli incontri settimanali e coloro che vi partecipano solo saltuariamente — circa un centinaio dei mille 500 sieropositivi della regione. Una goccia nel mare, per il momento, ma «Giulia» intende crescere ancora, aprire uno sportello in ogni capolugo provinciale e, in futuro, creare una rete di solidarietà e di iniziative pubbliche.

Questa nuova fase è spiegata dal presidente di Pordenone, una ragazza veneziana che, ogni lunedì, come molti altri dal vicino Veneto, prende parte agli incontri nella sede di «Giulia» in via Centauro. Oggi, nel gruppo, accanto agli ex tossicodipendenti, ci sono anche alcuni omosessuali. «All'inizio — racconta — le discussioni venivano organizzate intorno ad argomenti specifici: il rischio dell'emarginazione, i problemi legati alla sessualità, al lavoro. Dovevamo imparare anche a convivere con l'idea della morte. Da quando 'Giulia' è nata, è successo due volte. Abbiamo dovuto affrontare questo rapporto speculare con la malattia degli altri, con la loro fine. E accettare il fatto che può accadere anche a noi. Non è stato facile».

A poco a poco, però, è nata l'esigenza di farsi conoscere, di incidere sul microambiente di ciascun sieropositivo. Parlare del problema, insomma, in famiglia, con gli amici, nel posto di lavoro. Decidere di coinvolgere gli altri, lavorare contro l'ignoranza e per l'integrazione. «Rapportarsi con l'esterno — continua il presidente — è stata una necessità, anche se all'inizio non tutti l'hanno capito. Abbiamo passato fasi alterne, in cui, di volta in volta, prendevano il sopravvento i fautori dell'esclusivo autoaiuto o quelli dell'attività organizzativa esterna al gruppo. Ora abbiamo trovato un compromesso».

Da questa scelta di dialogo è nata «Giulia» anche a Trieste. Inoltre, il gruppo pordenonese mantiene contatti e scambi con l'Asa (associazione solidarietà Aids) di Milano, partecipa a dibattiti e convegni un po' in tutta Italia, conduce gruppi di aiuto all'interno delle comunità di recupero e si è incontrato con studenti e insegnanti delle superiori in occasione di un corso sul problema delle dipendenze. La mostra «Immagini e messaggi», dedicata all'informazione sull'Aids e organizzata autonomamente dall'associazione sia a Pordenone che a Trieste, testimonia la maturità raggiunta da questo impegno.

Un punto, però, rimane alla base di tutto il lavoro di «Giulia» ed è quello che privilegia la persona rispetto a qualsiasi iniziativa «promozionale». «Il momento dell'accoglienza — spiega ancora il presidente — è fondamentale. In passato ci è capitato di perdere per strada qualcuno forse proprio perchè non abbiamo prestato sufficiente attenzione alla fase del primo approccio, all'interpretazione del disagio individuale. E' un errore che non intendiamo più ripetere».

E il rapporto con gli ospedali? Di fronte a questo tema, la due situazioni, pordenonese e triestina, si differenziano notevolmente. Il Centro di riferimento oncologico di Aviano, struttura specializzata per l'Aids, assorbe gran parte dei problemi d'impatto. Tuttavia — dicono a 'Giulia' — nei reparti al di fuori del Cro esistono ancora molte 'sacche di resistenza' e soprattutto si tende a delegare il paziente sieropositivo all'operatore specializzato, anche per patologie che nulla hanno a che vedere con l'infezione.

Il disagio nei confronti della struttura ospedaliera si aggrava a Trieste. «Qui — dichiarano i responsabili della sede locale di 'Giulia' — la persona che chiede aiuto è prima sieropositiva, poi, forse, malata. Negli ospedali il livello culturale degli operatori nei confronti della malattia è ancora inadeguato. Non è raro che si verifichino atteggiamenti di quasi 'criminalizzazione' nei confronti dei sieropositivi».

«Giulia» di Trieste ha in cantiere un progetto che prevede l'assistenza, soprattutto psicologica, a chi scopre di essere sieropositivo in ospedale. «Spesso — afferma il presidente — pesa più il comportamento degli altri che la notizia della sieropositività. E' quindi indispensabile lavorare sul contesto e pretendere che tutti gli operatori socio-sanitari vengano realmente informati sull'argomento. Il rispetto della dignità umana del paziente nei reparti è un preciso diritto e non il frutto di un atteggiamento di particolare comprensione o favore da parte di singoli».

«Giulia» due anni dopo. Non più solo un numero di telefono, ma un gruppo di persone che, uscite da esperienze di varia marginalità, ha appena iniziato un lavoro di responsabilizzazione e di comunicazione, al suo interno e verso gli altri.

AIDS / PROGETTO SCOLASTICO

Per vincere i pregiudizi il virus «entra» in aula

Cosa sia l'Hiv lo sanno in molti. Parecchi sono anche in grado di specificare quali siano le modalità di trasmissione del virus. Ma in fatto di Aids, i ragazzi sono ancora piuttosto ignoranti. I mass media li bombardano di informazioni, ma spot e notizie sembrano scivolare loro addosso. Eppure, la paura avanza. Sono in pochi a pensare ancora che basta essere bravi, non bucarsi e fare solo sesso sicuro, per evitare qualsiasi rischio. L'Aids ormai è un problema di tutti. E' questo il risultato del lavoro di ricerca svolto da una ventina di ragazzi del liceo scientifico Oberdan di Trieste sulle tematiche della sieropositività e tossicodipendenza. Quest'anno il problema dell'Aids ha fatto infatti per la prima volta la sua comparsa nelle aule di un istituto cittadino e grazie al progetto di educazione alla salute e prevenzione delle tossicodipendenze promosso dal ministero della Pubblica istruzione coordinato all'Oberdan dalla docente di scienze Maria Luisa Quadrelli. L'iniziativa ha coinvolto 400 ragazzi dai 14 ai 18 anni, che hanno assistito a 4 lezioni sull'argomento tenute da esperti del settore. Tre gruppi, per un totale di 20 studenti, si sono poi dedicati a una ricerca ulteriore. Il risultato è un fascicolo di 60 pagine che verrà pubblicato alla fine del mese, e affronta il tema dell'Aids sotto il profilo storico, legislativo, sociale, medico e psicologico. Nel corso della ricerca è stato distribuito all'interno della scuola un questionario, cui hanno risposto 650 alunni. Gli stessi ricercatori sono rimasti stupiti dai risultati. Rispondendo alle domande, gli studenti hanno dimostrato infatti di possedere una conoscenza alquanto approssimativa del fenomeno «Siamo sì usciti dalla logica delle categorie a rischio — spiega Maddalena Della Libera, uno degli allievi impegnati nel progetto — l'Aids viene ora considerato un problema che riguarda ciascuno di noi. Ma nonostante tutte le informazioni disponibili sul problema, sono stati pochi gli studenti che hanno risposto con precisione a domande sul virus o sulle modalità di trasmissione del male». Meglio non toccare poi il tasto della solidarietà. «I pregiudizi sono ancora molto forti — racconta Euro Tagliapietra della V I — d'altronde una buona parte di responsabilità va imputata ai mass media. Le campagne sull'Aids spesso intimoriscono, senza fornire messaggi chiari e precisi». Insomma, di Aids e tossicodipendenza si deve parlare e discutere. Ma bisogna farlo nel modo giusto, sostengono i ragazzi, avvalendosi di esperti e coinvolgendo per quanto possibile i destinatari del messaggio.

da.gr.

AIDS / A TRIESTE L'ASSISTENZA IN MANO A UNA COOP

Agenzia di aiuti

Un supporto a tutto campo per sieropositivi ed ex tossicodipendenti. E' questo l'obiettivo di Agenzia sociale, una cooperativa di assistenza sorta a Trieste un mese e mezzo fa, grazie alla convergenza di risorse pubbliche e private. L'organismo, formato da 11 soci, lavora infatti su progetto comunale con finanziamento statale e supervisione dell'Usl. La cooperativa assiste attualmente 7 sieropositivi, di cui 4 uomini e 3 donne, di età compresa fra i 20 e i 35 anni. Dalle prestazioni degli operatori sono esclusi soltanto i servizi sanitario-infermieristici, per cui a norma di legge è necessario personale specializzato. Per il resto un po' di tutto. Aiutano l'utente nella routine quotidiana, dal disbrigo delle faccende domestiche alla manutenzione della casa. Lo accompagnano al momento del ricovero o delle visite mediche, per evitargli prevaricazioni e abusi. E soprattutto gli stanno vicino, per rompere quel cerchio di solitudine che in molti casi si rivela angosciante. «Il lavoro più importante — spiega Carmen Roll, presidente della cooperativa — è quello che viene fatto sul contesto della persona. Il sieropositivo si ritrova spesso a vivere in una sorta di deserto sociale. Gli amici si allontanano, la coppia si sfalda, e al vuoto affettivo si sommano l'emarginazione o addirittura la criminalizzazione. Compito dell'operatore — prosegue la Roll — è di dare amicizia, solidarietà e di aiutare il sieropositivo a ritessere la rete dei propri rapporti sociali, imparando a convivere con il male». Ma accanto al supporto psicologico vi è quello pratico.

Fin dall'inizio gli operatori della cooperativa hanno accompagnato i sieropositivi in ospedale al momento del ricovero. «Di fronte a questi utenti — dice la Roll — medici e paramedici di solito si spaventano. Si verificano reazioni di ripulsa ed emarginazione, il sieropositivo viene automaticamente dirottato alla Maddalena, qualsiasi problema abbia, dal dente cariato alla gamba rotta». La presenza dell'operatore di Agenzia sociale riesce di solito a evitare il verificarsi di abusi di questo genere. «Il nostro obiettivo — dice la responsabile — è quello di assicurare il ricovero nella struttura più indicata, garantendo poi al sieropositivo il diritto alle cure sanitarie». Oltre alla presenza fisica dei soci della cooperativa si è però rivelata fondamentale, nella tutela del sieropositivo, l'opera di informazione del personale sanitario. Il corso di formazione sulle tematiche della sieropositività e tossicodipendenza promosso da Agenzia sociale a febbraio, ha riscosso infatti buon successo fra gli operatori ospedalieri. Vi hanno preso parte infermieri, caposala e medici che, una volta di fronte al ricovero concreto di un sieropositivo, hanno reagito con competenza e professionalità. La formula di Agenzia sociale sembra essere quello di garantire accanto all'assistenza domiciliare quella infermieristica. La legge 135 consente infatti alle Usl l'assunzione di paramedici per supportare i malati di Aids e i sieropositivi. L'unità sanitaria locale ha richiesto un finanziamento in merito alla Regione quasi un anno fa.

Daniela Gross

AIDS / LE DENUNCE RACCOLTE DAL TRIBUNALE DEL MALATO

Sieropositivi isolati

Una donna sieropositiva dopo il parto viene isolata in una stanza col suo bambino. Il piccolo non è accanto nella nursery. Anche se fosse stato sieropositivo, nessuno si sarebbe potuto contagiare cambiandolo o accudendolo. In un reparto ospedaliero triestino un malato di Aids rimane al buio, perché gli ausiliari si rifiutano di cambiare le lampadine, temendo di infettarsi. Nello stesso reparto si tenta di allontanare dalla struttura una donna sieropositiva nel periodo delle mestruazioni. E poi prelievi ematici negati; estrazioni dentarie e addirittura servizi di barbiere rifiutati. Sono queste le storie raccolte negli ultimi tempi dal tribunale per i diritti del malato di Trieste. In queste vicende si mescolano paura, ignoranza e pregiudizi che spesso sfociano in abusi veri e propri. Chi lavora a contatto continuo con sieropositivi e malati di Aids racconta che è frequente nelle struture ospedaliere il gioco dello scaricabarile con questi malati.

Per qualsiasi problema si tende a rinviarli agli infettivi della Maddalena, e in ogni caso gli operatori cercando di starne il più possibile alla larga. Quante siano in realtà le prevaricazioni a danno dei sieropositivi è impossibile da stabilire. Negli ultimi tre mesi del '91 il Tdm di Trieste ha ricevuto in tutto quattro denunce. Ma gli operatori sostengono che i casi di isolamento ed emarginazione sono in realtà molto di più. «I malati hanno però paura a denunciare l'accaduto — spiega Bruna Braida, responsabile regionale del tribunale per i diritti del malato —. Il loro timore è quello di venir individuati e quindi schivati o addirittura criminalizzati.

«Da noi arrivano di solito i parenti o gli amici». Eppure, sostiene Bruna Braida, all'interno delle strutture ospedaliere, il clima culturale sta cambiando. «Si stanno tenendo numerosi corsi o seminari per sensibilizzare medici e paramedici sull'argomento. E attraverso una corretta informazione sulle modalità di trasmissione del virus e le precauzioni da adottare, il comportamento dei sanitari sta cambiando in maniera tangibile».

AIDS / INDENNIZZI

Una legge inapplicabile senza la circolare

Dove sarà mai la circolare del ministero della Sanità? A Trieste i cittadini che, in base alla legge, vogliono farsi indennizzare per danni quali l'epatite o la sieropositività dovuti a trasfusioni o somministrazione di emoderivati, brancolano nel buio. La legge che stabilisce il principio dell'indenizzo rimanda, per le modalità operative, a una circolare. Ma quest'ultima è introvabile. Lo sostiene Bruna Braida, responsabile regionale del Tribunale per i diritti del malato. «Alla nostra organizzazione — racconta Bruna Braida — si sono rivolti negli ultimi mesi molti utenti, che chiedevano come muoversi per ottenere il pagamento dei danni da parte dello Stato. Il decreto ministeriale di De Lorenzo del 25 febbraio '92 rimandava a una circolare che avrebbe dovuto indicare in che modi e per che vie andava inoltrata la richiesta. Ci siamo rivolti allora alla Direzione regionale alla Sanità, che ci ha però risposto di non disporre di questo documento».

L'INTERVENTO

'In campo medico troppi squilibri nell'assistenza agli anziani'

La demografia ci dice che all'inizio del secolo uomini e donne avevano una aspettativa media di vita di 46 anni; da un'indagine fatta a Trieste nel 1988 — che peraltro conferma dati emersi a livello nazionale — si è riscontrato che gli uomini hanno oggi un'aspettativa di vita di 72 anni, mentre le donne vivono mediamente 78 anni.

Questi dati sono destinati a modificarsi ulteriormente poiché la qualità della vita è molto migliorata e oggi ci sono molti mezzi (farmacologici e tecnologici) per allontanare il momento del naturale distacco dalla vita.

Ma cos'è l'invecchiamento e come si può affrontare al meglio questa fase della vita? Ed è la nostra società preparata a rispondere ai bisogni che cambiano?

L'Organizzazione mondiale della sanità si è fatta da tempo carico di analizzare questi problemi e di elaborare strategie d'intervento. L'Oms, in un suo documento, dice che «l'invecchiamento è un processo che dura tutta la vita e deve essere riconosciuto come tale. La preparazione della popolazione nella sua interezza all'ultima tappa della vita dovrebbe essere parte integrante delle politiche sociali, comprendenti in particolare i fattori fisici, culturali, religiosi, spirituali, economici, sanitari».

Ancora l'Oms raccomanda: «una particolare attenzione deve essere portata nel campo della cura degli anziani di età molto avanzata e ai non autosufficienti» e suggerisce modalità di assistenza che privilegiano la permanenza dell'anziano nella sua dimora e nel suo tessuto sociale.

A livello locale ci sono dei segni di attenzione a queste indicazioni; sta partendo difatti un «Progetto anziani», cui la Regione ha destinato notevoli risorse, il quale prevede che, sperimentalmente, un certo numero di anziani selezionati vengano precariamente dimessi dalle strutture sanitarie e seguiti a domicilio per le necessarie ulteriori prestazioni infermieristiche, con l'accordo e la collaborazione del medico di base.

Questa sperimentazione a Trieste rappresenta un primo passo verso l'integrazione delle attività socio-assistenziali e questa integrazione appare assolutamente necessaria a colmare il baratro oggi esistente tra le «altre» tecnologie offerte dagli ospedali cittadini e l'infimo livello di servizi destinati agli anziani sul territorio e a domicilio.

«A soffrire di questa situazione di squilibrio sono prevalentemente le persone anziane che col passare degli anni vedono ridotta la propria autosufficienza e sovente hanno bisogni elementari alla cui risposta si può arrivare riorganizzando gli interventi senza dover sradicare l'anziano dal suo contesto ambientale e relazionale; l'ospedalizzazione è spesso la prima tappa dell'istituzionalizzazione permanente poiché viene a innescarsi una micidiale e perversa spirale: ricovero - disorientamento spazio/temporale - sedazione indotta - apatia - sindrome da allettamento - danni psichici e fisici permanenti - non autosufficienza.

«L'infermiere svolge una professione al servizio della salute e della vita. E' chiamato non solo ad assicurare una qualificata assistenza infermieristica, ma anche a dare risposte professionali nuove per favorire, con la collaborazione di tutto il personale sanitario, il progresso della salute nel paese». Questa proposizione, insita nel codice deontologico dell'infermiere, afferma un impegno: in un paese dove l'invecchiamento è ormai problema di massa, l'infermiere vuole promuovere la qualità della vita della persona anziana poiché vivere bene la vita è più importante che aggiungere tempo a una vita che ha smarrito il suo senso, e, come dice un anonimo autore: «Essere giovane significa conservare a sessanta o settant'anni l'amore del meraviglioso, lo stupore per le cose sfavillanti e per i pensieri luminosi; la sfida intrepida lanciata agli avvenimenti, il desiderio insaziabile del fanciullo per tutto ciò che è nuovo, il senso del lato piacevole e lieto dell'esistenza».

Collegio provinciale infermieri professionali assistenti sanitari vigilatrici d'infanzia di Trieste

L'ortopedia sposa la tecnica

L'ortopedia tecnica è una materia quasi sconosciuta o comunque sottovalutata, eppure ad essa deve fare ricorso il 12/14% della popolazione, quella cioè che raccoglie le persone con i diversi handicap fisici e neurologici, e vi operano circa mille aziende con oltre cinquemila lavoratori specializzati.

Tuttavia anch'essa, come tutti i settori tecnici, sta vivendo una continua evoluzione, e le innovazioni scientifiche e tecnologiche l'impegnano costantemente ad aggiornare sia le metodiche di lavorazione dei manufatti, sia i materiali da utilizzare per la costruzione dei presidi ortopedici e protesici. Tant'è che, ad esempio, la ricostruzione degli arti avviene mediante l'innesto di protesi pressoché perfette, sia per l'articolazione che per l'estetica, tali da sostituire in modo del tutto compensativo la parte mancante del corpo.

Ma non meno sofisticati, e con forti capacità riabilitative, sono oggi apparecchi per sorreggere (in «postura», nella terminologia tecnica) il medulloleso e il cerebroleso (anche adulto), il distrofico, il traumatizzato cranico, ecc. senza parlare poi dei vari corsetti, plantari, carrozzine elettriche e semplici, tutori, busti modulari, utilizzati anche nelle diagnosi precoci.

Gli ultimi ritrovati in fatto di materiali e le tecnologie più avanzate destinate alla tecnica ortopedica hanno avuto un rappresentativo compendio nel 10.o Congresso della Fioto tenutosi a Bologna, dove relatori qualificati di fattura internazionale ed una ampia esposizione dei più significativi prodotti in aziende italiane e straniere hanno offerto un'aggiornata e suggestiva dimostrazione, per un verso delle teorie di intervento, e per l'altro dei modelli protesici.

Ora, come si può capire, si tratta di un grande mercato e di un'intensa attività scientifica, interamente utilizzati al recupero del disabile o comunque ad un miglioramento della sua autonomia e della sua riattivazione sociale e lavorativa. Insomma gli otto milioni di persone colpite da minorazione temporanea o definitiva, sia fisica che neurologica, vivono e resistono, e spesso si rimettono in attività, grazie a questo consistente e permanente lavoro dell'ortopedia tecnica. Con risultati di enorme portata sociale, oltre che sanitari e scientifici, in quanto ogni disabile recuperato si trasforma da soggetto assistito a soggetto reddituale, con notevole risparmio dello Stato sulle ospedalizzazioni e sull'assistenza.

La Fioto infatti sta muovendosi affinché si realizzino al più presto corsi di laurea breve per tecnico-ortopedico, e una qualificazione professionale forte e competitiva rispetto alle altre nazioni.

Sandro Terribili

ORE DELLA CITTA'

Romano al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, per il ciclo: l'Italia difficile, l'ambasciatore Sergio Romano terrà una conferenza sul tema: Politica estera ed interessi nazionali. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Espone Bellini

Oggi, alle 18.30, alla sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, inaugurazione della mostra di Serena Bellini. La mostra resterà aperta fino al 23 maggio, nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Diritto del lavoro

L'Istituto di diritto del lavoro, d'intesa con le cattedre di diritto del lavoro della Facoltà di Economia e Commercio, ha organizzato una conferenza sul tema «Licenziamenti collettivi e mobilità che si svolgerà nella sala degli Atti della Facoltà di Giurisprudenza (piazzale Europa, 1), con inizio alle 15.30 di oggi. Parlerà il professor Edoardo Ghera, ordinario di diritto del lavoro nella Università La Sapienza di Roma, seguiranno interventi e un dibattito.

Il caffè delle donne

«Il caffé delle donne» dell'Udi indice un corso di fotografia di prima formazione aperto a tutti. Il corso si terrà nei giorni di martedì e giovedì, dalle 20 alle 22, nella sede del Ricreatorio Lucchini di S. Luigi, in via Biasoletto, 14, e avrà inizio giovedì. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi ai numeri: 308378 e 638839.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, dòmani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.) il prof. Euro Ponte, associato di ongiologia nell'Università degli studi di Trieste parlerà sul tema: «Le varici».

STATO CIVILE

NATI: Fariello Francesco, Pietrini Francesca, Cefalù Giulia, Banco Daniele, Passi Giorgia, Consoli Marco, Ferroli Jasmine, Facchini Valeria, Saracino Zeno, Apostoli Roberto, Altin Stefano, Lena Roberta, Kosuta Stefania, Fidemi Nicole, Ritossa Miriam.

MORTI: Baldassi Leone, di anni 80; Papa Lino, 53; Morgan Emilio, 61; Manzin Caterina, 90; Miceu Genoveffa, 83; Spinelli Rina, 78; Colusso Giuseppina, 71; Riccobon Pierina, 79; Della Marina, 83; Musitelli Mercede, 69; Sancin Daniele, 77; Visintin Oddone, 70; Buosi Dante, 80; Furlan Emilio, 86; Gherlani Vera, 69; Lo Prete Vito, 78; Pizent Francesco, 49; Trebian Maria, 92; Taberni Luigi, 80; Silvani Fabrizio, 68; Malusà Antonio, 88; Pertan Giuseppe, 62; Safred Alberto, 79; Macchi Attilio, 77; Mili Elisabetta, 89; Gieffich Riccardo, 66; Curk Rosina, 92; Gemma Gracco, 74.

Università Terza Età

Oggi, 16-17 prof. C. Corbato, Teatro greco antico (aula magna A); 17.30-18.30 prof. G. Catani, Caratteristiche geografiche nella Cordigliera Peruviana (aula magna A).

Rotary club Trieste Nord

Oggi, alle 13, sempre al Jolly Hotel, si svolgerà la consueta conviviale. Sarà relatore il geom. Sergio Venuti, che esporrà il tema: «Vorrei volare».

Centro dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Volti di Trieste

Nel calendario delle attività programmate in Villa Prinz, salita di Gretta 38, si terrà oggi, alle 18, a cura della scuola media statale Addobbati-Brunner, nella sala riunioni, una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata su «Volti di Trieste del Neoclassico a quello Romantico di Miramare».

Sorrentino commendatore

Nominato commendatore dell'Ordine della Repubblica Italiana il nostro concittadino Giuseppe Sorrentino, attuale presidente della sezione Cfargl e cittadino onorario di Legnano.

Poeti a dondolo

Oggi, alle 18, al teatro Miela, presentazione del libro «Poeti a dondolo», raccolta di poesie dei bambini della scuola elementare «Ancelle della carità». Il libro è stato realizzato e sarà diffuso, a scopo benefico. Con i fondi raccolti verrà infatti acquistato uno strumento da donare al servizio per la cura della fibrosi cistica, dell'Istituto Burlo Garofolo di Trieste.

Pro Natura Carsica

Per iniziativa di «Pro Natura Carsica» e del Museo civico di Storia Naturale, oggi, alle 19, nella sala delle conferenze del Museo, in via Ciamician 2, il dott. Ruggero Calligaris parlerà sul tema: «La flora fossile delle Dolomiti di Braies» illustrato con una serie di diapositive.

Marcia Napoleonica

Il Cral-Act, organizza per domenica, la XV edizione della marcia a passo libero denominata «Napoleonica» che si snoderà sui sentieri dell'altipiano carsico, compresi tra Prosecco e Opicina.

Lega Nazionale

Continua, nella sala di piazza Unità d'Italia 4, la mostra fotografica sul tema: «La Lega Nazionale per i giovani. Breve storia dei suoi istituti educativi e delle sue colonie in cent'anni di vita 1891-1991». La mostra è aperta al pubblico dalle 10 alle 12.30, e dalle 17 alle 19.30 (festivi 10-12.30) e si concluderà domenica.

Panathlon International

Questa sera, alle 20.30, nel corso della riunione mensile del Panathlon Club Trieste, che si svolgerà all'Ippodromo di Montebello in occasione del 100.o anniversario di fondazione, è prevista una relazione del dott. Luciano Gianoli su «Il mondo dell'ippica».

Il Carso che perdiamo

L'Enars-Acli ed Anni verdi ricordano che il termine di consegna delle opere del concorso fotografico «Il Carso che perdiamo» (il continuo contrasto tra lo sviluppo e la tutela dell'ambiente) è stato prorogato fino al 15 maggio, e non oltre. Sono possibili, inoltre, le ultime iscrizioni per la prima fase. Informazioni alle Acli di via S. Francesco 4/1 (tel. 370408).

Teatro L'Armonia

All'Auditorium del civico museo Revoltella (via Diaz 27) l'Associazione L'Armonia presenta «Il mondo incantato delle marionette» con «Le lucciole» fiaba in due tempi di Jan Karafiat. Gli appuntamenti: oggi e venerdì alle 10; domani e giovedì alle 10 e alle 16.30. L'iniziativa è patrocinata dal Provveditorato agli studi.

Storia americana

Domani, alle 17, nella sala delle conferenze di Villa Primc, Salita di Gretta 38, il prof. Federico Romero, docente di storia americana, presenterà l'ultimo volume della collana editoriale dell'Istituto, quello di Giampaolo Valdevit, Gli Stati Uniti ed il Mediterraneo. Da Truman a Reagan, Franco Angeli, Milano 1992. Sarà presente l'autore.

Circolo ufficiali

Il giorno 21 maggio, alle 14.15, in prima convocazione e alle 15 in seconda convocazione, a Villa Italia, via dell'Università 8, avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci convocata dal presidente del Circolo ufficiali del presidio militare di Trieste.

Maria Regina della Pace

Il secondo giovedì di ogni mese, nella cappella della Visitazione della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 12.30 alle 16, adorazione del Santissimo Sacramento solennemente esposto per impetrare vocazioni sacerdotali, guidata dal movimento «Maria Regina della Pace».

Dichiarazione redditi

E' iniziato, nella sede di via Mercadante 1, il servizio di assistenza ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati per la compilazione del modello 740/92. Il servizio verrà effettuato sino a venerdì 19 giugno nei giorni da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. Gli iscritti devono presentarsi con la tessera Uil '92.

Patronato Ipas-Ancol

Il patronato Ipas-Ancol con sede in via Valdirivo 13 (telefono 632486), è a disposizione per la compilazione gratuita dei modelli reddituali Inps denominati. Red. Ps/91 che i pensionati riceveranno al momento dell'incasso del rateo di pensione. Gli uffici saranno aperti dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 18, sabato escluso. Per qualsiasi informazione è a disposizione il servizio di teleinformazione Ancol-Phon al numero 638020 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Sportello donna

Se hai problemi scrivi a «Sportello donna»/Udi, via dell'Orologio 6. Telefono 308378.

PICCOLO ALBO

E' stato smarrito un Rosario azzurro, carissimo ricordo, domenica 3 maggio sera nel tratto di via del Ronco angolo via S. Francesco. Si prega di telefonare al 53254 verso sera. Con gratitudine.

Chi avesse rinvenuto una collana d'oro a maglia inglese, smarrita il 28 aprile, in zona Rozzol o a Basovizza, è pregato di telefonare al 310264 (ore pasti). Ricompensa.

Chi ha assistito all'urto tra una A112 azzurra e una Renault 19 16 valvole nera, il giorno 4 maggio, alle 18.55, in prossimità di piazza Unità, è pregato di contattare il proprietario della Renault al numero 7781401 oppure all'822303 dopo le 19.30.

Galleria Bernini

Alla Galleria Bernini centro culturale Endas di via Bernini 1 (piazza Vico) s'inaugura oggi alle ore 18 la personale del pittore triestino Roberto Termini. La mostra rimarrà aperta sino al 21 maggio. Alla vernice parteciperà l'assessore regionale dott. Mario Brancati.

MOSTRE

GALLERIA CARTESIUS
FOLCO IACOBI

RISTORANTI E RITROVI

Piatto TRIS L. 8.000

Gnocchi alla boscaiola, pizzaiola e piselli. Gnoccoteca via Toti 2, tel. 771153.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Con la pazienza si vince tutto.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 17,7 massima 23,2; umidità 60%; pressione millibar 1013,9 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Sud Ostro; mare poco mosso con temperatura di gradi 14,6.

Le maree

Oggi: alta alle 7.39 con cm 15 e alle 19.41 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.51 con cm 32 e alle 13.10 con cm 27 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Oggi al «Pedrocchi» si può consumare sia un frettoloso panino al banco bar, che un elaborato long drink nelle sale rilassanti. E' un abbinamento intelligente tra il caffè di ieri e il bar di oggi. Degustiamo l'espresso all'Hosteria Bellavista - via Bonomea 52, Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dall'11 maggio al 17 maggio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 726835; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5, viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 414068 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

«STADION» Pittura triestina

Pittura triestina ancora alla ribalta, dopo la grande mostra che recentemente il neo museo Revoltella le ha dedicato, con l'asta programmata dalla «Stadion», venerdì sabato e domenica all'hotel Savoia Excelsior.

Tra i quadri, di particolare rilievo, una veduta di Trieste di Timmel (Nuvole d'oro su Trieste 10.000-14.000), una figura femminile di Passauro (la bellezza 10.000-15.000), due donne di Lamb (Donne in giardino 6.000-9.000), ma anche quadri di Afro, Croatto, Flumiani, Guttuso, Pellis, Rietti e Sbisà.

Nella II tornata (Arti Decorative '900), andranno in asta vari arredi della Secessione Viennese, tra cui una bella scrivania di Hoffmann, nonchè vetri di Murano e francesi, ceramiche Lenci e di Gio Ponti. Nella III tornata (Mobili e quadri antichi), di rilievo una coppia di alzate in argento veneziane del XVIII secolo (10.000/15.000) e un casone intarsiato tedesco del XVIII secolo (6.000/8.000). Nella IV tornata infine (Argenti, gioielli, oggetti d'arte), una collezione di scatolette miniate, argenti di Tiffany, bigiotteria americana degli anni '40.

MOSTRE

Equilibrata convivenza fra realtà e fantasia

L'elemento vegetale si sposa con quello architettonico nelle tele di Folco Iacobi

Chi si ferma in questi giorni alla Cartesius si trova quasi spiazzato, fra la bellezza rigogliosa e in piena esplosione del giardino e quella intimamente contrastante ma altrettanto armonica dell'arte, Forco Iacobi, infatti, predilige, quali elementi ispiratori per le sue sitazioni, gli alberi spogli, nei quali sa cogliere le sfumature più delicate, le complesse contorsioni, le possibili proiezioni e ambientazioni da ricreare sulle tele. La rappresentazione minuziosa del sambuco in fiore del Villaggio del Fanciullo e quella delle floride chiome del Giardino Pubblico vanno quindi considerate quali eccezioni rispetto ai tronchi nodosi rintracciati presso l'ospedale di Cattinare, e a quello plumbeo e cupo di via Pascoli, alleggerito della sua malinconia dai variopinti murales realizzati dagli allievi di Miela Reina, o a quello potato dalle rosate germinazioni di via Commerciale.

L'elemento vegetale si sposa inoltre a quello architettonico nel caso del fusto imprigionato da una ringhiera in piazza Tommaseo e di quello dal cromatismo esaltato di Conconello, che si protende, decisamente rosso, verso il cielo, dietro a una strada bianchissima delimitata da una cancellata nera di metafisica memoria. A seguire, in viale XX Settembre, quattro tronchi dalle torsioni plastiche vengono abbinati alla colonna neoclassica dalla linea contrastante, tratta dal palazzo antistante, mentre una betulla dalle diramazioni ben tornite intesse un dialogo con un lampione liberty o si lascia illuminare, nella enigmatica velatura violacea della notte, da uno spicchio di luna.

Il nucleo ispiratore cambia, ma solo temporaneamente, sulla parete di destra per chi entra, che ospita un sasso dell'Elba che grava su una rete finemente riprodotta e le pietre che descrivono porzioni di storie quotidiane e inedite del Castello di S. Giusto. Un'inattesa sacchetta, giocata su giustapposizioni luministiche e su contrasti di colore, completa l'esposizione, che colpisce per il cromatismo ricercato, per la particolareggiata riproduzione dei singoli dettagli che dà luogo ad effetti stranianti, nonché per la calibrata strutturazione degli spazi e per l'equilibrata convivenza fra realtà e fantasia.

Elisabetta Luca

CAMBIO AI VERTICI DELLA ROUND TABLE 9

Uniti contro la droga

Maurizio Bucci eletto nuovo presidente del club

La Round Table nr. 9 ha tenuto nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria dei soci per il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo eserizio sociale 1992/'93. I membri del Club hanno eletto nuovo presidente Maurizio Bucci, che succese nella carica a Roberto Antonione. Antonione, prima della consegna ufficiale del «collare», simbolo della presidenza del gruppo, ha voluto tracciare un bilancio delle attività svolte nell'ultimo anno sociale appena conclusosi, ricordando l'ammirevole iniziativa di prevenzione contro la droga a favore della Comunità di S. Martino al Campo, e sottolineando l'impegno, di carattere nazionale, assunto con la stretta collaborazione dell'Avis per la divulgazione delle necessità e problematiche relative al trapianto del midollo osseo.

Al termine è stato eletto il nuovo consiglio direttivo: presidente Maurizio Bucci; past president, Roberto Antonione; vicepresidente Roberto Di Piazza; segretario Stefano Biondini; tesoriere Adriano Puzzer, consiglieri Fanelli e Scwaghel; Iro: Alessandro Marion, corrispondente Lorenzo Gasperini.

Nella foto Roberto Antonione mentre consegna a Maurizio Bucci, il 'collare' simbolo della presidenza del gruppo

Termotecnici a 22 anni dal diploma

I periti della 5 A termotecnici, che nel 1970 hanno sostenuto l'esame di maturità, si sono ritrovati in un tipico locale triestino a 22 anni di distanza. Insieme al professor Laurenzano si sono riuniti Benvenuti, Cavalera, Ciriello, Colarich, Comello, Fracella, Giadrossi, Harej, Laffranchini, Michieli, Narder, Palin, Palmin, Pitter, Riccardi, Roitero, Rugo e Stefani

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Zuccolin nel V anniv. (11/5) dalla mamma e dal fratello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Micol nell'XI anniv. (6/5) dalla famiglia Tomasetti 50.000 pro Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Francesco Kersevan nel XXXXVI anniv. (9/5) dalla figlia Ester 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Settimio Bonetti nell'XI anniv. (10/8) dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vincenzo Dreossi nel II anniv. (10/5) da un gruppo di amici 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Mario e Luisa De Zorzi per il loro anniversario (11/5) dalle figlie 50.000 pro Padri cappuccini (Montuzza) pane per i poveri.
— In memoria di Massimiliano Tamaro nel XXIV anniv. (11/5) dalla figlia Pia 30.000 pro Agmen.
— In memoria del caro Mario Zuccolin da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Baiz, ved. Querzola nel I anniv. (12/5) dai figli Liliana e Ottavio 500.000 pro Chiesa Madonna del Mare (piazzale Rosmini), 100.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo, 500.000 pro Centro Mariano Sloveno (Chiesa di Roiano), 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ida Bonino nell'anniversario (12/5) da Tullio e Anita Cerovaz 30.000 pro Astad.
— In memoria di Alcide Fragiacomo nel XIV (12/5) dalla moglie Bruna 50.000 pro Cri Aurisina.
— In memoria di Carletto Godnig nell'anniversario dalla sorella 25.000 pro Astad, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/5) dalla mamma 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Serafino Patscheider nel X anniv. (12/5) dai figli 25.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria, 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Gabriella Torrisi nel XXVII anniv. (12/5) e di Lucio Torrisi dalla figlia Laura 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elisabetta Ulcigrai nel IV anniv. (12/5) dalla figlia Luciana e dalla nipote Manuela 50.000 pro Unicef.
— In memoria del dott. Livio Zecchin nel I anniversario da Anna Umari 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ladi Abrami dalla fam. Spazzali 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria Aprato dalla fam. Visentin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesare Balzarelli da Franco e Maria Grazia Piras 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Battilana da Furio Petrocelli 50.000 pro Aia Spastici; da Lucio Amata Apollonio 50.000 pro Chiessa Madonna del Mare.
— In memoria di Emilia Beck ved. Peruzzi dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romeo Bensi da Maria e Angela Crisman 20.000 pro Ass. Cuore Amico Muggia.
— In memoria del prof. Carlo d'Ambrosi dal dott. Bruno e Liliana Tosolin 50.000 pro Fameia cittanovese.
— In memoria dell'ing. Tito Livio de Pastrovich da Erberto e Vanna Rode 50.000 pro Protezione animali e Ass. zoofila.
— In memoria di Gigi Del Monte dalla famiglia Vladimiro Furlan 50.000, dalla famiglia Mario Obersnel 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Iolanda Del Monico da Stefano Dolga e S. Bonetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Iolanda Del Monaco da Nora, Alice, Etta e Maria 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Dessardo dai colleghi Sip di viale XX Settembre 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Aldo Diamantini dalla famiglia Casti 50.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (restauro).
— In memoria di Vittorio Doerfler dai cugini Nerina, Gabrio e Gabriella Dilissano 50.000, da Liuccia, Cristina e Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Flego da Sabina e Silvano 20.000, da Walnea 20.000, da Adriana e Debora 20.000, da Diana ed Enrico Goglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Gemma Gambro da Lidia Zipponi-Omero 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (piazzale Rosmini).
— In memoria di Elisabetta Gerusina dal marito 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Itis.
— In memoria di Antonia Grison da Caterina Menneri e Wally Micheli 50.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Elvina Grison da Eugenio Vatta 100.000 pro Airc.
— In memoria di Ada Groppazzi dalla famiglia Duda 50.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Ida Konjec ved. Iarz dai colleghi della figlia Libera, Ced, Ufficio commerciale, Ufficio contabilità 128.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Madilla Ianderca dalla fam. Spazzal 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Albina Jordano ved. Lozei da Fulvia Corsa e Rosalia Mengucci 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica).
— In memoria di Maria Lamanna ved. Romano dalla fam. Rosset 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Maria Lanza in Denich dai condomini di via San Pasquale 18 275.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Silvano Mauro da Marisa e Matteo Cimadori 30.000 pro Missione triestina nel Kenya (Nguvio).
— In memoria di Giuseppe Mazzarino dai condomini Deponte, Potthast, Facchin, Tence, Sicuri e Castelli 150.000 pro Casa di Natale di don Bruno (Aviano).
— In memoria di Violetta Menis dalle famiglie Ingrao Volpe e Turco 150.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Aristide Pauluzzi da Danila e Rossana Facuzzi 200.000, da Irlanda e Viviana Ive 200.000, dalla famiglia M. Tinarelli 100.000, da Giampaolo e Gina Auria 100.000, da Costante e Nella Auria 100.000 per Villaggio del Fanciullo; da famiglia Mario Obersnel 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Nerina Zetto Gregori 20.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Pavan da Reana, Franco e Giorgio 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ferruccio Pes dalla cugina Renata 200.000 pro Soc. S. Vincenzo (Chiesa di San Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Sergio Pontello dalle fam. Hagop Hagopian 50.000 per Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sebastiano Proto dalla direzione segreteria personale docente XIII Circolo e personale non docente scuola «Don Milani» 270.000, da Adriana ed Alessandro Di Giovanni 70.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).
— In memoria di Lodovico Roth dalla sorella Gisella Roth (New York) 70.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Angelo Saiz dalla moglie Maria 30.000 pro Lega tumori Manni.

LA COMMESSA IDEALE '92 ENTRA NELLA SETTIMANA DECISIVA

Battaglia a suon di schede

Continua la battaglia a suon di tagliandi di preferenza, ma Cristina Fratepietro (Despar Fincom) continua imperterrita per la sua strada arrivando alla bellezza di 2593 schede. Non molla la presa Laura Totis (Drogheria Totis) che con le sue 2324 schede sta tenendo d'occhio la capoclassifica pronta grazie alle preferenze dei suoi sostenitori a tentare il «colpaccio» da un giorno all'altro.

Al terzo posto con 1360 si piazza Michela Renko (Fincom Spa), con alle costole ripsettivamente Daniela Sbisà (Bar Catina) e Loretta Ricatti (Trattoria Bella Trieste). La classifica, comunque, può cambiare da un giorno all'altro perché le mazzette di tagliandi che arrivano al nostro giornale si fanno quotidianamente più corpose. A volte, addirittura, superano i cinquecento coupon.

Questa è l'ultima settimana utile per votare le vostre preferite: il termine per la consegna dei tagliandi scadrà, infatti, domenica prossima. Quindi, affrettatevi e non aspettate l'ultimo giorno per compilare i tagliandi. Ricordiamo a tutti che i coupon li trovate quotidianamente in evidenza nella seconda pagina del «Piccolo». Non sono valide le copie «Omaggio» del nostro giornale: quindi non utilizzatele per ritagliare le schede perché comunque saranno considerate non valide.

I premi in palio sono numerosi e davvero splendidi. Per riuscire a portarli a casa l'importante è inviare il maggior numero possibile di schede di preferenza. Solo così, oltre a favorire la vostra commessa iodeale, potrete incrementare le vostre possibilità di successo. E ne vale la pena...

Emilia Bottaro (TuttoChicco)

Daniela Budicin (Phyllis Moda)

Sabrina Sergas (Bar Bianchi)

Sabrina Bencich (Coin)

Licia Visintin (Phyllis Moda)

Monica Lacalamita (Phyllis Moda)

Federica Pertan (Orologeria Carli).

FIOCCANO TAGLIANDI DI PREFERENZA

Totis vicina alla vetta

Le prime venticinque

1	Fratepietro Cristina	Despar Fincom	2593
2	Totis Laura	Drogheria Totis	2324
3	Renko Michela	Fincom Spa	1360
4	Sbisà Daniela	Bar Catina	1290
5	Ricatti Loretta	Trattoria Bella Trieste	1289
6	Toich Federica	Salumeria Toich	1249
7	Zocchi Michela	Farmacia Picciola	1055
8	Battista Marzia	Bar Franco	1033
9	Cosmini Sabrina	Buffet da Pino	966
10	Orlando Sandra	La Peruviana	864
11	Iovino Rosy Love	Bar Motonave	741
12	Cernecca Fabiana	Melon	707
13	Prelaz Rossella	Frutta Giugovaz	691
14	Fontanot Lucia	Torrefazione S. Fé	578
15	Erario Roberta	Bar Neri via Combi	574
16	Giovanni Patrizia	Panificio Francescon	572
17	Lazzaro Lorella	Corona 2	571
18	Berdon Cristina	Panificio Zuzek	560
19	Bozzato Antonella	To.Gi. Bar	501
20	Palazzo Maria Luisa	Bar Rosmini	499
21	Scognamillo Renata	Pellicuoio Zadnik	489
22	Giacça Valentina	Regeni	475
23	Pitteri Giuliana	Non Solo Latte	469
24	Rebetz Paola	Coin	442
25	Miliani Serena	Oviesse	401

26) Dorissa Arianna, Bar Royal, 372;
27) Koren Paola, Panetteria Franza, 346;
28) Carli Viviana, Bar Astoria, 340;
29) Budai Elisabetta, Camiceria Franchi, 339;
30) Depase Michela, Ottica Gab, 337;
31) Fedele Debora, Zuzek Panetteria, 330;
32) Listuzzi Cesarina, Nicoletta, 317;
33) Ales Amina, Coop 601 V.le XX Sett., 304;
34) Perini Erica, La Peruviana, 302;
35) Catania Alessandra, Angolo del Pane, 300;
Lippolis Antonella, Superet, 300;
36) Lombardi Patrizia, Panificio Giorgi, 290;
37) Novelletto Federica, Caffè Lo Nigro, 288;
38) Rossoni Rosalba, Regeni, 281;
39) Miot Lara, La Nouvelle Rosini, 273;
40) Zippo Elisabetta, Cremcaffè, 260;
41) Consiglio Roberta, Bar Tivoli, 259;
42) Danieli Monica, Standa, 258;
43) Cipolat Flavia, Sweet Art, 242;
44) Di Pasquale Maria, Bocconcino, 235;
45) Cermelj Elena, Gioielleria Cepak, 233;
46) Fulco Elvira, Utat, 231;
47) Longo Monica, Cremcaffè, 201;
48) Berdon Emanuela, Panificio Stocca, 195;
49) Guglielmi Antonella, New Line, 193;
50) Zuppin Roberta, Libreria Minerva, 183;
Maricchio Arianna, Panificio Centrale, 183;
51) Presot Sabrina, Tabaccheria n. 55, 180;
52) Gladi Monica, Gran Bar 58, 174;
53) Catenacci Cristiana, Franco Werk, 170;
54) Ambrosi Paola, Salumeria Masè, 168;
55) Colomban Elisabetta, Cartoleria Leonardo, 167;
56) Rossi Linda, Magazzini San Maurizio, 161;
57) Pelos Loredana, Standa, 158;
58) Ossi Ariella, Fartende, 151;
59) Dilena Giuliana, Gran Bar 58, 150;
60) Zoch Elena, Panetteria Sircelli, 148;
61) Bizzotto Monica, Godina, 146;
62) Piccolo Daniela, Sup. Tutto Sconto, 144;
Villanovich Andrea, Salumeria Villanovich, 144;
63) Nocera Floriana, Oviesse, 134;
64) Arnoldo Roberta, Il gelato di Arnoldo, 129;
65) Baselli Claudia, Bar p.za C. Alberto, 127;
66) Novacco Susanna, Godina, 113;
67) Sijanec Silvia, La Calzatura, 110;
68) Gei Valentina, Bar Bianco, 109;
69) Grison Roberta, Pasticceria Patti, 106;
70) Stubel Annamaria, Follie, 104;
71) Mancusi Valentina, Gianni Mancusi, 102;
72) Salmi Susanna, Salumeria Andreuzzi, 100;
73) Scapin Silvia, Cadenaro, 99;
Castro Clementina, Zeta 2, 99;
74) Taucer Luisa, Camiceria Botteri, 97;
Dimastrodonato Barbara, Caffè latteria Barbara, 97;
75) Pitacco Lidia, Vanità, 95;
Laghi Raffaella, La Portizza, 95;
76) Lorenzi Natascia, Alim. Lorenzi, 93;
77) Miscioscia Antonella, Bancoop, 91;
78) Felluga Antonella, Foto Balbi, 88;
79) Schrey Erika, Pappagiallo, 87;
80) Musto Claudia, Panificio Mocilnik, 86;
81) Bibuli Lucia, Alimentazione Bm, 84;
82) Gerolini Alessandra, Bar Crispi, 80;
Duscovich Barbara, Giorgi Albero del pane, 80;
Lampis Mirella, Twist, 80;
83) Marculli Luana, Panificio Zecchin, 79;
Cenni Barbara, Salumeria Cenni, 79;
84) Drioli Giuliana, Coin, 78;
Paver Elena, Lo Scoiattolo, 78;
Marega Barbara, Libreria degli Studenti, 78;
85) Contursi Deborah, Granieri, 76;
Riccioli Elisabetta, Altra Moda, 76;
86) Plet Maria Elisabetta, Radiobacchelli, 75;
87) Degrassi Cristina, Coin, 74;
Ambrosi Barbara, Cosulich Profumerie, 74;
88) Perentin Carlotta, Bar Waira, 70;
89) Donati Fulvia, Master Sport, 69;
90) Turrini Clara, Standa, 68;
91) Giugovaz Romina, Coin Il Giulia, 66;
92) Calzini Argea, Radiobacchelli, 65;
93) Belladonna Ines, Standa, 64;
94) Caser Ester, Despar Masiello, 63;
Kocman Barbara, Ing. A. Frassini, 63;
95) Novel Bruna, Br. edicola, 62;
96) Nibbio Roberta, Bottega del caffè, 61;
97) Corona Rossella, Pasticceria La Delizia, 60;
Sferch Luciana, Coin Il Giulia, 60;
98) Pignataro Ilda, Oviesse, 58;
99) Zulian Paola, Tokio Bis, 57;
Giampietro Francesca, Mercatone triestino, 57;
De Ruvo Gina, Bar Venier, 57;
Pertan Federica, Oreficeria Carli, 57;
100) Ferreri Antonella, Calzature Re David, 55;
Marchiò Ornella, L'Oreficeria, 55;
101) Cavalieri Roberta, Supermercato, 54;
102) Antonini Lorella, Arteregalo, 52;
103) Bessarione Tamara, Pelletterie Ballarin, 49;
104) Vieceli Barbara, Eurospar Roiano, 48;
Vivolo Eleonora, Side, 48;
105) Pinto Roberta, Godina, 47;
106) Alessandri Brunella, Utat, 46;
107) Marocchi Tiwiana, Il Punto, 45;
Antonini Lorena, Pulitura Mariuccia, 45;
108) Raico Daniela, Farmacia Picciola, 44;
109) Ramani Marzia, Ric. Lotto v. Marconi, 43;
Formica Debora, Gelateria Nicola, 43;
Valdemarin Antonella, Bonazza, 43;
110) Chmet Barbara, Centercasa, 42;
111) Cucchi Daniela, Panificio Giorgi, 41;
112) Di Campo Ornella, Trattoria Municipio, 40;
Posar Cristina, Cosulich Profumerie, 40;
Sumberaz Alessandra, Zazzeron, 40;
Caprio Maria, Supercoop 1, 40;
113) Giannetti Nicoletta, Caffè Viennese, 39;
Chatila Lisette, Buffet Re di coppe, 39;
114) Macinic Carmen, Standa, 36;
Pizzinato Anna, Prodet, 36;
115) Furlan Noris, Sircelli, 35;
Debernardi Alessandra, Bazar affari, 35;
Pruni Patrizia, Salumeria Andreuzzi, 35;
Michelazzi Tamara, Gelateria Arnoldo, 35;
Lanteri Sara, Bar Dock's, 35;
116) Rusconi Eleonora, Presot Exner Dora, 34;
Cociancich Elena, Zeus Abbigliamento, 34;
Tiepolo Daniela, Latteria v. Giuliani, 34;
117) Dalla Mora Franca, Eurospar, 33;
118) Mosetti Manuela, Carniel, 32;
Mauro Deborah, Bar latteria Elena, 32;
Vascotto Cristina, Bonazza, 32;
Lorenzi Katya, Cleopatra, 32;
119) Chermaz Patrizia, Supemercato Pam, 31;
Fogar Marisa, Bar Mauro, 31;
120) Fonda Chiara, Gamma, 30;
Fragiacomo Simonetta, Standa, 30;
Palmolungo Michela, Despar Lassich, 30;
121) Del Rivo Raffaella, Riv. Tabacchi 218, 29;
Gostisa Silvia, Casa del Pane, 29;
122) Zara Marcella, Wit Boy, 27;
Dellavalle Giuliana, Trattoria Aurora, 27;
Lo Casto Rita, Camiceria Moderna Cesana, 27;
123) Bovo Marisa, Il Lavoratore, 26;
Gambino Agata, Ds. Coop 10, 26;
Donda Adriana, Fiori Thalita, 26;
Forza Barbara, Sup. M. Despar, 26;
124) Paoli Arina, Casa del merletto, 25;
Lizzi Fabiana, Cartoleria Roma, 25;
Tonut Rossella, Supervideo, 25;
125) Piccin Mariuccia, Zampolli, 24;
Valli Patrizia, Stefanel, 24;
126) Marchiò Marina, Calzature Tiziano, 22;
Turilli Elisa, Bar Mercato, 22;
Valzano Gina, Valzano, 22;
Losetti Daniela, Buffet Ponterosso, 22;
Depangher Elena, Bilbo, 22;
127) Skerlj Marina, Re della pizza, 21;
Picciola Marzia, Benetton, 21;
Coslovich Sara, Veliak Sport, 21;
Mladossich Silvia, Comprabene, 21;
Monti Marisa, L'Angolo del pane, 21;
Rigutti Marina, Utat, 21;
128) Cividin Alessandro, Bar Alessandro, 20;
Millo Milena, Tabacchi Muggia, 20;
Venturin Michela, Coin, 20;
129) Carli Annamaria, Carlotta, 19;
Fermo Daniela, Coin Il Giulia, 19;
Salvi Alessandra, Fototecnica, 19;
Coslovich Eva, Supercoop 23, 19;
Salvemini Daniela, Le Carni, 19;
130) Predonzan Laura, La Bomboniera, 18;
Morcelli Maria, Standa, 18;
Murgolo Alma, Ottica Bossi, 18;
131) Finzi Daniela, Riosa Franco, 17;
Morassut Alessandra, Bar Capitol, 17;
132) Pecar Silvia, Utat, 16;
Rovatti Dina, Sannini, 16;
Levi Rometta, Bar San Marco, 16;
Mattarelli Cristina, Coin, 16;
Fernetti Marinella, Bar Cattaruzza, 16;
133) Bernè Ester, Gelateria Sommariva, 15;
Bologna Marina, Beppino Toraldi, 15;
De Min Federica, Riv. Tabacchi, 15;
Mauri Maria Luisa, Eurospar Roiano, 15;
134) Zobec Erika, Furlan, 14;
Sincovich Barbara, Naturcasa, 14;
Petrina Ederina, Bar Acega, 14;
Uxa Chiara, La Bottega del borgo, 14;
135) Radin Bruna, Nerymode, 13;
Rella Cristina, Coin, 13;
Pagan Marzia, Supermercato Zazzeron, 13;
Ditto Lina, Canal Street, 13;
136) Zugna Maria Antonietta, Profumeria Ermanno, 12;
Mereu Alessandra, Supercoop 1, 12;
Vrse Donatella, Negozio abbigliamento, 12;
Bonivento Barbara, Pescheria Bonivento, 12;
Ive Mirella, Moulin Rouge, 12;
Brunetti Giuliana, Panificio Urdih, 12;
137) Kravos Monica, Bar Pescheria, 11;
Orlando Patrizia, Coloratissimo, 11;
Piani Maria, Godina, 11;
138) Serazin Mariagrazia, Riv. Tabacchi, 10;
Grison Daniela, Pasticceria Giorgi, 10;
Pellegrino Alessandra, Riv. Tabacchi 162, 10;
Puissa Sara, Filo Magico, 10;
Pausa Barbara, Il Macinino, 10;
139) Sain Tiziana, Profumeria Rosa, 9;
Degrassi Alessandra, Cicli Cottur, 9;
Giassi Fabio, Panetteria Cecchi, 9;
Zocchi Barbara, Despar Donadoni, 9;
Cusma Maria Grazia, Profumeria Venus, 9;
Gellini Elda, Europa Shol, 9;
Tamaro Giuliana, Deste, 9;
Biziak Giuliana, Mode e moda, 9;
Olenik Roberta, Cosulich Profumerie, 9;
Rodella Lorenza, Self Service Giordano, 9;
Mindoljevich Sara, Camiceria Botteri, 9;
140) Friuli Sonia, La Zangola Masè, 8;
Bellini Roberta, Esotica, 8;
Bembi Cinzia, Standa, 8;
Valenti Donatella, Bar Sansovino, 8;
Melon Germana, Bar Guido, 8;
Bonanno Tania, Tullio Cobez, 8;
Zocchi Maria, Ambulatorio Sanitas, 8;
Miggiano Loredana, Il Gelatiere, 8;
Cociancich Alessandra, Bar Capitol, 8;
Vegliach Anita, Mazzaroli L.S.D.R., 8;
Stigliani Manuela, Oreficeria Laurenti, 8;
141) Giorgi Michela, Panificio Sanna, 7;
D'Orlando Franca, Side, 7;
Macuz Debora, Laret, 7;
Debattisti Sanja, Selz, 7;
Steffè Chiara, Abb. Maurice, 7;
Ravalico Angela, Commerciale Colori, 7;
Cadenaro Lorenza, Nella, 7;
Pertout Ornella, Pbs Pescheria, 7;
142) Ughetti Michela, Bonazza, 6;
Milanese Patrizia, Nimmerrichter, 6;
Mosetic Paola, Conca d'oro, 6;
De Volpi Nicoletta, Tommasini Sport, 6;
Michelazzi Susanna, Debernardi, 6;
Delrio Dolores, Ginmar, 6;
Murgoska Stella, Black out, 6;
Furian Susanna, Supermercato Ghirlandaio, 6;
Spoljaric Liliana, Standa, 6;
Sauro Emanuela, La Colombiana, 6;
Hrustely Irene, Tato e Tata, 6;
Maslov Susy, Mixage, 6;
Fontanot Gigliola, Conca d'oro, 6;
Mantovan Vittorina, Culot, 6;
Longo Gaetana, Pasticceria Longo, 6.

LA 'GRANA'

Scene avvilenti che non c'entrano con la 'maturità'

Care Segnalazioni
si avvicina il periodo della fine della scuole e con esso i momenti di festa delle «cene di matura». Ritengo utile una riflessione sull'argomento rivolta agli interessanti (studenti, insegnanti e genitori). Negli ultimi anni, al momento di entrare a scuola, dopo aver la sera prima fatto la «cena di matura», ragazzi e ragazze si sentono in dovere di festeggiare ancora compiendo caroselli con autovetture attorno agli edifici scolastici e bersagliando, dalle macchine o a piedi, con acqua, farina e uova malcapitati studenti, insegnanti e altri passanti. E' un vezzo che purtroppo si è generalizzato e ha coinvolto tutte le scuole per più giorni. Decisamente è uno spettacolo avvilente e incivile, che nulla ha da spartire con il momento di gioia ed euforia, e soprattutto non testimonia la «maturità» che si vorrebbe celebrare.

Mario Righi

Quel «polmone verde» deve restare

I residenti di via Cordaroli n.i 27/3, 27/4, 27/5, 27/6, 29, 27/2, 21/3 sono venuti a conoscenza dell'intenzione da parte del Comune, proprietario della p.c. 40 di Scorcola, e direttamente prospiciente alle nostre abitazioni, di voler alienare il suddetto fondo, ai fini edificatori a vantaggio di privati. Perché tale terreno, situato a ridosso e di fianco della via Cordaroli, e confinante con quasi tutti gli stabili di cui sopra, è l'unico polmone verde esistente, formuliamo alle pubbliche autorità il pressante invito a far desistere l'ente pubblico da tale assurda decisione. Infatti le nostre famiglie saranno ulteriormente private dell'unico patrimonio naturale ancora rimasto, in una zona che è ormai troppo densamente e dissennatamente edificata. Tenuto conto dell'ennesimo grave disagio, si confida in un fattivo e concreto intervento in quelle forze politiche che, speriamo, non vogliano tutelare l'interesse del cittadino solo a parole e nel contesto della sola campagna elettorale.

Federico Stohr e altre 41 firme

PAPA / IL MESSAGGIO A QUESTE TERRE

La speranza di un'Europa unita

'Con l'odio, la violenza e il nazionalismo esasperato non si raggiunge la solidarietà'

La «quattro giorni» di Giovanni Paolo II nel Friuli-Venezia Giulia iniziatasi il 30 aprile scorso, si è conclusa felicemente il 3 maggio.

Sono state giornate intensissime di riscontri con le popolazioni di queste terre, tanto diverse per etnie e religioni; sono stati contattati il mondo della cultura, del lavoro, della scienza, del sociale, del politico; il Papa ha esaltato e conclamato l'evangelizzazione e, ovunque, è stato accolto con deferenza, entusiasmo e commozione.

Alla messa in piazza Unità d'Italia di Trieste, hanno partecipato, con le vie adiacenti, trentamila persone attente, silenziose e poi plaudenti. In piazza, nelle due prime file, davanti i malati dell'Unitalsi, per ognuno il Pontefice ha avuto una carezza, una parola e ha donato un rosario con il suo stemma e il suo nome.

I ventimila giovani allo Stadio Friuli di Udine, gioiosi e festosi, lo hanno accolto con canti, musiche e con il famoso grido, «olé, olé», coinvolgendo anche molti preti non più giovani, improvvisamente ragazzi.

Alla sera, nella Cattedrale di S. Giusto a Trieste, con i presbiteri, i religiosi, le religiose, il «suo» sorriso, la «sua» stretta di mano, dall'alto degli altari, nel fulgore degli ori e dei mosaici, angeli e santi ammiccavano bonariamente.

La presenza e la parola del Papa ci ha portato la speranza a una maggiore sollecitazione della carità verso chiunque; io credo che tutti finalmente abbiano recepito il messaggio del Pastore universale: con l'odio, la violenza, il nazionalismo esasperato non si raggiungono la solidarietà, la pace. Certamente non si può cancellare la storia, positiva o negativa sia stata; eppure, tutti si devono immettere in un cammino nuovo, se si vuole che un giorno, forse non lontano, sorga l'Europa unita.

Lidia Parmicini

Armi buone e cattive

Sono la moglie di un ufficiale della Marina militare italiana che, a suo tempo, è stato imbarcato sulla nave «Perseo». Sì, proprio su quella nave militare che, giorni fa, ha percorso più di mille chilometri per venire a Trieste a rendere omaggio al sommo Pontefice durante la sua visita alla nostra città. Più di duecento uomini hanno lasciato i loro affetti, i loro problemi, le loro ansie e speranze per salutare il Papa. Mi ha fatto molto male, perciò, leggere quel titolo a caratteri cubitali sul «Piccolo» del 3 maggio: «Nave da guerra sgradita». Forse i militari non sono cristiani? O forse anche i cristiani sono divisi in serie «A» e «B»?

A prescindere dall'enfasi data per l'opinione del clero, desidero solo dire che le armi possono essere «buone» o «cattive» a seconda dell'uso che ne fa l'uomo. Le armi naziste, certamente, sono sempre state maledette perché portavano morte e distruzione. Le armi alleate, invece, sono sempre state benedette perché portavano la pace e la libertà.

L'autorità ecclesiastica locale, forse, non considera che da 45 anni a questa parte le nostre «navi grigie» si sono prodigate per la salvaguardia della vita umana in mare. La salvaguardia dei nostri pescherecci, la missione in aiuto del popolo vietnamita nel '79, lo sminamento del mar Rosso e le più recenti missioni in aiuto dei popoli curdo, romeno, albanese sono state svolte da «navi da guerra» come la Perseo.

Sì, è vero, queste navi, Perseo compresa, hanno partecipato anche alle missioni nel Golfo Persico. Ma era forse giusto che la follia degli uomini colpisse impunemente mercantili neutrali o, peggio ancora, era forse giusto che un aggressore assoggettasse un popolo contro la sua volontà?

E' facile sentenziare lontano dalle violenze, lontano dai drammi. Noi dobbiamo vivere su questa terra, e, siccome siamo uomini, ci siamo dati delle leggi, forse non sempre giuste, sicuramente perfettibili, ma sempre animate da un senso di equità e di giustizia, con la G maiuscola. E queste «navi grigie» non sono nient'altro che uno strumento nelle mani della giustizia umana, come le forze dell'ordine lo sono sul territorio nazionale.

L'atteggiamento del clero, quindi, mi rammarica e mi offende. Noi siamo cristiani, e non avrei mai pensato che un «apostolo» di Cristo, a differenza di lui, morto sulla croce per tutti noi, dividesse le sue «pecore» in buone e cattive. Spero che anche don Silvano Latin e il clero rivedano le loro opinioni in proposito. Così, chissà, forse la prossima volta che una nostra unità militare attraccherà al molo Audace, il rumore dei diesel dei gruppi elettrogeni di bordo non suonerà più come un fastidioso rumore, ma come una preghiera che si innalza gradita dal cuore della nave verso Dio.

Liliana Serli

Gli ordini alle Forze Armate

A proposito dell'obiezione sollevata dalla Curia triestina alla presenza della fregata «Perseo» nel nostro porto durante la messa papale in piazza dell'Unità d'Italia, e dell'obiezione alla presenza dei militari in divisa alle cerimonie religiose (quest'ultima sollevata dalle Curie a livello regionale), mi sembra opportuno osservare quanto segue: nessuno, al di fuori del governo italiano, e nella fattispecie il ministero della Difesa, può legittimamente impartire ordini o divieti alle Forze Armate. Un tanto ho voluto precisare, senza soffermarmi sul sottinteso, profondo rammarico che ho provato per tali atteggiamenti.

Claudia Dolzani

Primo maggio libertario

L'articolo sul Primo maggio libertario ha finalmente rilevato il grande interesse suscitato dall'anticlericalismo. Tale attenzione è dovuta al diffuso spirito antiautoritario di quei lavoratori, donne e giovani che hanno rifiutato il ruolo di «pecorelle» ammassate in gregge belante. Per questo motivo, al corteo, l'adesivo «Papa Wojtyla? No, grazie», è andato subito esaurito. Per quanto riguarda l'antinazionalismo, l'altro aspetto tutt'altro che secondario dell'impegno del Primo maggio libertario, il resoconto incorre purtroppo in un'imprecisione di una certa gravità. Infatti all'assemblea di piazza Ponterosso (piazza della Borsa ci era stata negata, anche se la nostra comunicazione era precedente a quella dei sindacati), abbiamo proposto ben di più di «una nuova formula di confederalismo jugoslavo», come riportato dalla cronaca.

Negli interventi, per nulla soffocati dai «gadget» anticlericali, si è insistito sull'urgenza di eliminare le cause del tragico conflitto, ora esteso alla Bosnia-Erzegovina, intaccando con la disobbedienza e la diserzione, le forze che hanno voluto la guerra: le classi dirigenti serbe e croate e l'Armata federale. Anche l'Europa, sedicente civile e pacifica, ha precise responsabilità per aver approfondito le divisioni etniche in Bosnia, imponendo un referendum in tempi stretti per concedere il riconoscimento diplomatico e illudersi così di aver risolto la questione. La tragedia è alimentata anche dall'espansionismo di vari potentati economici, come quelli tedeschi, e dal clericalismo delle istituzioni religiose, sia cattoliche che ortodosse, ormai in aperta concorrenza per il nuovo controllo ideologico.

E' stato detto ancora che la proposta libertaria va diretta a tutte le vittime di ogni etnia affinché si trasformino in protagoniste della ricostruzione della convivenza interetnica. Il nuovo equilibrio fra i popoli ex jugoslavi dovrebbe fondarsi sui valori della libertà (con l'abolizione di tutti i gruppi dirigenti responsabili del massacro in corso), della autonomia (con forme di autoorganizzazione per ogni etnia e villaggio), del federalismo (con strutture di collaborazione tra eguali nella soluzione dei problemi comuni).

Nell'assemblea si è ancora sostenuto che un programma di questo tipo, uscendo dalla logica perversa di vecchi e nuovi stati, permetterebbe di non proclamare vincitori né vinti, delegittimando ogni revanscismo, e aiuterebbe a costruire una società diversa dal regime precedente che, al di là di speranze e sforzi autogestionari del basso, si fondava su un complesso sistema di privilegi e di repressione. Ovviamente non c'è nessuna nostalgia per lo stato jugoslavo appena defunto, bensì volontà di cercare nuove strade all'insegna del libero sviluppo dei caratteri propri di ogni popolo e della sperimentazione del federalismo libertario.'

Claudio Venza

Solidarietà per lo sport

In riferimento a quanto apparso sul «Piccolo» del 5 maggio, a firma del prof. Marco Drabeni, sotto il titolo «Palestre e impianti in degrado», l'Associazione il Trifoglio desidera precisare quanto segue.

Il complesso sportivo di via Campanelle (ex Enaoli), composto da un campo di calcio e uno da tennis e relativi servizi, è stato affidato in concessione al «Trifoglio» dal Comune di Trieste nel 1989; la concessione prevedeva l'obbligo per l'associazione di provvedere al completo ripristino delle strutture (allora sì in degrado) e alla realizzazione di spogliatoi e servizi. Tutto ciò è stato compiuto dall'associazione, con grossi sforzi, e costituisce a nostro avviso un positivo esempio di collaborazione pubblico (Comune)-privato.

L'Ipsia Galvani utilizza gratuitamente gli impianti per tutto l'anno scolastico per 42 ore settimanali, il «Trifoglio» si accolla, sempre gratuitamente, gli oneri di manutenzione.

In sostanza quindi, poiché l'Ipsia Galvani gode della piena disponibilità nell'orario scolastico, del complesso sportivo, bisogna concludere che al prof. Drabeni interessa più il «controllo» delle strutture che la loro fruizione.

Infine, riteniamo che le lamentele, peraltro ripetutamente espresse, del prof. Drabeni sulla gestione delle aree esterne dell'Ipsia Galvani non aiutino nella soluzione dei problemi, per la quale cosa sono necessari rapporti di solidarietà specie tra «uomini di sport».

Ezio Musi
presidente
dell'Associazione
«Il Trifoglio»

USL / REPLICA

'Diritto alla salute, è già una realtà'

Il contenuto dell'intervento del signor Franco Teiner, apparso il 3 maggio scorso, è gravemente lesivo della reputazione dell'Usl «Triestina», dei suoi amministratori, dei suoi dirigenti e del personale che vi opera. E lo è mediante l'attribuzione di fatti determinati, falsi e offensivi, per cui l'intera questione riveste connotati che possono sconfinare nella vera e propria diffamazione. Sostiene, il signor Teiner, che fatti recentemente riferiti da «Il Piccolo» e attribuiti all'Usl «Pordenonese» sarebbero «certamente» comuni a quella Triestina e che vi sarebbero «personaggi» cui sarebbero stati elargiti «milioni facili» in violazione di accordi sindacali. Certamente il signor Teiner afferma il falso.

L'Usl «Triestina» ha sempre — in maniera contrattuale — applicato alla lettera gli accordi sindacali nazionali, regionali e locali passati e vigenti; non una sola lira non prevista da quegli accordi è stata mai «elargita» a nessuno. Nessuna organizzazione sindacale, nessun dipendente, nessun cittadino ha mai sollevato nei confronti dell'Usl «Triestina» questioni di indebite attribuzioni economiche a chicchessia, né avrebbe potuto farlo per effetto della semplice verità ricordata prima.

Sostiene, il signor Teiner, che l'organizzazione sanitaria distribuirebbe ricchezze da nababbi (si presume al proprio personale) a scapito degli utenti soggetti al pagamento dei tickets, e che ogni intervento governativo finanzi sempre più abbondantemente spese per «viaggi di istruzione», per «indennità» o per «gettoni di presenza». E' vero esattamente il contrario. Il trattamento economico del personale delle Usl, dai medici, ai dirigenti, agli infermieri, agli impiegati, a tutti gli altri addetti è collocato agli ultimi posti nella stessa graduatoria del pubblico impiego, per non parlare di paragoni pressoché impossibili con i liberi professionisti o con i dipendenti privati di pari qualificazione. Venga pure il signor Teiner a verificare quali siano le «ricchezze da nababbi» del personale dell'Usl, prima di diffamare.

I finanziamenti per ciò che il signor Teiner chiama «viaggi di istruzione», e che potrebbe essere l'aggiornamento tecnico e professionale del personale, sono passati dal miliardo e ottocento milioni del 1985 ai 65 milioni complessivi del 1992, creando gravissime difficoltà in un settore ad alta tecnologia dove l'aggiornamento è una funzione costitutiva della qualità del servizio.

I «gettoni di presenza» non esistono e non sono mai esistiti, le «indennità», si presume relative all'incentivazione della produttività, sono state drasticamente ridotte dall'amministrazione regionale rispetto alle stesse previsioni dell'accordo nazionale, che già di per sé non largheggiava, e sono oggi, in cifra assoluta, inferiori a quelle in atto nel 1990.

Vi sono gravi carenze di personale, soprattutto infermieristico, che non è possibile compensare, almeno parzialmente, con il ricorso al lavoro straordinario perché anche questo finanziamento specifico è stato drasticamente ridotto. Il budget assegnato all'Usl «Triestina» ha subìto quest'anno una riduzione reale rispetto agli esercizi precedenti (in quanto incrementato soltanto dell'1,29% a fronte di un tasso inflattivo attualmente superiore al 5%) e si pretende, malgrado ciò, che tutti i servizi funzionino appieno. Ed è poi ora di finirla con questa storia della «sanità verà» e della «malasanità» italiana o triestina.

Viviamo in un paese in cui la Costituzione garantisce il diritto alla salute, ed è di per sé un fatto raro; viviamo in un Paese dove un'organizzazione sanitaria pubblica garantisce ai cittadini cure di base, specialistiche e ospedaliere; viviamo in una città dove questi principi generali sono realtà effettiva, quotidiana e tangibile. La struttura sanitaria triestina copre interamente le esigenze della popolazione servita, il ricorso alla struttura privata è minimo e il livello delle prestazioni è tale da rendere Trieste un centro di attrazione per utenti provenienti da altre province o altre regioni.

Abbiamo il tasso di mortalità perinatale, neonatale e infantile tra i più bassi del mondo; abbiamo un rapporto tra domanda e offerta di prestazioni che consente di far fronte pressoché a tutte le esigenze in tempi mediamente brevi; abbiamo centri ad alta specializzazione per il controllo territoriale della popolazione sui problemi socialmente più diffusi e gravi: la cardiologia, l'oncologia, la diabetologia, la dermosifilopatia, la pneumologia; abbiamo due ospedali generali ad alta tecnologia di riferimento regionale; tre se si conta il «Burlo». E si potrebbe continuare a lungo. Questa è la parte importante della sanità, quella vera.

Provi il signor Teiner ad avere un problema cardiochirurgico negli Stati Uniti, o in Belgio, e a non avere i quattrini per pagarsi l'intervento; provi, semplicemente, a decidere di avere un figlio a New York e a non avere i cinquemila dollari di costo medio di una gravidanza e di un parto adeguatamente assistiti; provi a non potersi permettere le costosissime assicurazioni private statunitensi e ad avere un qualunque problema sanitario. Altro che tickets.

Certo, molte cose vanno migliorate, anche a Trieste, e lo si sta facendo: presto sarà attivato il centro unico prenotazioni delle prestazioni ambulatoriali e molte code spariranno, presto sarà avviata la complessa ristrutturazione dell'ospedale Maggiore. E' in fase di avvio la nuova centrale operativa per l'emergenza, ma già ora nessuna urgenza sanitaria a Trieste è mai andata peregrinando in cerca di un posto letto e di cure qualificate. Mai. Non è poco checché ne dica il signor Teiner.

Domenico Del Prete
amministratore straord.
Usl «Triestina»

Vigili del fuoco e sindacato

Sono un vigile del fuoco che, come gli altri colleghi, sta vivendo con curiosità e un po' di trepidazione i cambiamenti che la nostra amministrazione sta prospettando in seno alla struttura del nostro lavoro. Senza entrare troppo nelle peculiarità del nostro particolare tipo di servizio, mi preme fare alcune considerazioni sull'articolo pubblicato il 18 aprile, inerente una conferenza stampa della Cgil-funzione pubblica.

Premetto che dopo essere stato iscritto alla Uil statali, disgustato per le «non scelte» di questo sindacato, sono confluito come molti altri colleghi nelle file della Rsb per la chiarezza di intenti manifestata e la trasparenza dimostrata nelle trattative, come mai si era verificato prima della comparsa di questa sigla. Ritornando alla citata conferenza stampa, scopro proporsi alla ribalta un nuovo cerusico che con decisione si erge a risolutore di tutti i mali dei pompieri: tale Adriano Sincovich.

Peccato che a me, come alla stragrande maggioranza dei colleghi, questo esimio signore risulti un'illustre sconosciuto; egli parla con apparente competenza dei problemi del distaccamento del Porto Vecchio ma lì tutti affermano di non àverlo mai visto aggirarsi; egli formula accuse precise ad altre forze sindacali, ma dubito ne conosca a fondo l'operato.

Mi perdoni il signor Sincovich, che peraltro sarà la più brava e onesta persona del mondo, ma la mia concezione di sindacato, forse superata o errata, prevede su argomenti specifici di categoria l'intervento di persone provenienti da quella realtà operativa e non di esperti «universali» che vivono nel mondo dell'astrazione e poco sanno delle minute particolarità di un servizio estremamente variegato e complesso come il nostro. Inoltre, credo che una rappresentanza dei lavoratori sana non necessiti di personale sindacalista nato tale, ma piuttosto di individui formatisi nella viva esperienza del mondo del lavoro.

Paolo Dell'Aglio

Ferma difesa dei diritti

In riferimento all'incerta situazione lavorativa venutasi a creare alle foresterie del Centro di Fisica, i dipendenti dell'Hadriae Res tengono a precisare, apertis verbis, che, nonostante esista una totale convergenza di vedute tra personale, amministrazione e forze politiche locali, causata dal modo di gestire l'intera faccenda da parte degli amministratori del Cift, tutte le iniziative tese a sensibilizzare l'opinione pubblica sono frutto di azioni autonome dei lavoratori (in sintonia con le organizzazioni sindacali), i quali, loro malgrado, sono stati costretti ad assumere un atteggiamento che, absit iniuria verbis, vuole essere comunque di ferma difesa dei diritti esistenti.

Non si capisce, dunque, perché in alcuni ambienti del Cift (non tutti, dal momento che ci sono state numerose manifestazioni di solidarietà), tali iniziative abbiano suscitato stupore, se non addirittura fastidio, oltre a generare malcelati sospetti di strumentalizzazioni.

Pensavano forse, in tali ambienti, che oltre a non essere capaci di ragionare con la propria testa, i dipendenti dell'Hadriae Res avrebbero accettato senza batter ciglio di veder cancellati con un semplice colpo di spugna i loro posti di lavoro? Est modus in rebus.

I dipendenti
dell'Hadriae Res
seguono 20 firme

ANIMALI

Corride crudeli con cani rubati

La malavita organizzata siciliana ha messo gli occhi anche sugli animali, nella fattispecie sui cani di razza, per utilizzarli in feroci e crudeli corride come è stato di recente denunciato alla procura di Ragusa dal presidente della Lega antivivisezionista nazionale Luigi Macoschi. I magistrati hanno girato la dettagliata denuncia a tutte le stazioni dei carabinieri dell'isola, e il gruppo di Mondello, nel Palermitano, ha individuato un deposito, dov'erano rinchiusi una trentina tra maremmani, Siberian Husky e alani.

Autore di questa criminosa incetta è Emanuele Montalbano, 26 anni, che «lavorava» con un fratello sedicenne, il quale è stato soltanto segnalato al tribunale per i minorenni. Gli sventurati cani, che venivano acquistati dal ladro a 100 mila lire l'esemplare, dovevano poi misurarsi in arene clandestine, e le puntate in questa bisca vivente erano di milioni.

Il controllo dei giochi d'azzardo è una delle specialità della mafia. A Palermo e altrove i proprietari di cani hanno tremato per mesi per le misteriose sparizioni dei loro animali, che venivano rubati anche da recintatissimi giardini. I cani venivano portati nel magazzino dove, a furia di digiuni e di legnate, diventavano feroci. Quando l'esemplare si rivelava inidoneo alla corrida, colui che lo aveva ricettato telefonava al proprietario, proponendogli il suo riscatto. Se il pover'uomo possedeva il notevole importo richiesto, all'indomani trovava il cane al cancello. Appeso alle sbarre e con la gola squarciata.

L'operazione dei carabinieri ha consentito anche il recupero di alcuni cuccioli, tra i quali la maremmana Bella, di sei mesi, che appartiene a una bambina, Eleonora Gentile, che ha pianto tutte le sue lacrime sino al giorno in cui ha avuto l'insperata gioia di riaverla.

***

Regalasi a persona di cuore un delizioso gattino bianco/nero. Telefono 040/767910.

Finalmente qualcuno si è mosso a pietà dei trovatelli del canile dell'Usl, e due sono stati adottati. In via Orsera rimangono, comunque, uno spinone nero, un meticcio di spinone e due cuccioli della stessa varietà, un cane nero di piccola taglia, un maschio e due femmine di pastore tedesco, un incrocio di Dobermann taglia media, un piccolo meticcio nero, un meticcio di cocker fulvo e un grande cane nero. Chi volesse un esemplare telefoni dalle 7 alle 13 allo 040/820026.

***

Un gesto vile e abietto è stato commesso ai danni di due giovani boxer, Erika e Cora, che vivevano senza arrecare disturbo ad anima viva nel giardino privato di via Gambini 56 della studentessa Paola Moratto. Uno sconosciuto è riuscito a somministrare alle bestiole un potente veleno e, nonostante il tempestivo intervento di Paola e le cure di un veterinario, non sono sopravvissute alla grave intossicazione. L'adolescente, che frequenta la prima classe del liceo classico Petrarca, ha provato un profondo dolore per la straziante fine delle cagnette, alle quali era attaccatissima.

***

Fondatore con alcuni amici del rifugio per animali abbandonati L'Arca di Empoli, Piero Cubattoli fu uno dei premiati del primo concorso nazionale I buoni della strada, bandito nel già lontano 1985 da Il Piccolo. Buono, disponibile, entusiasta di tutte le opere in difesa delle bestiole, Cubattoli, mancato nel giugno del '90, era anche un delicato poeta.

Memori di tante battaglie combattute assieme, coloro che gli sono stati vicini sino al trapasso hanno voluto stampare la raccolta postuma delle sue composizioni, che si intitola «Il nostro amico Piero». Le poesie sono un ispirato inno all'amore, all'amicizia e all'eterno miracolo della natura in tutte le sue forme e le sue espressioni.

IL TEMPO

MARTEDI' 12 MAGGIO 1992 — S. NEREO

Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.25 — La luna sorge alle 15.57 e cala alle 3.02

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	17,7	23,2	MONFALCONE	15,6	23
GORIZIA	16,5	24	UDINE	14,8	22,4
Bolzano	11	26	Venezia	14	24
Milano	14	26	Torino	11	24
Cuneo	16	23	Genova	17	19
Bologna	13	26	Firenze	15	25
Perugia	12	22	Pescara	11	23
L'Aquila	8	22	Roma	10	24
Campobasso	11	23	Bari	15	25
Napoli	12	22	Potenza	10	19
Reggio C.	14	27	Palermo	14	20
Catania	9	28	Cagliari	10	27

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile, con addensamenti più intensi sulle zone alpine e prealpine orientali ove saranno possibili rovesci temporaleschi. Sulla Sicilia annuvolamenti stratificati in graduale dissolvimento. Su tutte le restanti regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso, con attività temporanea di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi. Foschie dense, nottetempo e nelle prime ore del mattino, sulle pianure e lungo i litorali.
Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni Nord-orientali; pressoché stazionaria altrove.
Venti: moderati da Sud-Sud-Ovst sulle regioni settentrionali, tendenti rapidamente a disporsi da Nord-Est; deboli variabili su tutte le altre regioni.
Mari: poco mossi, temporaneamente mossi i bacini settentrionali.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI 13 : su tutte le regioni condizioni iniziali di cielo poco nuvoloso, nel corso della giornata tendenza a aumento della nuvolosità cumuliforme sul medio-basso versante adriatico e su quello jonico. La temperatura è in aumento sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche; in temporanea diminuzione sulla Puglia e sulle zone joniche; pressoché stazionaria altrove. I venti moderati intorno a Est sulle regioni meridionali adriatiche e su quelle joniche; deboli variabili sulle altre regioni.
GIOVEDI' 14: al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con addensamenti temporaneamente intensi associati a rovesci. I fenomeni saranno più frequenti sul versante jonico. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso. Temperatura stazionaria, tendente gradualmente a aumentare sul meridione peninsulare. Venti moderati da Est-Nord-Est sul versante jonico e sulla Sicilia orientale; deboli di direzione variabile sul resto dell'Italia.

La situazione
L'Italia è interessata da un campo di alta pressione. Deboli infiltrazioni di aria instabile interessano comunque le regioni settentrionali.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo sereno con addensamenti anche temporaleschi più intensi sulle località montane e pedemontane. Venti moderati orientali. Visibilità discreta. Temperatura pressoché stazionaria. Mare poco mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	7	10
Atene	variabile	14	29
Bangkok	sereno	26	37
Barbados	nuvoloso	25	30
Barcellona	nuvoloso	9	23
Belgrado	n.p.	np	np
Berlino	pioggia	5	12
Bermuda	variabile	22	25
Bruxelles	sereno	4	15
Buenos Aires	nuvoloso	17	19
Il Cairo	sereno	16	29
Caracas	nuvoloso	20	28
Chicago	nuvoloso	8	28
Copenaghen	nuvoloso	4	13
Francoforte	nuvoloso	10	17
Helsinki	nuvoloso	1	12
Hong Kong	nuvoloso	21	23
Honolulu	nuvoloso	17	28
Islamabad	sereno	16	36
Istanbul	sereno	13	24
Gerusalemme	sereno	10	19
Johannesburg	sereno	7	21
Lima	sereno	20	25
Londra	variabile	9	14
Los Angeles	sereno	17	24
Madrid	sereno	11	28
Manila	nuvoloso	24	35
C. del Messico	pioggia	11	20
Montevideo	pioggia	16	20
Montreal	variabile	10	21
Mosca	nuvoloso	10	17
New York	nuvoloso	12	17
Oslo	sereno	0	12
Parigi	nuvoloso	8	14
Pechino	nuvoloso	12	20
Perth	sereno	13	19
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	31
San Francisco	nuvoloso	12	27
San Juan	sereno	24	30
Santiago	nuvoloso	4	15
Singapore	pioggia	25	31
Stoccolma	variabile	8	12
Sydney	pioggia	15	20
Taipei	nuvoloso	19	25
Tokyo	sereno	10	18
Toronto	sereno	10	23
Vancouver	variabile	8	13
Vienna	pioggia	12	22
Varsavia	nuvoloso	7	16

NUMISMATICA

Un sesterzio di Traiano

Il porto di Ostia in una immagine grafica molto originale

Ostia fu fondata come tipico castrum rettangolare verso il 340 a.C. in funzione sia di avanguardia verso il mare sia di protezione dell'approdo alla foce del Tevere e del commercio fluviale. Silla la cinse di una nuova, più ampia cerchia di mura e in età imperiale, con Claudio e Traiano, furono scavati a Nord del fiume nuovi ampi bacini collegati a esso da un canale (oggi detto Fiumicino), per potenziare gli impianti del suo porto diventati insufficienti a ospitare le navi che scaricavano vino, metalli, animali esotici, spezie, pellicce, vetri, vasellame, gemme e sete.

Il grano proveniva dai grandi centri annonari della Spagna, della Sicilia, dell'Africa del Nord e dell'Egitto. L'annona, che nel significato primitivo era, fra i Romani, l'insieme della produzione agricola (in particolare cereali) di tutto l'anno e per tutto lo stato, passò da questa accezione, ad avere parecchi significati fra cui quello di provvigione in generale e, in specie, del frumento che negli ultimi tempi della repubblica veniva venduto ai poveri, a buon mercato, negli anni della carestia e, durante l'impero, si distribuiva gratuitamente al popolo o si dispensava a titolo di mercede e di ricompensa.

Per circondare di rispetto l'istituzione dell'annona, i Romani ne fecero una divinità erigendole statue, un altare in Campidoglio e dedicandole feste annuali. La dea compariva sulle monete, in piedi, con una tavoletta su cui erano segnati tanti punti quante erano state le distribuzioni o con la prua delle navi che portavano il grano in Italia, oppure con il modium usato per misurare le porzioni di grano.

Il rovescio di un sesterzio di Traiano del 103 ci offre un immagine grafica molto originale del porto di Ostia con le barche, gli edifici, due statue e magazzini costruiti attorno alle banchine e, in basso, due templi, resi in assonometria. Mercanti greci, siriani, egiziani, africani possedevano uffici e magazzini ed edificvano templi in onore di Mitra, Iside, Cerere.

Sono del primo secolo a.C. le fondamenta di una sinagoga unica testimonianza in Italia della presenza di una ricca comunità ebraica a Roma sin dal secondo secolo a.C.

Con la decadenza di Roma, a partire dal quarto secolo, per l'inesorabile contrarsi del traffico marittimo, il porto di Ostia conobbe un lento declino e il conseguente abbandono da parte degli abitanti.

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Simpaticamente grintosi oggi avrete pieno successo in ogni campo vi piacerà impegnarvi, Marte nel segno vi porta grinta ed energia. Però in qualche caso, oggi, tenete a freno la lingua...

Toro 21/4 – 20/5
Vi si presenterà una straordinaria occasione per investire al meglio i vostri risparmi, di gettare le basi per una sicurezza finanziaria. Seguite in proposito i dettami suggeriti dalla vostra convenienza.

Gemelli 21/5 – 20/6
Saturno consiglia la via della costanza, della coerenza per portarvi dei risultati proficui e validi. Giove però fa slittare a data da destinarsi la soddisfazione di pratici risultati al vostro imegno.

Cancro 21/6 – 21/7
Un'amicizia si tinge di rosa e potrebbe derivarne un sentimento che, basandosi sulla sincerità, avrà molto da offrire ad entrambi. Sarà piacevole e rasserenante fare un pezzetto di strada insieme...

Leone 22/7 – 23/8
Attenzione alla linea, alla silouette e a tenere a bada una certa tendenza ad appesantirvi che ora molti astri sottolinano. La golosità è veramente pericolosa, lo sapete che ogni cucchiaino di zucchero si trasforma in ciccia?

Vergine 24/8 – 22/9
Il periodo rappresenta un trionfo e un tripudio per i segni di terra, che sapranno farsi valere per quel che valgono e per i quali lo Zodiaco ha ora un occhio di riguardo. Una fase così fortunata era da tempo invocata!

Bilancia 23/9 – 22/10
Toltisi di mezzo certi impedimenti celesti il vostro umore è migliorato e la tenuta psicofisica è più soddisfacente. Insomma: siete di nuovo pimpanti e adatti ad assumervi le pesanti responsabilità domestiche...

Scorpione 23/10 – 22/11
Non siate troppo esigenti con il partner, che è già oberato di lavoro per conto suo per poter tener conto anche delle vostre fisime. L'atteggiamento migliore che possiate aver l'uno per l'altra è quello di una blanda sopportazione.

Sagittario 23/11 – 21/12
Le donne del segno, oggi particolarmente attive, spensierate, gaie e divertenti, per una conferma del loro fascino dovranno solo notare con quali occhi ammirati e imbambolati le guardino i loro ammiratori.

Capricorno 22/12 – 20/1
Marte sottointende una certa sotterranea vena di polemica all'interno delle mura domestiche ma Venere e Sole, alleati, vi propongono nella reciproca tenerezza e nell'affetto il modo di uscire da una fase di ostilità e di reciproca intransigenza.

Aquario 21/1 – 19/2
La competenza, la semplicità e la grande cultura di una persona riposante e piena di charme vi danno la misura di un mondo che vi affascina e nel quale figure così carismatiche e preparate sono la norma. Come vi piacerebbe farne parte...

Pesci 20/2 – 20/3
Luna e Giove si divertono ad infastidirvi, a molestarvi, a farvi fare immaginari e fantastici progetti in aria che possono cadere al primo soffio di vento... Ma chi mai ha detto che sognare e fantasticare sia un'attività inutile?

RITI ANTICHI

I Testi dei Sarcofagi

Inni e preghiere non sono più riservate solo al sovrano

Alla fine dell'Antico Regno assistiamo al frantumarsi dell'autorità regia in una serie di corti provinciali, che dà vita alla cosiddetta «età feudale»; in essa, grazie al costituirsi di un nucleo di borghesia cittadina, aumenta il numero delle persone che ambiscono a una sepoltura confortata da tutte le pratiche rituali una volta riservate al sovrano (o comunque a un ristretto numero di persone a lui vicine). Si osserva così un allargamento della concezione salvifica: non solo il re è destinato all'aldilà solare, ma chiunque. In corrispondenza della "democratizzazione" del credo funerario si osserva anche un mutamento materiale nella redazione dei testi: a poco a poco essi non sono più incisi sulle piramidi, anche perché di piramidi non se ne costruiscono più, ma sono più economicamente dipinti sul sarcofago stesso. Quest'ultimo a sua volta cambia forma: mentre nell'Antico Regno la cassa interna era antropomorfa e quella esterna no, ora diventa antropomorfa anche quella esterna. Si ha perciò una superficie molto minore per scrivere i testi (e questo, si anticipa, porterà col tempo a un'ulteriore evoluzione: scrivere i testi direttamente su un papiro).

I testi dipinti sui sarcofagi vengono detti appunto Testi dei Sarcofagi e come contenuto sono un insieme non omogeneo di rituali, inni, preghiere, formule magiche, in modo non dissimile dai più antichi Testi delle Piramidi. Non si può parlare tuttavia di derivazione diretta da questi ultimi: certo, molte formule sono in comune e il richiamo al dio solare Ra è ancora costante, ma più spesso ci si rifà a una tradizione locale indipendente, in cui il dio di una specifica città assume un rilievo del tutto particolare (ad esempio Toth a Ermopoli). Anche quando ci sono testi affini a quelli delle Piramidi (che però in genere non coincidono del tutto) si premette a ciascuno di essi un titolo che nei testi più antichi non esisteva.

Un'altra caratteristica è la presenza di desideri e preoccupazioni umane, in contrapposizine al tono dogmatico e regale dei Testi delle Piramidi: il morto vuole tornare sulla terra, alla propria famiglia, vuole possedere una casa, un pozzo, alberi da frutto. Non mancano testi che rivelano la loro origine «drammatica» (in senso teatrale): vi sono formule con didascalie d'azione e nomi dei protagonisti, come adattamento in forma narrativa di veri e propri libretti di drammi religiosi (ad esempio quello intitolato «Nascita e apoteosi di Horus»).

Insomma, se pure si mantengono gli espedienti stilistici tipici dei Testi delle Piramidi (ripetizioni, allitterazioni, ecc.), sia nella lingua che nella costruzione (e nell'uso di corredare ogni capitolo con un titolo) appaiono una mentalità e un uso più «borghesi», tanto che alcuni capitoli rispecchiano un ambiente assai lontano da quello regale.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La sua fuga può causare gravi danni - **4** Capacità di spostamento - **10** Sgraziata nei movimenti - **12** Tentare l'impossibile - **13** Noto centro turistico del Napoletano - **15** Iniziali di Zero - **17** Un Harry tra i predecessori di George Bush - **18** Soddisfatti a tavola - **20** Il nome di Nuvolari - **22** Il letto dei wagons - **23** La dimostra il buono a nulla - **27** Si può cucinare allo zafferano - **28** Lo Zatopek noto podista cecoslovacco - **29** Un attributo di Dio - **31** Appartenenti a te - **33** Il barcaiolo infernale - **35** Aperto in centro - **36** Il gioco con le pinelle - **37** Spenta non si sente - **40** Innato, congenito - **42** Pochi fra tanti - **43** Io... allo specchio - **44** Articolo... in fila.

VERTICALI: 1 Sono uguali in maggio - **2** Vivono sulle sponde di una Dora - **3** Il castello di Milano - **4** Delle «giovani» fanno parte Qui, Quo e Qua - **5** La città natale di Beethoven - **6** Istituto... in tre lettere - **7** Uno Stato indocinese - **8** Istituto Radiologico - **9** Calciatori che giocano in difesa - **11** Quelli che beneficiano - **14** I limiti... di età - **16** Non ancora maritate - **19** Sostanze nutritive - **20** Tedioso discorso - **21** Esortazione a salire - **24** Potè rivederla Ulisse - **25** Squisiti molluschi - **26** Una Barbara attrice - **30** Porto dell'Algeria - **32** Sbocca nel mar Caspio - **34** Jacques del cinema - **36** Preposizione semplice - **38** Democrazia Cristiana - **39** Laggiù in fondo - **41** Poco oltre.

DOPPIO SCARTO CENTRALE (3/4=5)
PRETE OPERAIO
Col calice proteso al cielo, senti nel tuo pallor le spine sì opprimenti poiché sei sulle spine, sai importante il valor dello Spirito. Estitante, di buone cause se il pubblicitario, e della Verità il depositario.
Il Benedettino

ZEPPA SILLABICA (6/8)
«ESSERE O NON ESSERE?»
Testuale frase di un dubbioso
Mac Lagan

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: il massaggio.
Lucchetto: buco, colino = bulino.

Cruciverba

SP SBAGLIATI
ARA RIONE R
LETTERATI OT
ASTORI ZONA
STE VALIDO
SANTIAGO OR
INTESTATARIO
TENTATORE V
BE NA AM MI
A NINA SATIN
CROSTINO NO
ORE ENTRATA

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Nel romantico Sud

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ **6 GIUGNO**
Verso Sorrento. Partenza da Trieste in autopullman gran turismo via autostrada; seconda colazione in ristorante lungo il percorso. Sosta a Cassino per una breve visita, arrivo a Sorrento in serata.

■ **7 GIUGNO**
Costiera Amalfitana. Partenza per la Costiera Amalfitana fino a Salerno, con soste nei maggiori centri.

■ **8 GIUGNO**
Capri. Escursione dell'intera giornata a Capri in battello con seconda colazione in ristorante.

■ **9 GIUGNO**
Pompei-Matera-Massafra. Prima colazione in albergo e partenza per Pompei, visita guidata agli scavi e seconda colazione in ristorante.

■ **10 GIUGNO**
Taranto-Lecce-Fasano.

■ **11 GIUGNO**
Castellana-Alberobello-Ostuni.

■ **12 GIUGNO**
Castel Del Monte-Trani-Barletta-Foggia. Partenza per Bari, visita con guida quindi a Castel del Monte per la visita del Castello Svevo, posto in posizione panoramica e seconda colazione in ristorante.

■ **13 GIUGNO**
Il Gargano. Escursione dell'intera giornata sul Gargano e sosta nei principali e caratteristici centri di Vieste.

■ **14 GIUGNO**
Foggia.

TENNIS / IL CIRCUITO DE «IL PICCOLO»

Muggia, seconda tappa

Successi delle squadre triestine nella 'quarta' di Coppa Italia

Ha preso il via, sui campi del Tennis Club Muggia, la tappa regionale del Gran Prix «Gatorade» valida anche come seconda tappa del circuito provinciale del «Piccolo». Le racchette impegnate sui campi del sodalizio di via Battisti sono ben 154 e quindi c'è stato molto lavoro per il giudice arbitro Giuseppe Riontino e per il direttore di gara Tedy Baron. Nei primi incontri, tutti pre-turni (per allineare i giocatori ai 64.esimi di finale) e alcuni primi turni, non ci sono state sorprese e tutti i favoriti impegnati hanno passato il turno senza grossi problemi.

E' stata molto positiva la prova del favorito n. 1 del torneo Edy Visintini, che ha lasciato un solo game al competitivo Dinko Barbalich. Da segnalare la defezione della terza testa di serie, il friulano Faustino Budai, che ha dovuto rinunciare per problemi personali.

Ecco nel dettaglio i risultati: (pre-turno) Albrizio b. Pipolo 5-7 6-0 6-4, Crevatin G. b. Kaluza 6-2 6-0, Stochel b. Murano E. 6-3 6-3, Petrucci b. Lonegher F. 6-0 4-0 rit., Inchiostri b. Furlan A. 6-1 6-1, Grasso b. Corona F. 1-6 6-4 6-1, Salice b. Pasec 6-7 6-2 7-5, Plesnicar B. b. Danielut 6-0 6-0, Moselli C. b. Vidali 6-0 6-1, Ferluga b. Armone 6-1 6-4, Apollinari b. Corona M. 6-0 6-0, Palmolungo b. Sinatra 6-2 6-2, De Beneditti b. Carminati 2-6 6-4 7-6, Fontanot b. Poli 6-2 7-5, Bianchi b. Coslovaz 6-1 6-0, Caslovic b. Del Rosso 6-3 6-0, Prioglio b. Cinco 6-3 6-0, Cannone b. Basso 6-0 6-0, Zucco b. Peinkhofer 6-3 6-2, Radoicovich b. Scarabat 6-2 6-1, Carli G. b. Furlan G. 6-1 6-4, Logher M. b. Vavpetic A. 6-1 7-6.

Primo turno: Visintini E. b. Barbalich 6-0 6-1, Rocco b. Stupar 6-3 7-5, Vavpetic V. b. Suraci 6-1 6-0, Ghersetti S. b. Logher L. 6-0 6-0, Percich b. Crevatin D. 6-2 6-3, Zacchigna R. b. Grazioli 6-1 6-4, Frontino b. Urbano 6-2 6-1, Covi b. Ziber 6-2 6-0, Muha b. Centassi 6-0 6-2, Vargiu b. Edomi 6-1 1-6 7-6, Sain F. b. Vinci 6-3 3-6 6-3, Moratto b. Gherzil 6-1 6-4.

Coppa Italia

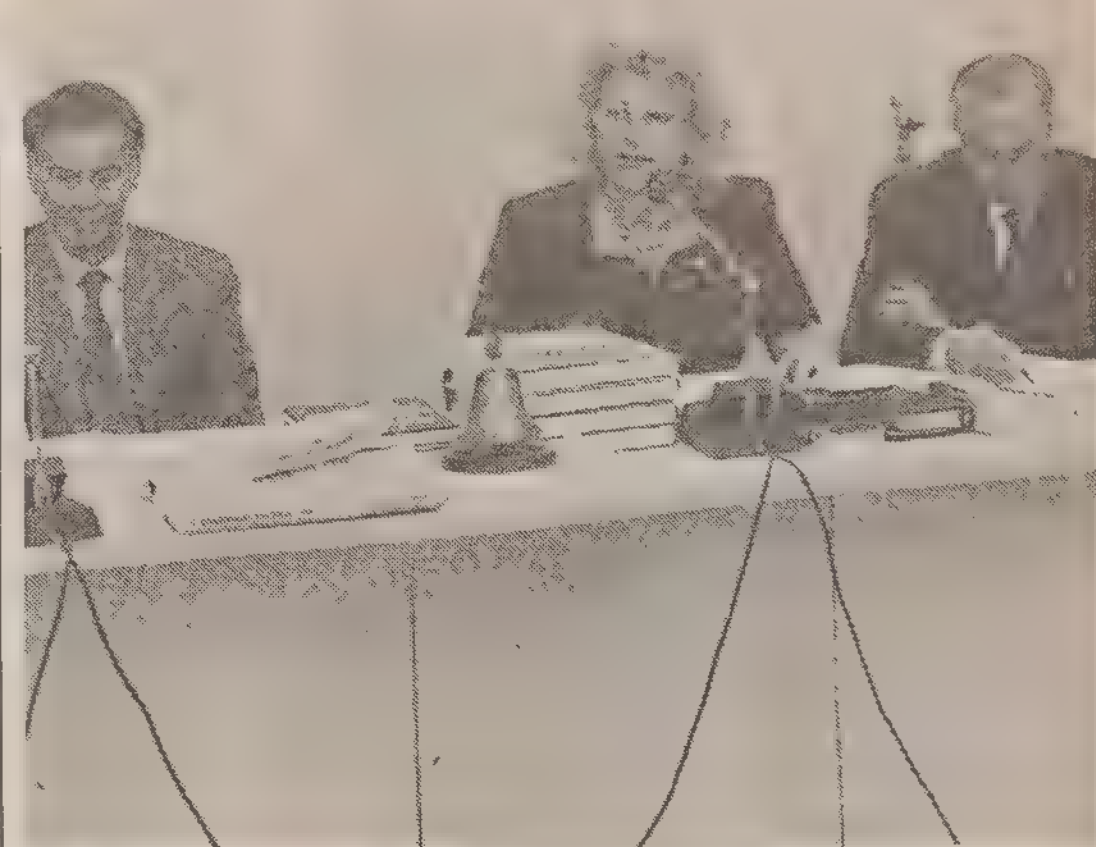
Domenica è stata disputata la quarta giornata di Coppa Italia maschile e ha preso il via quella femminile. Fra i maschi nel I girone la Ss Gaja continua a vincere 6-0 in attesa dell'incontro con lo Sc Wang-Ho (vincitore con il Tc Muggia «B» per 5-1 grazie ai successi di Galuppo, Magris, Raldi e dei doppi Galuppo-Magris e Raldi-Lazzara, mentre il punto della bandiera per i rivieraschi è stato conquistato da Christian Moselli) che però, fino a questo momento, ha già pareggiato un incontro. Nel II raggruppamento il Ca Generali «A» ha ipotecato il passaggio del turno, superando il Tc Aurisina (agli assicuratori basterà un pareggio nella gara con la Pol. S. Marco «A»). Nel III girone continuano la loro marcia a punteggio pieno At Opicina «A», Ct Zaccarelli Go e Tc Ronchi «A». La stessa situazione si è delineata nel IV raggruppamento con in testa alla classifica Tc Triestino, St Monfalcone e Pol. Opicina. Nel V girone l'At Campagnuzza sembra ormai virtualmente promossa.

In campo femminile bisogna ricordare il successo della Ss Gaja sull'At Campagnuzza «A» grazie alle vittorie di Kufersin, Grgic e del doppio Grgic-Ciacchi. Ecco, nel dettaglio, alcuni risultati: At Opicina «A»-Tc Obelisco 5-1 (Capponi b. Renier 7-6 6-0, Emili b. Govoni E. 7-5 6-3, Dambrosi G. b. Predonzan 6-3 6-3, Calacione M. b. De Gobbis 6-4 6-3, Fantoni-Stella b. Borsetti-Sannini 6-1 6-2, Dambrosi-Emili b. Govoni C.-Sturni 6-2 6-7 6-4), St Monfalcone-Circ. Marina Mercantile 5-1 (De Meo b. Kyprianou 6-3 6-0, Del Torre b. Calacione C. 6-2 6-3, Dambrosi b. Lanza 7-6 6-4, Bean b. Menardi 6-2 6-2, Del Torre-Bean b. Kyprianou-Calacione 6-3 6-3, Carotenuto-Quargnal b. Dambrosi-Menardi 6-3 4-6 7-5), Tc Aurisina-Ca Generali «A» 0-6 (Poropat b. Marinetti 6-3 6-2, Schweiger b. Ugovazzi 6-1 7-5, Bensi b. Sgubin 6-1 6-0, Tognon b. Cortivo 6-3 6-3, Schiraldi-Tononi b. Legovini-Ugovazzi 6-3 6-4, Bensi-Visintin b. Cortivo-Marinetti 1-6 6-2 6-4), Pol. S. Marco «A»-Tc Turriaco 6-0 (Coletta b. Dal Zovo 6-1 6-1, Guadalupi b. Samek 6-1 6-2, Nicolini b. Tomasella 6-3 3-6 6-4, Carminati b. Trevisan 6-1 6-3, Coletta-Poli b. Spangaro-Samek 6-1 6-1), Tc Triestino-Amici del Tennis 6-0 (Bartoli b. Merandino 4-6 6-2 6-4, Ruzzier b. Grasso 6-1 6-2, Cressi b. Turco 6-0 6-1, Di Pretoro b. De Marco 6-2 1-0 rit., Bartoli-Cressi b. Bossi-De Marco 6-4 6-2), Ca Generali «B»-Ss Gaja 0-6 (Plesnicar A. b. Pelliccetti 6-3 6-1, Cannone b. Della Casa 6-4 6-1, Plesnicar B. b. Valenzin 6-3 6-2, Prelec b. Broccolo 6-3 6-1, Plesnicar B.-Prelec b. Broccolo-Palmolungo 6-2 7-5, Cannone-Podobnik b. Valenzin-Medani 6-1 6-1), Ct Zaccarelli-Pol. S. Marco «B» 6-0 (Fassina b. Villani 6-1 6-1, Bello b. Del Rosso 6-1 6-1, Zoggia b. Zacchigna R. 6-1 6-1, Sestan b. Bergamasco 7-6 6-7 7-5, Bello-Di Lena b. Zacchigna R.-Del Rosso 6-2 6-3, Fassina-Zoggia b. Villani-Bergamasco 6-1 6-4).

Coppa Regioni

La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia di tennis ha ottenuto uno storico risultato alla Coppa delle Regioni disputata a Palermo. La formazione gialloblù, dopo aver perso gli incontri inaugurali con la fortissima Liguria e con le Marche, ha superato la Sardegna e poi ha rifilato un «cappotto» alla quotata Campania. Nella rappresentativa erano presenti numerosi triestini che hanno dato il loro contributo. L'incontro con la Sardegna è stato molto combattuto e si è risolto a favore del Friuli-Venezia Giulia grazie ai successi di Gabelli, Da Ponte, Ales Plesnicar (prima in singolare e poi nel doppio assieme a Gabelli) e Tiziano Del Degan, che si è aggiudicato il doppio decisivo in coppia con Del Zotto. Con la Campania la rappresentativa gialloblù ha risolto tutto già dopo cinque singolari.

Ales Plesnicar ha concesso solo 5 game a Galietta e la giocatrice dell'At Opicina Jessica Mlac si è imposta al termine di un match tiratissimo (concluso 7-5 7-6) sulla Marmonti.

l. t.

Incontro Panathlon

Alla presenza del presidente del Panathlon International Spallino e del segretario generale Bazzali si è svolta sabato a Trieste l'assemblea distrettuale dei presidenti dei Panathlon Club delle Tre Venezie. A fare gli onori di casa è stato il governatore del primo distretto, la triestina Marcella Skabar (nella foto tra Spallino e Bazzali), che ha presieduto anche la riunione nella sala Tiepolo della Stazione Marittima. Si è parlato di organizzazione del distretto, di espansione dell'idea in Europa con la creazione di un distretto mitteleuropeo, di carta del panathleta, di carta del fair play e dei diritti del ragazzo a fare sport, del nuovo club di Fiume (il primo in Croazia), della legge quadro sullo sport, del nuovo statuto, e di altre iniziative che interessano i soci di un movimento che ha alla base l'ideale sportivo e da questo trae slancio per proporsi a «service club». (Italfoto)

NUOTO / CAMPIONATI DI SOCIETA'

La Triestina cade in C

A Ravenna gli alabardati si classificano soltanto sesti

La Triestina, solamente un anno dopo la meritata promozione in serie B, è costretta ad abbandonare l'élite del nuoto italiano per tornare, tristemente, a occupare un posto nel purgatorio della terza serie nazionale. A Ravenna, in occasione della fase finale del campionato italiano a squadre, il team rossoalabardato ha dovuto accontentarsi di una sesta piazza tra le otto formazioni (Verona, Uisp Bologna, Pontedera, Gsl, Drago nuoto, Rn Torino, Bustese e Triestina stessa) che si sono accanitamente date battaglia, per i quattro posti disponibili per la salvezza.

«Ma il problema — ha affermato sconsolato il tecnico Fulvio Zetto — è sempre lo stesso: mentre le altre squadre dispongono di un organico atletico completo e competitivo (potendosi inoltre allenare regolarmente in vasca da 50 metri), noi non riusciamo nemmeno a coprire adeguatamente tutte le gare e, durante l'anno, siamo costretti a nuotare esclusivamente in vasca corta. Ora torneremo in serie C e, molto probabilmente, il prossimo anno saremo ripromossi in seconda categoria. Faremo un po' la parte di una pallina da ping pong... Comunque non ci sono rimpianti. I miei ragazzi hanno fatto del loro meglio, di più non si poteva proprio fare».

Ma non sono mancati i risultati di prestigio, anche se del tutto inutili ai fini della classifica. A partire da Maurizio Tersar, al suo ennesimo record staginale: il giovane rossoalabardato, questa volta, ha ritoccato il primato regionale sui 100 dorso che, per l'occasione, ha nuotato in 59.44. Un altro record regionale, del tutto inatteso alla vigilia della manifestazione, è stato quello della staffetta mista 4x100 maschile (Marco Braida, Daniele Bearzotti, Riccardo Ledi e Maurizio Tersar), autrice di uno splendido 4.04.97 che sgretola letteralmente la precedente prestazione fatta registrare, nel lontano 1983, da un quartetto pordenonese del Gymnasium.

Buona prova anche per Marco Braida impegnato sui 400 misti: 4.48.4 il suo tempo, prestazione che vale la prima piazza della gara. In campo femminile, settore ancora in via di sviluppo per quanto riguarda l'entourage allenato da Fulvio Zetto, la migliore prestazione è venuta da una scatenatissima Gabriella Sciolti, seconda sugli 800 stile in 9.31.4.

Discreta invece la prova della giovane Ceschin, che sui 100 stile ha fatto registrare il suo miglior riscontro cronometrico, chiudendo in 1.03.7. Un discreto contributo, anche se alla fine rivelatosi inutile, è venuto anche da Barbara Ciuffreda, dalla giovanissima Maya Fichfach, da Cristina Coretti e dalla stileliberista Carlini, 2.14.6 sui 200.

m.s.

ATLETICA / CAMPIONATI DI SPECIALITA'

Ottimi i risultati a Cologna

Disco e staffette «clou» della giornata e domani si gareggia nuovamente

Il lancio del disco e le staffette sono state il piatto forte delle due giornate di gare. Adriano Coos (Nuova atl. Ud) superava due volte i 55 metri, mentre il suo compagno di squadra Ponton si portava sui 53 e mezzo. Nelle staffette i riscontri migliori venivano dai goriziani della Carisparmio, che fulminavano il giro di pista in 41"5 e si imponevano nel miglio in 3'17"6, correndo virtualmente da soli e con una formazione che può venir rafforzata.

Nelle staffette si faceva sotto anche il Cus, che presentava una validissima formazione per la 4x1500 metri. I primi tre frazionisti Cafagna, De Laurentiis e Novaro gareggiavano alla pari con la Libertas Udine, ma Blasina non poteva opporsi a un Polesello di classe decisamente superiore, nell'ultima parte della gara. Con Michele Gamba titolare si poteva lottare fino in fondo. Decisamente positiva anche la prova di Andrea Biason (Carisparmio Go) sui 400 ostacoli.

In un campo femminile senza grandi acuti si faceva notare Francesca Bradamante che rispolverava un alto (1.70) finalmente di buon livello e poco dopo sbalordiva nel salto triplo portandosi a 11.95, vicinissima alla campionessa italiana juniores Barbara Lah. La combinata alto-triplo riusciva meno bene a Morena Polacco, che comunque salvata in alto 1.60. Delle due giavellottiste del Cus la più contenta era la Prasel, mentre la Glavina ha dovuto ancora rimandare il superamento dei 40 metri da lei già passati nella stagione '91.

RISULTATI

Donne

LUNGO: 1) Morandini (Gemona) 5.62; 2) Zivez (Cus) 5.46; 3) Zuin (Chimica) 5.44. PESO: 1) Benedet (Chimica) 13.20; 2) Maculglia (Gemona) 13.18; 3) Mazzariol (At. Pn) 12.73. DISCO: 1) Benedet (Chimica) 49.80; 2) Paulin (Lib. Ud) 44.34; 3) Gubaro (Chimica); 40.30. 100 OST.: 1) Miola (Chimica) 15"0; 2) Frisiero (Chimica) 15"1. 4x100: 1) Lib. Ud 47"5; 2) Chimica 48"4; 4) Cus Trieste (Bernes, Medeot, Zoch, Apollonio) 49"1; 5) Cus Trieste «B» 51"1. 4x800 m: 1) Lib. Ud 9'12"6. ALTO: 1) Biagi (Lib. Ud) 1.76; 2) Bradamante (Cus) 1.70; 3) Lah (Lib. Ud) 1.70; 4) Polacco (Cus) 1.60. TRIPLO: 1) Lah (Lib. Ud) 12.16; 2) Bradamante (Cus) 11.95; 3) Morandini (Gemona) 11.59. GIAVELLOTTO: 1) Braida (Chimica) 44.80; 2) Frisiero (Chimica) 40.18; 3) Glavina (Cus) 38.74; 5) Prasel (Cus) 35.32. 400 OST.: 1) Niccolini (Cus) 1'11"1. 4x400: 1) Chimica 3'56"1; 2) Lib. Ud 3'58"4. 4x1500 m: 1) Lib. Ud 19'27"8.

Uomini

ALTO: 1) Kratter (Lib. Ud) 1.98; 2) Bertuzzi (Lib. Ud) 1.95. ASTA: 1) Aere (Nuova atl. Ud) 3.80; 2) Cossu (Cus) 3.60. DISCO: 1) Coos (Nuova atl. Ud) 55.10; 2) Ponton (Nuova atl. Ud) 53.46; 3) Baritussio (Lib. Ud) 47.04; 10) Biloslavo (Cus) 36.02. MARTELLO: 1) Scalas (Lib. Ud) 61.72; 2) Paoluzzi (Atl. Carisparmio Go) 56.48; 3) Vitagliano (Lib. Ud) 53.98. 110 OST.: 1) Brondani (Carisparmio Go) 15"1; 2) Badin (Carisparmio Go) 15"2; 3) Bottos (Atl. Pn) 15"3. 4x100: 1) Carisparmio Go 41"5; 2) Lib. Ud 42"7; 4) Cus Trieste (Ban, Grando, Pagani, Stacul) 43"8. 4x800: 1) Lib. Ud 7'37"2; 2) Cus Trieste (Proesch, Cafagna, Novaro, Novel) 7'50"8. LUNGO: 1) Iacono (Carisparmio Go) 6.02. PESO: 1) Del Toso (Lib. Ud.) 16.04; 2) Boaro (Nuova atl. Ud) 14.16. GIAVELLOTTO: 1) Ceppellotti (Carisparmio Go) 64.24; 2) Valenti (Carisparmio Go) 59.74; 3) Mucin (Lib. Ud) 58.24; 4) Buiatti (Nuova atl. Ud) 55.42; 6) Stopar (Cus) 46.74. 400 OST.: 1) Biason (Carisparmio Go) 54"2; 2) Brondani (Carisparmio Go) 56"4. 4x400: 1) Carisparmio Go (Milocco, Furlan, Scognamiglio, Deotto) 3'17"6. 4x1500: 1) Lib. Ud 15'53"5; 2) Cus Trieste (Cafagna, De Laurentiis, Novaro, Blasina) 16'12"5. Domani nuovo ciclo di gare al campo di Cologna per la seconda giornata del Trofeo giovanile, appuntamento per le ore 15.30.

Bruno Krizman

CANOA / REGIONALI

Il C.m.m. Sauro brilla a Barcola

Dieci vittorie nelle categorie maggiori e un primo posto nei Giochi della gioventù. E' questo l'entusiasmante responso della seconda gara regionale di canoa per il Circolo marina mercantile «Nazario Sauro». «Ci siamo allenati per oltre dieci giorni in condizioni ottimali — racconta l'allenatore della società triestina, Gabriele Cutazzo — e questa non è stata che la giusta ricompensa alle nostre fatiche».

E nonostante un fastidioso vento che ha falsato non poco i tempi e le prestazioni degli atleti («il mare è stato il nostro principale avversario — spiega il tecnico giuliano — e i numerosi ribaltamenti lo testimoniano pienamente»), sul lungomare di Barcola, sotto un pallido sole di maggio, i ragazzi triestini, capitanati da un Diego Rodela in grande forma, hanno trascinato la loro società al primo posto incontrastato tra le dieci squadre regionali.

Per Rodela, come si diceva, è venuto un ottimo primo posto nei 1000 metri del K1 ragazzi con più di dieci secondi di vantaggio (un abisso in questo sport) sul monfalconese Starace. Lo stesso Diego si è ripetuto poi sulla mezza distanza nel K2 (affiancato al compagno di squadra Rugo), andando a vincere con un largo margine di vantaggio sulla seconda imbarcazione.

Aria di nazionale, intanto, per il giovane Lipizer (junior del Cmm), per l'occasione primo sui 500 metri nel K1 e sulla distanza doppia nella stessa specialità, davanti ad Andreossi del Kcm di Monfalcone. Per Lipizer sarà decisiva la prova nazionale che si disputerà a Mantova tra un paio di settimane, valida come test di ammissione nelle varie formazioni azzurre di categoria.

La gara tradizionalmente considerata la più importante di ogni manifestazione canoistica (i 500 metri nel K1 senior maschile), è invece stata vinta dal triestino Furian. Una bella conferma è venuta anche da Valentina Giacomini, indubbiamente tra le più forti canoiste della regione, prima senza rivali sulla corta distanza del K1 senior. Assieme alla sua compagna di squadra Lubiana, per Valentina è venuta anche una prima piazza nel K2, sempre sulla medesima distanza. Primi posti, infine, anche per Pier Mosetti (sempre del Cmm) nei 1000 metri in K1 senior, e per la coppia Cutazzo-Vici sulla mezza distanza in K2.

Tra gli atleti più piccoli (la manifestazione era valida anche per la fase provinciale dei Giochi della gioventù), si sono messi in bella luce Francesca D'Orlando, in testa alla classifica delle allieve nel K420, e Giulio Tirelli, autore di un buon piazzamento nella stessa categoria maschile. Entrambi i giovani atleti saranno ammessi alla successiva fase regionale dei giochi.

m. s.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

A Montebello cavalli e biciclette Castiello protagonista in sulky

Commento di **Mario Germani**

Cavalli e biciclette, l'ultimo pomeriggio a Montebello è trascorso in maniera gioiosa fra una vittoria in sulky, di Castiello, e una volata in pista piccola, artefici le giovani speranze dell'eterno innamorato dei pedali Giordano Cottur.

Castiello è stato l'eroe del convegno domenicale, con il filotto di quattro successi colti in rapida successione, mediante i quali ha raggiunto in seconda posizione Schipani nella classifica dei vincitori sulla nostra pista, classifica che è capeggiata da Carlo Rossi, questa volta all'asciutto. Con Rossi bloccato, si è interrotta la serie vittoriosa di Nigluk, soltanto terzo nell'occasione, ma con ampie giustificazioni da addurre, non ultima il numero di partenza (12) di certo disagevole.

Non ha vinto Nigluk e in sua vece ha fatto centro No Prà, dietro al quale aveva posto le basi per una volata producente Nuccio. Al momento decisivo, però, il figlio di Lass Quick ha trovato fiera risposta da parte del sauro guidato da Castiello, e sull'ultima curva ha pasticciato di quel tanto che lo ha portato a dare una botta a Nereo San; che lo stava rimontando all'interno. Azione probabilmente non voluta, ma incontrovertibile, che Nuccio ha pagato cara, avendo dovuto devolvere il ricavato pecuniario del secondo posto colto sul traguardo a favore del danneggiato portacolori della scuderia Only Gold.

Due puledri figli di Bourbon hanno fatto la parte del leone nel convegno. Ottimista Bru quest'anno aveva corso una sola volta a Ponte di Brenta, vincendo in 1.20.3 sulla media distanza, stavolta si è ripetuto segnando soltanto due decimi in più. Omaro Np era addirittura al debutto e non poteva presentarsi in maniera migliore, considerato il fatto che si è affermato per distacco e in un formidabile 1.18.9, ragguaglio importante per un deb.

Miglior ragguaglio assoluto del pomeriggio, l'1.18.7 fornito da Maracanà As. Ha avuto del sorprendente l'affermazione della pupilla di Carlo Morselli perché, dopo l'attacco a Mattioli Ok e il conseguente stazionamento al largo per l'intero percorso, era più che logico ipotizzare un suo calo nella parte conclusiva. Invece Maracanà As negli ultimi metri ha tirato fuori le unghie e, ben sorretta da Robicchio Destro, è riuscita a respingere l'assalto dei ben più freschi Malinovo e Gianni Gius, quest'ultimo in grado di eguagliare il proprio record in 1.18.8.

E' stata, questa, la domenica che ha visto uscire un numero ritardatario, quello di Migratore Rl, che non vinceva dal lontano 3 luglio dello scorso anno. Il fratello di Cantore Rl, portacolori di Ugo Valdemarin, è andato a segno con fare perentorio nella «gentlemen» indirizzato al traguardo da Dario D'Angelo.

Finale di convegno con i mortaretti alle casse del totalizzatore. Prima Nurzia e Nazella compongono un'accoppiata da 1447 per 10 e, con l'aggiunta di Nacuna, una «trio» che ha consentito a un unico scommettitore di aggiudicarsi la bellezza di sei milioni. Poi Matt Dillon e Luggage (due che, sotto sotto, potevano benissimo starci) fanno pagare ben 2146 per 10 l'accoppiata, mentre la «trio», con l'aggiunta di Iones (firmato Castiello) non arriva alle trecentomila lire.

In tribuna qualcuno mormora, poi l'arcano viene subito svelato. Uno scommettitore, sembra di quelli bravi, anche se non si dice proprio così, ha centrato dieci volte la combinazione vincente. Colpo grosso a Montebello...

Ancora una annotazione. Sabato a Tor di Valle, il 3 anni Oro Amy di Giancarlo Pelloni ha colto una strabiliante affermazione. Al debutto sulla pista romana, il figlio di Torway e Anneta guidato dal giovane Alessandro Albonetti, si è imposto per distacco alla media di 1.16.6. Complimenti!

HOCKEY

Improvvisamente l'Itala sblocca il risultato

Itala	**1**
Trento	**0**

MARCATORI: s.t. al 32' De Grassi.

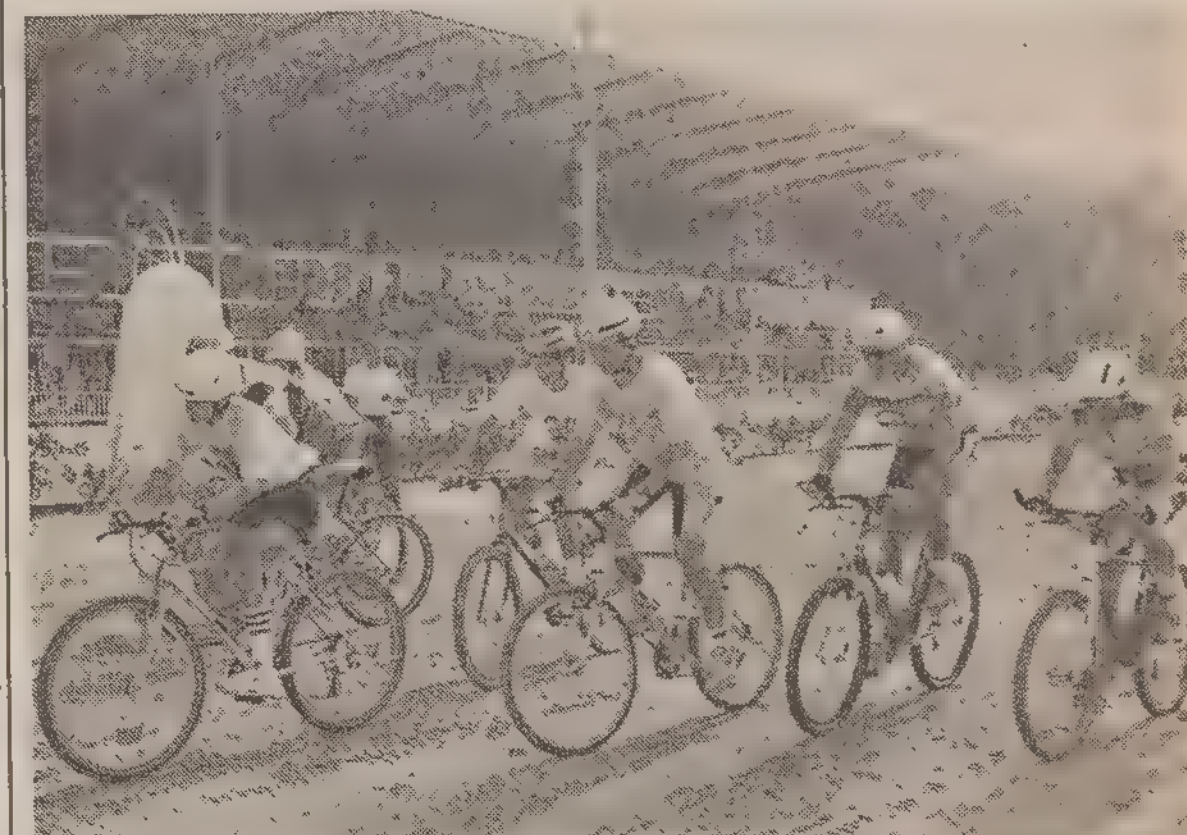
ITALA: Pitacco, Schiraldi, Pribaz, Irmi, Persoglia, De Grassi, Colarich, Buttinar, Logher, Badini, de Risola.

H. CLUB MORI: Zandonatti M., Boni, Bellini, Bisoffi A., Turella, Ballarin, Bisoffi M., Zandonatti T., Benedetti, Calieri, Marchiori. ARBITRI: Pupin e Tedisco.

L'Itala agguanta in zona Cesarini i due punti d'oro contro la forte compagine trentina del Mori, scavalcandola a piè pari in classifica generale; i puriner verdi si erano presentati con una formazione d'emergenza e con gli uomini contati causa infortuni, turni di squalifica e impegni vari, l'incontro si era messo sui binari d'un pacifico 0-0 visto che gli ospiti si adattavano di buon grado a un ritmo blando decisamente «estivo» dei padroni di casa.

m. l.

CICLISMO / GIOVANI ALL'IPPODROMO

Applaudito Trofeo Topolino per i cento anni delle corse

Alcuni dei ragazzini della squadra di Giordano Cottur impegnati a Montebello durante la riunione di trotto. (Italfoto)

Trofeo Topolino a Montebello. Tra una gara di cavalli e l'altra, i giovanissimi appassionati delle «due ruote» sono stati domenica pomeriggio protagonisti all'ippodromo. Una stupenda giornata di sole ha fatto da cornice a questa simpatica competizione, organizzata dalla Scv Cottur in occasione del centenario dell'anello triestino. Merita ricordare che alcuni decenni fa era abituale l'alternarsi di ciclisti e drivers a Montebello. Addirittura, sulla pista venivano disputate gare di dirt-trak.

Una sessantina sono stati i ragazzi che hanno accolto l'invito lanciato da Giordano Cottur, subito battezzato affettuosamente nonno Giordano da tutti i ragazzini. Le gare sono state particolarmente agguerrite e i giovani scesi in pista hanno davvero pedalato a tutta birra per lanciare le proprie biciclette al traguardo. E questa caparbietà è stata prontamente premiata dagli applausi del folto pubblico che come sempre gremisce le tribune.

Tutto è andato per il verso giusto, anche se Cottur non nega che qualche frugoletto in più alla linea di partenza avrebbe fatto comodo. Ecco gli ordini d'arrivo.

Categoria 7 anni: 1) Michele Pecchiari (Scuola Biagio Marin).

Dagli 8 ai 9 anni: 1) Luca Zugna (Scuola Rossetti), 2) Cesare Ciriani (Scuola Sacrocuore), 3) Lucia Motta (Scuola Dardi).

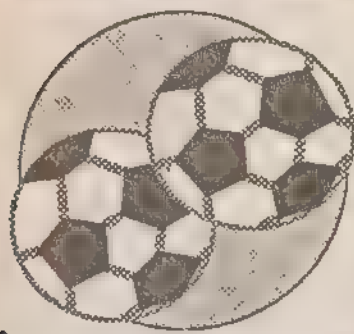
10 anni: Alessandro Michelazzi (Scuola D'Aosta), 2) Lorenzo Micheluzzi (Scuola Vespucci).

11 anni: 1) Matiaz Pecar (Scuola Milcinski), 2) Cristian Rapetti (Scuola Pittoni).

Dai 12 ai 13 anni: 1) Francesco Pagan (European School), 2) Tullio Tulliach (Scuola Italo Svevo), 3) Fabio Tulliach (Scuola Italo Svevo).

Dai 14 ai 15 anni: 1) Giampiero Dapretto (Max Fabiani), 2) Cristian Desimar (Divisione Julia).

Dai 16 ai 18 anni: 1) Licio Della Marna (Oberdan), 2) Marco Grassi (Tartini), 3) Andrey Godina (Carli).

CALCIO

MILAN / PRIMA ALLA TV POI TUTTI A CENA PER BRINDARE

Una festa tricolore in notturna

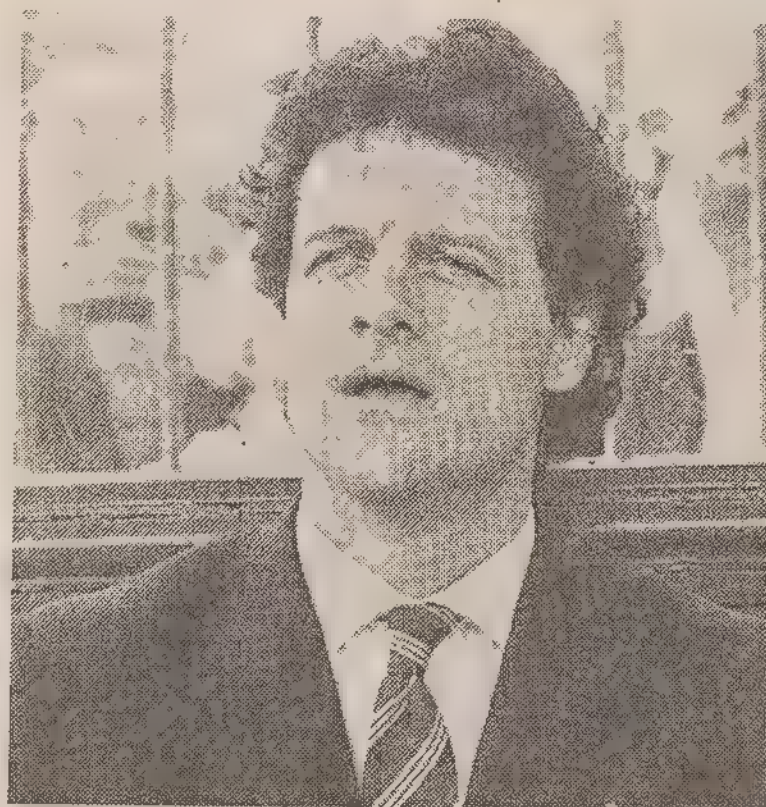
Capello, artefice del cambiamento - Ancelotti invitato a restare in rossonero

Gullit, vestito di festa, va incontro ai tifosi entusiasti.

MILANO — La telefonata di Arrigo Sacchi al suo ex presidente è arrivata verso le 20, nella villa di Arcore, mentre i giocatori campioni d'Italia rientravano da Napoli su un aereo vociante come la curva Sud. «Gran parte del merito di questo scudetto è sua» gli ha detto Berlusconi, ricordando che il lavoro di Capello si è innestato su quello fatto per anni da Sacchi.

Intanto Fabio Capello, «l'uomo che ha sostituito con la filosofia del sorriso quella del sangue, sudore e lacrime», portava la sua truppa a «Pressing» per l'inizio di una lunga serata di celebrazioni. Tutti in trasmissione col presidente, e poi, quando era ormai quasi mezzanotte, a festeggiare la vittoria in un ristorante milanese.

Altri tifosi osannanti all'ingresso, circa trecento invitati nel salone, orchidee per le signore e omaggi celebrativi per tutti. Il loro cadeau, i giocatori lo riceveranno nella sostanziosa forma di premio scudetto, per una cifra che si aggirerebbe sui 400 milioni.

In sala c'era quasi tutto lo staff dirigenziale Fininvest-Milan, i giocatori con mogli e fidanzate, e fra gli esterni pochi personaggi noti: fra questi il C.T. della under 21 Cesare Maldini, che però è quasi di casa nella squadra in cui milita suo figlio. L'atmosfera formale si è sciolta presto fra cori e slogan da stadio: e con onori per tutti, da Berlusconi e Capello fino a Cornacchini («Giovanni, gonfia la rete»).

Fabio Capello, timoniere dello scudetto.

E' stata una festa forse meno calda di quella per lo scudetto di quattro anni fa, ma non è mancata qualche «ola» collettiva nel ristorante, e fra i coretti trionfalistici si sono insinuati quelli beffardi e maliziosi all'indirizzo dei bianconeri, del Trap, dei «poveri» cugini nerazzurri. Il più cantato è stato però Ancelotti, con un «non ci lasciare, Carletto non ci lasciare» ripetuto decine di volte. «Noi tutti vorremmo tenerlo — ha detto Berlusconi, — gli abbiamo offerto di restare, come allenatore della giovanile e collaboratore di Capello. Ma è legato da grande amicizia con Arrigo, e ha fatto i suoi progetti. A lui valutare: comunque, non vogliamo andare contro gli interessi della nazionale».

Prima del brindisi, ha fatto il suo ingresso in sala una gran torta a forma di campo di calcio: metà campo sovrastata da uno scudetto n.12, l'altra metà da un pallone rossonero, affiancato dagli autografi in cioccolato di tutti i giocatori. Il via alle libagioni di champagne l'ha dato Berlusconi stappando una magnum, poi ci ha pensato massaro a innaffiare un pò di convitati. Erano le 2,30 quando la comitiva si è sciolta: appuntamento alla Malpensa per la trasferta a Tel Aviv dove oggi il Milan gioca in amichevole con Israele alle 18,30 italiane.

MILAN / SACCHI

«Berlusconi e Capello hanno tutti i meriti»

ROMA — Il ct Arrigo Sacchi ha parlato dello scudetto del Milan intervenendo alla trasmissione radiofonica della Tgs «Tempi supplementari». «Non sono e non mi sento un protagonista di questo scudetto — ha detto — i meriti spettano soltanto a Capello e a Berlusconi. Personaggi come Berlusconi portano serietà, senso manageriale e una organizzazione fino a poco tempo fa sconosciuta nel nostro mondo».

Tra i segreti dello scudetto, Sacchi ha indicato il gusto per il gioco. Ha poi elogiato Massaro che ha «recitato una parte insolita giocando come punta. Massaro veniva considerato un tornante. Nel Milan ha ottenuto i risultati migliori come punta, rispettando sempre i tempi giusti, cosa che da centrocampista non gli riusciva più».

E' vero — è stato chiesto a Sacchi — che riteneva finito questo Milan e voleva pertanto rinnovarlo?

«No. Ero convinto invece che stravincesse. C'erano però due giocatori che non avevano più elevato il senso di genorosità, quel piacere di giocare per far divertire anche gli altri. Allora dissi: questo Milan può vincere, ma difficilmente potrà creare un calcio nuovo e divertente».

Infine un pensiero di Sacchi su Maradona. «Non era un professionista straordinario, però era un giocatore di qualità eccezionali che amava profondamente questo gioco. Forse, per quattro anni, siamo stati noi del Milan gli avversari più accaniti di Maradona, però eravamo anche quelli che lo stimavano e lo rispettavano di piu».

B. AIRES

Passarella offensivo

BUENOS AIRES — L'ex capitano della nazionale argentina e oggi c.T. Del River Plate, Daniel Passarella rischia una dura sanzione per gli improperi e le minacce all'arbitro che giorni or sono lo ha espulso assieme a quattro giocatori della sua squadra, e che sono state diffuse dalle emittenti radiotelevisive che si trovavano nel campo.

Lo hanno reso noto fonti dell'Associazione Calcio Argentino interpellate in proposito dai giornalisti.

L'allenatore ha perso le staffe quando il giovane arbitro Javier Castrilli ha espulso, nel giro di un paio di minuti e sul punteggio di 0-0, tre giocatori del River per insulti e proteste durante la partita contro il Newell's Old Boys di Rosario, che con tre uomini in più (anzi quattro perché verso la fine della partita l'arbitro ne ha espulso un altro) ha vinto per 5-0.

Anche il Boca Juniors ha perso sul campo del Rosario Central per 3-0, dopo l'espulsione di un paio di giocatori.

Il rigore degli arbitri è oggi al centro dei commenti della stampa sportiva argentina. Quanto è accaduto al Boca e al River, potrebbe essere il risultato delle istruzioni date dall'Afa agli arbitri affinché con decisione pongano fine alle continue proteste dei giocatori.

LEGA

Desideri multato

MILANO — L'insulto di Stefano Desideri al suo allenatore Luis Suarez durante la partita di Napoli costa al giocatore interista 30 milioni e 600 mila lire. La sanzione proposta dalla società è stata infatti ratificata dal collegio arbitrale presso la Lega nazionale. Il collegio ha infatti ritenuto che Desideri abbia violato il dovere di fedeltà che impone di osservare, nello svolgimento della prestazione sportiva, un comportamento ispirato al rispetto del generale obbligo di correttezza.

Altre multe per infrazioni disciplinari, su proposta delle società, sono state inflitte a quattro giocatori del Foggia: Consagra (7.500.000), Napoli (4.000.000), Musumeci e Matrecano (1.200.000 ciascuno).

Fra le proposte approvate di riduzione dei compensi per squalifica, spiccano i 14 milioni tagliati dallo stipendio di Grun (Parma), i 10 milioni per Caniggia (Atalanta), i 9 milioni per Domini (Brescia).

Nelle vertenze fra società e tesserati, il collegio ha imposto alla Casertana di versare 24.154.553 più interessi e spese all'allenatore Ferdinando Donati e 20.122.340 più le spese al calciatore Fabio Bucciarelli.

MILAN / BERLUSCONI PRONUNCIA UN DISCORSO DELLA CORONA

Lo scudetto della Milano-bene

MILANO — Uno scudetto per la «Milano del bene». Un successo il cui valore morale deve essere di incitamento ed esempio per tutti coloro che lavorano e si sacrificano con onestà nella «Milano vera», «che non è quella delle corruzioni e delle tangenti». Nella notte della festa per il 12.o scudetto conquistato dal Milan, dopo i cori e i battimani, Silvio Berlusconi ha impugnato il microfono per spiegare alla squadra, ai tifosi invitati, ai giornalisti, che questo trionfo va molto al di là di una conquista calcistica e di un importante obiettivo centrato dal gruppo di cui è presidente.

Un discorso della corona, ha commentato qualcuno. Certo, un discorso da leader carismatico, che forte dei suoi successi ha voluto farsi portavoce della Milano che vive nella moralità. «Noi, con il nostro gruppo, la sua filosofia, i suoi valori etici — ha detto — siamo parte integrante della Milano morale». E ha chiarito il concetto senza mezzi termini: «Questa è la vera Milano, in cui noi viviamo, in cui costruiamo case e uffici mandando avanti un'impresa di costruzioni che da anni non lavora col Comune perché non si è piegata a certi ricatti». E ancora: «Da vent'anni non facciamo opere pubbliche a Milano. Pagare tangenti non è obbligatorio».

Per Berlusconi, lo scandalo delle corruzioni potrebbe far credere che Milano sia quella degli imprenditori conniventi, degli amministratori incapaci, dei disonesti. Non è così, sappiamo che Milano è quella delle persone oneste, che si impegnano, e così facendo mandano avanti famiglie e imprese. Questa è la vera Milano, che produce, che sa di essere città d'Europa e deve tornare a dare esempio a tutto il Paese».

In questa Milano, ha sottolineato, c'è un gruppo che lavora su molti fronti, dalle costruzioni alle televisioni, dalle assicurazioni alla grande distribuzione commerciale, all'editoria («abbiamo ridato lustro a una delle più grandi case editrici milanesi»), allo sport.

Quest'anno due scudetti, hockey e calcio, che potrebbero diventare tre col rugby. «Questi scudetti — ha sostenuto Berlusconi — dimostrano come noi siamo protagonisti di una Milano per bene e del bene. Siatene orgogliosi — ha aggiunto rivolto ai suoi campioni —. Non abbiate vergogna di dirlo agli altri, di esaltare il valore morale di questo scudetto e farne un simbolo e un esempio per tutti».

A chi gli chiedeva se veramente uno scudetto può contribuire al rilancio di una città, come titola il giornale di cui Berlusconi è comproprietario, Berlusconi ha risposto: «Tutte le vittorie sono paradigmatiche, possono rappresentare una spinta a far bene».

«Berlusconi sindaco», gridava ieri qualche tifoso in piazza Duomo. «Ognuno fa il suo mestiere — ha replicato il presidente —. Però credo che si respiri una gran voglia di cambiamento».

Anche lo scudetto conquistato è per Berlusconi il frutto di sacrifici e impegno. «Festeggiamo la conclusione di un anno in cui ne abbiamo sentite di tutti i colori, venuto dopo anni in cui ne abbiamo subite di tutti i colori». Al primo anno tricolore seguì «l'anno degli infortuni», poi l'anno «in cui ci fu tolto quello che credevamo di meritare con decisioni prese sopra le nostre teste». Ora, l'anno in cui «si è detto che vincevamo perché eravamo nel palazzo, perché abbiamo tanti soldi, come se i soldi non fossero il frutto del nostro lavoro».

E allora, vinto lo scudetto e ripensando a queste tre avversità, Berlusconi ha coniato uno slogan «che dovrebbe valere sempre, per noi e per tutti: più forti della sfortuna, più forti dell'ingiustizia, più forti dell'invidia».

Un Berlusconi ieratico nella notte del trionfo.

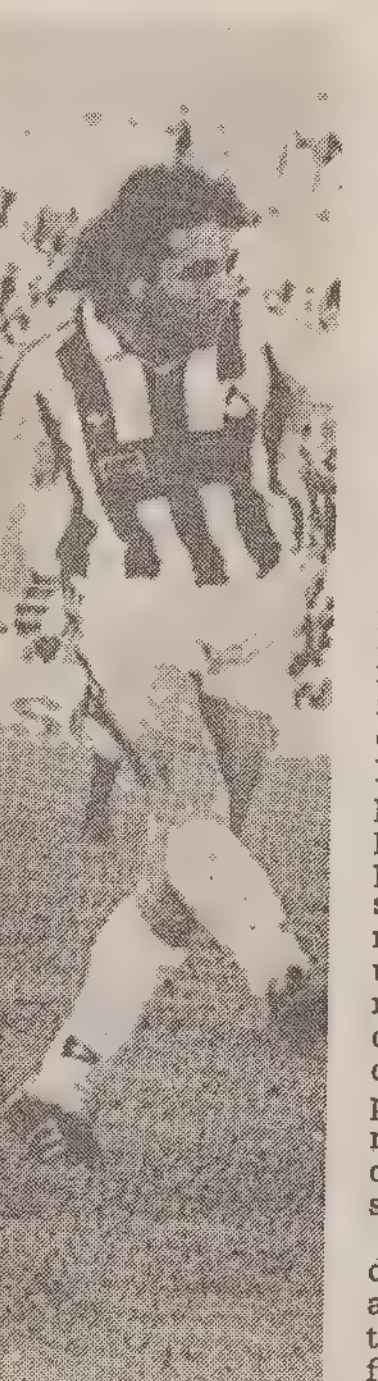
SERIE B / L'UDINESE

Per fortuna che segna quel Puffo Marronaro

UDINE — Hai voglia di fare tabelle e piani-promozione: anni e anni di storia della serie B lo hanno dimostrato, non servono proprio a nulla. E allora non rimane che vivere alla giornata, con gli occhi incollati al campo e le orecchie attaccate alle radioline. Che di tanto in tanto regalano anche buone nuove: è successo pure domenica, quando da Cosenza è giunta notizia del pareggio del Venezia (e una volta tanto Pozzo ha dovuto ringraziare Zamparini...), mentre la Reggiana se ne stava impantanata sull'1-1 a Messina.

E così, rieccoci ancora qua: l'Udinese è a un punto dalla zona promozione e con la possibilità di giocare fino in fondo tutte le carte a disposizione. Perfino, viste che le avversarie non sono capaci di correre, con qualche chance di riuscita...

Il successo sul Palermo non illude comunque oltre misura i friulani. Che conoscono a memoria il calendario che li attende da qui al 14 giugno. Ma che sanno pure di avere il dovere comunque di provarci: in fondo, se è vero che l'Udinese domenica va a Pisa, è altrettanto vero che il Cosenza, ad esempio, va a Pescara.

Conoscono il calendario, i bianconeri. E sanno anche di poter contare su una forma fisica finalmente accettabile. Merito di Adriano Fedele, ma merito anche (anzi: soprattutto) di Claudio

Bordon, professore di nome e di fatto che un altro «professore», Franco Scoglio, aveva sdegnosamente allontanato dallo spogliatoio. Ebbene, Bordon ha rimesso in piedi i suoi ragazzi e sul campo si vede.

Tutto bello, dunque? No, perchè comunque tante sono le ferite antiche ancora aperte, tanti sono i piccoli grandi problemi che questa squadra continua a portarsi appresso. A iniziare da una difesa che ogni tanto si dimentica di difendere: clamoroso domenica l'atteggiamento di Calori, rimasto inspiegabilmente incollato al terreno, mentre il pallone veleggiava verso la testa di Rizzolo. E buon per lui che poi ci abbia pensato il palo a respingere.

Rimane poi sempre aperto l'interrogativo Balbo: Abel gioca, si muove con determinazione e impegno. Ma continua a non segnare. Il che è comunque sempre un bel problema. E per fortuna allora che c'è poi il vecchio caro Puffo: senza dubbio, Marronaro (e non da ieri) è più utile alla causa bianconera rispetto a Nappi. Il che finisce con il creare qualche grattacapo in più a Fedele, il quale peraltro prosegue senzaincertezze sulla propria strada.

E sulla strada che conduce a Pisa c'è una tappa a Gorizia. Domani, infatti, in Campagnuzza i friulani sosterranno una partita di allenamento (inizio alle 16) contro la Juventina, formazione di Promozione che festeggia così la salvezza raggiunta e che è guidata in panchina da Giorgio Tavcar, amico di vecchia data di Fedele. E l'amicizia val bene un appuntamento a metà settimana in riva all'Isonzo.

g.b.

SERIE C / LA TRIESTINA

Brunner, la scoperta

Mentre il Monza ha più possibilità di seguire la Spal in B

TRIESTE — Il Monza, ostacolato dai pali ma graziato da un arbitro che speriamo di non rivedere, coglie a Trieste un punto che nella lotta per la promozione sarà forse pesantissimo, semplicemente perché il Como — denotando il fiato grosso conseguente alla lunga quanto esaltante rincorsa — per la seconda domenica consecutiva si fa fermare al Senigallia (stavolta dal Chievo), limitando così il proprio bottino a due soli punti nelle due gare casalinghe che avrebbero dovuto servirgli da trampolino per il salto in serie B. Nel frattempo la Spal rifila una cinquina alla quasi derelitta Pro Sesto, e si pone perciò nell'ideale situazione di chi può essere promosso pareggiando le prossime e ultime tre partite: uno dei tre pari, ipoteticamente, sarebbe nello scontro diretto con il Como, che perciò non potrebbe poi raggiungere i 46 punti con cui (sempre per ipotesi) chiuderebbero i ferraresi.

Detto che questi ultimi, a questo punto, potrebbero complicarsi la vita solo perdendo al Mazza il big match di domenica prossima, e assegnato loro anche per la loro ottima condizione e l'elevato morale un 90% di probabilità di farcela, va soggiunto che ora il calendario dice Monza. I brianzoli, infatti, hanno due delle prossime tre partite in casa, con Arezzo e Chievo che sono ormai tranquille (guarda caso, sono proprio le due formazioni che hanno fermato peraltro il Como!), e in mezzo andranno in quel di Lugo a trovare un Baracca praticamente già in C-2. I lariani di Frosio, invece, debbono rendere visita alla Spal, quindi ricevere un'Alessandria che tranquilla non è ancora ma comunque fuori casa non ne azzecca una, e infine far visita al Palazzolo sul suo campo inviolato.

Alex Brunner ha appena respinto una punizione di Robbiati e Viviani vola a incornare nella porta vuota: la traversa salverà il debuttante portierino alabardato.

Se il calendario dice Monza, non possiamo certo affermare che i biancorossi di Trainini ci siano apparsi al Grezar in condizioni ottimali: la sensazione è che per entrambe le inseguitrici della Spal la birra sia agli sgoccioli.

Dall'altro capo della classifica, pare fortemente compromessa non solo la situazione del Pavia; anche Pro Sesto e Baracca Lugo (sarà fatale il pari interno col Palazzolo) conservano le speranze di salvezza limitatissime, potendo ormai fare la corsa soltanto sull'Alessandria (che le precede di due punti) mentre tutte le altre si trovano ben quattro lunghezze più su. Qui i giochi sembrano fatti.

Quanto alla Triestina, nella circostanza c'è da rimarcare che è riuscita a non farsi mettere sotto dal Monza pur essendo priva dei due portieri Longo e Riommi, dei centrocampisti (titolari) Tangorra e Danelutti (oltre che degli epurati Del Bianco e Ficarra e degli eterni infortunati Casonato e Pasqualini), delle punte (titolari) Panero e Polidori; mancava, insomma, più di metà squadra titolare, e anche le riserve non abbondavano.

Brunner è stato il ventiseiesimo giocatore impiegato da Zoratti in quest'annata pletorica, e non si può dire che non abbia soddisfatto: due parate notevoli sulle punizioni di Saini e Robbiati, un gol preso difficile da evitare, un'incertezza in occasione del terzo palo monzese, alcune buone uscite; un bilancio complessivamente certo non peggiore dei suoi predecessori.

Si sono rivisti Godeas e Runcio, che già avevano avuto il loro battesimo.

Bisognerebbe parlare di chi tenere e chi non tenere dei giocatori l'anno venturo, se ciò non fosse allucinante vista la situazione di totale incertezza in cui continua a dibattersi la società, unica vera responsabile della presente annata non esaltante: continuiamo a sostenere che chi ha fatto o fatto fare quel nuovo stadio, che ora come ora rappresenta un elogio alla follia, deve fare o far fare una squadra che giustifichi esso e i pubblici denari in esso impiegati.

Giancarlo Muciaccia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI pensionato giardiniere ortolano tel. 040/829916. (A55351)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA società nazionale d'informatica ricerca in Trieste/Gorizia e provincia diplomati anche primo impiego da inserire nei settori: progettazione Cad Civile industriale-grafica pubblicitaria computerizzata. Gestione amministrativa automatizzata. Previsto stage per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S138)

BIOLOGI/E o equivalente esperienza cerca azienda leader diagnostici epatite C, Aids per vendita in Friuli. Tel. Nuclear 02/7610801. (G472)

CERCASI agente settore elettotecnico per provincia di Trieste, costituirà titolo preferenziale diploma e conoscenza del settore. Scrivere fermo posta Udine C.I. 08776090. (A099)

CERCASI cameriere/ra e banconiera/re presentarsi ristorante Principe di Metternich ore 13.30-14.30. (A2308)

CERCASI ragazzi e apprendisti seri gelateria asporto assunzione immediata. Tel. 0481/62286. (B199)

IMPORTANTE azienda del gruppo Bertelsmann-Rizzoli, leader nel settore del tempo libero seleziona ambosessi. Presentarsi domani in via Machiavelli 20 II piano orario 9.30-12.30 14.30-17. Astenersi perditempo. (A2303)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

GIARDINIERE esegue interventi e manutenzioni tel. 040/568845 serali. (A55444)

MURATORE esegue restauri pitture appartamenti facciate poggioli tetti restauri completi. Armatura propria. Tel. 040-567258. (A55455)

PITTORE esegue pitturazioni e rivestimenti murali carta stoffa. Tel. 040/830946. (A55430)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente eventualmente acquistando giacenze abitazioni cantine. Telefonare 040-394391. (A2285)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2080)

Arrestare la caduta dei capelli

IN PRIMAVERA I CAPELLI SI INDEBOLISCONO E LA CADUTA TENDE AD AUMENTARE. GLI ESPERTI DELLA CITRICOS NEI PROSSIMI 20 GIORNI SARANNO A VOSTRA DISPOSIZIONE GRATUITAMENTE PER CONSIGLIARVI COME PREVENIRE ED ARGINARE QUESTO FENOMENO

Perdere i capelli: spesso, un dramma. Vedere cadere i propri capelli rappresenta da sempre uno dei momenti più difficili nella vita esteriore di un uomo o di una donna. I tentativi per arrestare la caduta dei capelli si sono succeduti fin dai tempi più antichi e ora, in piano splendore della società dell'apparire, possedere una capigliatura folta, sana e bella rappresenta uno dei punti - base per sentirsi sicuri di sè e quindi per sentirsi a proprio agio con gli altri.

Per chi ha problemi di capelli, la risposta c'è. La CITRICOS può aiutare con la sua esperienza di istituto tricologico specializzato in questo settore così delicato, grazie ai suoi metodi rigorosamente scientifici. Proprio agli esperti della CITRICOS abbiamo rivolto alcune domande per capire a fondo cosa ruota attorno alla caduta dei capelli.

D. - Che cosa significa realmente "perdere i capelli"? Quando cioè è il caso di preoccuparsi?

"Tutti perdiamo i capelli e si tratta di ùn fenomeno assolutamente normale quando è accompagnato da una pari ricrescita. Perdere in sostanza circa cento capelli con un cuoio capelluto pulito e ben ossigenato non è un problema, se però questa caduta non compromette la struttura generale del capello.

Avere invece una perdita di soli venti capelli al giorno, ma con un cuoio capelluto oleoso, con forfora, prurito a volte anche dolorante, significa che ci troviamo a dover affrontare i primi allarmanti segnali di un'anomalia pericolosa, da trattare in maniera tempestiva, prima di giungere ad un diradamento precoce".

D. - A quale età possono sorgere i primi problemi,

"Non c'è un'età ben definita, comunque la fascia di età più comune va dai **15/16** anni ai **38/45**, con una percentuale del **60/65%** negli uomini e del **35/40%** nelle donne, anche in età molto più giovane".

D. - Quando è il momento di rivolgersi ad un istituto specializzato,

"Quando una persona, a prescindere dai problemi, vuol essere informata senza errati concetti e falsi pregiudizi dal punto di vista tecnico-scientifico si può iniziare un programma di prevenzione specifico in qualunque momento si voglia fare qualcosa di concreto per mantenere sani i nostri capelli".

D. - Quali sono i trattamenti più comuni, quali gli interventi più richiesti, quali eventualmente le novità?

"I trattamenti e le terapie sono moltissime nel settore tricologico, come numerose sono le cause che portano alla perdita dei capelli. Per le novità, la tricologia e lo studio anti-calvizie registrano senza dubbio ogni anno un elevato numero di scoperte più o meno risolutive, ma è vero che una soluzione che può andar bene per qualche caso risulta del tutto inefficiente in altri.

Bisogna valutare ogni singolo caso e solo degli esperti possono stabilire con certezza il trattamento preventivo più idoneo, sempre che il problema sia risolvibile.

Dobbiamo infatti ricordare che nonostante in questi ultimi venti anni si siano fatti passi da gigante, rimangono ancora dei casi irrisolvibili. Sono sempre più rari, fortunatamente, e la scienza ci permette oggi di conoscerli, studiarli a fondo e di informare correttamente la persona direttamente interessata".

D. - Che cosa ci si può aspettare da un istituto tricologico specializzato?

"Il cliente deve aspettarsi alcuni comportamenti basilari. La preparazione e la professionalità di tutto il personale; la massima franchezza riguardo alle possibili soluzioni del problema; un'adeguata assistenza sia durante il trattamento che al termine del programma stesso; una costante ricerca all'avanguardia per avere a disposizione le soluzioni più avanzate del settore per chi al problema si è affacciato troppo tardi; la possibilità di affrontare dilazionatamente i costi che un programma risolutivo inevitabilmente prevede; la possibilità di essere correttamente e **gratuitamente** informato senza alcun impegno".

A questo proposito per tutto il mese di maggio si può ottenere gratuitamente un appuntamento telefonando al Centro Tricologico CITRICOS a voi più vicino.

Si riceve solo per appuntamento dalle ore 10.00 alle 13.00 dalle 14.00 alle 19.00 SABATO ESCLUSO.

CITRICOS Divisione Tricologica

TRIESTE
Via Milano 17
Tel. 040/367763

UDINE
Via Gemona 104
Tel. 0432/508718

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis 040/412201-768102. (A2156)

ACQUISTIAMO mobili pianoforti quadri oggettistica antichità in genere eseguiamo sgomberi. Tel. 040/366000-572921. (A2175)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2302)

VENDO Panda 2.500.000, Uno 45 3.900.000, Opel Kadett tel. 040/214885. (A55301)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 76013731. (A099)

APPARTAMENTINO arredatissimo pronta entrata massimo due persone anche residenti. 040/942886. (A2307)

CEDESI affittanza ufficio, previa buonuscita lavori eseguiti tel. 040/774221. (A55500)

GREBLO 040/362486 locale uso magazzino artigianale e 2 uffici nuovi Zona industriale. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA, affitta appartamento ammobiliato CAMPANELLE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A2231)

LORENZA affitta: non residenti, Revoltella, 2 stanze, cucina, bagno 700.000. 040/734257. (A2232)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: finanziamenti 1-25.000.000, ratei fino 5 anni: firma singola, discrezione, serietà. 040/365797. (A2263)

A.A.A.A. PRONTO PRESTITO soluzioni personalizzate, bollettini postali, tassi bassissimi. 040/302523. (A099)

CARTA-BLU TS 040/54523 UD 0432/25207 M2441
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

A.A. PICCOLI prestiti a casalinghe, dipendenti, pensionati tel. 040/634025.

A.A. PRESTITI singolari in firma singola nessuna corrispondenza a casa tel. 040/634025. (A2266)

A.A. PRONTA cassa eroghiamo 5.000.000 in firma singola telefonando 040/369243-369251. (A2304)

A. AGEVOLAZIONI finanziarie: 10.000.000 rata 240.000 possibilità dipendenti protestati 040/370090. (A2265)

A correntisti esaminiamo finanziamenti fiduciari e ipotecari. Gratuitamente un nostro consulente presso la vostra sede numero verde 1678/54039. (S826)

ABITARE a Trieste. Cessione avviatissima bigiotteria. Fortissimo passaggio, centralissima. Subentro affitto negozietto.. 040/371361.

CASALINGHE 3.000.000 immediati - Firma unica - Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE Telefono 040/370980 - UDINE Telefono 0432/511704. (S286)

CASALINGHE: 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE. Telefono 040/370980 - UDINE telefono 0432/511704. (S286)

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE telefono 040/370980 - UDINE telefono 0432/511704. (S286)

PRESTITI finanziamenti personali tutte categorie veloci discreti 040/301393 - 0481/798814. (A2218)

VENDIAMO vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro incaricato gratuitamente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S826)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca per importante società stabile intero scopo investimento. Riservatezza, 040/63475. (A2274)

STUDIO BENCO D1345
FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9 040/630992

APPARTAMENTINO zona San Giacomo dintorni camera cucina bagno cerco 040/765233. (A000)

CERCO in acquisto solo da privati appartamento libero in Trieste di soggiorno 2 camere cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 040/636183. (A014)

CERCO urgentemente appartamento soggiorno 1/2 camere zona periferica 040/765233. (A000)

COMPERO appartamento zona REVOLTELLA-S. LUIGI, 3 stanze, cucina, conforts. Tel. 040/946269. (A2231)

COMPRO da privato appartamento 80/90 mq stabile recente. Telefonare ore pasti 040/394447. (A2284)

PRIVATO acquisterebbe solo da privato appartamento composto da soggiorno camera cameretta cucina e bagno in zona servita telefonare 040/638291. (A2228)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA D'Annunzio ottimo soggiorno bicamere cucina bagno 115.000.000.040-578944. (A2271)

ADRIA tel. 638758 vende GIULIA appartamento in casa recente 3.o piano soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. (D128)

B.G. 040/271348 Garibaldi discreto camera camerino salone cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 90.000.000 trattabili. (A07)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMBI - COMMERICIALISSIMO - LOCALE D'AFFARI - wc e soppalco. Informazioni telefonare 040-750777, Battisti 4.

IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento recente, via dell'ISTRIA soggiorno, 2 stanze, cucinetta, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A2231)

IMMOBILIARE BOR 040/368003 alloggio cent lissimo in stabile con m derni comfort piano alto s loncino matrimoniale cu na bagno. Prez 155.000.000. (A2259)

IMMOBILIARE CIVIC vende paraggi M. VENTO stanze cucina bagno sof ta 75.000.000. Informazio S. Lazzaro 10 t 040/631712. (A2231)

IMMOBILIARE CIVIC vende zona PAISIELLO, r cente, soleggiato, stanz cucina, bagno, poggiolo, scaldamento, ascensor 85.000.000. Tel. 040/6317 Via S. Lazzaro, 10. (A223

VILLA CENTRALE
MQ 600 CON PARCO LUSSUOSISSIMA
ADATTA CONSOLATO, CASA RIPOSO CLINICA CLUB RAFFINATO
Per informazioni
GEOM. SBISÀ
TRIESTE - VIALE IPPRODROMO 14
TEL. 040-942494

STARANZANO: «Residen ze ai Tigli» APPARTAMEN TI prossima realizzazione 2 camere, soggiorno, bise vizio, garage con MAN SARDA o TAVERNETTA; d 155 a 170 MILIONI. Agenzi Italia Monfalcone 41035 (C00)

VENDESI casetta 55 mq co cortile e terrazze, occasio ne tel. 040/774221. (A5550

VESTA 040/730344 vend libero zona D'Annunzi due stanze cucina wc pog giolo cantina. (A099)

VIP 040/634112 RONCHI vi lini a schiera in costruzione su tre piani 65 mq per piano più giardino e garage prez zi interessantissimi. (A02)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1 TRIESTINA - TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'U.S.L. n. 1 Triestina indice una licitazione privata per l'appalto del servizio di pulizia, trasporto e lavaggio carrelli e altri servizi presso alcuni presidi ospedalieri dell'U.S.L. per il periodo di un anno.

Costo complessivo presunto dell'appalto: Lire 4.700.000.000 (quattromiliardisettecentomilioni) netto IVA.

La licitazione privata sarà aggiudicata ai sensi dell'art. 100, 1.o comma, punto 2) lett. b) della L.R. n. 19 dd. 24.6.80 e successive modificazioni e integrazioni, con l'applicazione dei criteri che sono indicati nel Capitolato Speciale che verrà allegato alla lettera invito.

Le ditte che desiderano essere invitate possono fare domanda entro e non oltre le ore 12 del giorno 2.6.92.

Le richieste di invito, redatte in lingua italiana su carta legale, dovranno pervenire all'U.S.L. n. 1 Triestina - Settore Economato/Provveditorato, via Farneto 3, 34142 Trieste, corredate delle seguenti dichiarazioni, rilasciate nelle forme di cui alla L. 15/68, successivamente verificabili:

1) che la Ditta è regolarmente iscritta alla Camera di Commercio per la categoria di servizi oggetto dell'appalto;
2) che la Ditta ha stipulato nell'ultimo triennio almeno un contratto annuo per servizi di pulizia non inferiore a L. 1.000.000.000, IVA esclusa;
3) inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di cui all'art. 10 della L. 113/81;
4) il fatturato complessivo e l'elenco dei principali servizi di pulizia eseguiti negli ultimi tre anni (1989/90/91). Non saranno prese in considerazione domande di ditte che non abbiano maturato negli ultimi tre anni un fatturato complessivo di almeno L. 6.000.000.000.
Per i raggruppamenti d'impresa sarà considerata valida la somma dei fatturati dichiarati dalle singole raggruppate;
5) che la Ditta ha una propria sede operativa o filiale nella Regione Friuli-Venezia Giulia con indicazione del relativo recapito;
6) che la Ditta è in possesso dell'autorizzazione all'esclusione della disciplina di cui all'art. 3 della L. 1369/60 per la provincia di Trieste, rilasciata dall'Ispettorato del Lavoro competente.

Potranno partecipare consorzi di cooperative e imprese riunite ai sensi dell'art. 9 della L. 113/81. In tal caso le dichiarazioni di cui ai punti 1), 3) e 6) dovranno essere presentate oltre che dal Consorzio stesso anche da ognuna delle consorziate alle quali verrebbe affidato il servizio in caso di aggiudicazione nonché da ogni raggruppata. I consorzi eventualmente esonerati dal possesso dell'autorizzazione di cui al punto 6) dovranno dichiarare l'esistenza del suddetto esonero.

Per le dichiarazioni di cui ai punti 2) e 5) è sufficiente la dichiarazione di una sola raggruppata o consorziata alla quale il Consorzio conferirebbe l'appalto.

I documenti a prova delle dichiarazioni di cui sopra, nonché gli altri requisiti o documenti richiesti per la partecipazione alla gara saranno meglio specificati nella lettera d'invito alla licitazione privata che sarà inoltrata alle Ditte ammesse entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara.

La domanda di partecipazione non è vincolante per l'U.S.L.

Ulteriori informazioni saranno fornite dal Settore Economato/Provveditorato, tel. 040/7765062, telefax 040/571012.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
prof. Domenico Del Prete

COPPA AMERICA / GARDINI COMMENTA LA VITTORIA

Moro: decisiva la prima bolina

Apprezzamento per la decisione mostrata da Cayard - Tre secondi, un distacco che è record

SAN DIEGO — Il Moro di Venezia continua a battere record nella storia della Coppa America: domenica è diventata la barca che ha vinto una regata di finale con il vantaggio minore, tre secondi, un primato sinora detenuto dai 22" di distacco di una delle regate tra l'australiana Gretel e l'americana Weatherlay, terminate con il punteggio di 4-1 per gli Usa.

Il Moro, quindi, continua a raccogliere successi dopo essere stata la prima barca italiana a qualificarsi per le finali degli sfidanti e a vincerli. Ancora una soddisfazione per Raul Gardini, che domenica ha partecipato, a bordo del Moro, ad una delle più belle regate di Coppa America degli ultimi anni. Moro e America 3 sono barche abbastanza simili, ma la differenza l'ha fatta Paul Cayard. Gardini è convinto che la regata si sia decisa nella prima bolina, quando Cayard ha affrontato con decisione Buddy Melges sin dal primo incrocio, facendogli capire che non gli avrebbe concesso nulla.

E ancora, nel primo lato di poppa, il Moro ha forzato costringendo Melges, che aveva tentato di aggredirlo, a farsi da parte in tutta fretta, fino a sgonfiare lo spinnaker. Poi nel finale è sembrato di rivivere le scene già viste con i neozelandesi durante le selezioni degli sfidanti.

«L' avevo detto che all'ultimo bordo ci sarebbe stato da morire e così è stato», racconta Gardini che, dopo la regata, spiega di aver portato con sé tre pacchetti di sigarette, ma di averne fumato solo uno e mezzo. «All'arrivo — prosegue Gardini — ci siamo guardati in faccia con gli americani e abbiamo allargato le braccia, non sapevamo veramente chi avesse vinto. Stantini, il prodiere, ci diceva che il nostro spi aveva passato la linea per primo, ma bisognava avere un responso ufficiale. Sono passati alcuni minuti, poi è arrivato il messaggio via radio della giuria e abbiamo avuto la conferma che avevamo vinto».

Spesso le telecamere hanno inquadrato Gardini e Bill Koch. Il finanziere di Ravenna è stato inquadrato mentre guardava verso America 3. «Non stavo guardando verso Bill Koch, non vado mai a cercarlo come invece mi capitava con Farr durante le regate con i neozelandesi. Mi piaceva, specie in poppa, vedere America 3 alle nostre spalle».

Bill Koch, invece, non si dava pace: per un paio di lati di lasco ha timonato, poi controllava i bozzelli delle sartie volanti, uno dei quali due giorni fa l'ha colpito alla testa, ogni tanto controllava la velocità del Moro con la pistola laser o faceva altri calcoli e, alla fine, nel momento di maggiore tensione, stava seduto a poppa con in mano la bandiera di protesta, contro qualsiasi cosa.

«E' buffo che avesse in mano una bandiera rossa, lui che è di destra», commenta Raul Gardini, ma alla fine Koch ha chiesto il parere dei giudici in acqua anche a poche centinaia di metri dal traguardo con le barche ingaggiate a distanza ravvicinatissima. C'è da chiedersi quale giudice avrebbe avuto il coraggio di dare un ordine capace di condizionare in modo così pesante una regata di questo livello.

America 3 accusava il Moro di aver tentato di spingerla tra le barche del pubblico e ha esposto una bandiera rossa di protesta alla giuria dopo la regata, dato che gli «umpires», i giudici in acqua, avevano respinto due richieste di Bill Koch. In seguito Koch ha deciso di non proseguire nella protesta e l'ha ritirata. Anche Gardini è convinto di aver subito un torto «perché lo spinnaker di America 3 ha toccato il nostro strallo di poppa durante una strambata e quindi avrebbe dovuto fare il giro su se stessa».

Gardini ha passato la giornata secondo un programma ben preciso — attuando quanto aveva detto — «voglio divertirmi con i miei nipotini». Inoltre ha curato un vecchio amico, il vicepresidente di Montedison Italo Trapasso. «E' un amico — aveva detto Gardini — che ha fatto molto per questa Coppa America e l'ho invitato come membro di questo team: gli ho detto vieni qua e viene in barca con noi».

Il momento dell'arrivo della seconda regata di finale di Coppa America. In primo piano la punta del Moro che anticipa di appena tre secondi America Cube.

COPPA AMERICA

Un gruppo ben affiatato E' il carattere vincente

SAN DIEGO — Dopo le facce scure di sabato è tornato il sorriso sulle labbra degli uomini del Moro. Alla prima regata Robert Hopkins, il navigatore, ha confessato che forse erano troppo emozionati per concentrarsi a sufficienza. Gli sbagli sono stati molti, ma domenica l'equipaggio è stato impeccabile.

Le barche sono molto simili, perciò sarà il fattore umano a fare la differenza. Per questo gli uomini del Moro sono avvantaggiati: tutti sono concordi nel dire che sono loro il gruppo più affiatato. E si vede. Lo si vede in mare e lo si vede in tutte le altre occasioni.

Sono caricati al massimo, anche dall'esterno da tutti i fans che si fanno sentire dall'Italia, ma anche da quelli che hanno raggiunto qui i loro eroi. Gli italiani seguono le regate dal Club Italia al Konakai Club, che fa parte dell'Enit, allestito per l'occasione, punto di riferimento per amici e curiosi.

Alla prima regata qui l'atmosfera era forse un po' troppo rilassata, ma alla seconda non volava una mosca: tutti erano tesissimi. Molti hanno rischiato l'infarto negli ultimi secondi e nei 4 minuti infiniti che ci sono voluti per confermare la vittoria... poi, l'applauso generale liberatorio.

Invece alla base del Moro la mattina è tutto come in un film. Molto coreografico. Le barche partono per gli allenamenti sulle note di «Nessun dorma» e il «Vincerò» di Pavarotti risuona nella darsena facendo balzare il cuore in gola.

Tra gli italiani qui c'è molta collaborazione: tutti sono pronti ad aiutarsi l'un l'altro, dagli addetti ai lavori fino alle mogli dell'equipaggio. Sono loro a offrirti un ottimo caffè triestino (finalmente!) al Club Italia o le puoi trovare anche a vendere gadget allo stand del Moro. Nessuno si è montato la testa: «disponibilità» è la parola d'ordine.

Non è così per quelli di America3 che non lasciano gli italiani avvicinarsi alla loro base. Una cosa però si nota subito, appena arrivati: la gente comune, l'americano medio, non segue l'America's Cup. Non sono molto impegnati e osservano un po' sbigottiti lo stuolo di fotografi e giornalisti che hanno invaso San Diego.

Per America3 non è scoppiata la febbre che dilaga in Italia anche per il diverso modo in cui è visto questo sport nei due paesi: qui sembra che sia cosa da ristrettissima élite.

L'importante è che questo grossissimo obiettivo che è stato raggiunto dal team italiano ha avvicinato molti alla vela che, credetemi, dà delle emozioni che non hanno pari in qualsiasi altro sport.

Francesca Zorzon

COPPA AMERICA / REAZIONI

Euforia a Venezia e Ravenna

Cayard ormai un eroe - Tutti davanti alla tv

VENEZIA — Grande euforia a Venezia per la splendida vittoria del Moro: girano le prime magliette con le insegne della barca Montedison mentre Cayard è diventato un eroe popolare come i dogi più benemeriti. All'amarezza della prima sconfitta è subentrata la speranza, ma nessuno si nasconde che la barca statunitense sarà un osso molto più duro di New Zealand.

I più cauti sono proprio i fondatori e i soci del «Moro Fans Club» (350 iscritti in continuo aumento) che domenica sera si erano dati appuntamento di fronte allo schermo gigante installato nella sala di San Leonardo, sede del consiglio di quartiere di Canareggio. Ma alla fine hanno dovuto rinunciare per difficoltà tecniche. Se ne riparlerà stasera e intanto si sono riuniti a gruppetti in casa dell'uno e dell'altro.

«Non sottovaluterei, come fa qualcuno, la barca americana — commenta a caldo il segretario del club, Roberto Dei Fogolari, subito dopo la fine della seconda regata —. Koch dà molto filo da torcere al Moro che comunque ha già ottenuto un grande risultato con questa finale».

«Koch — aggiunge Dei Fogolari — ha il vantaggio di detenere la Coppa e di non voler assolutamente cederla. Ma i mori erano dei mercanti che sapevano vendere qualsiasi cosa meglio degli altri. Cayard è un grande maestro ma sarà una lotta di nervi. Non faccio pronostici».

Gran festa anche a Ravenna. Tutti alzati per vedere su Telemontecarlo il compaesano Raul Gardini battere «America Cube». Tra i tifosi c'è anche monsignor Ersilio Tonini, vescovo ausiliare della città, secondo il quale «è bella, positiva quest'aria di affetto, di famiglia che si respira». Mentre tra i sostenitori più accesi c'è Gianni Paulucci, segretario del circolo velico, il più vecchio di Ravenna, il circolo di cui è socio Raul Gardini.

Al porto, i bar, i ristoranti, i club hanno alzato il vessillo del battello di Gardini, ormai per tutti passato da «grande contadino» a «grande marinaio». Venerdì sono partiti gli ultimi fan con destinazione San Diego: decine di appassionati nonostante il viaggio costi non poco. Tra gli altri, sono partiti anche Antonio e Carlo Ferruzzi, cugini dei Ferruzzi più famosi. Chi è rimasto a casa, invece, si è dovuto accontentare dei maxischermi nei club.

COPPA AMERICA / CAYARD E CHIEFFI

Entusiasmo ed esperienza

SAN DIEGO — «Abbiamo saputo che avevamo vinto solo tre minuti dopo aver passato il traguardo, quando è venuto a dircelo il giornalista di una televisione americana, e poi la giuria ce lo ha confermato per radio»: così domenica, Paul Cayard ha saputo della sua prima vittoria in una finale di Coppa America. «Questo è l'impegno più importante della mia vita — ha detto Cayard — credo di avere mezzi per farcela e comunque voglio vincere questa Coppa America».

Cayard non esita a sottolineare il ruolo dei fratelli Enrico e Tommaso Chieffi e di tutto l'equipaggio in questa vittoria. Lo skipper del Moro è convinto che America 3 sia più forte di New Zealand, anche se domenica ha avuto dagli americani «un regalo di Natale in partenza».

«Prima del via — racconta Cayard — il timoniere di partenza di America 3, Dave Dallembaugh, ha strambato senza preoccuparsi di dove fossi io e sono riuscito ad approfittarne: certo l'ideale sarebbe avere degli altri giorni di Natale così sino alla vittoria».

«America 3 è veloce in poppa — conclude Cayard — ma ieri è andata bene anche di bolina dove ritenevo corresse alla pari con noi. E' vero però che il Moro aveva una randa che non si è mostrata ottimale e già oggi in allenamento proveremo di nuovo quella in carbonio della Montedison che ci ha fatto vincere tre regate con i neozelandesi e probabilmente la useremo anche contro America 3».

L' esperienza acquisita con i duelli ravvicinati con i neozelandesi avversari nelle finali degli sfidanti, è stata fondamentale per il Moro di Venezia nella regata vinta contro America 3.

Lo ha detto ieri dopo la regata il tattico del Moro Enrico Chieffi, il quale comunque ha riconosciuto agli americani di essere «persone in gamba, che probabilmente non si faranno trovare spiazzati in futuro». «Immagino che ci saranno molti arrivi come questo — ha detto Chieffi — dato che le barche hanno prestazioni simili: l' importante è vincere altre tre regate prima di loro».

Chieffi spiega che sulla prima bolina, per coprire America 3, è stata compiuta «una manovra detta slam dunk, cioè abbiamo virato molto vicino all'avversario per impedirgli di manovrare: non è istinto, ma un lavoro da organizzare alla perfezione qualche minuto prima. Non si fanno commenti dopo una manovra ben riuscita: ognuno dentro di sé è molto teso, ma più i momenti sono difficili, e più un buon equipaggio rimane silenzioso, perché tutti possano capire gli ordini quando vengono dati».

Anche per Chieffi, come per tutti quelli che hanno assistito alla regata, l'arrivo è stato il momento più difficile: «Non c'era vento, le barche in questi casi sono lente a reagire: con più vento puoi fare più mosse, con le condizioni di oggi devi farne poche e giuste».

BASKET / LE INDICAZIONI DEL CAMPIONATO

I tanti problemi attorno al canestro

All'euforia trevigiana fanno da contraltare le disgrazie di nobili decadute - Difficile campagna acquisti

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Rifondazione potrebbe essere la parola d'ordine per il basket italiano dopo una stagione per molti aspetti rivoluzionaria. Da quattro anni cambia regolarmente il padrone dello scudetto: per effetto della formula tragica del play off ben sei squadre di A1 si troveranno il prossimo anno retrocesse pur avendo fatto investimenti spesso pesanti per sostenere il peso della prima serie e nello stesso tempo altre sei squadre salgono di categoria, spesso senza averci proprio pensato e magari senza avere i mezzi, economici e tecnici, per resistere all'urto.

La mancanza di stabilità è diventata la costante del basket italiano, e frutta una straordinaria incertezza, quindi spettacolo garantito fino all'ultimo secondo, ma anche alcuni aspetti negativi, sia a livello internazionale, dove non c'è più una squadra italiana dominante, sia all'interno, perché molti impazziscono per fare la formazione vincente ed i prezzi sono andati alle stelle.

Rifondazione significa rivedere le formule del campionato per dare più sicurezza a chi investe, significa capire che, al di là della facciata, per la pallacanestro questo è stato un anno con segni di crisi, da affontare subito, senza il solito stucchevole ottimismo di facciata che sta caratterizzando la gestione di questi mesi della Lega basket.

Ma a Treviso nessuno pensa a questi problemi, scorrono fiumi di sano prosecco per inneggiare alla vittoria, che è frutto di grandi investimenti e di un pizzico di fortuna: che la Benetton potesse vincere il campionato non è certo una sorpresa, con Del Negro, Kukoc e Rusconi non provarci almeno sarebbe stato un fallimento, arrivarci al primo anno è un successo, anche perché l'impressione è che Treviso sia in grado di dare molto di più il prossimo anno e che i margini di miglioramento siano molti, anche in prospettiva europea.

E Benetton non si culla sulla gloria perché ha già parlato di un acquisto per rinforzare la squadra, anche se il suo primo problema sarà quello di trattenere Del Negro che agita offerte della Nba per farsi aumentare i compensi, visto che guadagna appena la metà di Kukoc, cioè appena un miliardo e mezzo a stagione, sia pure essa vincente. Lo scudetto è arrivato, ma in tutte le situazioni di crescita impetuosa ci sono momenti di disordine da sistemare.

Certo la società, come organizzazione, non è ancora all'altezza della squadra, lo stile da scudetto è da rifinire, l'allenatore, alla sua prima vittoria in Italia, dovrebbe smettere di vedere attorno a se complotti e fantasmi. Skansi è una persona intelligente, una serata con lui è sempre interessante per varietà di temi da trattare, ma quando si parla di basket ha il complesso dell'accerchiamento, vede nemici che non ci sono, e questo non fa bene né a lui né al clima attorno alla Benetton che deve puntare ad essere leader del movimento e non contro il movimento...

Un campionato che suggerisce necessità di rifondazione per molte squadre storiche del basket italiano, prima fra tutte Milano, che è stata un fallimento e che sembra orientata a sacrificare, oltre a Dawkins, anche qualche mostro sacro (si parla di Riva, che invece con un gioco più veloce può essere utilissimo). Ma intanto si corre a comperare i vincenti fuori casa: abbiamo saccheggiato Spalato, ora Belgrado, vuoi vedere che il prossimo anno la coppa europa la vince Zagabria e noi saremo sempre un passo indietro?

Se Milano deve cambiare molto, qualche ritocco per puntare allo scudetto lo dovrà fare anche la Scavolini, che ha dimostrato di sentire il peso degli anni proprio nei momenti decisivi: Bucci riproporrà la sua tesi di un pivot americano, potrebbe partire proprio Daye, mentre Costa potrebbe essere merce di scambio per avere una buona ala italiana, ricordando che ci sono sul mercato Morandotti (che non è della Knorr) e Moretti. Intenzioni bellicose le ha Bologna, che già si è rinforzata con Danilovic, con poco sforzo potrebbero crescere anche Cantù e Trieste, insomma il prossimo anno sarà ancora rivoluzionario, ma intanto piangiamo per Varese in A2, la squadra che ci ha fatto amare il basket qualche secolo fa non doveva fare questa fine. Certo è che quando abbiamo criticato Theus i tifosi ci urlavano insulti, purtroppo avevamo ragione (ed era ancora novembre). Ed ora forza Italia, le olimpiadi sono vicine, bisogna arrivarci.

Tennis, a Roma una morìa di italiani

ROMA — C' è chi si consola pensando che per i francesi è stata una giornata peggiore che per gli italiani. Ma intanto degli otto indigeni nel tabellone del Foro Italico (quattro in campo) Diego Nargiso, Gianluca Pozzi e Cristiano Caratti già possono pensare alle gite al mare. A mostrar bandiera, sotto gli occhi di Adriano Panatta, è rimasto Renzo Furlan, che ha fatto braccio di ferro con il pallettaro francese Thierry Champion prima di capire che bastava poco - scendere a rete sulla prima di servizio, ad esempio, non tennis-champagne - per eliminarlo.

Ma chi va a spiegare a Gabriel Markus, a Jonas Svensson che si sono fatti le qualificazioni praticamente a vuoto? All'argentino e allo svedese, rispettivamente numeri 49 e 75 dell'ultima classifica Atp eliminati da Michelino Chang e Sergi Bruguera, nessuno toglie dalla testa che uno straccio di wild-card la Federazione poteva pure dargliela. Avrebbero magari evitato un sorteggio infame. Avrebbero magari giocato al posto di un Diego Nargiso (n.84) cui non basta essere graziato dalla rinuncia di Becker. Il napoletano perde 6/0, 4/6, 6/2 dall'olandese Mark Koevermans (n.113, che le qualificazioni se l'è fatte eliminando tre altri italiani di seguito: Pambianco, Valeri e Rigagnoli). O sarebbero stati al posto di un Cristiano Caratti (n.131) che becca 6/2, 6/2 dal terraiolo argentino Guillermo Perez Roldan (n.51).

E non è andata meglio a Gianluca Pozzi, che al cecoslovacco Petr Korda, testa di serie n.8, ha ceduto per 6/4, 6/3, con la stessa disinvoltura esibita dalle attricette che circolano nel Villaggio.

Peggio, è vero, hanno fatto i francesi: en plein negativo di quattro su quattro (per la seconda giornata del primo turno ne restano ancora due). Champion, uno che lascia la linea di fondo soltanto per stringere la mano all'avversario a fine partita, ha spedito al secondo turno Renzo Furlan (7/5, 6/1) quando si è lasciato innervosire dal pubblico del Centralino. Ma se la sua e quella di Boetsch e Pioline (eliminati da due ex nemici di Davis: l'austriaco Skoff e l'israeliano Mansdorf) non sono grandi perdite, più grave è l'eliminazione di Guy Forget, n.6 del torneo. A farlo fuori in tre set per 7/5, 4/6, 6/4, nel match più brillante della giornata, è stato Javier, il più piccolo dei fratelli Sanchez (Emilio, il campione del Foro '91 esordirà oggi con Bergstrom).

A potersi godere la primavera romana per una settimana, come Forget, ci sarà anche un'altra testa di serie. Il lungagnone croato Goran Ivanisevic (n.7), che uno striscione invocava come Aceman, ha sbagliato anche l'impossibile contro l'argentino Christian Miniussi.

La cosa implica che Ivan Lendl avrà una corsia di preferenza (sempre che non si areni subito su Arrese) fino al teorico quarto di finale con Jim Courier.

Sofferto è stato anche l' esordio di Chang: il vincitore del Roland Garros '89 ha infatti ceduto un set a Gabriel Markus. Ma è da oggi che il Foro Italico entrerà davvero in clima. Gli organizzatori hanno sospirato di sollievo vedendo arrivare all'Hilton anche Michael Stich (che nel pomeriggio ad Amburgo aveva perso la finale con Edberg per 5/7, 6/4, 6/1) completando così il tabellone dell'open d'Italia.

FLASH

Tennis: ad Amburgo vince Stefan Edberg

AMBURGO — Lo svedese Stefan Edberg ha vinto la finale del torneo di tennis di Amburgo, valido per il circuito Atp, battendo il tedesco Michael Stich per 5-7 6-4 6-1.

Doping: confermata la squalifica a Reynolds

LONDRA — Niente Olimpiadi per Butch Reynolds, il 27.enne atleta americano recordman dei 400 metri nel 1988 con il tempo di 43"29: la Federazione Internazionale di atletica ha confermato la sospensione per presunto doping inflitta nell'agosto 1990 per due anni. Ironia della sorte vuole che la sospensione termini appena due giorni dopo la conclusione dei Giochi di Barcellona.

Ciclismo: oggi al via il Giro del Trentino

ARCO — Articolato nelle ormai classiche quattro tappe parte oggi da Arco il 16.o Giro del Trentino che quest'anno vede al via i migliori protagonisti del ciclismo italiano, Bugno escluso, e alcuni tra i principali a livello internazionale. Complessivamente risultano iscritti alla prova, l'ultima a tappe prima del Giro d'Italia e quindi ritenuta utile banco di prova per la rifinitura della condizione in vista della più impegnativa corsa «rosa», oltre 150 ciclisti di diciotto formazioni, metà delle quali straniere.

Boxe: il professionismo sbarca in Cina

PECHINO — Un Muhammad Ali provato dalla malattia e dal viaggio ha partecipato, senza essere in grado di rispondere ad alcuna domanda, alla presentazione del primo incontro di pugilato tra professionisti in Cina. Il combattimento, in programma per il 18 ottobre prossimo, metterà di fronte i pesi massimi statunitensi Tim Witherspoon e Tony Tucker per il «Trofeo Grande Muraglia» e per il titolo unificato dell'Associazione pugilistica degli Stati Uniti e della Federazione pugilistica dell'America del Nord.

A cura del servizio
Promozione e Sviluppo
di Quotidiano Italia

ITALIA, COME STAI?

IL PICCOLO

Una presenza fastidiosa chiamata: rinite allergica.

Il successo di questa indagine sociale dipende dalla partecipazione attiva di tutti voi.

La rinite allergica e la primavera, per alcuni individui, risultano essere un **binomio indissolubile.**

Infatti con l'arrivo della primavera capita di incontrare, per la strada, persone che hanno il fazzoletto in mano, **gli occhi arrossati** e che, tra uno **starnuto** e l'altro, **si soffiano il naso in continuazione.** Sono le persone che soffrono di **rinite allergica** e che attraverso questi sintomi manifestano la loro **"ipersensibilità" ai pollini delle piante in fioritura.**

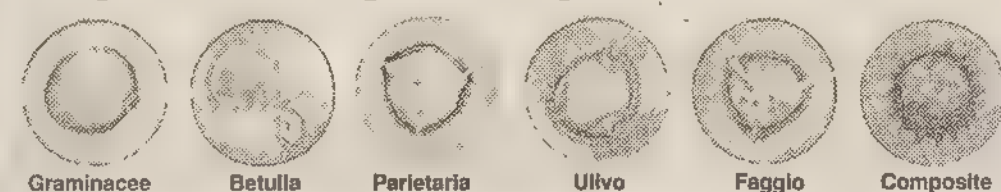
Graminacee

Betulla

Parietaria

Ulivo

Faggio

Composite

Ma le allergie non sono soltanto primaverili infatti vi sono persone che anche **non in primavera** sono colte da **prurito alla gola, starnuti e lacrimazione** solo per aver accarezzato **un gatto o un cane** o mangiato un **particolare frutto.**

Alcuni, infine, mostrano il quadro tipico dell'allergia **quando assumono un farmaco.**

La rinite allergica rappresenta un particolare aspetto di tutte le reazioni allergiche e nonostante **non risulti una patologia particolarmente grave,** i suoi sintomi la rendono **estremamente fastidiosa** e addirittura a volte non permette alla persona che ne soffre di svolgere in piena efficenza il lavoro quotidiano. È proprio di questi giorni la notizia che un ciclista professionista rinuncia a correre il Giro d'Italia, che si svolge in primavera, perchè sofferente di rinite allergica. La cura di questa "malattia" presenta due importanti aspetti: **la scoperta della sostanza che causa l'allergia** con il conseguente corretto intervento terapeutico e la terapia dei fastidiosi sintomi che la caratterizzano. È facile oggigiorno individuare la sostanza che causa l'allergia? Quante e quali sostanze possono scatenare una reazione allergica? È facile attenuare la sintomatologia della rinite allergica? Quali sono i farmaci utili?

In questa pagina cerchiamo di dare una risposta a tutte queste domande che interessano un numero **sempre crescente** di persone affette da rinite allergica.

Glossario

ALLERGENE: sostanza capace di indurre allergia.

ACARI: piccolissimi animali che possono essere parassiti dell'uomo o di animali domestici.

FARINGE: tratto delle vie aeree superiori che collega le fosse nasali posteriori alla gola.

IPEREMIA CONGIUNTIVALE: arrossamento della delicata membrana che riveste internamente le palpebre.

IMMUNOGLOBULINE: proteine sintetizzate dall'organismo aventi attività di difesa contro sostanze o microrganismi estranei.

PROVE EPICUTANEE: eseguite sulla superficie della pelle.

INOCULAZIONE: introduzione di una sostanza nell'organismo.

ATOPIA: stato clinico di ipersensibilità verso alcune sostanze.

TOPICO: locale.

ANAMNESTICI: relativi all'anamnesi cioè alla raccolta di notizie sui precedenti fisiologici e patologici di un paziente.

INTERVISTA AL
PROFESSOR DESIDERIO PASSALI
Direttore della Clinica
Otorino-Laringoiatrica
dell'Università
degli Studi de l'Aquila

Professor Passali cos'è esattamente la rinite allergica?

La rinite allergica è espressione, a livello nasale, di una disreattività specifica della mucosa respiratoria e fa parte del gruppo delle rinopatie vasomotorie con le quali condivide le modalità di presentazione clinica.

Il naso, infatti, **risponde** alla varietà degli stimoli irritativi con una uniformità di **rimedi difensivi.**

Attraverso la rinorrea, gli starnuti e l'ostruzione, cerca infatti di allontanare immediatamente i fattori lesivi, in questo caso gli allergeni, creando condizioni fisiche ed immunologiche ostili alla loro permanenza.

La rinite allergica si distingue dalle altre rinopatie vasomotorie per la frequenza e **l'intensità della starnutazione** e dell'ostruzione per i sintomi associati quali **il prurito al palato e alla faringe,** agli occhi e al naso, **la lacrimazione e l'iperemia congiuntivale.** In associazione a queste manifestazioni visibili esiste una contemporanea attivazione del sistema immunitario. Infatti dopo una prima fase di sensibilizzazione alla sostanza allergizzante, ogni qualvolta la mucosa respiratoria ne viene a contatto, avviene la liberazione di particolari sostanze dalle cellule del sistema immunitario.

Quali sono le sostanze che possono causare una rinite allergica?

Tra gli allergeni più comuni troviamo i pollini delle Graminacee e di altre piante, i peli di animali domestici e le polveri di casa contaminate da acari. Esiste inoltre la possibilità di una risposta atopica verso sostanze meno diffuse come ad esempio alcune muffe.

È facile diagnosticare una particolare allergia in una persona?

È possibile diagnosticare l'allergia attraverso una serie di indagini cliniche e di laboratorio. Attualmente per il buon grado di specificità e di riproducibilità delle risposte, ed anche per la loro semplicità d'esecuzione, **le prove allergologiche epicutanee** (Prick Test) costituiscono i test di **più diffusa applicazione nella pratica diagnostica.** In caso di mancata concordanza tra i risultati dei test suddetti ed i dati anamnestici ed obiettivi si ricorre ai test in vitro denominati PRIST e RAST che valutano la risposta immunoglobulinica aspecifica e specifica, ma ancor più al test di provocazione nasale capace di documentare un'allergia d'organo ancor prima che una evidente sintomatologia ne dia testimonianza.

Cosa fare per curare la rinite allergica?

La premessa essenziale di qualunque tipo di terapia, sia essa diretta contro la causa o solo verso i sintomi, è **sicuramente l'allontanamento della sostanza responsabile.** Ciò risulta più agevole per alcune sostanze come i peli di animale e più difficile nel caso di sostanze di più ampia diffusione ambientale. La desensibilizzazione specifica è da considerarsi utile oggi ancor più per la presenza di preparati a somministrazione locale che evitano, a parità di efficacia, le problematiche legate all'uso di preparati da somministrare per via sottocutanea. Quando ciò non è possibile è auspicabile un intervento terapeutico che influisca positivamente sulle manifestazioni sintomatologiche più eclatanti. I farmaci attualmente efficaci sono il disodiocromoglicato, capostipite dei composti capaci di inibire la liberazione dei mediatori della risposta allergica, gli antistaminici che agiscono competitivamente verso uno dei principali mediatori delle reazioni di ipersensibilità. **Se questi ultimi risultano efficaci nel controllo della rinorrea,** della starnutazione e del prurito, **non lo sono nei confronti dell'ostruzione nasale.** Verso questo **sintomo** si esplica invece **l'efficacia dei vasocostrittori locali** o decongestionanti ad uso topico. Il loro effetto terapeutico si esplica attraverso una riduzione dell'edema e della trasudazione di liquidi con conseguente miglioramento della pervietà nasale. Qualsiasi tipo di approccio terapeutico deve comunque essere messo in atto sotto controllo medico al fine di evitare gli effetti collaterali da cui la terapia della rinite allergica non è scevra.

Esponi il tuo problema telefonando al numero verde dalle ore 10.00 alle ore 18.00, in breve tempo riceverai un'esauriente risposta scritta.

COME SI IDENTIFICA UN'ALLERGIA

La possibilità di identificare una particolare allergia è oggigiorno possibile attraverso l'utilizzo di alcuni test. Il più diffuso per la semplicità d'esecuzione e il buon grado di specificità è l'utilizzo della reattività della pelle quando viene messa a contatto, mediante una piccola abrasione o con inoculazione, con la sostanza da testare. Qualora i test epicutanei non siano sufficienti si possono utilizzare i test sierologici denominati PRIST e RAST. Il primo, ormai da considerare di secondaria importanza, valuta la quota di immunoglobuline E (sostanze prodotte dall'organismo in risposta ad una reazione allergica) totali circolanti mentre il secondo, più specifico, valuta la quantità di immunoglobuline E specifiche sintetizzate contro un determinato allergene. Per fare ciò è necessario un prelievo di sangue.

Esiste infine il Test di provocazione nasale (TPN) che consiste nella somministrazione per via inalatoria dell'allergene sospettato cui fa seguito lo scatenamento di una microcrisi allergica, il grado di iperattività nasale viene valutato in base alla diminuzione della pervietà nasale e all'intensità dei sintomi associati.

PRIST = TEST RADIOIMMUNOASSORBENTE
RAST = TEST RADIOALLERGOASSORBENTE

Tutti coloro che parteciperanno all'operazione inviando anche una sola scheda compilata, avranno in regalo il "Volume guida" che conterrà le pagine pubblicate e il glossario medico.

ITALIA, COME STAI?

Contribuisci con noi a uniformare i termini della comunicazione farmaceutica.

I lettori che avranno cura di spedire all'indirizzo indicato uno o più fogli allegati ai medicinali che illustrano la proprietà del prodotto sottolineando o, comunque, evidenziando le parole o le frasi ritenute di difficile comprensione, apporteranno un prezioso contributo all'apposita Commissione di Studio della Comunità Europea, che intende uniformare a livello europeo i termini della comunicazione medico-farmaceutica.

Spedisci i fogli allegati ai medicinali a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano,
unitamente alla scheda pubblicata a lato.

SCHEDA NUMERO 6:
RINITE ALLERGICA.

LA RINITE ALLERGICA È:
❑ un comune raffreddore
❑ una reazione della mucosa nasale a determinare sostanze
❑ una reazione della pelle

GLI ALLERGENI:
❑ sono solo i pollini di alcune piante
❑ sono solo i peli di alcuni animali
❑ sono sostanze sia animali che vegetali

DIAGNOSTICARE IL TIPO DI ALLERGIA DI UNA PERSONA:
❑ è impossibile perchè sono troppe le sostanze allergizzanti
❑ è pericoloso
❑ è possibile attraverso prove cutanee e sierologiche

È POSSIBILE CURARE LA RINITE ALLERGICA?
❑ no
❑ non so
❑ si

I DECONGESTIONANTI NASALI:
❑ sono pericolosi
❑ possono essere utili
❑ sono inutili

PER CURARE LA RINITE ALLERGICA:
❑ uso i decongestionanti nasali
❑ mi rivolgo al medico
❑ evito le sostanze che causano allergia

Nome ______
Cognome ______
Età ______ sesso F ❑ M ❑
Località ______
Via ______
Prov. ______ c.a.p. ______
Tel. ______

Rispondi a tutte le domande crocettando l'alternativa che ritieni più giusta.
Compila il coupon in stampatello, ritaglia lungo il tratteggio e spedisci in busta chiusa a:
Clipper - casella postale 582 - 20185 Milano.

IL PICCOLO

BORSA

963 (-1,03) Piazza Affari ha toccato il nuovo minimo dell'anno, con l'indice mib in flessione dell'1,03 per cento a quota 963 e un mercato che appare sempre più fragile e demotivato.

DOLLARO

1237,85 (+0,71%) Inizio settimana senza particolari variazioni per il dollaro, dopo la decisa spinta al rialzo registrata venerdì scorso in seguito ai buoni dati sull'occupazione Usa di aprile.

MARCO

753,10 (-0,01%) La lira ha perso terreno su tutto il fronte Sme sia rispetto al fixing di venerdì sia rispetto alla chiusura europea.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Ieri	Oggi	var.%	Rif.	Ultimo
Ras ord.	18149	17822	-2,04	17760	17850
Comit	3350	3319	-0,92	3274	3253
Fiat pr.	3544	3521	-0,64	3498	3491
Ferfin	1751	1738	-0,74	1735	1734
Cir	1657	1641	-0,96	1636	1630
Benetton	13681	13714	+0,24	13711	13713
Gottardo	2188	2164	-1,09	2128	2105
Italcem.	15534	15432	-0,65	15385	15400
Italgas	3150	3128	-0,69	3121	3126
Sip	1393	1386	-0,50	1378	1376

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	26200	0.00
Eridania	7179	0.06
Eridania r nc	5585	0.09
Zignago	6290	-0.94
ASSICURATIVE		
Abeille	116850	-0.64
Alleanza	12650	-1.56
Alleanza r nc	11000	-4.26
Assitalia	6910	-1.29
Ausonia	600	0.00
Fondiaria	30850	-2.06
Generali As	28800	-1.34
La Fond Ass	10815	0.23
Previdente	13510	-1.86
Latina Or	5660	0.00
Latina r nc	3100	-1.90
Lloyd Adria	12040	-0.45
Lloyd r nc	9150	0.00
Milano O	12600	-1.60
Milano r nc	6450	-1.35
Ras r nc	10480	-20.97
Sai	14600	-0.75
Sai r nc	6870	-2.48
Subalp Ass	9000	-0.77
Toro Ass Or	19750	-0.63
Toro Ass priv.	10500	2.44
Toro r nc	10000	0.00
Unipol	10950	0.00
Unipol priv.	5450	-0.91
Vittoria As	6810	-1.39
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8960	-0.22
Comit r nc	2955	0.00
Bca Legnano	4801	-0.83
B. Fideuram	894	2.76
Bca Mercant	6301	0.00
Bna priv.	1732	0.06
Bna r nc	1035	0.00
Bna	4710	-1.98
Bnl Qte r nc	12480	-0.56
Bca Toscana	3305	0.76
Amb Rp1lg91	2315	0.00
Bco Ambr Ve	4110	-1.20
B Ambr Ve r nc	2276	-2.53
B. Chiavari	2805	-4.59
Bco Di Roma	1835	-4.68
Lariano	4013	1.85
Bco Napoli	2800	-1.45
B Nap r nc N	1700	0.00
B S Spirito	1960	-1.01
B Sardegna	18100	-0.55
Cr Varesino	4690	-0.42
Cr Var r nc	2790	0.04
Cred It	1720	-1.43
Cred It r nc	1550	-0.64
Credit Comm	2880	-3.03
Credito Fon	5050	0.00
Cr Lombardo	2375	-1.45
Interban priv.	27990	1.08
Mediobanca	12510	-2.19
S Paolo To	11190	-0.89
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7130	-0.97
Burgo priv.	9250	0.00
Burgo r nc	9190	0.00
Sottr-binda	588	-1.84
Fabbri priv.	4390	-1.13
Ed La Repub	3380	2.42
L'espresso	6100	1.18
Mondadori E	8380	-0.59
Mond Ed Rnc	2810	-7.26
Poligrafici	5195	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3310	-1.05
Cem Bar Rnc	6100	-4.69
Ce Barletta	9850	-1.67
Merone r nc	2250	-2.39
Cem. Merone	4620	-6.10
Ce Sardegna	8098	-0.38
Cem Sicilia	8426	-0.17
Cementir	1795	-5.03
Italcemen r nc	7640	-1.93
Unicem	9400	-2.69
Unicem r nc	5900	-0.84
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3930	-0.51
Alcatel r nc	2700	-1.28
Auschem	1600	-1.84
Auschem r nc	1445	0.35
Boero	6050	0.00
Caffaro	642,5	-0.70
Caffaro r nc	702	0.14
Calp	3437	-0.87
Enichem	1195	0.00
Enichem Aug	1375	0.44
Fab Mi Cond	2140	1.90
Fidenza Vet	1375	-1.36
Marangoni	2600	1.56
Montefibre	716	-0.42
Montefib r nc	623	-0.32
Perlier	680	-5.04
Pierrel	1563	0.13
Pierrel r nc	724	-1.36
Pirelli Spa	1382	-3.29
Pirel r nc	950	-4.04
Recordati	9690	-0.10
Record r nc	5010	-1.28
Saffa	6530	-0.40
Saffa r nc	5500	-4.63
Saffa r nc	6750	-0.59
Saiag	2226	0.00
Saiag r nc	1180	2.16
Snia Bpd	1150	-0.69
Snia r nc	955	-0.52
Snia r nc	1180	0.85
Snia Fibre	739	-0.54
Snia Tecnop	5010	0.80
Sorin Bio	5070	-1.55
Tel Cavi Rn	7870	-1.50
Telecco Cavi	10050	-1.87
Vetreria It	4400	-2.22
COMMERCIO		
Rinascente	6540	-2.37
Rinascen priv.	3350	0.60
Rinasc r nc	3865	-1.15
Standa	32500	-1.07
Standa r nc P	6241	0.02
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	759	-0.13
Alitalia priv.	716	-0.56
Alital r nc	969	2.00
Ausiliare	9540	0.74
Autostr Pri	991	-1.00
Auto To Mi	8997	-0.03
Costa Croc.	2200	0.18
Costa r nc	1290	-3.37
Italcable	5367	-0.59
Italcab r nc	4190	0.84
Sip r nc	1365	-0.73
Sirti	10051	-2.04
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3032	0.00
Ansaldo	3070	-1.13
Edison	3910	-1.01
Edison r nc P	3640	-2.15
Elsag Ord	4350	1.18
Gewiss	8650	-0.92
Saes Getter	5189	-1.91
Sondel Spa	1289	-2.94
FINANZIARIE		
Acq Marcia	181	0.00
Acq Marc r nc	165	-5.17
Avir Finanz	7100	1.00
Bastogi Spa	132	-2.22
Bon Si Rpcv	8800	-1.90
Bon Siele	21900	-2.67
Bon Siele r nc	4540	0.00
Breda Fin	244	-0.41
Brioschi	475	-4.81
Buton	2575	-0.39
C M I Spa	4605	-0.13
Camfin	2750	-1.61
Cir r nc	874	0.34
Cir r nc	1780	-1.11
Cofide r nc	866	-0.46
Cofide Spa	2140	-1.63
Comau Finan	1429	-0.07
Editoriale	2980	-0.33
Ericsson	37750	-1.05
Euromobilia	3800	0.00
Euromob r nc	1600	0.00
Ferr To-nor	1037	-1.05
Fer Fi r nc	1222	-0.08
Fidis	4480	-2.40
Fimpar r nc	450	-2.17
Fimpar Spa	856	1.30
Fin Pozzi	280	0.00
Fin Pozzi r nc	560	0.00
Finart Aste	4070	-0.25
Finarte priv.	1310	-0.61
Finarte Spa	3071	-0.68
Finarte r nc	950	-1.04
Finrex	1385	0.00
Finrex r nc	1361	0.07
Fiscamb H r nc	1750	0.00
Fiscamb Hol	2325	-3.13
Fornara	696	0.14
Fornara Pri	565	0.00
Gaic	1289	-1.15
Gaic r nc Cv	1330	-0.75
Gemina	1170	-1.18
Gemina r nc	1070	-4.89
Gerolimich	599	5.09
Gerolim r nc	451	0.00
Gim	4150	-2.35
Gim r nc	1800	0.00
Ifi priv.	13200	0.99
Ifil Fraz	4626	0.57
Ifil r nc Fraz	2631	1.19
Intermobil	2100	0.00
Isefi Spa	1061	-0.84
Isvim	13010	3.25
Italmobilia	48700	-4.04
Italm r nc	27800	-7.30
Kernel r nc	741	-0.80
Kernel Ital	315	-1.25
Mittel	1418	-0.14
Montedison	1485	0.00
Monted r nc	1011	-0.98
Monted r nc Cv	1640	-0.12
Parmal Lg91	9640	-0.41
Parmalat Fi	9945	-0.05
Part r nc	1035	2.07
Partec Spa	1380	-1.43
Pirelli E C	4600	-0.76
Pirel E C r nc	1600	-0.31
Premafin	10840	-0.55
Raggio Sole	2300	0.00
Rag Sole r nc	1348	3.61
Riva Fin	5500	4.96
Santavaler	1255	2.70
Schiapparel	455	-3.19
Serfi	5900	0.51
Sifa	3700	-3.86
Sifa Risp P	989	-2.69
Sisa	1192	0.17
Sme	3181	-4.24
Smi Metalli	763	-1.55
Smi r nc	764	1.19
So Pa F	3045	-0.81
So Pa F r nc	1706	-0.81
Sogefi	2748	1.97
Stet	1895	-1.51
Stet r nc	1781	1.19
Terme Acqui	2005	0.25
Acqui r nc	690	-1.00
Trenno	3880	6.30
Tripcovich	6350	-1.24
Tripcov r nc	2572	0.04
Unipar	571	-3.06
Unipar r nc	930	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15500	-1.90
Aedes r nc	6250	-0.95
Attiv Immob	3330	-2.00
Calcestruz	13200	-2.22
Caltagirone	3050	2.69
Caltag r nc	2740	0.00
Cogefar-Imp	3457	-0.09
Cogef-Imp r nc	2700	-3.05
Del Favero	2212	-2.12
Gabetti Hol	1850	0.00
Gifim Spa	2580	0.00
Gifim r nc	2020	-0.39
Grassetto	8790	-2.33
Imm Metanop	1928	-0.41
Risanam r nc	26500	-2.21
Risanamento	57200	-0.16
Sci	2425	-3.00
Vianini Ind	1157	-2.36
Vianini Lav	4000	-2.44
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeria Aer	1794	-1.70
Danieli E C	7400	-1.33
Danieli r nc	4520	-3.21
Data Consys	2160	-3.79
Faema Spa	3795	0.00
Fiar Spa	7400	-2.63
Fiat	5125	-0.19
Fiat priv.	3979	[illegible]
Fisia	1851	-1.54
Fochi Spa	12300	-1.60
Franco Tosi	22400	1.31
Gilardini	2798	-1.48
Gilard r nc	2390	1.70
Ind. Secco	1089	0.00
I Secco r nc	1380	-0.58
Magneti r nc	729	-1.09
Magneti Mar	740	-0.67
Mandelli	6621	-1.91
Merloni	2386	-1.00
Merloni r nc	1000	-1.19
Necchi	1125	-1.32
Necchi r nc	1462	0.00
N. Pignone	4145	-0.12
Olivetti Or	2885	-1.20
Olivetti priv.	2395	-0.21
Olivet r nc	1850	-2.04
Pininf r nc	10480	-0.29
Pininfarina	10550	-0.28
Reina	9010	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	5250	-2.05
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	8000	-1.72
Saipem	1618	-0.49
Saipem r nc	1125	-2.17
Sasib	6205	-1.35
Sasib priv.	6300	0.00
Sasib r nc	4700	4.44
Tecnost Spa	2050	0.00
Teknecomp	440	-2.22
Teknecomp r nc	435	0.00
Valeo Spa	4203	0.07
Worthington	2100	1.20
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	393	-0.76
Eur Metalli	854	-0.91
Falck	5420	-1.45
Falck r nc	6680	-1.62
Maffei Spa	2550	0.04
Magona	4751	-1.02
TESSILI		
Bassetti	8500	-3.41
Cantoni Itc	3900	-0.26
Cantoni Nc	2950	0.00
Centenari	248	-0.80
Cucirini	1050	-0.10
Eliolona	2610	0.00
Linif 500	430	-11.89
Linif r nc	400	-0.99
Rotondi	597	-1.97
Marzotto	5820	0.34
Marzotto Nc	3980	-1.49
Marzotto r nc	6690	-0.15
Olcese	1650	-2.88
Ratti Spa	3430	-0.44
Simint	4690	0.00
Simint priv.	2780	-1.07
Stefanel	3890	-2.12
Zucchi	10950	0.00
Zucchi r nc	7195	-0.07
DIVERSE		
De Ferrari	7400	-0.13
De Ferr r nc	2280	-1.51
Bayer	212500	-0.28
Ciga	1637	-0.43
Ciga r nc	1189	-0.08
Con Acq Tor	15200	0.00
Jolly Hotel	9770	0.49
Jolly H-r P	19200	0.00
Pacchetti	485	-0.61
Pacche Lg91	459	-0.43
Unione Man	1951	-2.45
Volkswagen	295100	1.03

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	91500	92300	-0.87
Briantea	10800	10750	0.47
Siracusa	16000	16150	-0.93
Gallaratese	9500	9500	0.00
Pop Bergamo	15650	15700	-0.32
Pop Com Ind	16850	16850	0.00
Pop Crema	40700	40750	-0.12
Pop Brescia	6580	6640	-0.90
Pop Emilia	95650	95750	-0.10
Pop Intra	9180	9200	-0.22
Lecco Raggr	6700	6770	-1.03
Pop Lodi	13200	13200	0.00
Luino Vares	15810	15810	0.00
Pop Milano	5500	5600	-1.79
Pop Novara	12180	12480	-2.40
Pop Sondrio	57800	57900	-0.17
Pop Cremona	6510	6780	-3.98
Pr Lombarda	2690	2770	-2.89
Prov Napoli	5010	5030	-0.40
B Ambr Sud	5049	5049	0.00
Broggi Izar	1570	1500	4 67
Calz Varese	219	200	9.50
Cibiemme Pl	535	[illegible]	-0.93
Con Acq Rom	127	126	0 79
Cr Agrar Bs	5990	5960	0.50
Cr Bergamas	12710	12850	-1 09
C Romagnolo	15300	15500	-1.29
Valtellin.	11780	11780	0 00
Creditwest	6800	7005	-2.93
Ferrovie No	8400	7800	7.69
Finance	44000	44500	-1.12
Finance Pr	36000	35500	1 41
Frette	9410	9410	0 00
Ifis Priv	1010	1080	-6.48
Inveurop	1700	1700	0 00
Ital Incend	139200	139600	-0.29
Napoletana	5530	5530	0 00
Ned Ed 1849	1320	1307	0 99
Ned 1ge92	1258	1258	0.00
Ned Edif Ri	1600	1600	0.00
Sifir Priv	2021	2021	0 00
Bognanco	467	460	1.52
W b mi fb93	310	345	-10 14
Zerowatt	5320	5320	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12186	12187
Adriatic Europe Fund	12279	12222
Adriatic Far East Fund	8281	8253
Adriatic Global Fund	12163	12142
Ariete	10169	10150
Atlante	10704	10682
Bn Mondialfondo	10054	10038
Capitalgest Int.	10043	10034
Eptainternational	11152	11155
Europa 2000	11986	11963
Fideuram Azione	10474	10461
Fondicri Internaz.	12881	12861
Genercomit Europa	12106	12026
Genercomit Internaz.	11935	11905
Genercomit Nordam.	13149	13169
Gesticredit Az	12199	12180
Gesticredit Pharmachem	10000	10000
Gesticredit Euroazioni	10948	10902
Gestielle I	9434	9439
Gestielle Serv. E Fin.	10945	10944
Imieast	8513	8520
Imieurope	10959	10898
Imiwest	10528	10528
Investire America	11857	11861
Investire Europa	10736	10691
Investire Pacifico	9843	9825
Investire Internaz.	10301	10271
Investimese	10446	10413
Magellano	10148	10146
Lagest Az. Inter.	10079	10207
Personalfondo Az.	11065	11117
Primeglobal	10868	10855
Prime Merrill America	11706	11733
Prime Merrill Europa	13081	13012
Prime Merrill Pacifico	11737	11712
Prime Mediterraneo	10473	10454
S.Paolo H Ambiente	12480	12472
S.Paolo H Finance	13360	13320
S.Paolo H Industrial	11068	11057
S.Paolo H Internat.	10954	10935
Sogesfit Blue Chips	11332	11335
Sviluppo Equity	12077	12055
Sviluppo Indice Globale	9057	9064
Triangolo A	12019	12012
Triangolo C	10275	10301
Triangolo S	12044	12052
Zetastock	10757	10753
Zetaswiss	10338	10311
AZIONARI ITALIANI		
Arca azioni Italia	10260	10271
Arca 27	11342	11371
Aureo Previdenza	12224	12304
Azimut Glob. Crescita	10800	10813
Capitalges Azione	12260	18300
Centrale Capital	12288	12326
Cisalpino Azionario	9724	9760
Delta	10184	10208
Euro Aldebaran	10964	11015
Euro Junior	11773	11815
Euromob. Risk F.	13234	13300
Fondo Lombardo	11938	11965
Fondo Trading	8447	8489
Finanza Romagest	9131	9194
Fiorino	26822	26867
Fondersel Industria	7782	7807
Fondersel Servizi	9026	9087
Fondicri Sel. It.	10727	10757
Fondinvest 3	11135	11169
Galileo	10087	10128
Genercomit Capital	9499	9538
Gepocapital	11513	11572
Gestielle A	8431	8487
Imi-Italy	10773	10840
Imicapital	24843	24899
Imindustria	9453	9469
Industria Romagest	9145	9208
Interbancaria Azion.	17261	17302
Investire Azionario	10887	10906
Lagest Azionario	14436	14452
Phenixfund Top	9613	9693
Prime Italy	9787	9850
Primecapital	28389	28485
Primeclub az.	9594	9622
Professionale	39410	39449
Quadrifoglio Azionario	10331	10383
Risparmio Italia Az.	10920	10945
Salvadanaio Az.	8915	8962
Sviluppo Azionario	10363	10436
Sviluppo Indice Italia	8876	8967
Sviluppo Iniziativa	10400	10444
Venture-Time	10931	10945
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12657	12648
Centrale Global	12729	12696
Chase M. America	N.P.	12648
Coopinvest	10212	10227
Epta92	10775	10763
Fondersel Internaz.	10594	10589
Gesfimi Internazionale	10836	10849
Gesticredit Finanza	12152	12133
Investire Globale	10537	10517
Nordmix	11561	11554
Professionale Intern.	12704	12645
Rolointernational	11183	11179
Sviluppo Europa	11487	11432
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22848	22901
Aureo	18980	19003
Azimut Bilanciato	12617	12632
Azzurro	19735	19776
BN Multifondo	10507	10534
BN Sicurvita	13147	13216
Capitalcredit	12684	12705
Capitalfit	14830	14872
Capitalgest	17824	17867
Cisalpino Bilanciato	13779	13794
Cooprisparmio	10414	10438
Corona Ferrea	11963	11979
C.T.Bilanciato	11569	11615
Eptacapital	11479	11512
Euro Andromeda	19265	19340
Euromob. Capital F.	13364	13417
Euromob. Strategic	12023	12083
Fondattivo	11460	11506
Fondersel	30856	30962
Fondicri 2	11155	11186
Fondinvest 2	17446	17480
Fondo America	15498	15489
Fondo Centrale	16099	16145
Genercomit	20694	20747
Geporeinvest	11882	11925
Gestielle B	9614	9656
Giallo	9953	9976
Grifocapital	13034	13051
Intermobiliare Fondo	13287	13358
Investire Bilanciato	10562	10586
Libra	20797	20853
Mida Bilanciato	10316	10358
Multiras	19098	19164
Nagracapital	16193	16250
Nordcapital	11382	11435
Phenixfund	12260	12311
Primerend	19462	19482
Professionale Risp.	10135	10160
Quadrifoglio Bilan.	11941	11923
Redditosette	20861	20815
Risparmio Italia Bil.	17207	17262
Rolomix	10937	10972
Saiquota	16108	16099
Salvadanaio Bil.	11827	11866
Spiga D'oro	12574	12592
Sviluppo Portfolio	14850	14932
Venetocapital	10404	10442
Visconteo	19595	19645
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13437	13401
Arca Bond	10270	10242
Arcobaleno	12751	12737
Centrale money	11752	11732
Chase M. Intercont.	N.P.	N P.
Euromoney	10742	10731
Gesticredit glob.Rend.	10000	10000
Imibond	12105	12092
Intermoney	10804	10798
Lagest Obbl. Int.	10248	10065
Oasi	10023	10019
Primebond	13264	13246
Sviluppo Bond	14289	14277
Zetabond	11785	11777
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10745	10737
Ala	11693	11680
Arca RR	12645	12635
Aureo Rendita	15898	15892
Azimut Globale Reddito	12317	12314
Bn Rendifondo	11261	11256
Capitalgest Rendita	12550	12547
Centrale Reddito	15927	15918
Cisalpino Reddito	12033	12029
Cooprend	11610	11606
C.T. Rendita	11531	11546
Eptabond	16387	16373
Euro Antares	13416	13411
Euromobiliare Reddito	12491	12480
Fondersel Reddito	10977	10977
Fondicri I	10897	10887
Fondimpiego	16572	16564
Fondinvest 1	12132	12124
Genercomit Rendita	11112	11109
Geporend	10582	10578
Gestielle M	10694	10686
Gestiras	25105	25097
Griforend	12475	12471
Imirend	14235	14231
Investire obbligaz.	18580	18574
Lagest Obbligazionario	15764	15749
Mida Obbligazionario	14246	14242
Money-time	11480	11470
Nagrarend	12454	12454
Nordfondo	14132	14128
Phenixfund 2	13767	13757
Primecash	11847	11843
Primeclub Obbligaz.	15374	15375
Professionale Reddito	12339	12329
Quadrifoglio Obbligaz.	13011	13009
Rendicredit	11082	11079
Rendifit	12292	12286
Risparmio Italia Red.	19007	18994
Rologest	15052	15045
Salvadanaio Obbligaz.	13171	13163
Sforzesco	11729	11723
Sogesfit Domani	14360	14350
Sviluppo Reddito	15539	15524
Venetorend	13605	13614
Verde	10930	10926
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14653	14649
Arca MM	12645	12190
Azimut Garanzia	12353	12348
BN Cashfondo	11498	11492
Eptamoney	13308	13370
Euro Vega	11291	11287
Fideuram Moneta	14139	14135
Fondicri Monetario	13238	13234
Fondoforte	10103	10101
Genercomit Monetario	11666	11662
Gesfimi Previdenziale	10877	10873
Gesticredit Monete	12439	12435
Gestielle Liquidità	11482	11478
Giardino	10042	10038
Imi 2000	16877	16871
Interbancaria Rendita	20648	20641
Italmoney	11005	10998
Lire Più	12860	12855
Monetario Romagest	11690	11685
Personalfondo Monet.	13676	13669
Pitagora	10130	10121
Primemonetario	14937	14933
Rendiras	14543	14539
Risparmio Italia Corr.	12546	12539
RoloMoney	10000	10000
Sogefist Contovivo	11372	11371
Venetocash	11349	11346

ESTERI — Titoli	Lire	Valuta
Fund	41.974	27,15 -
Capitalitalia	45.636	36,83 -
Mediolanum	N.D.	--- -
Rominvest-universal bilanciato	41.110	26,59 -
Rominvest-ecu short term monetario	241.960	156,50 -
Rominest-italian bond obblig.	162.105	140,85 -
Italfortune A	54.734	44,49 -
Italfortune B	13.717	11,15 -
Italfortune C	14.074	11,44 -
Italfortune D	16.380	10,63 -
Italunion	N.D.	--- -
Fondo Tre R 47.135		
Rasfund	N.D.	-

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	99,4	99,9
Centrob-valt 94 10%	113	112,5
Ciga-88/95 Cv 9%	96,8	94,8
Cir-85/92 Cv 10%	99,55	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	98,75	99,8
Edison-86/93 Cv 7%	108	108,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	99	100,4
Euromobil-86 Cv 10%	97,35	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,65	97,1
Gim-86/93 Cv	6,5%	96,6
Imi-86/93 28	Ind	99,55
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	99,45
Imi-n Pign 93 W Ind	113,05	113,5
Iri-ans Tras 95 Cv8%	95,75	95,7
Italgas-90/96 Cv 10%	110	110,9
Magn Mar-95 Cv 6%	88,7	89,7
Medio B Roma-94exw7%	196	196
Mediob-barl 94 Cv 6%	93,8	94,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,9	96
Mediob-cir Risp 7%	90	91,5
Mediob-ftosi 97 Cv7%	97,4	99
Mediob-italcem Cv 7%	141,9	144
Mediob-italcem Exw2%	92,4	92,75
Mediob-italg 95 Cv6%	109,5	109,75
Mediob-italmob Cv 7%	179	179
Mediob-metan 93 Cv7%	115	116,8
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,4	94,35
Mediob-saipem Cv 5%	98,85	99,3
Mediob-sic95cv Exw5%	90	90,5
Mediob-snia Fibre 6%	95,45	95,6
Mediob-snia Tec Cv7%	96,6	97
Mediob-unicem Cv 7%	101,5	103,2
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93	93
Monted Selm-ff 10%	99,7	99,65
Monted-87/92 Aff 7%	96,6	96,75
Opere Bav-87/93 Cv6%	107,4	110
Pacchetti-90/95co10%	93,5	-
Pirelli Spa-cv 9,75%	96,9	96,9
Rinascente-86 Cv8,5%	112,5	113,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	109,25	110
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	112,5	118,9
Sifa-88/93 Cv 9%	101,55	101,8
Sip 86/93 Cv 7%	96,7	96,7
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,2
So Pa F-86/92 Co	7%	96,5
Zucchi-86/93 Cv 9%	172	185

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1250,00	1237,900	1237 8550
Ecu	—	1547,850	1547,8800
Marco Ted.	752,00	753,100	753,1000
Franco fr.	225,00	224 010	224,0050
Sterlina	2200,00	2216 800	2217,1500
Fiorino ol.	669,00	669,200	669,1850
Franco belga	36,50	36,590	36,5930
Peseta spag.	12,20	12,045	12,0440
Corona dan.	195,00	194,710	194,7050
Lira irlandese	2040,00	2013,200	2013,1000
Dracma	6,50	6,394	6,3940
Escudo port.	8,80	9,039	9,0425
Dollaro can.	1030,00	1027,700	1027,6250
Yen giapp.	9,20	9,288	9,2885
Franco sviz.	810,00	810,690	810,7450
Scellino aust.	108,00	107 021	107 0205
Corona norv.	189,00	193,020	193,0200
Corona sved.	209,00	209,250	209,2400
Marco finl.	274,00	277,460	277 4500
Dollaro aust.	930,00	927 500	927,2500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,9	0.05
Btp-17nv93 12,5%	100,15	-0 05
Btp-1ag92 11,5%	99,65	-0.40
Btp-1ag93 12,5%	99,95	0 00
Btp-1dc93 12,5%	100,1	0 00
Btp-1fb93 12,5%	100,1	-0 10
Btp-1ge94 12,5%	100,1	0 00
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1gn92 9,15%	99,8	0.05
Btp-1lg92 10,5%	100,35	0 50
Btp-1lg92 11,5%	99,8	-0 05
Btp-1lg93 12,5%	99,95	-0 05
Btp-1nv93 12,5%	100,05	0 00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,15	0 15
Btp-1ot92 12,5%	99,95	0 05
Btp-1ot93 12,5%	100	-0 10
Btp-1st92 12,5%	99,8	-0.05
Btp-1st93 12,5%	99,95	0.00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,7	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,6	-0 45
Cct Ecu 8593 9%	98,75	-0.15
Cct Ecu 8593 9,6%	99,6	0 10
Cct Ecu 8593 8,75%	98,15	0.15
Cct Ecu 8593 9,75%	99,95	0 00
Cct Ecu 8694 6,9%	94,2	0 00
Cct Ecu 8694 8,75%	98,4	-0.61
Cct Ecu 8794 7,75%	95,5	-0.21
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,6	0 10
Cct Ecu 8893 8,5%	96,6	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	97,25	-0.26
Cct Ecu 8893 8,75%	97,55	-0 10
Cct Ecu 8994 9,9%	102,55	0.05
Cct Ecu 8994 9,65%	101,95	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,15	-0 60
Cct Ecu 8995 9,9%	100,1	-0.10
Cct Ecu 9095 12%	106,8	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	103,45	0.10
Cct Ecu 9095 11,55%	105,05	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97	-0.05
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,7	-0.62
Cct Ecu nv94 10,7%	102	0.39
Cct Ecu-9095 11,9%	104,3	0.19
Cct-15mz94 ind	100,2	0.00
Cct-17lg93 cv ind	100,15	0.05
Cct-18fb97 ind	99,1	-0.15
Cct-18gn93 cv ind	100,25	0.05
Cct-18nv93 cv ind	99,85	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,6	-0.10
Cct-19ag92 ind	100,2	0.10
Cct-19ag93 cv ind	99,75	0.05
Cct-19dc93 cv ind	99,7	-0.25
Cct-19mg92 cv ind	100	0.05
Cct-20lg92 ind	99,9	-0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,55	0.00
Cct-ag93 ind	100,3	0.00
Cct-ag95 ind	99,25	0.05
Cct-ag96 ind	99,2	0.00
Cct-ag97 ind	99,15	0.10
Cct-ag98 ind	98,75	0.05
Cct-ap94 ind	99,95	-0.10
Cct-ap95 ind	98,8	-0.05
Cct-ap96 ind	98,6	0.00
Cct-ap97 ind	98,55	-0.10
Cct-ap98 ind	98,55	0.00
Cct-dc92 ind	100,1	0.00
Cct-dc95 ind	99,8	-0.05
Cct-dc95 em90 ind	99,8	-0.05
Cct-dc96 ind	98,95	0.00
Cct-fb93 ind	99,95	-0.05
Cct-fb94 ind	100,1	-0.10
Cct-fb95 ind	100,4	-0.20
Cct-fb96 ind	99,55	-0.05
Cct-fb96 em91 ind	99,65	0.00
Cct-fb97 ind	99,95	0.00
Cct-ge93 em88 ind	100,2	0.05
Cct-ge94 ind	100,2	0.00
Cct-ge95 ind	99,95	0.00
Cct-ge96 ind	99,55	0.00
Cct-ge96 cv ind	99,2	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,8	0.05
Cct-ge97 ind	98,65	-0.15
Cct-gn93 ind	100,5	0.00
Cct-gn95 ind	99,1	0.05
Cct-gn96 ind	100	0.00
Cct-gn97 ind	99,7	0.20
Cct-gn98 ind	98,75	0.00
Cct-lg93 ind	100,1	0.00
Cct-lg95 ind	99,85	0.00
Cct-lg95 em90 ind	99,75	0.05
Cct-lg96 ind	99,3	0.15
Cct-lg97 ind	99,6	0.05
Cct-lg98 ind	98,65	-0.10
Cct-mg93 ind	100,3	0.15
Cct-mg95 ind	100,2	0.00
Cct-mg95 em90 ind	99,8	0.00
Cct-mg96 ind	99,8	0.00
Cct-mg97 ind	99	0.00
Cct-mg98 ind	98,6	0.05
Cct-mz93 ind	100,1	-0.10
Cct-mz94 ind	100,15	0.00
Cct-mz95 ind	99,1	-0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,75	0.05
Cct-mz96 ind	99,65	-0.10
Cct-mz97 ind	99,25	-0.05
Cct-mz98 ind	98,75	-0.05
Cct-nv92 ind	100,1	0.00
Cct-nv93 ind	100,3	-0.10
Cct-nv94 ind	99,15	0.00
Cct-nv95 ind	99,15	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,15	-0.05
Cct-nv96 ind	98,65	0.00
Cct-nv98 ind	98,4	-0.05
Cct-ot93 ind	100,05	0.00
Cct-ot94 ind	99,6	0.05
Cct-ot95 ind	99,05	0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,55	0.00
Cct-ot96 ind	98,6	0.00
Cct-ot98 ind	98,35	0.00
Cct-st93 ind	100,1	0.00
Cct-st94 ind	99,95	0.00
Cct-st95 ind	99,05	0.00
Cct-st95 em st90 ind	99,1	0.00
Cct-st96 ind	99,25	0.15
Cct-st97 ind	98,95	0.00
Cct-st98 ind	98,7	0.00
Btp-19gn97 12,5%	100,1	-0.05
Btp-18st98 12%	98,55	0.00
Btp-19mz98 12,5%	100,1	-0.20
Btp-1fb94 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ge96 12,5%	100,05	0.00
Btp-1ge98 12,5%	99,95	0.00
Btp-1gn01 12%	98,9	0.05
Btp-1gn94 12,5%	100,2	0.00
Btp-1gn96 12%	98,45	-0.05
Btp-1gn97 12,5%	100,15	0.10
Btp-1lg94 12,5%	100,15	0.00
Btp-1mg94 em92 12,5%	100,15	0.00
Btp-1mz01 12,5%	101,4	-0.10
Btp-1mz94 12,5%	99,95	-0.10
Btp-1mz96 12,5%	100,1	0.00
Btp-1nv94 12,5%	98,45	-0.10
Btp-1nv96 12%	99,65	0.00
Btp-1nv97 12,5%	99,75	-0.10
Btp-1st01 12%	98,8	-0.10
Btp-1st94 12,5%	98,75	-0.05
Btp-1st96 12%	98,45	-0.05
Btp-1st97 12%	98,2	-0.10
Btp-20gn98 12%	98,2	-0.05
Cassa dp-cp 97 10%	97,8	0.10
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18gn93 8,75%	97,2	0.10
Cct-18st93 8,5%	97	0.00
Cct-19ag93 8,5%	97,5	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,9	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	100,75	-0.05
Cct-ge94 bh 13,95%	101,5	0.00
Cct-ge94 usl 13,95%	101,6	0.20
Cto-15gn96 12,5%	100,1	0.00
Cto-16ag95 12,5%	100,1	-0.05
Cto-16mg96 12,5%	100,1	0.00
Cto-17ap97 12,5%	100,3	0.15
Cto-17ge96 12,5%	100,2	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100,1	0.00
Cto-18ge97 12,5%	100,1	0.00
Cto-18lg95 12,5%	100,05	0.00
Cto-19fb96 12,5%	99,9	0.00
Cto-19gn95 12,5%	100,1	-0.05
Cto-19gn97 12%	99,25	0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,1	-0.05
Cto-19st96 12,5%	100,15	0.05
Cto-19st97 12%	99,25	0 00
Cto-20nv95 12,5%	100,1	0.05
Cto-20nv96 12,5%	100,1	0.00
Cto-20st95 12,5%	100,1	0 05
Cto-dc96 10,25%	99,55	0 86
Cto-gn95 12,5%	100,1	-0.05
Cts-18mz94 ind	89	0.00
Cts-21ap94 ind	88,25	-0.06
Ed Scol-7792 10%	103,1	0.00
Redimibile 1980 12%	106,1	-0 09
Rendita-35 5%	54,5	0 00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (pere gr)	13350	13550
Argento (per kg)	165800	174800
Sterlina Vc	100000	106000
Sterlina nc (a. 74)	104000	110000
Sterlina nc (p. 74)	100000	106000
Krugerrand 420000	440000	50
pesos messicani 510000	540000	20
dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	78000	84000
Marengo francese	78000	84000

BORSA DI TRIESTE

	8/5	11/5
Mercato ufficiale		
Generali*	29190	28800
Lloyd Ad.	12140	12040
Lloyd Ad. risp.	9150	9150
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	14710	14600
Sai risp.	7050	6870
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1429	1380
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	990	950
Pirelli warrant	-	-
Snia BPD*	1158	1150
Snia BPD risp.*	1170	1180
Snia BPD risp. n.c.	960	955
Rinascente	6700	6540
Rinascente priv.	3330	3350
Rinascente r.n.c.	3910	3860
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2370	2420
G.L. Premuda risp.	1350	1350
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1375	1365
Warrant Sip '91/94	84	83
Bastogi Irbs	135	132
Comau	1430	1430
Fidis	4590	4480
Gerolimich & C.	570	599
Gerolimich risp.	450	451
Sme	3322	3180
Stet*	1925	1895
Stet risp.*	1760	1780
Tripcovich	6430	6350
Tripcovich risp.	2570	2570
Attività immobil.	3390	3330
Fiat*	5135	5125
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	4003	3995
Gilardini	2840	2798
Gilardini risp.	2350	2390
Dalmine	395	396
Lane Marzotto	5800	5820
Lane Marzotto r.	6700	6690
Lane Marzotto rnc	4040	3980
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Borsa	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	130,40	(+0,24)
Francoforte	Dax	1753,03	(+0,28)
Londra	Ft-Se 100	2737,80	(+0,45)
Sydney	Gen.	1662,10	(-0,10)
Zurigo	C. Su.	1963,70	(+0,75)
Bruxelles	Bel.	1225,63	(+0,55)
Hong Kong	H. S.	5632,34	(+0,44)
Parigi	Cac	2077,49	(+0,69)
Tokyo	Nik.	18608,09	(+1,27)
New York	D.J.Ind.	3397,58	(+0,81)

PIAZZA AFFARI

Le Generali in caduta Il pessimismo prevale

MILANO — Debutto negativo per Piazza Affari nella prima seduta della settimana delle scadenze tecniche: l'indice mib ha chiuso in ribasso dell'1,03% a 963 punti, nuovo minimo dell'anno (971 il 5 maggio scorso il precedente) con l'indice Comit che dovrebbe essere sceso sotto l'importante soglia tecnica dei 490 punti. Dopo un lungo periodo di completa apatia, il mercato registra molti temi sul tappeto (maxiaumenti di capitale, Berlusconi e il mercato della pubblicità, tangenti, il dividendo Fiat) che vivacizzano le discussioni sul parterre ma soprattutto stimolano le vendite: il pessimismo sembra infatti prevalere tra le corbeille. Il volume di scambi, secondo le stime degli operatori, dovrebbe essersi aggirato sui 100 miliardi di lire, una cifra di poco inferiore agli scorsi gioni perché sul telematico si è segnalato un rallentamento degli scambi. Il tono generale del mercato è stato influenzato soprattutto dell'andamento negativo di Fiat e Generali, specie dopo la chiamata: sui due titoli guida hanno prevalso le vendite legate, dicono gli operatori, alle prossime scadenze tecniche (mercoledì è prevista in calendario la risposta premi e venerdì i riporti). La seduta si è aperta in modo non negativo con le Fiat, in attesa del consiglio di ammistrazione della società che si terrà venerdì prossimo a Torino, che hanno tenuto in chiusura (-0,19% a 5.125 lire) ma hanno poi lasciato sul terreno nel dopolistino oltre l'1%. L'andamento del mercato è peggiorato nettamente con la chiusura pesante delle Generali (-2,36% a 28.800 lire) e nel dopolistino sono calate fino a 28.500 lire. La situazione è andata poi peggiorando con l'ulteriore cattiva disposizione dei titoli delle società che hanno annunciato negli scorsi giorni aumenti di capitale, per il ribasso delle banche che dovranno garantire queste onerose operazioni e per il regresso generalizzato dei cementieri. Da segnalare il forte ribasso delle Pirellona (-3,29% a 1.382 lire, scese fino a 1.355 lire nel dopolistino): a deprimere il titolo è stata la notizia dell'aumento di capitale della Continental da 800 miliardi, mitigata dall'annuncio che i conti della società nel primo trimestre del 1992 stanno migliorando.

Continua intanto la discesa fra i titoli delle società che negli scorsi giorni hanno annunciato aumenti di capitale: le Stet hanno lasciato sul terreno l'1,51%, le Italcementi lo 0,66%, le Ras il 2,04% e le Assitalia l'1,28% (cedendo un ulteriore 2% nel dopolistino). Tra gli assicurativi, male le Fondiaria (-2,06%) e le Alleanza (-1,56%). Negativo il comparto dei bancari, in particolare per le Banco Roma (-4,86%), le Mediobanca (-2,19%), le Credit (-1,43%), le Comit (-0,93%) e le Credito Commerciale (-3,03%). Ancora in netto calo i cementieri, in particolare le Cementir (-5,03%), le Cementerie di Merone (-6,01%) e le Unicem (-2,98%). Nel gruppo De Benedetti, negative le Olivetti (-1,20%) e le Cir (-0,96%) mentre spiccano le performance delle Espresso (+1,16%) e delle Repubblica (+2,42%) stimolate della pronuncia del garante dell'editoria nei confronti del concorrente Silvio Berlusconi.

Le Mondadori ord hanno ceduto lo 0,59% mentre le rnc hanno accusato uno scivolone del 7,26% con soli 10 mila pezzi scambiati. Nel gruppo Ferruzzi, le Montedison hanno registrato un calo dello 0,61% mentre le Trenno hanno archiviato un rialzo del 6,30%. Tra i titoli delle società a partecipazione statale, le Sip hanno ceduto, in sintonia con la Stet, lo 0,50%, le Sme il 4,58% e le Sifa il 3,86%. Ancora in calo i titoli legati al gruppo Ligresti: cali hanno mostrato le Grassetto del 2,33%. Tra i titoli a minor flottante, da segnalare il calo delle Linificio (-11,89%) e delle Perlier (-5,04%).

Tra i titoli in netta controtendenza, le Gerolimich hanno chiuso in aumento del 5,09% dopo un rinvio al rialzo, le Riva finanziaria del 4,96% e le Isvim del 3,35%. In aumento dello 0,34% le Marzotto dopo un rinvio al rialzo. Sospese le Westinghouse in attesa di un comunicato della società.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

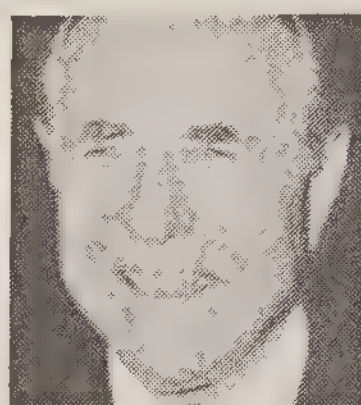
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
11/5	15.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
11/5	15.00	It. PUNTA PENNA	Ortona	Arsen.
11/5	20.00	It. MICOPERI 12	Ortona	Arsen.
11/5	21.00	At. NORASIA ADRIA	Ancona	51(16)
11/5	21.00	It. NELLO D'ALESIO	Gela	rada
11/5	22.00	Tu. SOGUT I	Capodistria	40
12/5	6.00	Pa. EL TORO	Libia	4
12/5	6.30	Ru. KAPITAN SMIRNOV	Jlicevsk	49(9)
12/5	18.00	Ma. SOLIN	La Spezia	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
11/5	14.00	Ru. TANYA KARPINSKAYA	57	Alessandria
11/5	15.00	Ru. KAPITAN PETRUSHEVSKIY	56	Lattakia
11/5	pom.	Pa. EL TERNERO	3	P. Said
11/5	17.00	Ma. MELINA TWO	Siot 2	ordini
11/5	19.00	Ru. PROFESS. PAVLENKO	42	Odessa
11/5	sera	It. HOSANNA	Italcem.	ordini
11/5	sera	Ho. IOANNA	Scalo L.(B)	ordini
12/5	8.00	Li. IST	Siot 1	ordini
12/5	pom.	Ys. HVAR	22	Umago
12/5	pom.	Ru. AGOSTINO NETO	55	Jlicevsk
12/5	sera	Ru. BALTISKIY 54	Scalo L.(B)	ordini
12/5	sera	Cy. GLEN MAYE	Siot 3	ordini
12/5	sera	Ma. FAY II	14	ordini
12/5	sera	At. NORASIA ADRIA	51(16)	Capodistria
12/5	notte	Ma. SOLIN	VII	Capodistria

BANKITALIA

Ciampi aspetta: «Parlerò solo il 30 maggio»

Il governatore (nella foto) rinvia tutti all'assemblea

ROMA — «Parlerò il 30 maggio. Allora sarò costretto a parlare». Risponde così Carlo Azeglio Ciampi a chi gli chiede un giudizio sulla situazione economica italiana. Il governatore della Banca d'Italia parlerà in occasione dell'assemblea annuale dell'Istituto di emissione e, a quanto lascia indovinare, lo farà di malavoglia. Tradizione vuole che richiami ancora una volta alle loro responsabilità i suoi interlocutori politici.

Ma avranno già nome e cognome? Ci sarà un governo ad ascoltare le sue lamentele e a raccogliere i suoi suggerimenti? O dovrà accontentarsi di rilasciare dichiarazioni «a futura memoria»? Nessuno in questo momento può dirlo. Il calcolo della probabilità politiche non invita all'ottimismo. Per la prima scadenza, quella dell'elezione del presidente della Repubblica si è fatto anche il nome del governatore della Banca d'Italia. Che cosa ne pensa il diretto interessato? Ciampi chiude gli occhi e alza le mani al cielo. Non ci crede e non ci fa alcun conto. Preferisce pensare a cose più concrete.

A Basilea per partecipare alla riunione del gruppo dei dieci e del comitato dei governatori dei paesi della Cee, il responsabile dell'Istituto di emissione è impegnato nella difesa d'ufficio della dignità monetaria e finanziaria del nostro paese. Un compito al quale ha fatto già fronte sabato scorso in Portogallo. A Oporto — ricorda ai giornalisti — Carli ha indicato chiaramente quali sono i limiti posti alla dinamica salariale del settore pubblico. In occasione del vertice portoghese il ministro del tesoro aveva detto che per il governo italiano la politica dei redditi è un elemento importante del progetto di risanamento finanziario e che, per questa ragione, l'esecutivo aveva confermato la decisione di concedere ai dipendenti pubblici aumenti in misura non superiore al 4,5 per cento nel 1992 e al 3,5 per cento nel 1993.

All'assemblea annuale della Banca d'Italia Ciampi parlerà anche delle disastrate condizioni della finanza pubblica. L'argine posto al deficit di bilancio si è già sbriciolato: ai 127.800 miliardi preventivati si aggiungeranno i 30-40 mila miliardi del «buco» scoperto ai primi tepori di primavera. Ma per la fine del mese sarà già un miracolo aver trovato una maggioranza per il successore di Cossiga. E' persino ovvio che, in questa situazione di confusione, di programmazione economica e di strumenti per ripianare il deficit di bilancio non si parli nemmeno.

Guido Carli affida i suoi ragionamenti alla stampa specializzata. Il ministro del tesoro, nonostante tutto, è ottimista. «Una rivoluzione pacifica in Italia — dice in un'intervista — è possibile». Ci sono, è vero, interessi che si oppongono al cambiamento «ma è vero anche che sono ancora maggiori gli interessi la cui tutela impone che quel cambiamento avvenga», constata, riferendosi ovviamento agli appuntamenti comunitari. Il pareggio dei bilancio, ricorda, «è il cardine dei trattati di Maastricht in quanto essi mirano alla creazione di una società nella quale la destinazione del risparmio sia decisa dagli individui, singoli o associati, anziché dai governi dei singoli stati attraverso disavanzi che poi devono essere rifinanziati».

Sono allora da confinare in soffitta le concezioni, una volta ritenute miracolose, del «deficit spending» di Keynes? E' inevitabile, risponde Carli: «Le sue teorie non possono trovare applicazione nel sistema descritto dagli accordi di Maasatricht, a meno che tutti i paesi membri non convengano di ricorrervi contemporaneamente e nelle medesima misura».

Salvatore Arcella

PUBBLICATA LA SENTENZA DEL TAR

Estimi come nel '39?

Bloccati i piani di vendita dell'Iacp - Miliardi in fumo

ROMA — In teoria, da ieri è possibile effettuare la compravendita o la successione di una casa pagando al fisco soltanto quanto stabilito nel 1939, con l'istituzione dei vecchi estimi. Cioè senza nemmeno tener conto dei coefficienti di rivalutazione che, istituiti per adeguare via via gli estimi al mercato, con l'ultima legge Finanziaria erano stati soppressi. Perché soppressi? Perché si contava sui nuovi estimi, quelli che il Tar del Lazio ha invece giudicato illegittimi. La sentenza del Tribunale amministrativo regionale è stata pubblicata proprio ieri.

E adesso? Adesso si apre un grosso problema. Il gettito derivante dal vecchio sistema (estimi del '39 più coefficienti di rivalutazione) ammontava, fino al '91, a circa 6 mila miliardi; i nuovi estimi avrebbero dovuto produrre 2 mila 500 miliardi in più. Ora si rischia (e su questo sono d'accordo anche alcuni tra i più autorevoli fiscalisti) di racimolare poche centinaia di milioni. Non solo. In alto mare sono anche gli Iacp, gli Istituti autonomi per le case popolari, che dovranno bloccare i piani di vendita degli alloggi per i quali erano stati calcolati i prezzi sulla base dei nuovi estimi.

Confedilizia e Uppi (Unione piccoli proprietari), che pure sono uscite vittoriose dalla battaglia con le Finanze avendo presentato centinaia di ricorsi, ora sono preoccupate per la confusione del diritto creata dalla sentenza. Hanno chiesto un incontro urgente con il governo in attesa di un confronto più approfondito con il nuovo esecutivo di prossima formazione. Anche per il governo è un momento difficile: ormai agli sgoccioli, può solo occuparsi di cose di ordinaria amministrazione.

«I nuovi estimi», sottolinea il presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani, «sono ora cancellati per tutti, anche per la stessa amministrazione finanziaria, la quale non è più vincolata dalle norme che le imponevano di non procedere ad accertamenti per atti di trasferimento relativi a beni dichiarati di valore almeno pari a quelli derivanti dai nuovi estimi». Su cosa potrà accadere nell'immediato futuro, Sforza Fogliani ritiene che il governo (come d'altra parte era stato già annunciato nei giorni scorsi) presenterà ricorso al consiglio di Stato per la sospensione della sentenza del Tar. E' possibile, azzarda, che il consiglio di Stato negherà la sospensione poiché le basi sulle quali il Tar ha deciso «sono molto solide». Sarà dunque il nuovo governo a dover prendere in mano la situazione.

Ma come. «Occorre ripristinare la certezza del diritto», dice il segretario generale dell'Uppi Giacomo Carini, «ma bisogna anche sollecitare una politica più equa nei confronti della piccola proprietà immobiliare con esenzione della casa di abitazione da ogni imposta sui redditi».

Roberta Sorano

Condono: proroga di dieci giorni

ROMA — Il termine per il versamento delle somme relative al condono slitterà di 10 giorni: dal 20 al 1.o giugno prossimo. E' questo il senso di un comunicato del ministero delle Finanze il quale preannuncia che «il ministro impartirà istruzioni affinché possano essere accettati dai concessionari, istituti di credito e uffici postali i versamenti effettuati tra il 20 e il 1.o giugno (ultimo giorno utile) maggio dai contribuenti che presenteranno entro quest'ultima data le istanze di condono».

Si tratta in pratica di una soluzione «amministrativa» alla quale il ministro si è impegnato nel corso di un incontro con una delegazione del consiglio nazionale dei dottori commercialisti guidata dal presidente Giuseppe Bernoni. All'incontro ha preso parte anche il segretario generale del ministero, Giorgio Benvenuto.

Una soluzione alla quale ci si è orientati — sottolinea il comunicato — «tenendo anche conto della situazione politico-istituzionale a causa della quale non è possibile affrontare il problema con soluzioni diverse da quelle amministrative».

La soluzione individuata, potrà in pratica consentire, vista la differenziazione dei termini tra le dichiarazioni e i relativi versamenti che questi ultimi possano utilmente essere effettuati entro il 30 maggio prossimo, termine di scadenza per la presentazione delle dichiarazioni integrative.

La delegazione dei dottori commercialisti, che aveva chiesto una proroga più ampia per la complessità delle procedure previste dal condono ha apprezzato la sensibilità dimostrata dal ministro e l'iniziativa annunciata».

SCALA MOBILE

Scatto di maggio: la Cgil ricorrerà contro il governo

Il sindacato non esclude poi uno sciopero generale dei dipendenti pubblici mentre parte il ricorso al Tar

ROMA — La Cgil presenterà in settimana un ricorso al Tribunale amministrativo (Tar) del Lazio per l'annullamento della circolare con cui il ministro del Tesoro Guido Carli ha dato mandato all'amministrazione pubblica di non pagare lo scatto di maggio ai dipendenti. La Federazione dei metalmeccanici della Cisl preannuncia un possibile sciopero del settore «contro l'atteggiamento inaccettabile della Confindustria che sta sabotando l'accordo del 10 dicembre». E ancora la Cgil, compartimento Funzione pubblica, ipotizza uno sciopero generale dei tre milioni e mezzo di statali «contro il blocco da un anno e mezzo dei contratti e il mancato pagamento dello scatto di maggio».

Ma il quadro non potrebbe essere completo se non si sottolineasse: che il ministro del Lavoro Franco Marini ha ribadito la posizione ferma del governo; che una delegazione formata da esponenti di Rifondazione, Verdi, Rete e Pds ha consegnato al presidente della Camera Oscar Luigi Scalfaro una petizione con 500 mila firme in cui si chiede una legge di iniziativa parlamentare di proroga dell'attuale scala mobile fino a un nuovo accorso tra le parti sociali; che anche il presidente della Sim e vicepresidente designato della Confindustria Luigi Orlando ha deciso di non pagare lo scatto di maggio; che, al contrario, per un milione di dipendenti degli studi professionali a fine mese ci sarà ancora una busta paga più pesante; che, infine, i sindacati restano divisi.

Cgil Cisl e Uil (sperano in un'apertura dell'Ente Ferrovie dello Stato) hanno un approccio diverso al problema. La Cgil è lanciata sulla strada delle vertenze giudiziarie e delle iniziative legali. Su questo punto le altre due confederazioni non sono d'accordo. Ieri la segreteria della Cisl ha proposto di definire «una soluzione salariale provvisoria per il periodo '92-'93». Insomma, una soluzione-stralcio con una cifra che andrebbe concordata e corrisposta a titolo di difesa del salario reale per il '92. In caso di impossibilità a mettersi d'accordo con la controparte, tuttavia, la Cisl assumerebbe «nei confronti del governo e delle parti datoriali tutte le iniziative di proposta e mobilitazione necessarie». No dunque al «miope arroccamento» della Confindustria ed, eventualmente, ricorso alla soluzione legislativa. Ma come ultima spiaggia. Anche la Uil punta a una soluzione-stralcio. Tempo? Fino a ottobre, dopo di che si ricorrerebbe alla soluzione legislativa. «Questo per ristabilire le condizioni che esistevano il 10 dicembre quando ci accordammo per riformare la scala mobile, non per cancellarla», osserva il segretario confederale Silvano Veronese.

«La via giudiziaria non produce efficaci e moderne relazioni industriali», concordano il senatore Gino Giugni in un'intervista al Gr2 e l'ex leader della Cisl Pierre Carniti. Giugni sottolinea che, mentre la politica dei redditi richiede una libertà di manovra, la scala mobile al contrario è un automatismo che ingabbia. La strada da percorrere, secondo il presidente della Commissione Lavoro del Senato, deve prevedere un'indicizzazione dei salari di sussistenza e delle pensioni ai livelli minimi e medio-minimi; quanto allo scatto di maggio, «la controversia va risolta con una transazione o un accordo».

R. S.

DOMANDA «BOOM»

Bot, 16 mila miliardi a ruba

Operatori critici sulla proposta Cgil di dichiarare i titoli di Stato nel «740»

Il ministro Carli

ROMA — Domanda boom e lieve discesa dei rendimenti: questo l'esito dell'asta relativa ai Bot di metà maggio, interamente collocati presso gli operatori per 16.000 miliardi di lire. La riduzione più vistosa dei tassi ha riguardato i titoli semestrali, calati di 21 centesimi di punto. Marginale il calo di quelli trimestrali (8 centesimi) e degli annuali (2 centesimi).

A fronte di un'offerta pari a 16.000 miliardi di lire, il mercato ha richiesto titoli per complessivi 26.286 miliardi. In proposito, venivano a scadere Bot per 13.500 miliardi, di cui 13.137 presso gli operatori e 363 nel portafoglio della Banca d'Italia. I titoli più "gettonati" sono stati i semestrali (9.767 miliardi richiesti e 5.750 assegnati), seguiti dai trimestrali (9.110 richiesti e 5.750 assegnati) e dagli annuali (7.409 richiesti e 4.500 assegnati).

Quanto ai rendimenti, i trimestrali sono stati assegnati al prezzo di 96,91 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un tasso effettivo annuo lordo del 13,42% e netto dell'11,62%, contro, rispettivamente, il 13,51% e l'11,70% dell'asta di fine aprile. I semestrali sono stati aggiudicati al prezzo di 93,90 lire, a cui corrisponde un rendimento lordo del 13,22% e netto dell'11,43% (13,47% e 11,64% nella precedente emissione). Il prezzo di aggiudicazione degli annuali è stato pari a 88,50 lire, per un tasso lordo del 13,03% e netto dell'11,22%, a fronte del 13,06% ed 11,24% dell'asta di fine aprile. La Banca d'Italia comunica infine che, al 30 aprile scorso, erano in circolazione Bot per complessivi 347.213 miliardi di lire, di cui 54.000 trimestrali, 113.250 semestrali e 179.963 annuali.

Dichiarare i titoli di stato nel 740 potrebbe rappresentare un'arma a doppio taglio. E' questa l'opinione prevalente degli operatori sul mercato del reddito fisso, che ricordano che lo stesso avvenne con la tassazione dei redditi che le emissioni del tesoro producono, ritenuta che venne applicata nell'autunno dell'86 nella misura del 6,25%. Il primo impatto fu, allora, sui costi di raccolta con un rialzo della cedola dei Cct in emissione, per renderli competitivi con quelli già presenti sul mercato, in una parola, per poterli collocare alla clientela.

Risparmiatore, infatti - osservano gli operatori innestandosi nel dibattito suscitato dalla proposta del segretario generale della Cgil, Bruno Trentin - è indifferente al valore lordo della cedola, ma è assai interessato al flusso netto che essa produce. Egli, infatti, non ricava nulla dall'applicazione della ritenuta, perchè non gode del credito d'imposta. Ciò al contrario di quanto avviene invece per le aziende: esse infatti utilizzano la tassazione che viene applicata sulle cedole e sul differenziale fra valore di rimborso e prezzo ufficiale di collocamento al pubblico. Quel valore proseguono gli operatori - costituisce un acconto di imposta, che verrà recuperato a fine esercizio.

POTENZIATI I VOLI CON GLI USA

Alitalia a stelle e strisce

Entro fine anno partiranno collegamenti per San Francisco e Orlando

ROMA — Continua la sfida dell'Alitalia agli Stati Uniti. Dopo che l'amministratore delegato Giovanni Bisignani, in qualità di presidente dell'associazione delle linee aeree europee, aveva dichiarato nei giorni scorsi a St.Louis l'apertura di una sorta di guerra commerciale con gli Usa, ecco ora un preciso segnale di questa nuova strategia. Lo stesso Bisignani ha annunciato domenica sera a New York la firma del contratto di acquisto per due nuovi aerei "Md 11", destinati ad entrare in servizio nel maggio del '94 proprio sulle rotte tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Si tratta di un importante investimento, per un valore complessivo di 312 miliardi, destinato tra l'altro a consolidare una situazione già soddisfacente. Nel '92 - ha infatti sottolineato Bisignani - per la prima volta negli ultimi quindici anni, l'Alitalia ha superato il 50 per cento del "trasportato" sui collegamenti tra l'Italia e gli Usa passando dal 47 al 51,3 per cento.

I due nuovi "Md 11", modelli di aerei a lunghissimo raggio e media capacità di trasporto, verranno utilizzati sulle rotte che collegano Roma e Milano con Los Angeles e Miami, con l'obiettivo di giungere a un collegamento quotidiano con le due città americane. Ma le novità non finiscono qui. Alle attuali destinazioni New York, Chicago, Boston, Miami e Los Angeles (cui si sommano grazie all'accordo con la Us Air anche Washington e Philadelphia), si aggiungeranno presto quelle di San Francisco ed Orlando con l'apertura di nuovi voli previsti entro la fine di quest'anno.

Bisignani ha poi voluto approfondire ancora il tema della eccessiva "aggressività" e della "concorrenza sleale" da parte delle linee aeree americane. "Gli Stati Uniti - ha detto - rappresentano per l'Alitalia una delle aree strategiche più importanti, con ben il 36 per cento del "trasportato" globale: si tratta di un mercato importantissimo, dove vogliamo restare guadagnando". E la risposta la danno già i dati: nel primo quadrimestre del '92 l'Alitalia ha registrato una crescita dei passeggeri trasportati del 21 per cento.

v. p.

Sale l'utile netto dell'Agip spa

ROMA — Un utile netto consolidato di 1101 miliardi di lire, un autofinanziamento di 3728 miliardi, investimenti per oltre 3600 miliardi di lire, una produzione di idrocarburi (olio e gas) in Italia e all'estero pari a 39,7 milioni di tep (tonnellate di petrolio equivalenti) ed un ammontare di riserve «certe» di petrolio e di gas naturale per un totale di 608 milioni di tep: sono i risultati finanziari e operativi di maggiore spicco conseguiti dall'Agip spa, società caposettore del gruppo Eni, durante l'esercizio 1991.

Il bilancio consolidato dell'Agip si caratterizza — rileva una nota — anche nel 1991 e nonostante una situazione depressa del mercato petrolifero internazionale, per l'elevato livello die profitti conseguiti. Anche l'autofinanziamento si è mantenuto su alti valori e ciò ha consentito di finanziare per intero l'elevato volume degli investimenti. Grazie a questi, l'Agip ha ulteriormente aumentato la sua produzione di idrocarburi in Italia ed all'estero, mantenendo immutato l'ammontare delle sue riserve residue di idrocarburi.

NUOVA «INVENZIONE» DI FORMICA

Arrivano le lampadine esentasse

ROMA — Risparmiate energia, riceverete un «regalo fiscale» fino a un milione e mezzo. Da ieri, qualunque spesa sostenuta per contenere il consumo di energia, saldata entro il 31 dicembre '94, potrà essere detratta (per un valore massimo del 50 per cento del suo costo) dalla denuncia dei redditi.

Nessuna soglia minima. Anche l'acquisto di una lampada ad alta efficienza darà diritto a una detrazione: 5 mila lire. Ma potrà essere detratta anche la sostituzione di scaldabagni elettrici con apparecchi a gas, la trasformazione di impianti di riscaldamento centralizzati in impianti autonomi a gas ad alto rendimento, l'acquisto di caldaie a combustibili alternativi, la coibentazione degli edifici, la realizzazione di impianti a pannelli solari.

Il decreto, firmato dal ministro dell'industria Guido Bodrato e dal ministro delle Finanze Rino Formica, e pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale, dà attuazione alle norme previste dalla legge del gennaio '91 sul piano energetico. Secondo le stime del governo, potranno essere concessi fino a un massimo di 175 miliardi. Con un massimo presumibile di un milione e mezzo di lire per ogni contribuente interessato.

Le detrazioni dovranno essere divise in due tranche. Il 25 per cento delle spese sostenute potrà essere scalato nell'anno in cui è stato pagato il saldo. Il restante 25 per cento nell'anno successivo. Attenzione però: alla dichiarazione dei redditi dovrà essere allegato un certificato che attesti la rispondenza fra i lavori effettuati e le norme sul risparmio energetico. Potrà essere utilizzata a questo scopo la dichiarazione di un professionista iscritto all'albo. La parcella? Potrà essere detratta anch'essa, fino però a un massimo del 10 per cento delle spese sostenute per l'acquisto del materiale installato.

Secondo il governo le detrazioni di maggiore consistenza riguarderanno la trasformazione degli impianti di riscaldamento (75 miliardi), l'acquisto di caldaie ad alto rendimento (60 miliardi) e la coibentazione degli edifici (15 miliardi). Il maggior numero di interventi realizzabili ogni anno in base alle nuove norme saranno però: l'acquisto di lampade ad alta efficienza (500 mila), l'acquisto di caldaie ad alto rendimento (150 mila), la trasformazione degli impianti di riscaldamento da centralizzati ad autonomi (100 mila) e la sostituzione di scaldabagni elettrici (100 mila). Una stima degli interventi è già stata diffusa ieri.

LA FABBRICA DI BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Motori dell'altro mondo

Le strategie della Divisione diesel - Una centrale in Cina

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

Parla il direttore generale, Giovanni Revello Lami. Dopo l'acquisizione del 42% della svizzera New Sultzer Diesel la Divisione Fincantieri amplia i suoi orizzonti e procede sulla strada di un piano di risanamento da 90 miliardi che sarà portato a termine entro il '93.

TRIESTE — Come si fa ad immaginare la potenza di un motore alto dodici metri, che sfrutta 22.380 cavalli, a 94 giri al minuto, che mette in movimento una nave da 135 mila tonnellate? A Bagnoli della Rosandra, dove qualche mese fa c'è stato il collaudo di un «mostro» del genere, quando si parla di motori bisogna lavorare di fantasia.

Dai mega-motori delle navi mercantili e dei sommergibili militari, dalle centrali elettriche al diporto veloce: la strategia della Divisione Motori Diesel della Fincantieri (gruppo Iri), da un paio d'anni in sinergia con la svizzera Sultzer dalla quale ha acquisito il 42% della New Sultzer Diesel, (un altro 42% appartiene ai tedeschi della Bremen Vulkan), sta raccogliendo i frutti di un paio di mosse riuscite sui mercati europeo e mondiale.

L'acquisizione della New Sultzer Diesel ha evitato che i tedeschi della Man prendessero il sopravvento nel settore dieselistico.

E ci stavano quasi per riuscire se non fosse intervenuta la commissione antitrust dell'allora Rft rimettendo in gioco la Fincantieri. Un'acquisizione che consente alla Divisione di cominciare a ramificarsi in Europa e battersi ad armi pari con i tedeschi.

I laboratori di ricerca e sviluppo della New Sultzer Diesel (910 occupati), che comprende anche una società di commercializzazione e di trading, si trovano a Winterthur. A Parigi sorge una fabbrica dove si costruiscono i motori a quattro tempi.

I vertici dello stabilimento triestino di Bagnoli della Rosandra, con il direttore generale Giovanni Revello Lami, hanno puntato tutto sul piano da novanta miliardi per il diesel che ha riorganizzato e sviluppato il polo diesilistico giuliano, dopo una delicata fase in cui è stato necessario ricorrere alla cassa integrazione.

Il piano d'investimenti e ammodernamento degli impianti (comprende anche l'altro stabilimento di Bari dove sono finiti una dozzina di miliardi) — chiarisce il direttore generale della Divisione — intende essere la prima risposta incisiva alle nuove spinte di un mercato in movimento e dovrebbe completarsi alla fine del '93.

Ci sono state, quindi, le prime mosse sul mercato internazionale, le prime acquisizioni, forti puntate nei Paesi in via di sviluppo come la Cina.

Duemilacinquecento occupati (230 a Bari), 480 miliardi per volume di produzione, motori della forza di 700 mila cavalli prodotti nel '91: queste le credenziali di quella che settant'anni fa era la Fabbrica macchine di Sant'Andrea. Poi sono venute le tensioni degli anni Settanta con la pesante crisi che colpì l'industria cantieristica triestina.

L'arrivo della Fiat, con la costituzione di un'unica società assieme al capitale pubblico dell'Ansaldo, e la decisa virata verso una produzione di motori per i vari impieghi sul mare segnano un'altra fase risolutiva.

La fine degli anni Ottanta (la Fiat, famosa negli anni Trenta e Quaranta per i suoi motori e due tempi, abbandona nel 1976) vede un processo di drastica razionalizzazione della produzione diesilistica. La ripresa arriva qualche anno dopo.

La Fincantieri decide di investire nella tecnologia e nella ricerca. L'assorbimento del glorioso marchio dell'Isotta Fraschini (400 dipendenti), ceduta da Finmeccanica per quanto riguarda l'attività dei motori motori diesel di piccole dimensioni, ha segnato un'altra tappa.

Questi motori vengono impiegati anche per le imbarcazioni veloci offshore (dove l'Isotta Fraschini ha centrato risultati di rilievo mondiale con la versione del nuovo motore 1300).

I motori diesel Gmt in servizio nel mondo sono diverse migliaia con una potenza installata complessiva di alcuni milioni di cavalli. Sui 530 mila metri quadrati dell'area produttiva di Bagnoli, la Diesel ricerche, direttamente controllata dalla Fincantieri, è il cuore progettuale.

L'applicazione di motori diesel e gas nel settore marino, industriale e ferroviario impone un continuo sforzo di adeguamento. Fra i contratti siglati c'è anche un rapporto di fornitura con la Marina militare degli Stati Uniti. I motori della nuova serie di cacciamine dell'Us Navy sono stati prodotti nello stabilimento di Bari. La Divisione Motori Diesel, in questo caso, si è liberata di una fortissima concorrenza internazionale vincendo la gara e aggiudicandosi un'affare da 60 milioni di dollari. Da qui la decisione di organizzare negli Usa gli uffici di una società (100% Fincantieri) che tasta il terreno per futuri nuovi contratti e segue l'andamento di quelli già stipulati.

La società targata Fincantieri ha cominciato a muoversi anche nei Paesi in via di sviluppo dove la richiesta di insediamenti industriali cresce di pari passo con i grandi lavori infrastrutturali.

Nella regione dello Guand Zhow, nel Canton Ticino, i tecnici della Divisione, su committenza della Morerise Investiments Limited di Hong Kong, sono impegnati nella realizzazione di una centrale diesel elettrica: una fornitura da 65 miliardi con l'installazione di sei motori del tipo Gmt Bl 550 a 16 cilindri per un totale di oltre 100 megawatt.

Oltre alla progettazione degli impianti della centrale — chiarisce ancora Revello Lami — la società fornisce gruppi elettrogeni e ausiliari d'impianto meccanici ed elettrici. Gli alternatori installati sono stati costruiti nello stabilimento di Monfalcone dell'Ansaldo. E da Trieste si guarda con attenzione a una certa inversione di tendenza per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico delle imprese che anche in Italia cominciano a puntare sull'autoproduzione.Una politica che viene incoraggiata anche dall'Enel. In questo caso le centrali diesel possono fornire una risposta soddisfacente soprattutto sul versante dei costi.

La Divisione ha realizzato centrali simili in diversi angoli del globo (Patagonia, Indonesia). In Cina è imminente la stipula di un terzo contratto per l'ampliamento della centrale per altri 50 megawatt: il valore di questa nuova commessa ammonta ad altri 30 miliardi di lire: «Nei Paesi in via di sviluppo — afferma Lami — bisogna portare l'energia dove serve, indipendentemente dalla rete esistente, per le necessità di nuovi insediamenti industriali. E' un mercato con grosse potenzialità. Attualmente siamo in trattative per un altro grosso contratto in Egitto». La strategia è quella di crescere nel mercato europeo puntando sulla ricerca e sulla progettualità. E anche l'indotto su Trieste sta crescendo. Nuove acquisizioni in vista? «Solo quello che sarà necessario»—risponde Revello Lami.

Sopra, uno dei sei motori installati nella centrale in Cina. Sotto, una veduta aerea dello stabilimento di Bagnoli

CANTIERI

Arsenale triestino: l'appello del Cdf

TRIESTE — Di fronte alla pesante e drammatica situazione che l'Arsenale Triestino Fincantieri sta attraversando si è tenuta un'assemblea dei dipendenti.

«Nei primi anni settanta — ha analizzato il consiglio di fabbrica — di fronte a situazioni contingenti, è stata decisa la fusione dell'Arsenale Triestino con il San Marco, senza considerare nel merito un'organizzazione pianificata e distinta nelle differenti linee di produzione del cantiere, con il risultato di confondere e progressivamente disorientare il tessuto produttivo dello stabilimento».

«L'ultimo errore in ordine di tempo — prosegue il Cdf — è stato quello di creare, nel 1984, la Divisione riparazioni navali, una struttura gerarchica, artificiosa e pesante del tutto controindicata alla snellezza e alla flessibilità quasi artigianale richiesta dalla logica delle riparazioni navali».

«Al di là di vuote enunciazioni — giudica il Cdf — la direzione Fincantieri ha in pratica perseguito l'unica disastrosa politica possibile a un «Palazzo» centro di potere: l'eliminazione dei dirigenti locali (possibili «rilevatori» dell'ineguatezza delle direttive centrali), la sistematica burocratizzazione delle procedure, lo svuotamento delle strutture tecniche di cantiere, l'annullamento di ogni libertà di manovra. Dopo sei anni di siffatta gestione, hanno già dimesso o stanno per farlo quattro dei sei stabilimenti posti sotto la divisione; il solo cantiere di Palermo sembra poter sopravvivere grazie alla sua posizione geografica e alla sua natura regionale».

La Fincantieri — a giudizio del Cdf — commetterebbe un grosso errore se non strutturasse l'Arsenale in modo di consentirgli di competere nelle costruzioni navali, settore tra i più contrastati nel mondo produttivo. Con il mantenimento anche del suo tradizionale ruolo di riparazione e trasformazione, si può garantire un futuro all'Atsm».

IN BREVE

Popolare Cividale apre a Udine una nuova filiale

UDINE — La Banca Popolare di Cividale ha fatto 13. E' entrata in funzione a Udine, infatti, la sua tredicesima filiale nella centrale piazza XXVI Luglio.

Con alle spalle 105 anni di attività al servizio dell'economia friulana, la Banca Popolare di Cividale si presenta ora anche sulla piazza udinese dove già vanta un buon grado di inserimento operativo: nella sua compagine sociale, formata da 6 mila azionisti, ben un migliaio è residente a Udine; le ditte udinesi che hanno già rapporti operativi con la Popolare di Cividale sono circa 500; alcune migliaia sono le famiglie o i privati di Udine che hanno accesso presso i suoi sportelli conti correnti o libretti di deposito; altrettanto numerosi sono i risparmiatori e gli investitori della città che si sono affidati alla sua consulenza finanziaria.

Nel presentare questi dati, il presidente dell'istituto di credito, Lorenzo Pelizzo, ha sostenuto che Udine è una piazza particolarmente interessante per le banche: i 2.400 miliardi di depositi e i 2.770 miliardi di impieghi registrati al 31.12.1991 lo evidenziano più di ogni altra considerazione. Pur senza avere un proprio sportello in città la Popolare di Cividale vantava a fine dello scorso anno una copertura di questo mercato del 5,5%, un dato di tutto rispetto.

Bene il collegamento con Ronchi per i soci triestini dell'aeroporto

TRIESTE — I soci triestini del Consorzio per l'Aeroporto regionale del Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari, riunitisi alla Camera di commercio di Tr4ieste, hanno espresso «soddisfazione per il servizio di collegamento riservato ai passeggeri dei voli di linea tra il capoluogo giuliano e lo scalo aeroportuale». Nel corso della seduta è stato esaminato e approvato il consuntivo 1991 che evidenzia un miglioramento del servizio, anche in termini di bilancio, nonostante sia stato disattivato, nel maggio '91, da parte dell'Alitalia il servizio di collegamento gratuito, a carico della compagnia di bandiera, in coincidenza dei voli nazionali di linea». I soci hanno inoltre dato la loro adesione alla copertura anche per il 1992 degli oneri preventivati relativi al transfer e hanno invitato, fornendo nel contempo alcuni suggerimenti, gli organi tecnici del Consorzio a completare la ristrutturazione dell'orario del collegamento, al fine di assicurare il transfer in coincidenza con tutti i voli di linea, nazionali e internazionali, facenti scalo a Ronchi dei Legionari.

Traffici record nei primi mesi '92 per il terminal frutta Coeclerici

GENOVA — Oltre 81.000 tonnellate di frutta movimentate nei primi mesi del '92, più 57% rispetto allo stesso periodo del 1991; investimenti effettuati per oltre 1200 milioni di lire; 5.500 turni di lavoro avviati per una media di 70 persone al giorno. Questi in sintesi i primi dati che, a pochi mesi dall'accordo di strutturazione della propria organizzazione, caratterizzano la ripresa e l'attività a pieno regime del Terminal Frutta Genova. I risultati ottenuti, infatti, nei soli primi quattro mesi di operatività confermano il successo delle scelte realizzate dal Terminal e rendono realizzabile l'obiettivo prefissato di 120.000 tonnellate di merce nel 1992 (contro le 75.000 del '91).

Con investimenti previsti per 6,1 miliardi di lire il Terminal si sta impegnando per acquisire competitività sul mercato internazionale e per incrementare il proprio flusso di traffico con un target che raggiunge le 300.000 tonnellate di merce.

Qualità dei metalli in laboratorio Accordo Carraro-Api Pordenone

PORDENONE — Duecento aziende meccaniche e metallurgiche, soprattutto quelle specializzate nello stampaggio e nella meccanica di precisione, associate all'Api di Pordenone, potranno d'ora in poi utilizzare il laboratorio chimico e metallurgico della Tot, l'azienda di Maniago che appartiene al gruppo padovano Carraro. Questo laboratorio è dotato delle più sofisticate apparecchiature per l'analisi strutturale e della qualità dei metalli e sulla base di una convenzione sottoscritta tra l'associazione piccole e medie industrie e il gruppo padovano rappresenta un concreto passo avanti nell'attuazione del «sistema qualità».

Delegati del Consiglio regionale in Ungheria con l'Ice

TRIESTE — Una delegazione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia — della Commissione industria e commercio, presieduta da Adalberto Donaggio (Dc), e della commissione speciale per i rapporti esteri, presieduta da Ugo Poli (Pds) — è a Budapest per conoscere più da vicino i problemi della ricostruzione dell'economia di mercato in Ungheria e per approfondire le occasioni di promozione, in quel paese, delle produzioni regionali. I consiglieri regionali avranno una serie di incontri, coordinati dai responsabili di Budapest dell'Ice, il nostro istituto nazionale per il commercio estero.

Conferenza sul controllo gestione promossa da Intersind e ateneo

TRIESTE — Misure di efficacia e di output in azienda. Questa la tematica al centro della 2.a conferenza sul controllo di gestione promossa, nell'ambito del progetto di collaborazione Industria-Università «L. Izzi», dalla delegazione Intersind per il Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il dipartimento di Economia e tecnica aziendale della facoltà di economia e commercio di Trieste. La giornata di studio, che si svolgerà giovedì alle 9.30 nella sala conferenze della facoltà.

IL BILANCIO CONSUNTIVO DEL 1991

'Autovie' avanti piano

Traguardi economici raggiunti, ma crescita lenta dei traffici

TRIESTE — Un giudizio di moderata soddisfazione sui dati del bilancio consuntivo 1991 è emerso dalle parole del presidente delle Autovie venete Romano Specogna in sede di presentazione del documento contabile all'assemblea dei soci. Da un lato il giudizio positivo per l'aver raggiunto i traguardi programmati, dall'altro la preoccupazione per un contenuto aumento dei traffici dovuto soprattutto alle vicende politiche dele vicine repubbliche di Slovenia e Croazia. Una società sana — ha sottolineato il presidente Specogna — con una struttura solida, operante nella massima parte in autofinanziamento, con un bagaglio di realizzazioni considerevole, un programma di interventi di tutto rispetto e — elemento qualificante — non produttiva di deficit. Anzi in controtendenza. Il tutto a fronte di una congiuntura economica difficile, con il settore dell'autotrasporto in crisi, con un elevato tasso di inflazione, con deficit pubblico non risanato e un disavanzo della bilancia commerciale che riducono quando non vanificano le risorse.

Accanto a queste situazioni di ordine generale ve ne sono anche di specifiche: una politica tariffaria al di sotto dei valori maturati in base agli strumenti convenzionali — un adeguamento nel corso del 1991 del 4% — e per le note vicende interne della ex Jugoslavia un congelamento del traffico turistico verso quelle zone e una flessione più consistente del traffico pesante.

Il presidente Specogna ha evidenziato che nel 1991 le opere autostradali hanno conosciuto un impegno finanziario di circa 27 mld per la realizzazione del prolungamento dell'A28 Pordenone-Conegliano sui tronchi Pordenone Sud-Fontanafredda-Sacile. Vanno evidenziati anche il completamento delle interconnessioni alla tangenziale di Mestre per il raccordo con l'aeroporto Marco Polo di Venezia e l'entrata in esercizio della nuova barriera di Venezia Est, località Roncade. Gli interventi alla pavimentazione autostradale hanno comportato impegni finanziari per oltre 6 miliardi e mezzo cui debbono aggiungersi consistenti lavori di manutenzione conservativa delle opere esistenti ed esecuzioni nel campo della sicurezza stradale. Nell'ultimo segmento del 1991 hanno avuto inizio i lavori di ampliamento e ristrutturazione totale dell'area di servizio di Gonars Sud; l'insieme delle opere, ristorazione compresa, richiederà interventi per 6 miliardi. L'acquisto della nuova sede sociale, nel centro direzione di Sant'Andrea a Trieste accanto ad altre importanti realtà economico-finanziarie della Regione, rappresenta un altro tassello ragguardevole nell'ambito del consuntivo 1991.

Se c'è soddisfazione per quanto realizzato, c'è altrettanto impegno per dar corpo nel 1992 alla Caserma di Poliza Stradale, presso il Centro servizi di Palmanova, all'ampliamento del fabbricato uffici del Centro stesso e agli ultimi due lotti dell'A28, i cui progetti sono in approvazione all'Anas. Specifica attenzione è stata dedicata dal presidente Specogna all'attività della Società Adria, cui le Autovie Venete partecipano con il 25% del capitale. Nel corso del 1991 è proseguito, pur nelle difficoltà ben note di ordine politico, l'impegno per realizzare le bretelle in direzione di Gorizia e di Trieste e sono state oggetto di valutazione alcune ipotesi di assunzione in concessione dell'intera rete autostradale slovena onde rendere possibile il suo completamento fino al confine ungherese.

CON LE FERROVIE VENETE

Nuova struttura ferroviaria del Consorzio di Cividale

TRIESTE — Il 14 maggio, alle 11.30, nella zona industriale di Cividale verrà presentata la nuova struttura dell'impianto di raccordo ferroviario costruito dal Consorzio industriale di Cividale con il contributo finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia. La movimentazione dei carri sull'impianto sarà eseguita dalle Ferrovie Venete che gestiscono la linea Udine-Cividale. Sono in essere contatti da parte del Consorzio industriale con la Ctf di Udine per la consulenza operativa nell'ambito del raccordo stesso.

Successivamente, nella sala municipale di Moimacco, sarà illustrata la convenzione tra l'Ente ferrovie dello Stato e la gestione commissariale governativa delle Ferrovie Venete per regolamentare un nuovo criterio di calcolo del prezzo dei trasporti merci a carro in servizio cumulativo italiano ed internazionale.

La convenzione prevede che il prezzo dei trasporti venga calcolato sulla distanza complessiva, rispettivamente tra le stazioni Fs (di partenza o di arrivo o di frontiera) e le stazioni della gestione governativa (di arrivo o di partenza), mediante l'applicazione delle tariffe interne Fs. Tale criterio di calcolo verrà introdotto anche nelle tariffe dirette internazionali a cui partecipano le Ferrovie dello Stato alla data e con le condizioni che saranno concordate per ciascuna tariffa con le reti estere interessate. In tale convenzione viene prevista inoltre la stesura di una reciproca «delega di poteri» per la stipula, in presenza di traffici consistenti e qualora la situazione di concorrenza lo richiedesse, di accordi particolari con la clientela.

La nuova convenzione fa parte integrante di una linea di interventi che favoriranno il rilancio del sistema produttivo del Friuli orientale. Tali interventi riguardano principalmente il miglioramento della terminalizzazione per le ditte non raccordate alla ferrovia (è prevista l'attuazione di un efficace servizio di carrellamento carri) ed il possibile avvio di un sistema di trasporto intermodale.

INTERVENTO DI TURELLO

Una via verso Budapest La Regione è in corsa

GORIZIA — L'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia è impegnata a favorire le imprese affinché i prodotti trovino collocazione sul mercato internazionale attraverso una organica rete di distribuzione che possa contare su collegamenti viari e ferroviari ed autostradali di sicura efficienza. Per questo la Regione si sta adoperando nel settore ferroviario, al raddoppio della Pontebbana, al completamento dello scalo di Cervignano del Friuli, al potenziamento del porto nel ruolo intermodale di supporto. Nel campo viario, alla realizzazione delle due bretelle di collegamento autostradale di Trieste e Gorizia con Lubiana, al completamento della viabilità nazionale. Lo ha detto il presidente del consiglio regionale Vinicio Turello, intervenuto a Romans d'Isonzo all'inaugurazione del nuovo sportello della Cassa Rurale e artigiana di Villesse.

INAUGURATA LA NUOVA FILIALE

Ljubljanska Banka apre a Milano

TRIESTE — E' stata presentata ufficialmente a Milano la filiale della Ljublianska banka, che nel capoluogo lombardo opera dalla metà dell'anno scorso. Il maggior istituto bancario sloveno, che lo scorso anno deteneva addiritura l'87 p.c. della massa fiduciaria nel vicino paese, ha voluto in tal modo completare la rete di filiali e istituti controllati all'estero. La «Ljublianska banka» ha infatti all'estero 22 uffici di rappresentanza e una serie di proprie filiali. A Francoforte e a Vienna ha il controllo di maggioranza di due banche specializzate nei rapporti con l'import-export, a New York controlla la Lbs Bank. Tra gli uffici di rappresentanza anche due in Italia e precisamente a Trieste e Roma.

La filiale milanese colma una certa lacuna, visto che l'Italia era tra i primi partners commerciali con la Jugoslavia e si pone ai primissimi posti anche nei traffici con la neonata Repubblica di Slovenia. Il mondo economico lombardo e piemontese ha infatti un notevole interesse per quanto avviene in Slovenia e non si limita ormai soltanto all'interscambio commerciale ma anche agli investimenti.

La filiale milanese della Ljubljanska Banka ha già nei primissimi mesi di attività dimostrato di poter soddisfare a queste esigenze, anche perché essa non si è limitata a trattare gli affari tra Italia e Slovenia, ma anche quelli tra Italia e le ex repubbliche jugoslave, ove la banca lubianese ha una serie di filiali e altri contatti di carattere bancario e commerciale. Per ciò che riguarda l'estero la «Ljubljanska banka» mantiene contatti con 1230 istituti bancari in 133 paesi diversi. I corrispondenti italiani sono 116, con 29 di essi mantiene anche rapporti di conto diretti.

Il 13 p.c. dei pagamenti della Ljubljanska banka è destinato all'Italia.

Nel vecchio sistema jugoslavo la Banca di Lubiana era al terzo posto, al primo per ciò che riguarda l'import-export. Nelle classifiche mondiali essa è al 171 posto, in quelle europee all'82. Il complesso di questa banca è formato da una consociazione di banche locali, che hanno finora di fatto esercitato un certo monopolio. Le filiali e le altre unità operative sono 274, i dipendenti 8.260.

Marco Waltritsch

DESTINATO ALLA BASSA

Inceneritore per il Friuli prodotto in Finlandia

ROMA — Arriverà dalla Finlandia l'inceneritore che sarà impiegato nell'impianto di trattamento delle acque reflue in realizzazione nel Basso Friuli. La società finlandese Outokupu Ecoenergy fornirà infatti l'inceneritore per residui utilizzato nel funzionamento del depuratore di acque reflue che sarà costruito dal consorzio italiano Dema presso Udine e che servirà oltre 800 mila abitanti della regione.

Il valore del contratto per l'inceneritore — secondo quanto rende noto l'agenzia di stampa degli industriali finlandesi — è di 33 milioni di marchi finlandesi, pari a circa 92 miliardi di lire, e l'impianto, che sarà realizzato in due fasi, dovrebbe essere operativo dall'autunno del 1993. «Per Outokupu Ecoenergy ha infatti investito molto nello sviluppo delle tecnologie per il trattamento dei rifiuti solidi e dei residui urbani».

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO. Prima parte.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. Seconda parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PUPI AVATI PRESENTA «E' PROIBITO BALLARE».
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 SIDERICKS - L'ULTIMO CAVALIERE. Telefilm.
14.30 TENNIS. Roma internazionali d'Italia.
17.00 BIG!
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 VUOI VINCERE?
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.
18.50 IL MONDO DI QUARK.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 TG SETTE.
21.45 ALTA CLASSE - IL MEGLIO E L'INEDITO.
22.45 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
23.00 IL TEMPO DELLE SCELTE. A cura di Paolo Giaccio.
24.00 TELEGIORNALE UNO. - CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE AL TENNIS E DINTORNI.
2.15 SUPERTELEVISION.
2.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
3.00 CARA MAMMA CARO PAPA'. Film.
4.45 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
5.15 DIVERTIMENTI.
5.55 LA CERTOSA DI PARMA.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- CURIOSITA'. Documentario.
- PIMPA. Cartoni animati.
- DUNGEONS AND DRAGONS. Cartoni.
7.55 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
- LASSIE. Telefilm.
9.00 ROCCO SCODELLARO,OGGI. Consulenza Leonardo Sacco.
10.00 ANNA KARENINA. Film.
11.35 SEGRETI PER VOI MATTINA.
11.50 TG 2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.
14.45 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.35 TUA - BELLEZZA E DINTORNI.
15.45 IL NIDO DELL'AQUILA. Film 1983. Con Rutger Hauer Kathleen Turner. Regia di Philippe Mors.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 SUPERTELEVISION.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG 2 SPORTSERA.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.05 METEO 2.
19.10 SEGRETI PER VOI.
19.15 BEAUTIFUL. Serie TV.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 GEMELLE. Film prima visione tv. Con Stephanie Kramer, Susan Almgreu. Regia di Tom Barry.
22.10 SENATOR. Con Pippo Franco.
23.15 TG 2 PEGASO.
23.55 TG 2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 GLI EMIGRANTI. Film con Johannes Silberschneier, Barbara Petitsch. Regia di Axel Corti. (1.a parte).
2.10 PROVE TECNICHE.

RAITRE

10.30 PREMIO LETTERARIO RAPALLO.
11.30 GOLF - CAMPIONATO NAZIONALE.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG 3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 POMERIGGIO.
14.45 PANORAMIQUE.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 CICLISMO GIRO DEL TRENTINO.
16.15 AUTOMOBILISMO CAMPIONATO F.3000.
16.30 CALCIO A 5. Campionato italiano.
17.00 ROMA - TENNIS INTERNAZIONALI D'ITALIA.
18.45 METEO 3.
- LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
19.55 BLOB CINICO TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. MARZIO.
20.30 PARTE CIVILE. Con Donatella Raffai. Prima parte.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PARTE CIVILE. Seconda parte.
23.30 C'ERA UNA VOLTA FLUFF.
24.00 PUBBLIMANIA.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
1.55 BLOB DI TUTTO DI PIU'. Replica.
2.10 UNA CARTOLINA... Replica.
2.15 BLOB CINICO TV. Replica.
2.25 C'ERA UNA VOLTA FLUFF. Replica.
2.55 PUBBLIMANIA.
3.20 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.40 COSE DELL'ALTRO MONDO. Film.
5.05 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
5.25 BODY MATTERS.
5.55 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro. Rassegna stampa; 8.40: Caro Direttore; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In Onda; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Personaggi politici del '900; 17.34: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: «In diretta da...»; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiouno; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: A video spento; 9.46: Troppa salute; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La pasta bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma, Radiodue 3131; 10: Gr2 Regione; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Troppa salute; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Troppa salute; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

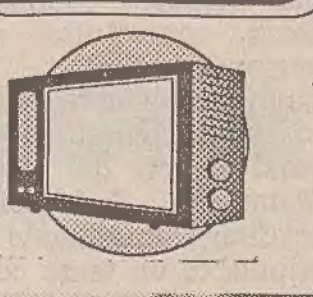
Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Fabula platonica; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse: Il gioco delle parti; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della Mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Parapapunzi; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Alpe Adria; 8.40: Pagine musicali; 9.30: L'annotazione; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Gorjanc: «Oblenov»; 11.50: Pagine musicali; 12: Gli spettacoli indimenticabili; 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 15.30: Gr1 notizie del futuro; 16.15: Dediche e richieste plini; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: DOMANI PASSO A SALUTARE.
16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il professor EURO PONTE.
17.30 Telefilm: PENELOPE.
18.20 Documentario: MONDO DEGLI ANIMALI.
18.45 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor EURO PONTE.
19.00 OPINIONI A CONFRONTO (1.a p.), a cura di Gianni Marchio.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 OPINIONI A CONFRONTO (2.a p.). In diretta telefonica con il pubblico.
20.30 Film: INFERNO BIANCO.
22.00 OPINIONI A CONFRONTO (1.a p.).
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 OPINIONI A CONFRONTO (2.a p.) (r.).
23.45 Telefilm: «CLAUDINE».

Greta Garbo (Raidue, 10)

7.00 PRIMA PAGINA. News
8.30 ARNOLD. Telefilm
9.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm
9.35 ROMA ORE 11. Film 1951. Con Carla Del Poggio, Lucia Bosè. Regia di Giuseppe De Santis
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 EDERA. Miniserie
22.45 SCENE DA UN MATRIMONIO
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show
24.00 TG 5. News
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.05 CANNON. Telefilm
2.55 BARETTA. Telefilm
3.40 DIAMONDS. Telefilm
5.15 ARCIBALDO. Telefilm

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA
6.40 CIAO CIAO MATTINA
8.27 METEO
8.30 STUDIO APERTO
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm
11.27 METEO
11.30 STUDIO APERTO. News
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari
13.57 METEO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm
15.00 SUPERCAR. Telefilm
16.00 PARADISE. Telefilm
17.00 A-TEAM. Telefilm
18.00 MAC GYVER. Telefilm
19.00 STUDIO APERTO
19.30 STUDIO SPORT
19.38 METEO
19.40 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti
20.30 MONKEY SHINES. Film 1988. Con Jason Beghe, John Pankon. Regia George Romero
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'
0.30 STUDIO APERTO
0.42 RASSEGNA STAMPA
0.50 STUDIO SPORT
1.12 METEO
1.05 PARADISE. Telefilm. Replica
2.05 MAC GYVER. Telefilm
3.05 A TEAM. Telefilm. Replica
4.05 CHIPS. Telefilm. Replica
5.05 SUPERCAR. Telefilm. Replica

RETEQUATTRO

10.00 CARI GENITORI. Condotto da Sandra Milo
10.55 TG 4. News
11.05 MARCELLINA. Telenovela
12.15 CIAO CIAO. Cartoni animati
13.30 TG 4. News
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti
13.45 SENTIERI. Telenovela
14.45 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela
15.40 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela
16.10 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo
16.50 CRISTAL. Teleromanzo
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo
17.50 TG4. Notiziario d'informazione
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela
19.50 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela
20.30 IL CORPO DEL REATO. Film
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm
23.30 AGENZIA LUNA BLU. Telefilm
0.40 SENTIERI
1.50 CRISTAL
2.30 DIMMI CHE FAI TUTTO PER ME. Film

TELEPADOVA

13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER. Cartoni.
18.15 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 I CARABBINIERI. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NORD-EST.
24.00 NEWS LINE.
0.15 A TUTTA BIRRA. Film.

TELEMONTECARLO

10.00 TV DONNA MATTINO. Rotocalco attualità femminile
11.45 A PRANZO CON WILMA
12.30 GET SMART. Telefilm
13.00 TMC NEWS. Telegiornale
13.30 SPORT NEWS
14.00 AMICI MOSTRI
15.05 SNACK. Cartoni
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile
17.30 VIA CON AMORE. Film 1980. Con Kristy McNichol James Vincent. Regia di John Alonso
19.15 CI SARA' UNA VOLTA...
19.30 SPORTISSIMO '92
20.00 TMC NEWS. Telegiornale
20.30 LA PIU' BELLA SEI TU
22.35 AMERICA'S CUP.
0.20 TMC NEWS. Telegiornale
0.40 LA MORTE RISALE A IERI SERA. Film 1970. Con Raf Vallone, Eva Renzi. Regia di Duccio Tessari

TELEFRIULI

15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati: L'APE MAJA.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
20.00 SERATE FURLANE - BRISCOLA TRA PAESI. In studio Enzo Driussi.
22.00 Rubrica: SPORT E SPORT.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.
23.30 Documentario: STORIE D'ITALIA.

TELE + 3

-STANOTTE SARAI MIA. Film drammatico 1959. Con Peter Van Eyck, Barbara Rutting. Regia di Wilm Tenhaaf. (ogni due ore dall'1.00 alle 23.

TELECAPODISTRIA

18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 CON LE SPALLE AL MURO. Film giallo (Usa 1968).
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 DOVE IL SI' SUONA. Rotocalco della Comunità Italofona.
22.40 LA ROSA GIALLA DEL TEXAS. Western (Usa 1956).

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 A TU PER TU, programma con ospiti in studio.
21.35 «MONTINAS», telefilm.
21.55 «CHARLIE», telefilm.
22.20 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
23.00 «SOS», telefilm.

TELEQUATTRO

15.15 Telecronaca dell'incontro di calcio TRIESTINA-MONZA.
16.55 Film: IL PONTE DI SAN LUIS REY (1944).
18.55 DISCO FLASH.
18.45 CARTONI ANIMATI.
19.00 DAI E VAI. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 PIAZZA DELL'OPERA. Programma a cura di Daniela Ferletta e Roldolfo Fellini.
22.30 I '60 RUGGENTI.
23.15 DAI E VAI. A cura della redazione sportiva di Telequattro (replica).
23.40 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.45 FATTI E COMMENTI (replica).
0.15 PIAZZA DELL'OPERA.
0.40 ANDIAMO PAGINA. A cura della redazione giornalistica (replica).

TELECOMANDO

«FESTA»

Auguri (mielosi) per le mamme

Rubrica di
Giorgio Placereani

Il calendario di Lupo Alberto posseduto dal vostro recensore dice che la festa della mamma cadeva domenica 10 maggio, e siccome di Lupo Alberto c'è da fidarsi più che della televisione, fa testo rispetto alle varie feste della mamma televisive, che quest'anno sono arrivate in ordine sparso: secondo RaiUno cadeva mercoledì — conduttori Elisabetta Gardini e Massimo Ranieri — e secondo Canale 5 venerdì (però c'è andato vicino), con Gerry Scotti e Iva Zanicchi. Lusso per le mamme, che si sono sentite far gli auguri mercoledì dalla Rai, venerdì dalla Fininvest e domenica dai figli, e speriamo che siano sopravvissute a tanta emozione (tutte queste «feste di...», basicamente inventate per vendere Baci Perugina, mimose, Oro Pilla, cartoline augurali e simili, ci ricordano quando in una manifestazione ti piomba addosso l'occhio della telecamera che sta riprendendo il pubblico, colla sua luce accecante; e uno o fa ciao ciao con la manica o fa eroicamente finta di non accorgersi ch'è ripreso, piuttosto imbarazzato in entrambi i casi).

La festa/Rai (dobbiamo dir così per distinguerle, hanno lo stesso titolo di «Festa della mamma», l'una con l'articolo e l'altra senza) ha la prontezza di spirito di riallacciarsi a Sanremo e fa cantare «Portami a ballare» — retoricamente in mezzo ai bambini — e un Ranieri stranamente somigliante a Dorelli giovane.

La Fininvest o non ci ha pensato o non voleva accodarsi o non possedeva i diritti. Poi però la festa/Rai decide che, se miele dev'essere, miele sia fino in fondo, e allora abbiamo tutto il supermarket dal celebrativo paleo-mammistico, i bambini dell'Antoniano, Topo Gigio che si commuove e paragona la mamma al groviera (il vostro recensore era bambino quando lo fece la prima volta: Topo Gigio, non lui), Bud Spencer che studia da Babbo Natale, il girotondo di piccolini intorno a Ranieri, la farsa volutamente ottocentesca dei burattini, e quanto ai segmenti di Walt Disney, beh: almeno quello è miele geniale (il brano di «Peter Pan» coi pirati che ascoltano Wendy di nascosto è uno spettacolo).

Non è che vogliamo criticare (sparare su Topo Gigio e Bud Spencer è come sparare sulla Croce Rossa), ma tutto abbastanza scontato; un tenue guizzo d'incerto deviazionismo con Alessandra Casella, che è sempre bravissima, ma qui sembrava fuori posto, e qualcosa di più interessante nella seconda parte, la migliore, con una violoncellista bambina, i cantori alpini e soprattutto con Arturo Brachetti, un mimo assai bravo che speriamo di rivedere presto.

Conformemente alle aspettative, la festa/Fininvest era un po' più spigliata, ma ben attenta a non esagerare («progresso senza avventure»). Anche qui ci sono i bambini canterini, che evidentemente connotano «tanti auguri mamma» e non c'è niente da fare, e i giovani comici esordienti del gruppo «La giovane Italia» sono alquanto tarpati da un'impostazione barzellettistica con un testo non sempre folgorante. Però Gerry Scotti (trascinatore) e Iva Zanicchi (trascinata) non appaiono imbalsameti come i loro colleghi dell'altro versante; e la demenziale scenetta con Gerry/Napoleone e sua madre (un'Iva imbarazzantissima laddove Gerry ci si diverte da matto) e così balorda, da mettere di buonumore per tutta la sera. L'«Agenzia di pubbliche relazioni Danton-Marat-RobesPR» non ce la dimenticheremo.

L'idea della matrjoska con una serie di mamme dentro che arriva alla trisnonna, il servizio sui 5 gemelli siciliani, il concorso delle «mamme con la valigia» — dov'era triste che una vincesse, ché si pensava a tutte le altre, poi Scotti annuncia in extremis che partiranno tutte: una preparazione forse un po' cinica, ma efficace — sono sempre miele, intendiamoci, ma forse meno (insopportabilmente?) dolciastro.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Il corpo del reato

Un poliziesco diretto da Michael Crichton

Theresa Russell e Burt Reynolds in una scena del film «Il corpo del reato», diretto dallo scrittore-regista Michael Crichton, che apre il ciclo di Retequattro dedicato ai polizieschi americani.

«Monkey Shines», un film del maestro dell' horror George Romero, «Il corpo del reato», «giallo» di Michael Crichton e «La notte delle matite spezzate» di Hector Olivera sono gli appuntamenti principali della giornata cinematografica di oggi proposta dai network privati.

«Il corpo del reato» (Retequattro, ore 20.30). Regia di Michael Crichton, con Burt Reynolds e Theresa Russel. (1988). Un classico poliziesco americano in cui una bella e agguerrita avvocatessa deve difendere un poliziotto accusato di aver ucciso un informatore.

«Monkey Shines» (Italia 1, ore 20.30). Regia di George Romero, con Jason Beghe e John Pankow. (1988). E' la storia di un atleta che, rimasto paralizzato, sfoga la sua sete di vendetta utilizzando una scimmia che gli è stata regalata da un amico.

«La notte delle matite spezzate» (Odeon Triveneta, ore 20.30). Regia di Hector Olivera, con Pablo Navarro e Vita Escardo. (1986). Un drammatico atto di accusa contro l' Argentina della dittatura militare pronunciato attraverso la tragica storia di un gruppo di studenti condannati ad allungare la lista dei «desaparecidos».

«La morte risale a ieri sera» (Tmc, ore 0.40). Regia di Duccio Tessari, con Raf Vallone. (1970). La polizia indaga sul rapimento di una ragazza minorata. Quando giunge ai colpevoli scopre che il padre della rapita ha già fatto giustizia.

«Dimmi che fai tutto per me» (Retequattro, ore 2.30). Regia di Pasquale Festa Campanile, con Johnny Dorelli e Pamela Villoresi, Jacques Dufilho e Andrea Ferreol. (1976). Un notabile di provincia, sposato a una donna ricca, diventa il rivale del figlio adolescente nel tentativo di derubare il suocero, vecchio e con amicizie mafiose, e conquistarne la giovane amante.

Raitre, ore 20.30

Si conclude «Parte civile»

Ultima puntata oggi su Raitre di «Parte civile», il programma sulle emergenze sociali condotto da Donatella Raffai e seguito in media da 2 milioni 500 mila spettatori con oltre il 10 per cento di share. Questa sera la puntata si articolerà in due parti: nella prima si cercherà di chiarire due casi giudiziari per i quali è stato chiesto l'intervento di «Parte civile», nella seconda si affronterà il tema delle nascite di bambini malformati.

In studio: Achille Serra della Criminalpol e il col. Mori dell'Arma dei Carabinieri, mentre in collegamento da Trieste interverrà il prof. Bruno Maria Altamura, specialista dell'analisi del Dna.

Raiuno, ore 20.40

Il sommario di «Tg1 Sette»

Scandalo tangenti. Mentre a Milano l'inchiesta giudiziaria si estende a macchio d'olio, «Tg1 Sette» tasta il polso all'Italia dei grandi affari: la tangente è davvero diventata la prassi comune? Chi la chiede, e come? Ci si può sottrarre a una proposta di corruzione? A Torino, a Genova, a Cagliari e a Napoli rispondono imprenditori, amministratori e magistrati. «Tg1 sette» oggi propone inoltre: per la prima volta in esclusiva le telecamere entrano nella clinica degli orrori. A 70 km da Buenos Aires vivono 1200 oligofrenici vittime da 25 anni di un turpe commercio di organi. Ogni anno scompaiono nel nulla 100 pazienti, per fornire cornee, sangue e reni a clienti danarosi e pronti a tutto. Mentre un'inchiesta giudiziaria ha già portato all'arresto del direttore della casa di cura, Piero Badaloni racconta per «Tg1 Sette» i particolari più inquietanti.

Beatrice Sanbin oggi ha 33 anni, per dieci ha vissuto in un carcere malese, in attesa di venire impiccata per traffico di stupefacenti, poi, all'improvviso, la grazia e la scarcerazione, cosa resta di un'agonia così lenta, come è possibile dimenticare una morte annunciata e rinviata tante volte? Beatrice racconta a Mario Foglietti il suo dramma, dall'arresto all'inattesa liberazione.

Mussolini inedito. In una serie di immagini private mai viste prima, la vita familiare del leader fuori dei riflettori della politica. Giulio Martini svela per «Tg1 Sette» l'altra faccia del Duce attraverso i ricordi del figlio Vittorio.

Canale 5, ore 22.40

La puntata di «Scene da un matrimonio»

E' ambientata a Roma la puntata odierna di «Scene da un matrimonio», il programma condotto da Davide Mengacci che seguirà i preparativi, la cerimonia nuziale e i festeggiamenti del matrimonio di Serenella Menicucci e Giovanni Serranò a S. Maria in Traspuntina, vicino la basilica di San Pietro.

Canale 5, ore 23.15

Pordenonese al «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata di oggi del «Maurizio Costanzo Show» parteciperanno: Vittorio Schiraldi, giornalista, scrittore, conduttore tv e autore del romanzo «Frammenti di stelle»; la cantante Orietta Berti; le attrici Lina Sastri e Claudia Poggiani; Luigi De Somma, medico funzionario di una Usl napoletana, autore di storie a sfondo erotico che scatenano la gelosia della moglie; Antonia Perissinotto, 35 anni di S. Quirino (Pordenone), che vuole riavere le figlie, affidate dal Tribunale dei minori all'ex marito; Jolanda Magnelli, 85 anni di Pistoia, ex cantante, cartomante, costretta a vivere in situazioni disumane; Paolo Cananzi, cabarettista e l'attore Antonio Zequila.

Italia 1, ore 22.20

Milan campione all'«Appello»

Si parlerà del ritorno del Milan nelle coppe europee dopo la vittoria del campionato italiano, nella puntata di oggi dell'«Appello del martedì», il programma condotto da Maurizio Mosca su Italia 1. Del Milan parlerà Fabio Capello.

In scaletta, un collegamento con Amsterdam per la vigilia della finale Uefa di ritorno Ajax-Torino e con Cagliari per un'intervento del presidente Orrù sulla salvezza raggiunta dalla squadra isolana.

Tra gli ospiti del programma, l'allenatore del Verona Nils Liedholm; gli ex calciatori Claudio Sala e Mario David; i giornalisti Giampiero Mughini e David Messina; il parlamentare Alfredo Biondi, Mike Bongiorno e l'allenatore del Torino Mondonico.

CINEMA / FESTIVAL

Semplici ma eccentrici

Un film americano (il terzo) e uno spagnolo in concorso a Cannes

Servizio di
Loredana Leconte

CANNES — Cineasta emergente del nuovo cinema indipendente made in Usa (il festival di Rotterdam gli ha appena dedicato una retrospettiva), Hal Hartley ha rammazzato un bel po' di premi in giro per il mondo — a Toronto, Sydney, Deauville fino al Sundance Film Festival gestito da Robert Redford —, prima di essere invitato a Cannes con «Simple Men» (Uomini semplici), il terzo film in corcorso che, quest'anno, batte bandiera americana.

Dopo le sorelle tardovittoriane del film di Ivory, ecco oggi la storia di due fratelli, Bill e Dennis McCabe (rispettivamente Robert Burke e William Sage) in fuga da New York City con venti dollari in tasca fino agli spazi fuori stagione (tutti i turisti ormai se ne sono andati) di Long Island. Alla ricerca del padre, un ex campione di baseball incriminato nel '68 per un atto terroristico.

Tranquillamente, come in una ballata dai toni un po' romantici un po' cinici, che va a raccontare una piccola epopea in stile country o ispirata agli anni della Depressione (ma senza disperazione, anzi, con toni isolati di leggerezza e umorismi), i due — completamente differenti uno dall'altro — si uniscono in questa «quest», ritrovando, sia per caso, sia attraverso la fantasia, le tracce di quel padre che nemmeno conoscono.

Intrecciando motti di vita a frasi filosofiche, Hartley, completamente al di fuori dell'universo hollywoodiano, si trova a suo agio soprattutto con dei personaggi semplici, doverosamente eccentrici il loro, dai toni più o meno anarchici. Non a caso, papà McCabe, citando Malatesta, continua ad abbrancare la giovinezza che, a causa dell'età non più verde, dovrebbe ormai essergli abbondantemente sfuggita. Così, mentre in «Basic instict» il punteruolo per spezzare i blocchi di ghiaccio diventava l'arma per efferati delitti a sfondo sessuale, qui lo stesso punteruolo lo ritroviamo in una battuta che ci ricorda, ironicamente questa volta, che l'amore è, sì, proprio un punteruolo per sfondare la fronte di chi ama, ma il tutto viene detto con un tono più da cartone animato che da thriller.

Come Kate, la protagonista femminile di «Simple Men», piantava e trapiantava continuamente alberi, alla ricerca di un equilibrio interiore, forza materna e positiva, anche in «El sol del membrillo» di Victor Erice, un albero diventa protagonista della vicenda. Un melo cotogno, piantato nel giardino di un pittore; un essere vivo che cresce e matura; un perfetto specchio per seguire i baluginanti raggi del sole, le nuvole che passano alte nel cielo, la luce che cambia, le stagioni che si susseguono.

Mentre la radio continua, tra un brano di Beethoven e uno di Mozart, a tenerci uniti al mondo esterno, in cui si parla di incidenti, guerra del Golfo, accadimenti politici, noi entriamo per più di due ore nel giardino di Antonio Lopez Garcia e lo seguiamo mentre prepara la sua tela, pianta i picchetti per inquadrare l'albero, spalma i colori, parla con gli amici, spiega il suo personale modo di dipingere e la sua visione del mondo.

Una metafora ampia, rilassante e serena, che coniuga ordine a sentimento, in cui si iscrive anche la maniera di intendere il cinema di Victor Erice, il non dimenticato autore del bellissimo «El Espiritu de la colmena» del '74. L'albero — la pittura, il cinema — vissuto con l'occhio non di uno spettatore, ma di un protagonista, come dice Muñoz, altro famose pittore in visita da Lopez.

Mentre si preannunciano due proiezioni speciali, di cui una, «Serafina» con Whoopi Goldberg è ispirato al noto musical sudafricano, e l'altra è la versione restaurata dell'«Othello» di Orson Welles, oggi in concorso l'Argentina presenta «El Viaje» di Solanas e la Gran Bretagna «Crush» di Alison McLean.

CINEMA / PERSONAGGI

De Niro tifa per Altman e promuove se stesso

CANNES — Robert De Niro (nella foto) è arrivato al Festival proveniente da New York per parlare del film che ha interpremtato e prodotto, «Night and the city», assieme al regista Irwin Winkler, e ha incontrato i giornalisti all'«Eden Rock», l'albergo dei miliardari a Cap d'Antibes. «E' il remake dell'omonimo film di Jules Dassin, interpretato nel 1952 da Richard Widmark e Gene Terney» ha spiegato De Niro, che per la seconda volta interpreta un remake (il precedente è stato «Cape Fear, il promontorio della paura») e anche in questo ha come partner Jessica Lange.

«Mi farebbe piacere — ha concluso l'attore — se Altman vincesse la Palma d'oro con 'The Player', anche se non mi ha offerto di interpretarlo».

TEATRO

Il musical di Strada

ROMA — Arriva per la prima volta in Italia quello che viene unanimemente considerato lo spettacolo per eccellenza del musical: il famoso «42ma Strada» di Harry Warren e Al Dubin su testo di Michael Stewart e Mark Bramble.

Lo spettacolo, che oggi debutta, in «prima» europea, al «Sistina» di Roma dove sarà replicato fino al 31 maggio, è noto al pubblico italiano per il film omonimo di Lloyd Bacon del 1933 con Warner Baxter, Dick Powell, Ruby Keeler e Bebe Daniels, da cui, 49 anni dopo, il produttore David Merrick ha realizzato una versione teatrale che in nove anni di repliche a Broadway si è rivelata un autentico trionfo.

TEATRO / TORINO

Europa mediterranea in scena

Tredici compagnie emergenti da oggi a sabato alla rassegna «Anteprima»

TORINO — Si apre oggi, in una decina di teatri e spazi del capoluogo piemontese, «Anteprima Teatro», la rassegna delle compagnie emergenti del Mediterraneo, promossa dall'assessorato alla Gioventù della città di Torino e in programma fino a sabato.

E' un'interessante occasione per fare il punto sul lavoro di giovani formazioni internazionali che nei loro spettacoli di teatro, di danza, di immagine sembrano già prefigurare l'estetica dei prossimi anni. Se da una parte è la continuità con le esperienze e l'insegnamento di «maestri» contemporanei come Barba, Carlson, Bausch, che segna il loro radicamento nel campo dello spettacolo, dall'altra è soprattutto entro una nuova cultura «ipermediatica» che si è formata artisticamente questa generazione, assolutamente a proprio agio nella miscela di generi, caratteristica di questa fine di millennio: teatro-danza, videoteatro, installazioni performatiche, ecc.

Anche due giovani gruppi da Salonicco e da Zagabria

«Anteprima Teatro» mette a fuoco, in particolare, il lavoro delle compagnie dell'Europa mediterranea (tredici, in tutto, selezionate nei mesi scorsi da apposite commissioni) e di gruppi ospiti, provenienti dal Magreb e da Giappone, Francia, Argentina. Fra le formazioni italiane, già note al pubblico sono i piemontesi Stalker Teatro, il gruppo Tir Danza di Modena e i bolognesi Teatro Reon. Questi ultimi, con lo spettacolo «Autobiografia del mio nemico» hanno rielaborato drammaturgicamente la scrittura di Franz Kafka nell'ambito di un lavoro realizzato in alcune case circondariali.

Interessanti, fra le formazioni straniere, anche il Bald Theatre di Salonicco (con una rilettura di «Le Troiane» di Euripide), il gruppo zagabrese Montazstroj («Rap Opera 101»), e tre compagnie magrebine: Théâtre Organique (Tunisia), Théâtre Regional de Bejaja (Algeria) e l'Atelier d'art dramatique di Rabat (Marocco).

r. canz.

TEATRO / VIENNA

Si presenta il Mittelfest imperniato su Kafka

UDINE — Il programma della seconda edizione del «Mittelfest», che si svolgerà a Cividale del Friuli dal 18 al 31 luglio prossimi, e prevede spettacoli di prosa, musica, danza, cinema, animazione, con tema principale la figura e l'opera di Franz Kafka, verrà presentato ufficialmente domani mattina a Vienna.

L'Austria detiene attualmente la presidenza dell'«iniziativa centroeuropea» (l'intesa intergovernativa tra Italia, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Slovenia e Croazia), sotto la cui egida opera il festival. Per fine mese, poi, è prevista la presentazione a Roma.

Ben 13 sono i nuovi spettacoli prodotti direttamente da «Mittelfest», di cui quest'anno è direttore artistico il regista austriaco George Tabori (la parte musicale è curata dal maestro Carlo de Incontrera), che sarà presente a Vienna con gli assessori regionali Silvano Antonini Canterin e Gioacchino Francescutto.

MUSICA / FIRENZE

Pasolini all'opera (senza cantanti)

FIRENZE — Un'«operazione straordinaria» di «rabbiosa fedeltà». Laura Betti, l'attrice che prese parte al film girato nel 1968 da Pier Paolo Pasolini, ha appena finito di applaudire «Teorema», l'opera del giovane compositore Giorgio Battistelli che, basata sul lavoro di «PPP», è andata in scena in prima assoluta domenica sera al «Maggio Musicale Fiorentino». Un'«opera-limite»: sul palcoscenico non ci sono cantanti, ma attori che, assolutamente muti, mimano la parabola pasoliniana, delegando le loro voci agli strumenti musicali: al violino, al violoncello, all'arpa, fino al sintetizzatore.

Gli applausi hanno premiato lo sforzo di Battistelli con maggiore generosità rispetto a quella dimostrata una settimana fa dal pubblico del festival fiorentino nei confronti della «Caduta della casa Usher» di Philip Glass, l'altra opera contemporanea presentata al «Maggio» che aveva suscitato pareri contrastanti.

Nessuno scandalo per i due nudi maschili che compaiono nell'opera di Battistelli, divisa virtualmente in due parti: quella della «seduzione», dove l'ospite suscita un'attrazione fatale in tutti i componenti della famiglia, il microcosmo alto-borghese immaginato da Pasolini, e quella più intimistica, dominata dalla morte e dalla follia dopo la partenza dell'«angelo sterminatore», come Pasolini definì l'ospite, «bello come un americano». L'ospite «intruso» rompe un equilibrio, così come estraneo alla tradizione musicale occidentale è lo «zarb», il tamburo persiano inserito nella compagine orchestrale.

La scrittura musicale di Battistelli è sembrata più volte fortemente derivata dalle esperienze di Stockhausen e Berio, nel solco della ricerca contemporanea europea. A fianco degli strumenti dell'Officina Musicale Italiana, diretta da Orazio Tuccella, ha voluto inserire registrazioni di suoni domestici e quotidiani (tintinnare di bicchieri, gracchiare di radio), ma anche una ingegneria del suono, affidata al musicista e informatico Alvise Vidolin, con una suggestiva «spazializzazione» attraverso diffusori sistemati nel piccolo teatro del Comunale, che per l'occasione ha assunto un aspetto da locale «off».

Essenziali le scene di Simon Vincenzi (dominate da grandi «lavagne» verticali), tra le quali la regista Lucy Bailey ha allestito la storia di seduzioni e travagli personali dai tratti mistici e allucinati, che culminano alla fine nel disperato «urlo muto» di Paolo, il capo della famiglia spogliatosi di ogni suo avere e dei suoi abiti come Francesco d'Assisi.

Se Pasolini avesse avuto a disposizione questa musica l'avrebbe usata per la colonna sonora del film? E' stato chiesto a Laura Betti. «Non credo — ha risposto, — perchè questo è un lavoro a sè, il terzo 'Teorema': dopo il romanzo e il film, ecco l' opera».

MUSICA / TRIESTE

Gulli ritorna con il «Maggio»

Il violinista suonerà con Maria Kliegel nel prossimo concerto al «Verdi»

Il violinista Franco Gulli ritorna a Trieste dopo una lunga assenza.

TRIESTE — Ritorna a Trieste, dopo lunga assenza, Franco Gulli, uno dei nomi più prestigiosi del concertismo mondiale. Il violinista triestino, da molti anni «distinguished Professor» all'Università di Bloomington nell'Indiana (Usa), alterna l'attività solistica con orchestre e direttori illustri (da CXelibidache a Rodzinskij, da Kubelik a Cluytens, da Gavazzeni a Matacic) all'attività cameristica in duo con la pianista Enrica Cavallo.

Tra i successi degli ultimi anni spiccano una tournée nell'America del Sud e la partecipazione alle celebrazioni per il centenario bartokiano, con l'esecuzione del concerto per violino e orchestra del compositore ungherese alla Carnegie Hall di New York.

Il primo dei due concerti, venerdì sera al Teatro Verdi (con replica sabato alle 18), nell'ambito del «maggio sinfonico», farà incontrare nuovamente Franco Gulli con Maria Kliegel, la giovane violoncellista tedesca conosciuta durante i corsi di perfezionamento di Bloomington, dove i due musicisti hanno già avuto occasione di suonare insieme. Con la Kliegel, che ha sbalordito e impressionato il pubblico la settimana scorsa nel concerto di Schnittke, Gulli sarà interprete del doppio concerto in la minore op. 102 di Johannes Brahms. Franco Gulli sarà protagonista anche del mconcerto del 22 e 23 maggio, in cui ritroverà un collaboratore fraterno nel violista Bruno Giuranna.

Sul podio del «Verdi» ancora il direttore stabile Lu Jia, il quale aprirà la serata con un omaggio a Victor De Sabata, presente la figlia del Maestro, Eliana. Si tratta del poema sinfonico «Juventus», scritto dal grande maestro triestino nell'ultimo anno della Grande Guerra. Ne parlerà il musicologo Alfredo Mandelli, il quale commemorerà il centenario della nascita di De Sabata giovedì alle 18 nella sala del Circolo Ufficiali di Presidio in via dell'Università 8. La conferenza di mandelli è un'opportuna prolusione al concerto, che avrà, al centro del programma, un'altra composizione cara al ricordo di De Sabata: i «Vier letzte Lieder» (Quattro ultimi Lieder) di Richard Strauss.

Interprete di questo capolavoro straussiano del commiato dall'arte e dalla vita sarà il soprano Susan Anthony, già applaudita Eva nei «Maestri cantori di Norimberga» della scorsa stagione lirica. Proprio in questi giorni, la versatile artista americana ha ottenuto un successo personale a Berlino nell'«Africana» di Meyerbeer.

Il programma del «maggio sinfonico» 1992 si propone di conciliare la tradizionale programmazione concertistica con l'interesse del pubblico dell'Opera, come dimostra la presenza qualificata del canto in questa rassegna. Dopo la Anthony, infatti, toccherà al quartetto solistico (composto dal tenore Claudio Di Segni, dal basso Stefano Rinaldi Miliani e dai soprani Milena Rudiferia e Gemma Bertagnolli) della Grande Messa mozartiana in do minore, per concludere con la presenza di Sumi Jo, stella internazionale dell'Opera e del belcanto.

MUSICA / LEGNANO

Quintetto di cori intorno al «Carroccio»

LEGNANO — Fra le numerose manifestazioni che caratterizzano il «maggio legnanese» (celebrazioni della storica battaglia che culminano con la Sagra del Carroccio e il Palio delle Contrade) si è inserita quest'anno anche la «Rassegna corale internazionale Città di Legnano», promossa dal locale coro «Jubilate». L'iniziativa, cui hanno dato la loro adesione quattro complessi amatoriali e uno di professionisti, tutti di prestigio mondiale, fin dalla prima edizione si è rivelata fra le più importanti e meglio organizzate manifestazioni del genere in Italia.

Articolata in quattro serate, differenziata sia per i programmi che per le sedi dei concerti, la rassegna ha proposto una varietà di generi musicali, stili e interpreti ben proporzionata e atta a esemplificare ciò che di meglio la polifonia può offrire.

Il concerto di apertura, dedicato al madrigale classico, è stato sostenuto dal prestigioso gruppo di sei professionisti «I solisti del madrigale», creato da Fosco Corti e, dopo la sua morte, diretto da Giovanni Acciai nel solco della miglior tradizione italiana del «recitar cantando». Il programma, che puntava su due Wert, Marenzio e Monteverdi, ha dato modo al pubblico di assaporare in pieno la poesia che nasce dalla compenetrazione di parola e musica rivissute in piena consapevolezza espressiva.

Dalla seconda serata, incentrata sulla polifonia profana e il folclore, sono emerse quattro diverse personalità corali assai spiccate: la vocalità vibrante, generosa, chiaroscura del «Polifonico» di Porto Torres (uno dei cori italiani più quotati oggi), che si è messa in luce soprattutto nelle impennate ritmiche dei canti sardi, e lo smalto luminescente, la musicalità spinta dei lituani di Vilnius che scaturisce da un approccio intenso con la descrittività del canto popolare. I filippini di Andrea Veneracion hanno ancora una volta incantato con la grazia delle voci radiose, sia nella semplice ninnananna che nella drammaticità dell'impeto religioso, sostenuti da una tecnica evoluta ma non privi di spontaneità, mentre il coro da camera di Bonn, aristocraticamente composto, si è distinto tanto nelle pagine intimiste di Wolf e Brahms che nei Volkslieder.

La serata più significativa è stata dedicata al genere sacro nella sontuosa cornice cinquecentesca della basilica di S. Magno e nel concerto conclusivo ciascun coro ha offerto un omaggio all'opera vocale del musicista milanese Bruno Bettinelli.

Liliana Bamboschek

AGENDA

«Il mondo incantato» presenta Le lucciole

Oggi e venerdì alle 10 e domani e giovedì alle 10 e alle 16.30, all'auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, l'Armonia presenta «Il mondo incantato delle marionette» che, per la regia di Jindra Valta, metterà in scena «Le lucciole», fiaba in due tempi di Jan Karafiat.

Daranno voce ai personaggi: Bruna Fantini, Cristina Lipanje, Rossella Montanelli, Laura Premoli, Jindra Valta e il cantante Mario Pardini. Animatori: Silva Calligaris, Franca Torresani, Nidia Kellett, Violanda Tossut, Lia Savelli, Cristina Nadrah e Jindra Valta.

«Macaki» Franco Ghietti

Oggi, alle 22 ai «Macaki» di viale XX Settembre 39, serata con il gruppo di Franco Ghietti.

Al «Cristallo» Favole in tasca

Da oggi a sabato, alle 10 al Teatro Cristallo, la Contrada presenta «Favole in tasca», ultimo spettacolo della stagione di teatro ragazzi. Regia di Luisa Crismani, interpreti Giorgio Amodeo e Liliana Guastini.

In Istria Colombiano

Oggi a Pola, domani a Isola e giovedì a Fiume, va in scena lo spettacolo «Trittico colombiano» con Andrea Bosic e la regia di Raffaello Lavagna.

Al «Princeps Vip» Festival

Oggi, alle 22 al «Princeps Vip» di Grignano, prima serata di selezione per autori, cantanti, cantautori e complessi in vista del V Festival europeo della canzone.

A Gorizia Teatro Sloveno

Oggi, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, il Cankarjev Dom di Lubiana mette in scena «Leticija in luštrek» di Peter Shaffer. Regia di Dušan Jovanovič.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Venerdì alle **20.30** (turno A) concerto diretto da Lu Jia, violinista Franco Gulli, violoncellista Maria Kliegel, soprano Susan Anthony. Musiche di De Sabata, Strauss, Brahms. Biglietteria del teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** il Complesso da camera del Teatro Verdi, diretto da Igor Tercon eseguirà musiche di Rossini, Tartini, Mendelssohn-Bartholdy. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia. Domenica alle **11** concerto con l'Ensemble strumentale del Teatro Verdi di Trieste. Musiche di W. A. Mozart.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30**: Concorso «Festival Teatro Amatoriale» 1.a edizione - L'Armonia presenta il gruppo «Danteatro» in «La famiglia Antrobus» ovvero «Per il rotto della cuffia» di T. Wilder. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Gorizia, Teatro «G. Verdi». Oggi alle ore **20.30** la compagnia del Teatro Cankarjev dom presenta «Lettice and lovage» di Peter Shaffer. Regia di Dušan Jovanovič.

L'AIACE AL MIGNON. (Tel. 750847). Al piacere di rivederli. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Labirinto di passioni» di P. Almodovar.

ARISTON. FestFest. Per sfuggire ai nazisti un ragazzo ebreo si finge ariano ed entra nella «gioventù hitleriana»: la vera storia di Solomon Perel. Ore **18, 20.10, 22.15:** «Europa, Europa» di Agnieszka Holland, con Marco Hofschneider, Julie Delpy, Delphine Forest. Candidato agli Oscar '92, premio «Golden Globe» per il miglior film europeo del 1992. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EXCELSIOR. Ore **19, 20.30, 22.15:** è qualcosa di più di un cane... è «Beethoven», il capofamiglia con la coda. Un divertentissimo film di Ivan Reitman.

GRATTACIELO. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «L'ultimo boy-scout missione sopravvivere», con Bruce Willis.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Moana e la bestia». L'ultimo straordinario anal-hard di Moana Pozzi con Barbarella, Miss Pomodoro, Randy West. V.m. 18.

MIGNON. Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 18, 20.10, 22.15: «Il ladro di bambini». Il film di Gianni Amelio in concorso al Festival di Cannes. Prezzi estivi 8.000-5.000.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La ragazza dei sogni». Una love story giovane, erotica con una colonna sonora travolgente! Prezzi estivi 8.000-5.000.

NAZIONALE 3. 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Luise» di Ridley Scott, con Susan Sarandon & Geena Davis. Il film evento dell'anno! Candidato a 6 Oscar. Prezzi estivi: 8.000 - 5.000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Freejack, in fuga nel futuro». Dagli autori di «Alien» e «Atto di forza» una nuova emozionante esperienza. Con Anthony Hopkins, Mick Jagger, Emilio Estevez. Dolby stereo. Prezzi estivi: 8.000-5.000.

CAPITOL. Ore **17, 19.30, 22:** «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts. Un film di Steven Spielberg. II settimana di successo. Ultimi giorni.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 20, 22:** «Belli e dannati» di Gus Van Sant, con Keanu Reeves e River Phoenix, premiato alla Mostra di Venezia '91 come miglior attore. Una storia di sofferenza, amore, amicizia in questo «road movie» del regista di «Drugstore Cowboy». V.m. 18.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.45, 20, 22.10.** Lo scandalo Almodovar continua: «Tacchi a spillo» con Victoria Abril, Marisa Paredes e Miguel Bosè.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Oltre il piacere». Co 'ndavo in Furlania mi gavevo una mania, oltre el piacer de un bon bicer: impatar una furlana per el fin de setimana! V.m. a 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte. Il concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Slovenia, direttore Anton Nanut, pianista Jeffrey Swann, già in programma per oggi alle 20.30, è stato rinviato a martedì 16 giugno.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte. Venerdì 15 maggio ore **20.30**, concerto del mezzosoprano Brigitte Fassbaender; al pianoforte Helmut Deutsch. In programma: «Winterreise» di Franz Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte. Martedì 19 maggio 1992 ore **20.30**, concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Slovenia, direttore Anton Nanut. Musiche di Gyorgy Ligeti, Gustav Mahler. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste.

GORIZIA

VERDI. 20.30: Teatro sloveno.

CORSO. 17.30, 19, 20.30, 22: «Beethoven». Divertimento per adulti e bambini.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **20, 22:** «L'amante», dal romanzo di Marguerite Duras.